

RADIOCORRIERE

**Televisione e
violenza:
un problema
reale?**

**Vi
aiutiamo
a fare
una
discoteca
classica**

*Sandra Mondaini
alla TV
in «Tante scuse»*

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Sandra Mondaini è la protagonista, con il marito Raimondo Vianello e i Ricchi e Poveri, dello spettacolo televisivo a puntate "Tante scuse in onda il sabato sera: uno show che vuol rivelare agli spettatori quello che avviene dietro le quinte di un palcoscenico. Al programma è dedicato un servizio pubblicato alle pagine 157-159. (La fotografia è di Barbara Rombi)

La porta di Manzu

«Signor direttore, desidererei sapere qual è il concetto ispiratore generale della "Porta della Morte" di Manzu e qual è il significato dei singoli pannelli che la compongono (almeno dei principali)» (Giuseppe Papucci - S. Benedetto).

Il significato della «Porta della Morte» che Manzu scolpì per la Basilica di San Pietro è stato abbastanza discusso fin dal momento in cui l'opera è stata montata al suo posto, il che è avvenuto all'inizio dell'estate del 1964. Ci fu, in proposito, una vivace polemica tra L'Unità e L'Osservatore Romano. Ma andiamo per ordine. La porta fu commissionata allo scultore bergamasco nell'aprile del 1952 e fu inau-

co, la figura del Salvatore «ci sembra più quella di un partigiano»; san Giuseppe un sublime vecchio «che si stende e muore al grande sereno fine di sua vita»; Abramo «accentua plasticamente il senso naturale della morte»; Gregorio VII è «chiuso e imprigionato nei suoi paramenti di fronte al giovane aguzzino nazista»; Giovanni XXIII si raccoglie «sorridente nella forma tenera e vitale della colomba di Picasso». Replicò L'Osservatore Romano, tramite la penna del direttore Manzini: «Il divino non distrugge l'umano. Rappresentando la realtà dell'uomo e la forma reale delle cose in valori plastici positivi, come ha fatto Manzu, si afferma la verità del creato opera di Dio. Non è solo naturalismo, è oggettività. Il realismo non ha ispirato le grandi opere religiose del Rinascimento?... Il sentire fino in fondo la verità dell'uomo, come la verità delle cose, ed esprimerlo plasticamente in forma di evidenza e sofferenza nobilmente umana come ha fatto Manzu non è un atteggiamento solo naturalistico... Il divino non distrugge l'umano e l'umano non ostracizza il divino... Di questo discorso sacro e non profano nella porta di Manzu e secondo i modi sentiti dall'artista, ai quali va l'elogio del critico, parlano le raffigurazioni della morte di Cristo e della Vergine, i simboli eucaristici e il radioso ed eroico trapasso di san Giuseppe e di altri grandi santi, con episodi che chiamano alla realtà perenne dell'uomo, alla verità che ci trascende, alla certezza di una vita invisibile verso la quale siamo in cammino, condizioni espresse dallo scultore con potente e veridica espressione».

**Invitiamo
i nostri lettori
ad acquistare
sempre
il «Radiocorriere TV»
presso la stessa
rivendita.
Potremo così,
riducendo le rese,
risparmiare carta
in un momento
critico per il suo
approvvigionamento**

gurata il 28 giugno del 1964. I due pannelli superiori rappresentano la morte di Cristo e la dormizione della Madonna; gli otto inferiori raffigurano la morte di Abele, di san Giuseppe, di santo Stefano e di san Gregorio VII, nonché alcuni temi di attualità: la morte di Papa Giovanni, la «morte violenta» (che è una scena di guerra), la «morte nello spazio», la «morte sulla terra». Nello spazio esistente fra i bassorilievi superiori e quelli inferiori sono rappresentati due simboli eucaristici ad alto rilievo; alla base è scolpita una serie di animali, tra i quali la civetta e il riccio. Il pannello posteriore rappresenta l'apertura del Concilio Ecumenico e l'incontro tra Papa Giovanni e il cardinale negro Rugambwa.

Secondo il critico d'arte dell'Unità il senso dell'opera sarebbe «un appello laico contro la violenza» «un razionale invito ad essere uomini in proporzioni umane. Nella morte del Cristo», scriveva quel criti-

Tre quesiti

«Egregio direttore, mi perdoni se la importuno con qualche quesito al quale le sarò grato se vorrà dare una risposta.

Il primo quesito è questo: tutte le opere musicali di Mozart sono contrassegnate dalla lettera K seguita da un numero. Mentre immagino che il numero corrisponda ad un ordine di catalogazione delle opere del musicista, non so immaginare invece cosa possa significare la lettera K.

Il secondo quesito è il seguente: come appassionato di musica classica e lirica, sono molto attento a tutto ciò che riguarda il mondo della musica seria. Alcuni giorni or sono, ascoltando due brani musicali, sono rimasto colpito

segue a pag. 4

Servizi

La violenza in TV di Giuseppe Tabasso	30-36
Una rubrica al giorno prima dei pasti di Gianni De Chiara	39-42
Ritorno a Suez di Marcello Gilmozzi	44-48
Un'immagine dell'Egitto diversa dalle consuete di Giuseppe Bocconetti	46
Ogni anno più spettatori di Marcello Persiani	50-56
Sono il fratello di Pippi e Cjorven di Carlo Bressan	58-62
Il folk al Teatro delle Vittorie di S. G. Biamonte	64-70
La famiglia entra nelle scuole di Grazia Polimeno	73-76
Tutti i motivi raccontati dall'orchestra di Giorgio Albani	128-134
Un «Cuore» per Sapere di Maurizio Adriani	137-142
Una risposta all'indagine UNESCO di Luigi Fait	144-146
L'italiano riveduto e corretto di Giuseppe Sibilla	149-154
Gli addetti ai lavori del sabato sera a cura di Fiammetta Rossi	157-159
Oh come mi sono divertito di Adolfo Moriconi	160-164
ALLA RADIO - IL RITORNO DI ROCAMBOLE - Rilancio del fogliettone di Franco Scaglia	167-169
Il Rocambole di oggi è Paolo Ferrari di m. a.	170-172
FARSI UNA DISCOTECA Come? Ecco, orientatevi così di Laura Padellaro	174-178

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	80-107
Trasmissioni locali	108-109
Televisione svizzera	110
Filodiffusione	111-118

Rubriche

Lettere al direttore	2-4	La lirica alla radio	122-123
5 minuti insieme	12	Dischi classici	123
Dalla parte dei piccoli	14	C'è disco e disco	124-125
La posta di padre Cremona	17	Le nostre pratiche	180
Il medico	18	Qui il tecnico	182
Come e perché	20	Mondonotizie	183-184
Leggiamo insieme	22-26	Moda	186-189
Linea diretta	28	Il naturalista	190
La TV dei ragazzi	29	Dimmi come scrivi	196
La prosa alla radio	119	L'oroscopo	199
I concerti alla radio	121	Piante e fiori	
		In poltrona	200-203

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101

redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61

redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato
alla Federazione
Italiana
Editori
Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta 12 c 5; Monaco Principato Fr. 3,50; Santos Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. «Angelo Patuzzi» / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla I.T.E. / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

fratello fuoco

Grazie fratello fuoco, il tuo calore distilla
il buon vino da cui nasce VECCHIA ROMAGNA,
il tuo calore riunisce gli amici.

VECCHIA ROMAGNA,
il brandy che crea un'atmosfera.



una delle cose buone della vita

evviva snacckiamoci fiesta snack



tre gusti buoni
da impazzire!

È UN PRODOTTO FERRERO



lettere al direttore

segue da pag. 2

dalla loro straordinaria somiglianza. Due brani di compositori diversi: si tratta dell'aria di Lenski dall'opera Eugenio Onieghin di Ciaikowski e del "C'cherò lontana terra" dal Don Pasquale di Donizetti. Non so se è solo una mia impressione ma in alcuni momenti del brano si notano addirittura gli stessi accorati accenti tanto che ad un ascoltatore di stratto può sembrare la stessa romanza di Ernesto cantata in lingua russa.

So che il grande musicista russo è stato oggetto delle più disparate critiche, è stato accusato di avere interpretato epoche musicali tramontate, e cioè di decadentismo, è stato giudicato discontinuo e troppo sentimentale, musicista di stile troppo eclettico per essere del tutto indigeno e infine di avere subito influenze cosmopolite. Queste ultime critiche mi sono tornate alla mente ascoltando i brani suddetti e mi hanno indotto a formulare la seguente domanda: è possibile che la musica europea occidentale abbia così fortemente influenzato Ciaikowski fino al punto da indurlo ad imitare o addirittura in alcuni casi a copiarla?

Ora, signor direttore, mi consenta una precisazione brevissima alla signorina Dina Emma Danaro di Torino che nella sua lettera al Radiocorriere TV mi cita a proposito delle grandi voci del passato. Il baritono Gino Bechi, all'epoca della Traviata televisiva, aveva cinquantatré anni circa e non ottantuno come nel caso citato del grande Lauri-Volpi del quale sono stato un grande ammiratore. Sono però convinto (e questo vale per tutti i cantanti del passato) che queste incisioni fatte in età troppo avanzata, queste riesumazioni delle grandi voci del passato debbano sempre in chi le ascolta tanta curiosità ma anche tanta pena. Grazie dell'ospitalità e saluti» (Dardo Gardi - Sestri Ponente, Genova).

Risponde Laura Padelaro:

«Primo quesito. Il Radiocorriere TV ha più volte chiarito, sia nelle rubriche d'argomento musicale sia nelle "Lettere aperte", il significato del famoso "kappa" che suole precedere il numero d'opus delle musiche mozartiane. Quel "kappa" costituisce l'iniziale del cognome del musicologo che compilò il catalogo delle opere di Mozart: l'austriaco Ludwig Alois Friedrich Köchel, vissuto dal 1800 al 1877. Naturalista, prima che esperto mozartiano, il Kö-

chel è noto per via del suo *Cronologisch-thematisches Verzeichnis sämtlicher Tonwerke W. A. Mozart* (Indice cronologico-tematico dell'opera omnia musicale di W. A. Mozart) la cui prima edizione comparve nel 1862. Il catalogo fu pubblicato poi, a cura del Waldersee, nel 1905.

Secondo quesito. La rassomiglianza tra l'aria di Lenski, dall'Eugenio Onieghin di Ciaikowski, e la ballata di Ernesto "C'cherò lontana terra", dal Don Pasquale di Donizetti, può certo ravvisarsi nell'accoramento che accomuna entrambe (Ernesto e il poeta danno il mesto addio all'amore e alla vita: Lenski, infatti, socomberà nel duello con Onieghin). Vi è poi, nelle due pagine, qualche analogia rilevabile con la partitura alla mano. E' indubbio d'altronde che Ciaikowski fu sensibilissimo agli influssi dei compositori occidentali. Ma non parliamo di plagio o di copiatura: anzitutto perché non è qui il caso; e poi perché il discorso sarebbe lunghissimo. Le basti sapere che nell'opera del sommo Haendel, tanto per dirne una, le "analogie" non si riferiscono a qualche battuta, a un'identità d'accento o di clima. Interi passi haendeliani sono addirittura tolti di peso da testi di altri autori. Ma nella pagina di Haendel s'agita un soffio che non è certo quello che spira nei "citati".

Terzo quesito. Le voci del passato. D'accordo: i cantanti dovrebbero, soprattutto se grandi, evitare le incisioni discografiche non appena la voce incomincia a perdere lo smalto, a incrinarsi. Ma nel caso di Giacomo Lauri-Volpi il discorso non vale: il microsolco registrato dal tenore, oggi ultratantenne, è un vero e proprio miracolo. Esperti di vocalità e cantanti restano di stucco quando ascoltano il sì bemolle di "Recondita armonia" o la difficile aria degli Ugonotti nell'esecuzione dell'illustre vegliardo. E tanto più si sorprendono se sono veramente esperti e veramente cantanti. Quel sì bemolle della Tosca, per esempio, starebbe bene in bocca a un tenore trentenne, mi creda».

**Vuol rivedere
i film di Gary Cooper**

«Caro direttore, sono una ragazzina e leggo sempre la sua bella rubrica sul Radiocorriere TV. Anch'io adesso ho bisogno del suo aiuto: avere la possibilità di vedere replicare una serie di film di Gary Cooper» (Giuseppina Di Salvo - Monreale).

DONNA CORRIERE

Inserto a colori

chi fa da se...

Magliabella

**In televisione:
una nuova
protagonista**

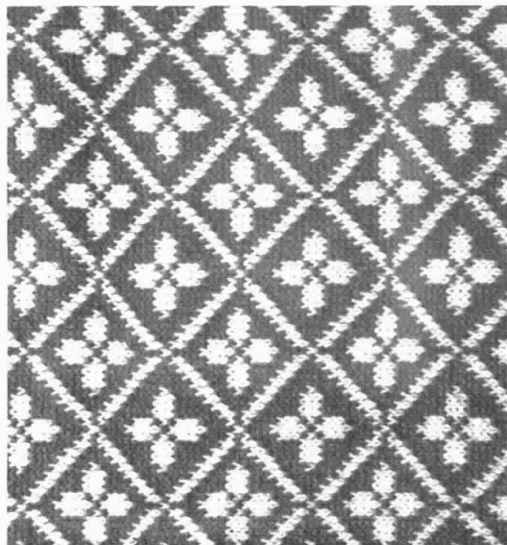
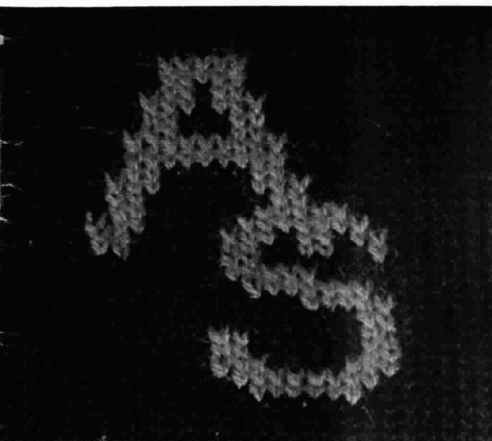
**FRA
6 PAGINE
UNA GRANDE
OFFERTA**

TED BATES

chi fa da sē...



una nuova macchina tutta da scoprire

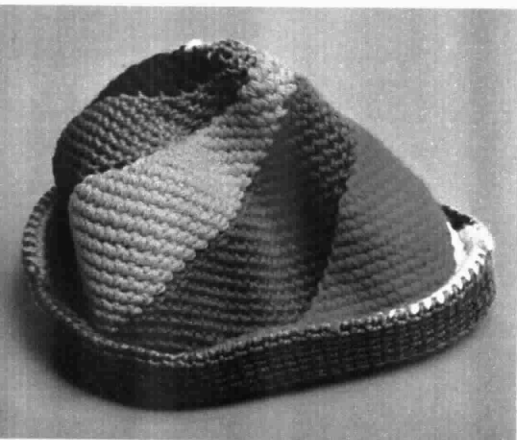


Quei meravigliosi maglioni da boutique, oggi a prezzi astronomici... quei meravigliosi maglioni invidiati alle vostre migliori amiche... come averli, senza spendere un patrimonio? Torna allora il vecchio proverbio: chi fa da sé, fa per tre. Be'... forse non proprio da sé, ma con Magliabella della Singer. Magliabella è la nuova macchina casalinga per maglieria della Singer, un prodigio tutto da scoprire. Diremo anzitutto che è una macchina molto completa ma contenuta in dimensioni ridotte, quindi facile da sistemare, da smontare e da riporre. Diamo un'occhiata poi alla varietà di punti, anche i più spettacolari, dal famoso jacquard al jersey doppio alla maglia a coste, che si possono eseguire sia con lane grosse che con sottile cotone. La resa di Magliabella è assolutamente pari a quella delle macchine per maglieria industriale. Ma veniamo al fatto più importante per una donna: Magliabella è una macchina casalinga per maglieria molto facile da imparare a usare; un solo pomeriggio vi basterà per cominciare a fare i vostri primi capi. Magliabella 2200 può essere munita, a vostra scelta, anche di motore elettrico, come tutti gli altri modelli della Singer; ha una selezione completamente automatica degli aghi; e inoltre un vero e proprio « cervello ». Si chiama « Memo-Matic », un brevetto esclusivo della Singer, e permette di programmare qualsiasi disegno decorativo per ogni lavoro. Ecco che con una macchina divertente e semplice da usare potete fare corredi interi per tutta la famiglia, al solo costo della lana, con un risparmio più che notevole: è questo l'ultimo vantaggio, che specialmente oggi merita di essere considerato come primo!

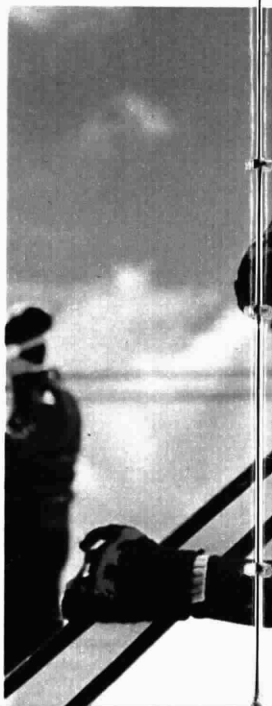
Qui a sinistra Magliabella 2200 in azione: potete vedere che l'ingombro è ridotto e l'uso semplice. Qui sopra dei simpatici maglioni per ragazzini, uno dei bei lavori eseguiti con Magliabella.

Ecco alcuni punti e decorazioni eseguiti con Magliabella. La gamma di punti che si possono eseguire con Magliabella è veramente vastissima, e si possono usare filati e lane di ogni spessore.

la maglieria fra moda e praticità



La maglieria entra sempre più nella vita di tutti i giorni come nelle parentesi dei week-end: moda e praticità si sposano perfettamente nella maglieria, e ora anche l'economia, con Magliabella... Un bellissimo maglione, ad esempio, come quello che vedete qui sopra, è un lavoro assai semplice e veloce con Magliabella, e la resa è assolutamente da boutique. Anche i cappellini da montagna (e qui ci si può sbizzarrire con strisce, decorazioni e colori) diventano semplici, e fanno completamente dimenticare il tedioso sferruzzare delle nostre nonne... Più impegnativo, certo, un maglione a maniche lunghe, come quello illustrato qui a fianco, ma pur sempre fattibile in un solo pomeriggio, con Magliabella della Singer. Una velocità veramente invidiabile.





Quando si va a sciare, uno dei capi più impegnativi, e costosi, è certamente il maglione. Pensando, poi, che ce ne vuole più di uno, perché i ruzzoloni nella neve son pur sempre da preventivare, ne deriva che il corredo per una famiglia è abbastanza vasto. Con Magliabella della Singer potete approntare tutto questo corredo in pochi giorni, e con punti e decorazioni assolutamente personali, grazie al "Memo-Matic", il cervello di Magliabella che programma ogni disegno.

Anche per l'ufficio (vedi foto sopra) Magliabella della Singer apre nuove prospettive, per essere sempre eleganti, moderne e diverse. Perché proprio questo è uno dei piccoli (ma non troppo...) problemi che la vita d'ufficio presenta. Con Magliabella della Singer potete confezionarvi, con poca spesa e poco tempo, tutta una serie di maglie e maglionicini, con

ogni tipo di filati, dai più leggeri ai più pesanti. Una moda pratica ed elegante, che è anche assolutamente personale, come nessun capo preso in boutique potrebbe essere.

**FRA
2 PAGINE
UNA GRANDE
OFFERTA**

La macchina per cucire Automatica 368 della Singer sarà la protagonista di una nuova serie di Caroselli, mostrando, come sempre, la quantità di lavori che una donna può fare in casa. L'Automatica 368 è molto moderna di concezione, assai bella e compatta di linea, e molto completa di punti (da 11 punti ricamo allo zig zag di ogni ampiezza). L'uso è molto semplice, con tutti i comandi raggruppati in maniera compatta e molto pratica, e la manutenzione è praticamente nulla. Una donna non ha quindi preoccupazioni tecniche, ma solo il piacere di sbrigare la propria fantasia. Vogliamo vedere insieme qualche risultato?

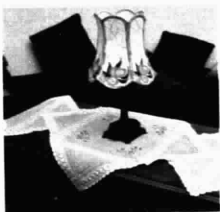


in televisione una nuova protagonista piu' bella e piu' moderna



Mille ricami con la nuova Automatica 368 della Singer, in questi giorni alla ribalta di Carosello. Eccone alcuni con i quali è stata decorata la blusa indossata dalla ragazza in copertina.

proviamo insieme



Su una montatura di metallo di una lampada magari vecchia, è sufficiente montare della stoffa, e una volta tagliata decorarla con ricami della Automatica 368 della Singer. Fra gli 11 punti ricamo e lo zig zag magari con filo decorato, è semplice fare una abat-jour divertente e molto decorativa e di sicuro effetto.

Un altro lavoro semplice e d'effetto consiste nel ricoprire i cuscini con stoffe ricamate con estrema libertà e fantasia. Cuscini da tenere sui divani, o semplicemente sul tappeto o sulla moquette nella camera dei ragazzi... Ogni ricamo va bene, purché non si abbia paura di usare colori e fantasia.

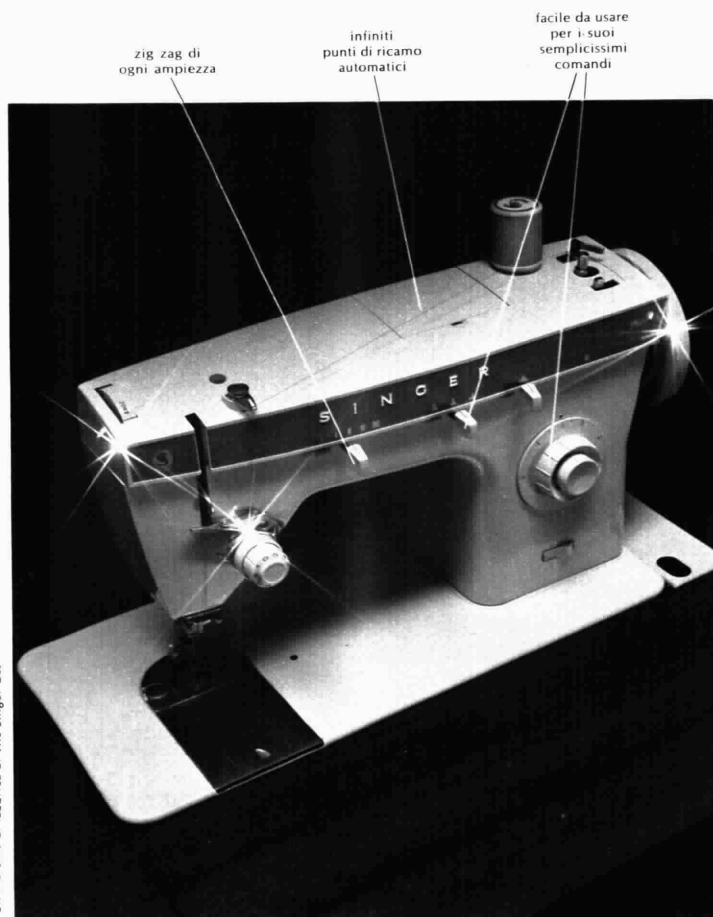
fantasie e ricami



Una breve panoramica che va, come si dice, dall'utile al dilettevole. Le solite tovaglie bianche, un po' banali, possono essere ravvivate in maniera assolutamente personale con la Automatica 368 della Singer. Basta scegliere un ricamo, e fare dei bordi e dei centri nella tovaglia, ripetendo lo stesso motivo sui tovaglioli. Entriamo nel campo dell'utile: la tradizionale ma sempre di-

vertente e (perché no?) elegante "toppa" di pelle o cuoio sul maglione è molto semplice da eseguire con l'Automatica 368 della Singer... Un "utile" che è decisamente elegante, è anche questo vestitino per bambina: il taglio è semplice, e cucitura e arricciatura sono semplici da fare con l'Automatica 368 della Singer. Una macchina, questa Automatica 368, che è proprio tutto fare...

**La nuova Automatica della Singer.
Difficile resistere
alla tentazione di comprarla...**



• Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

più bella, più moderna.... e in offerta di lancio

sconto L. 30.000

È un'occasione da non perdere perché solo per il lancio questa nuova Automatica, così bella, completa, moderna e facile da usare, viene offerta a condizioni tanto favorevoli.

Andate a vederla presso un negozio Singer. Troverete sconti favolosi anche sugli altri modelli.

SINGER*
risparmiare con amore

FUNDADOR

"L'amico di casa"

Sempre presente a casa nostra
e sempre gradito a casa dei nostri amici.
Sì, FUNDADOR è l'inseparabile
amico di casa. È il Brandy andaluso
che ci porta la fragranza
delle uve di Spagna.



Studio Besso

I "GRANDI DI SPAGNA"

DISTRIBUITO IN ESCLUSIVA DALLA PEDRO DOMECQ ITALIA S.p.A. TORINO

**5 minuti
insieme**

I gusti diversi

«Ci auguriamo di avere da lei una risposta positiva, o comunque giustificativa, in merito al Secondo Programma radio che da oltre un anno, tutte le sere, ci affligge con musica degna dei negri più arretrati. Ma la radio ha una miniera inesauribile di simili offese al buon gusto e ai sentimenti di noi latini, legati a quelle caratteristiche di gentilezza d'animo sconosciute ai pellirosse ai quali si ispirano, evidentemente, gli ignoti propagandisti di Supersonic, al quale ha fatto seguito quell'altra banale e sciocca trasmissione che si chiama Popoff (evidenti nostalgici del povero musik della steppa). Se Dio vuole siamo in Italia, culla della civiltà e del sentimento, e non ancora nelle pampas o nelle steppe dell'arretrata, dal lato musicale, America, che ha creato la musica "pop" utilizzata dalla gioventù moderna per la depravazione e la delinquenza che da essa si sprigiona! Ma si potrà obiettare che se non piace Supersonic vi sono altri programmi ai quali attingere, ma gli utenti sanno che vi sono sperimentalmente tre programmi e non due, come praticamente si è ridotta la radio avendo stabilito (per quale legge?) che ogni sera degli spiritosi devono trasmettere per le ragazze o i patiti del folk tante cretinate» (Bob Silovini - Napoli - e 19 giovani moderni amanti della musica).



ABA CERCATO

Ebbene, se vuole sapere come la penso, debbo dirle innanzitutto che in fatto di «arretratezza» lei ha un concetto del tutto personale. Ma ognuno è libero di pensare come preferisce e perciò non mi sembra il caso qui di polemizzare. Desidero ribattere, invece, sulla questione programmi. Un certo tipo di musica esiste e non si può ignorare, inoltre vi sono moltissimi ascoltatori ai quali piace che la pensano diversamente da lei e dai suoi amici e che possono fare il discorso opposto al suo: «i programmi sono tre e non uno come praticamente si è ridotta la radio avendo stabilito (per quale legge?) che ogni sera... si debbano trasmettere musica classica, commedie, dibattiti e via discorrendo», non le pare? E' impossibile accontentare tutti, ma non vedo perché dovrebbe essere soppresso un programma che permette l'ascolto di musica d'avanguardia a tutti coloro (e sono moltissimi) che l'apprezzano. Si sintonizzi sul Terzo che trasmette sempre splendida musica classica.

Oppure lei è come il signore del quale riporto la lettera qui sotto?

«La radio e la TV sono per me un insuperabile divertimento per i bei programmi che posso ascoltare e vedere. Con un certo allenamento riesco a sentire due programmi radio, uno per ogni orecchio, con due radio accese; quando poi comincia la TV, accendo l'apparecchio e posso vedere le immagini con o senza audio, ma disgraziatamente non ho due apparecchi TV e così non ne posso vedere che uno solo! A questo punto la prego, lei che ha certo la possibilità di far modificare il sistema di trasmissione, di far mettere in fondo a sinistra sullo schermo un piccolo quadrato di circa 5 o 6 cm. in cui si possa vedere la trasmissione effettuata sull'altro canale» (Emilio G. - Casciana Terme).

E perché non cambiare, dico io, il televisore che possiede con uno a pile da portare anche al cinema, assieme alle due radio? Con un po' di allenamento sono sicura che riuscirebbe a seguire tutto contemporaneamente. Se un giorno, comunque, dovesse fumarle la testa, è solo il cervello che fonde.

Scommessa

«Ho finalmente rivisto alla mostra di musica leggera di Venezia Caterina Caselli, la mia cantante preferita, e in casa è sorta subito una discussione sfociata in una scommessa. La chiamiamo in causa come

arbitro: in quale anno la Caselli ha iniziato la sua carriera e qual è stata la sua prima canzone?» (Roberto M. - Caserta).

L'anno è il 1965 quando partecipò al Cantagiro con Sono qui con voi.

ABA CERCATO

Per questa rubrica scrivete direttamente ad ABA Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma

Lines sicurezza totale

**Ecco perché
milioni di donne
lo preferiscono**

**Un foglio
di morbido politene
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!**



dalla parte dei piccoli



Un'organizzazione spagnuola, la « Plus Ultra », ha recentemente portato in viaggio-premio a Roma sedici bambini: i più buoni del mondo. Perché essi hanno guadagnato i premi della bontà? Un piccolo lustrascarpe colombiano ad esempio, orfano di padre e di madre, perché con il suo lavoro mantiene le tre sorelle. Una bambina tedesca perché accudisce alla nonna anziana e al padre invalido senza mancare alla scuola, mentre la mamma lavora. Una bambina genovese perché cura la madre paralizzata e alleva il fratello guadagnando qualcosa lavando le scale del palazzo e frequentando la scuola con la media del nove. Bisogna dunque essere molto sfortunati per guadagnare il premio della bontà? In fondo no, non è necessario. Una piccola egiziana lo ha avuto perché aiuta i più piccoli, a scuola, e organizza per loro giochi e gare, distribuendo ai più bisognosi tutto quello che ha, persino il proprio cappotto e le proprie scarpe. La bontà, questo termine impolverato che richiama alla mente noiosi bambini troppo obbedienti, diventa oggi, con questi sedici bambini, un atto di coraggio e di responsabilità, capacità di solidarietà e di amore. Questi bambini non sono comunque i soli, nel mondo, ad essere buoni, ce ne sono innumerevoli altri che affrontano situazioni tragiche senza che nessun plauso si levi per i loro sacrifici.

Bontà nascosta

Proprio per i bambini buoni senza lode uscì presso Mondadori nel 1970 un piccolo libro, *Solo per te*, di Gail Mahan, illustrato con grazia da Merrily Mihel. Era stato pubblicato nel Missouri nel 1967 dalla Hallmark Cards. In Italia non ha avuto fortuna ed è finito subito ai Remainder's Books, dove lo si può trovare a metà prezzo: cinquecento lire anziché mille. « Apri questo libricino quando sei tutto solo e nessuno ti vede », leggerà il bambino nella prima pagina, « sono lodi per quello che sei e quello che fai quando nessuno è con te ». E le lodi non vanno solo a gesti di generosità e di coraggio, compiuti senza che nessuno se ne accorga. Vanno anche ai sogni, « ai magnifici sogni che tu solo sai fare », alla capacità di vedere « le belle cose che gli altri non vedono », e infine le meriti « perché sei più buono di quanto non credi ». Perché in fon-

do la cattiveria del bambino spesso non è che una difesa verso un ambiente che non lo capisce e non lo ama abbastanza, non nel modo giusto.

Ambiente e sviluppo mentale

I fattori socio-culturali sono determinanti nello sviluppo mentale del bambino e possono causare « insufficienza mentale leggera. Sul piano pedagogico un intervento specializzato di recupero è sicuramente più dannoso di quanto potrebbe risultare un'azione preventiva, da realizzare attraverso l'opera di insegnanti-animatori di comunità. Questi i risultati dell'incontro internazionale organizzato in Normandia dall'Unione Internazionale Protezione dell'Infanzia, sul tema: « Incidenza dei fattori socioculturali sullo sviluppo mentale ». Hanno partecipato all'incontro specialisti di venti Paesi europei ed extraeuropei. Per l'Italia erano presenti la dr. Scarzella



Da tagliare a metà

Da tagliare a metà il libro di Marisa Leddi, pubblicato nella collana « Tantibambini » al n. 32, con il titolo *Con le farfalle le foglie ballano*. Nelle pagine, tagliate a metà, restano immagini tagliate a metà e frasi tagliate a metà. Girando le pagine si possono ottenere le più strane combinazioni di immagini e di parole. Il bambino può cercare di completare l'immagine, e ciò facendo si completa anche la scritta, con un senso logico. Oppure si può divertire a trovare ben 14 alternative bizzarre per ciascuno dei 14 disegni tagliati a metà.

Biblioteca verde

L'editrice Hachette ha celebrato quest'anno il cinquantenario della nascita della « Biblioteca verde », la collana per ragazzi venduta in cento milioni di esemplari. Nel 1924 la « Biblioteca verde » esordì con due romanzi di Verne: *La chasse au météore* e *Le Chancelier*. Propose ai ragazzi opere di romanzieri famosi, poi anche gialli, romanzi di fantascienza e libri specifici per adolescenti. Negli ultimi quattro anni infine ha pubblicato opere di giovanissimi autori, sotto i vent'anni. A fianco della « Biblioteca verde » che conta oggi 1200 titoli, sono nate la « Biblioteca rosa » e la « Biblioteca rossa »: la prima per ragazzi dai 10 ai 14 anni, l'altra dai 14 ai 17.

Teresa Buongiorno

nella Vostra spesa
quotidiana non
dimenticate mai il famoso
LIEVITO BERTOLINI
per pizze, crostate e
torte salate!



Bertolini

Richiedete con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio.
Indirizzo: Bertolini - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO (I) - ITALY



arreda il bagno come una vera stanza

Carrara & Matta: elementi componibili per "inventare" il bagno come piace a te. Nella foto, alcuni elementi della serie "America", specchio, diffusore, mensola, angoliera, ecc. in color cobalto, per un bagno giovane e moderno. Gli elementi della serie "America" sono disponibili anche nei colori: bianco, senape e aragosta.



Carrara & Matta

gli arredabagno

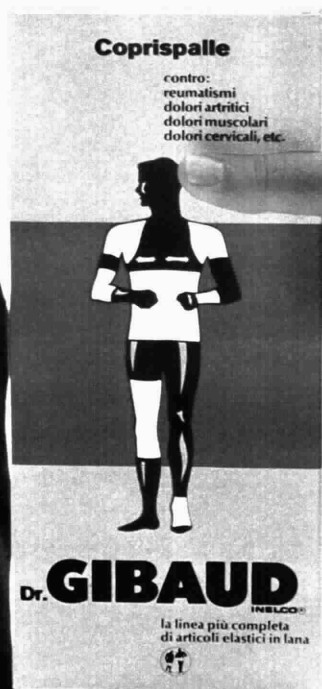
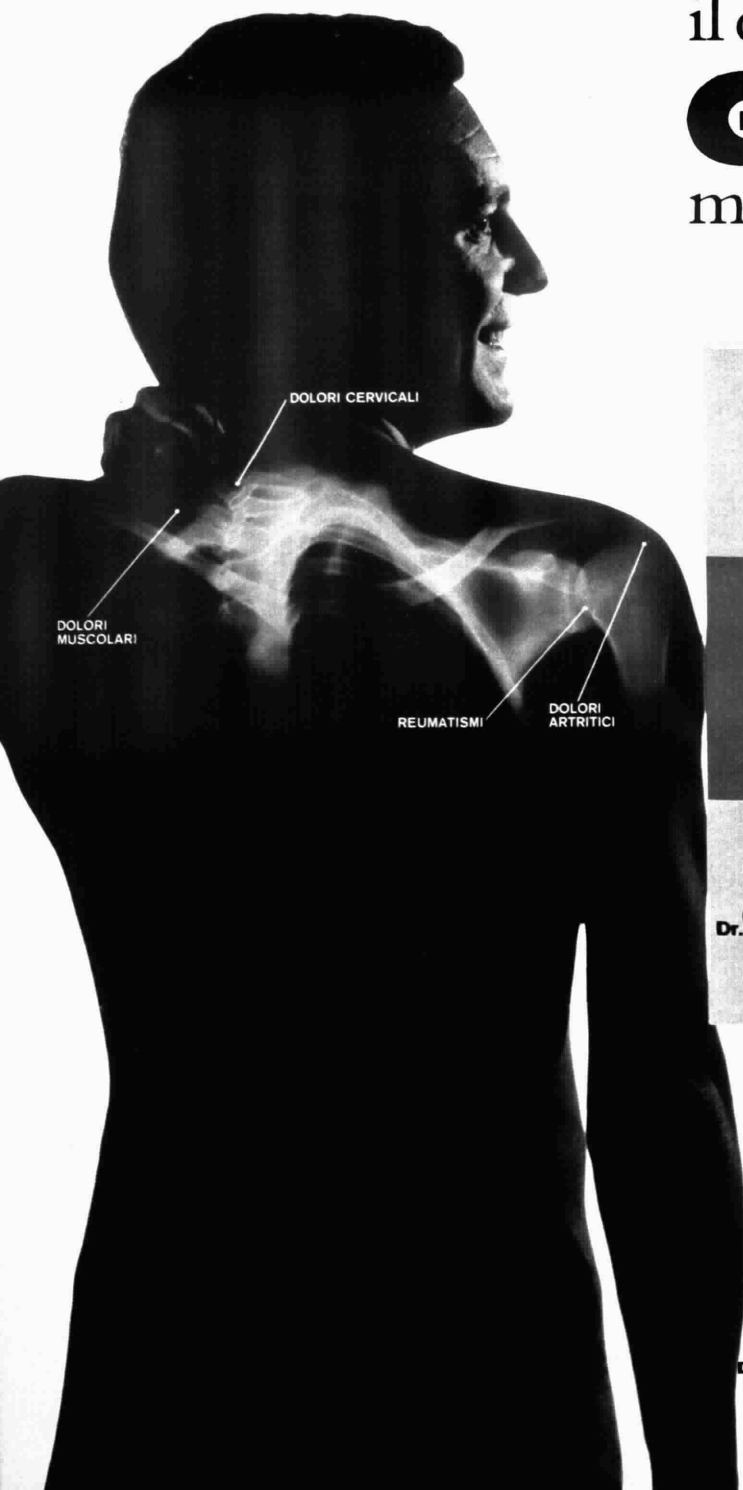


aveva ragione il farmacista

il coprispalle del dott.

GIBAUD®

mi aiuta



è stato studiato da un medico

Dolori cervicali, muscolari, reumatici...
richiedono sostegno e calore:
il coprispalle del dott. Gibaud mantiene il giusto
sostegno e il giusto calore, perché
è stato studiato scientificamente da un medico.

Il coprispalle del dott. Gibaud è
morbidissima lana, non dà fastidio e non si arrotola
anche dopo moltissimi lavaggi.

Dott. GIBAUD®
giusto sostegno, giusto calore

in vendita in farmacia e negozi specializzati

la posta di padre Cremona

Bambini per un mondo nuovo

«La Chiesa rilancia il problema della evangelizzazione, perché riconosce che gli uomini si sono allontanati dalla fede e che alcune espressioni di fede, una volta forse valide, sono oggi anacronistiche. In questo contesto, quale crede che sia l'apostolato più urgente?» (Carlo Mattei - Ronciglione).

Questa domanda e l'altra che segue mi sono state sottoposte la scorsa estate nella rubrica televisiva *Domenica ore 12*. Poiché parecchi telespettatori me ne hanno scritto, ritengo opportuno sintetizzare quanto io dissi, per sottolineare meno fuggacemente l'importanza del problema. E' difficile dire quale opera di apostolato sia, oggi, più necessaria, anche perché, nelle sue varie forme, l'apostolato è unitario e globale; non può rivolgersi ad una categoria senza tener conto delle altre. Qualunque sia il settore umano cui specificatamente si rivolge, parlare agli uomini di Dio, della sua bontà, di quel che Egli vuole che essi facciano per adempiere la sua volontà dolce e onnipotente (poiché questo si chiama evangelizzazione o apostolato) è, fra tutte le nostre attività, l'opera più necessaria. E' un dovere, per esempio, l'apostolato missionario vero e proprio, quello che si propone di far conoscere il Vangelo e la sua essenza di amore ai popoli che non hanno mai appreso questa inconfondibile buona novella. Sarebbe un errore enorme pretendere che noi cristiani ci recassimo da loro per soppiantare la loro civiltà e la loro cultura o per negare che essi possano possedere una loro civiltà e una loro cultura, come se fossero dei barbari. Bisogna, anzi, rispettare gelosamente i loro valori culturali e farne noi stessi tesoro in un reciproco scambio. Ma la feconda assimilazione del Vangelo da parte di quelle popolazioni indigene dimostra quanto esse avessero bisogno, anche per la loro civiltà e lo sviluppo della loro dignità, di questo arricchimento spirituale. Ma se è necessario evangelizzare i popoli non cristiani, è anche necessario l'apostolato tra i cristiani, i quali hanno quasi abbdicato alla loro fede. E' poi necessario l'apostolato nella scuola, nei luoghi di lavoro, tra gli intellettuali, tra gli operai, tra i giovani. Eppure, se riflettiamo bene sulla situazione dell'umanità, noi la vediamo spiritualmente stanca ed invecchiata, anche se cerca di nascondersi le rughe con i palliativi del progresso, come le donne attestate con le creme. L'umanità ha bisogno di un profondo rinnovamento dalle sue radici. Restauriamo pure l'uomo, ma se è possibile nasca l'uomo nuovo. E allora io giudico che c'è un'opera di apostolato quanto mai urgente e delicata: salvaguardare l'innocenza del bambino, alimentarla con il dono della verità e dell'amore che Dio ha fatto all'uomo. Se leggiamo il Vangelo ed osserviamo il comportamento

di Gesù vediamo che l'uomo di ogni condizione gli era caro. Ma per i bambini... li ha presentati come la pupilla dei suoi occhi, guai a chi facesse loro del male, a chi li turbasse, essi che nelle pupille innocenti potevano riflettere il volto di Dio. Gesù operava per un mondo nuovo di cui, presto, loro sarebbero stati i protagonisti. Perciò, prendendo in braccio un bambino, diceva ai grandi: «Se non vi fate come uno di questi bambini non saprete mai cos'è il Regno di Dio...». Noi siamo attanagliati da una crisi angosciosa e universale che è, non ce lo nascondiamo, di valori morali, direi religiosi. I bambini che crescono velocemente e che noi stiamo educando o forse contagiando e corrompendo potrebbero rinnovare la vita se non li stacciamo da Dio e se sapremo ritrovare anche noi Dio sulle orme della loro innocenza. E' la nostra più grande responsabilità.

Gli orfani della legge

«Secondo la sua esperienza diretta, qual è un impegno di apostolato concreto, degno di essere ricordato?» (Carmen De Rinaldis - Campi Salentina).

Rimango sul settore della innocenza. Ho conosciuto una certa congregazione religiosa che si dedica ai bambini più abbandonati. Molti la conosceranno: parlo delle Suore Calasanziane che nel loro apostolato fanno rivivere lo spirito di S. Giuseppe Calasanzio, il padre degli orfani cui provide una casa, un pane, una scuola: una delle figure più nobili che incarnano la carità di Cristo. Le Suore Calasanziane si occupano in particolare degli orfani, non solo quelli che la morte ha privato dell'affetto e della sollecitudine dei genitori, ma anche dei cosiddetti orfani della legge, coloro, cioè, ancora più infelici, i cui genitori sono separati dai figli perché debbono scontare la condanna del carcere. Le fondo e le diffuse in Italia, alla fine del secolo scorso, una donna di profonda pietà, umilissima e coraggiosa: Madre Celestina Donati di Firenze. Da piccola attraversava spesso crisi di pianto e rimase presto orfana della mamma. Dicevano di lei: «Quando sarà grande, il suo destino sarà di consolare chi piange...». Povera, si mise a raccogliere nella sua casa le bambine abbandonate. Non riusciva a stabilire la sua congregazione a Roma. Diceva: «Io voglio tanto bene a S. Pietro, ma Lui a Roma non mi vuole...». Gettò un seme e affidò, allora, quest'impresa ad una giovane discepola: Suor Luigina Fiorini, dotata di una carica eccezionale di umanità. Capace non solo di fare un gran bene ma di convincere altri a farlo, lavorò a Roma per cinquant'anni, fondando le Oasi Calasanziane, sparse anche nell'Italia del Sud. Chi vuol sapere di più di queste due anime eccezionali e della loro opera mi scriva in via del Babuino 9 a Roma.

Padre Cremona

perché piangere sul fornello sporcato?

Fortissimo LIMONE

PULISCE RINNOVA FORNELLI E FORNI

SCONTO INVIATO 150

Fortissimo LIMONE

**pulisce a nuovo
fornelli e forno
senza far lacrimare**

e.... che odore di pulito!

il pieno d'espresso pieno di sprint

**Pocket
Coffee...
giornata sì**

Rocket Coffee
E-spresso liquido in five cose contri

FERRERO

è un'idea **FERRERO**

XIII H Medicina

il medico

NUOVO FARMACO PER L'ASMA

La signora Arduina Bassini, di Pieve S. Giacomo (Cremona), ci scrive domandandoci se sia vero che è stata scoperta una cura per guarire definitivamente l'asma bronchiale. Le rispondiamo volentieri e le diciamo subito che è vero e che i risultati finora sono davvero incoraggianti per tanti malati che già si sono sottoposti a questa nuova cura.

L'asma bronchiale può definirsi una sindrome, un complesso di sintomi causati da una aumentata reattività dell'organismo, a livello respiratorio, nei confronti di sostanze estranee all'organismo stesso e di altri stimoli, che insorge, nella maggior parte dei casi, in soggetti costituzionalmente predisposti. L'asma è caratterizzata, dal punto di vista clinico, da crisi ricorrenti di affanno che insorge durante l'inspirazione, cioè durante quella fase del respiro nella quale viene espulsa tutta l'aria esistente nelle vie respiratorie. Il tutto è dovuto ad un restringimento del lume dei piccoli bronchi per uno spasmo della muscolatura liscia dei bronchi, edema e ipersecrezione bronchiale, scatenati da fattori diversi, in primo luogo allergici.

L'incidenza dell'asma bronchiale, pur potendo presentare sensibili variazioni in vari Paesi, all'età adulta, nei pazienti ed alle categorie professionali, raggiunge in genere percentuali variabili dallo 0,5 all'1% della popolazione.

L'asma bronchiale può esordire in qualsiasi età, esordisce nella prima decade di vita nel 30-40% dei casi; tra i dieci e i quaranta anni nel 50% dei casi; dopo i quarant'anni nel 10-20% dei casi.

Prevale nel sesso maschile ed inoltre non ha preferenze razziali. L'asma è spesso legata ad alcuni mestieri o professioni: fornai, mugnai, farmacisti, agricoltori, insegnanti. Vi è anche una predisposizione ereditaria all'asma. Molti fattori neuro-psichici possono essere la causa scatenante della malattia, ma i fattori efficienti dell'asma bronchiale sono senza dubbio quelli allergici, che agiscono di solito per via inalatoria: sono allergici da inalazione i pollini di varie piante, le polveri delle abitazioni, la forfora degli animali, la lana, le piume, la seta, il cotone, il seme di lino, il crine vegetale, il seme di ricino, i cereali, la farina di grano, la polvere di grano, ecc... Vi è anche un asma bronchiale da ingestione (più frequente nei bambini) di cereali, di frutti di mare, pesce conservato, latte e derivati, uova (specie l'albume), carni di diverse, ecc. Si descrive anche un asma bronchiale da iniezione e da batteri (asma batterico od infettivo).

Nella sua forma più tipica l'asma è caratterizzata da crisi di affanno di varia intensità e durata, intercalate da periodi di completo benessere (asma parossistica). Vi è anche una asma cronica e vi è anche uno stato di asma cronico, espressione morbosa di estrema gravità, in cui gli accessi possono anche manifestarsi così ravvicinati nel tempo che fra questi non si verifichi una interruzione apprezzabile della sintomatologia.

Alcune volte la forma morbosa esordisce in modo brusco, con un tipico accesso asmatico, che compare dopo un periodo di completo benessere o dopo un breve periodo prodromico, caratterizzato da irrequietezza fisica e psichica, a volte da sonnolenza e da disturbi a carico dell'apparato digerente (eruttazioni, acidità, stitichezza o diarrea, dolori addominali), da un comune raffreddore o da rinite vasomotoria (starnuti con idronasale e scolo di liquido acquoso dal naso).

Altre volte il paziente avverte sudorazione e prurito localizzato al dorso o allo sterno o alla regione interscapolare. L'accesso asmatico rappresenta la più caratteristica manifestazione clinica dell'asma bronchiale e si estrinseca essenzialmente nella triade costituita da affanno, tosse ed espettorazione biancastra.

L'affanno è di tipo espiratorio e si accompagna ad un caratteristico sibilo. Il paziente avverte una sensazione sempre più intensa e molesta di soffocazione e di bisogno di aria e prova la penosa impressione di una morsa che costringe il torace. L'incapacità respiratoria, al suo acme, terrorizza il malato e chi gli sta vicino. Il volto del malato è pallido, a volte cianotico, ricopre di sudore freddo; gli occhi appaiono sbarrati e lucenti, le pinne nasali alitanti; la bocca semi-aperta; i muscoli del collo si rendono bene evidenti e tesi nello sforzo di superare l'ostacolo della espirazione forzata.

La tosse è secca e stizzosa dapprima, quindi diventa umida man mano che si forma un espettorato mucoso, gelatinoso, vischioso, di colore biancastro. La cura dell'accesso asmatico si avvale di farmaci a base di adrenalina, efedrina, aminofillina, teofillina-etilendiamina.

Più recentemente la terapia dell'asma bronchiale (compresa la crisi acuta) si è arricchita di farmaci come l'ACTH ed i cortisonici, i quali però non sono scevri, a lungo andare, da effetti collaterali più o meno sgradevoli. In questi ultimi mesi si è verificato un mirabile, una vera e propria epifania per la numerosa schiera dei malati di asma bronchiale: la scoperta di un preparato cortisonico, il beclometasone, il quale esprime la sua azione antiallergica o antidisreattiva ad esclusivo livello bronchiale (il farmaco è in confezione « spray », è un aerosol dosato per il trattamento cortisonico locale dell'asma bronchiale). Se ne è parlato a lungo in un recente simposio svoltosi a Salsomaggiore in giugno.

Si tratta di un evento terapeutico della massima importanza perché si possono ottenere tutti i benefici della terapia cortisonica senza farne pagare le conseguenze negative al paziente.

Il nuovo tipo di aerosol cortisonico permette una notevole diffusione del farmaco fino ai più piccoli bronchi e, in definitiva, con una piccola dose di cortisone o meglio di beclometasone somministrato localmente si possono conseguire gli stessi risultati dei tradizionali composti cortisonici. Questa nuova terapia costituisce un vero e proprio trattamento di fondo antiallergico ed antisecretoivo, i cui benefici effetti si osservano subito e si consolidano dopo 10-15 giorni.

La disponibilità di questo farmaco apre finalmente in Italia un capitolo nuovo nella terapia dell'asma bronchiale.

Mario Giacobuzzo



Nuovo Brut 33.

Con il piú famoso profumo del mondo.

Brut, il piú famoso profumo del mondo, è ora disponibile in una linea di prodotti da toilette che si chiama Brut 33. Questa linea è stata creata da una delle piú famose case di profumi del mondo: la Fabergé.

Da oggi potete pertanto scegliere fra sette prodotti... tutti con il delizioso profumo di Brut:

Shampoo Brut 33, che non solo pulisce e rinforza i capelli ma li rende profumati.

Lacca per capelli Brut 33, che non li mantiene solo a posto ma li rende profumati.

Crema da barba Brut 33, che non solo garantisce una migliore rasatura ma rende il viso profumato.

Bagno schiuma Brut 33, che non solo tonifica la pelle ma la rende profumata.

Deodorante e antitranspirante Brut 33, che non solo vi mantiene freschi e asciutti ma vi rende profumati.

Splash-on Brut 33, che non solo rinfresca il corpo e il viso ma li rende profumati.



Linea Nuovo Brut 33, tutta con il delizioso profumo di Brut.

Signora,
 è soddisfatta dello
 strofinaccio che
 usa per lavare
 e pulire i suoi pavimenti

?

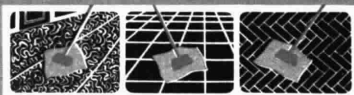
Provi ★ dianex diventerà il suo strofinaccio

dianex

PAVIMENTI

di uso
 Inumidito
 ed anche asciutto

LAVA ASCIUGA SPOLVERA LUCIDA



"lo strofinaccio specializzato."

**Dianex è lo strofinaccio
 specializzato, garantito
 dalla lunga esperienza
 della Casa produttrice
 di
 FAVILLA e SCINTILLA**

FACCO G. & C. s.r.l. via Anzani 4 Milano

come e perché

« Come e perché » va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

IL SALE DEL MARE

« Vorrei sapere », ci domanda la signora Norma Ghione di Genova, « qual è la composizione chimica dell'acqua del mare e se è differente da quella dei primi mari formati sulla terra tre o quattro milioni di anni fa ».

Anzitutto occorre precisare che all'inizio della storia geologica i mari, molto probabilmente, non esistevano. Infatti pare che allora le eventuali piogge evaporassero subito, perché cadevano su un suolo ancora troppo caldo. In seguito ad un successivo raffreddamento vi sarà stata una lenta e graduale formazione di pozzanghere, laghetti, piccoli mari e infine oceani. Questi ultimi avevano certamente una forma e una distribuzione del tutto diverse da quelle attuali, dal momento che gli oceani Pacifico, Atlantico e Indiano sono di formazione recente. La salinità dei mari odierni è dovuta a due sali principali, il cloruro di sodio e il cloruro di magnesio, e ad una quantità di altri sali che vi si trovano in percentuale molto minore. Nell'insieme l'acqua marina contiene sali in una quantità media di 35 grammi per litro. Ma bisogna anche tener presente che nelle zone calde, dove l'evaporazione è maggiore, la salinità è più elevata, mentre nelle aree fredde può essere anche molto più bassa. Un tempo si riteneva che i sali fossero stati portati al mare dall'acqua dei fiumi, che in effetti sciolgono dalle rocce piccole quantità di composti chimici che da tempo immemorabile vanno a finire negli oceani. Successive ricerche però hanno messo in luce che un'altra cospicua fonte di sali è data dall'alterazione che le rocce del fondo marino subiscono a contatto con l'acqua. Altri sali, in misura notevole, sono usciti ed escono tuttora dalle bocche vulcaniche. Queste ultime sono abbondantissime sui fondi oceanici ed emanano gas e vapori che contribuiscono ad aumentare la salinità. Concludendo, quindi, riteniamo che i mari primitivi, nei quali si crede che sia nata la vita, avessero una salinità molto più bassa ed un ben diverso contenuto di ossigeno e di altri gas rispetto ai mari attuali.

FUNGHI VELENOSI

Un giovane di Novara domanda se sono proprio tutte infondate le presunte « prove » empiriche della velenosità dei funghi, ed inoltre vuol sapere se eventuali fattori ambientali possono influire sulla velenosità stessa: ossia, in sostanza, se un fungo buono può diventare velenoso a seconda di dove cresce.

Diciamo subito che in un solo caso un fungo buono diventa velenoso: ciò accade quando sia passato troppo tempo dalla raccolta senza essere consumato. In tal caso le sostanze proteiche di cui è ricco subiscono una modificazione chimica e danno luogo ad alcaloidi cadaverici o ptomaine, esattamente come nella carne avariata. All'interno di questo caso la velenosità o la commestibilità sono caratteri specifici, legati a ciascuna specie fungina, come la forma, il colore, l'odore, eccetera. Pertanto ciascun fungo che incontriamo è buono o è velenoso a seconda della specie botanica cui appartiene e assolutamente nulla significa se cresce in questo o in quel terreno, sotto questo o quell'albero.

Solo l'esatto riconoscimento della specie cui il fungo appartiene consente una discriminazione sicura fra quelli commestibili e quelli velenosi. Perciò a

nulla servono le presunte prove della velenosità mediante sistemi casalinghi. Anche la prova con animali domestici può non avere alcun valore, dato il diverso modo di reagire ai veleni fungivi degli animali.

GELONI

« Ho 67 anni », ci scrive il signor Luigi Rossi di Roma, « e ricordo che quando ero giovane moltissime persone soffrivano di geloni. Dopo l'ultima guerra ho notato che i geloni sono divenuti molto meno frequenti. A che cosa è dovuto questo fenomeno? ».

E' vero: i geloni oggi sono molto rari, al contrario di quanto avveniva non molti decenni orsono. Essi comparivano regolarmente durante la stagione fredda ed erano causa di intense sofferenze per i malati. Le cause dei geloni sono molteplici. Il ruolo del freddo è determinante, ma non tanto il freddo secco e pungente, quanto quello umido e persistente del tardo autunno. Le condizioni ambientali dei locali umidi e non riscaldati, ad esempio, erano responsabili dei geloni nei soggetti in cattive condizioni generali di salute. Ma anche altri fattori sono stati incriminati: ad esempio i disturbi vascolari periferici, la cattiva secrezione delle ghiandole endocrine (ovaie e tiroide), ed i fattori alimentari. Furono accusate soprattutto le diete povere di grassi animali e le carenze di vitamine A, D e del gruppo B. Ai nostri giorni la diffusione degli impianti di riscaldamento, una più ricca ed equilibrata alimentazione in larghi strati di popolazione e una più accurata osservanza igienica negli ambienti di lavoro sono stati indubbiamente più efficaci dei numerosi impiastri, pomate, unguenti di una volta.

CORSA DEL GHEPARDO

Ecco cosa desidera sapere il signor Pasquale Labarbuta di Matera: « E' vero che il ghepardo può correre alla velocità di 112 chilometri orari, solo però per circa 500 metri? ».

E' vero che il ghepardo è uno dei più veloci quadrupedi del mondo ed è anche vero che ha poca resistenza. Questo magnifico carnivoro si distacca dai felini per alcuni caratteri particolari: ha, ad esempio, le unghie solo in parte retrattili, che ricordano quelle dei cani, e l'altezza delle zampe è simile a quelle di un leviatano. Vi sono due specie di ghepardo: quello africano e quello asiatico. Queste due specie, abbastanza simili tra loro, hanno in comune la capacità di sfrecciare veloci come saette. Raggiungono la velocità di 115 e anche 120 chilometri orari. Dopo però mezzo chilometro, tutt'al più dopo sette o ottocento metri, il felino si sfiata, non ce la fa più. E, ben conscio di questi suoi limiti, usa una tattica particolarmente astuta nell'inseguimento delle prede. Infatti, avvistata da lontano una gazzella, un'antilope o un capriolo, si avvicina lentamente e silenziosamente all'oggetto dei suoi desideri. Soltanto quando è arrivato a qualche centinaio di metri di distanza scatta all'improvviso e per la vittima predestinata non vi è possibilità di scampo nella fuga.

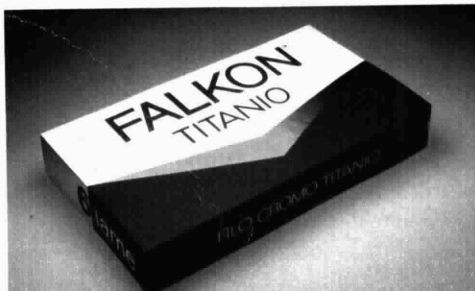
Nessun mammifero può competere con la sua velocità eccezionale. Una volta raggiunta la preda, il ghepardo l'aggrede con le zampe anteriori, la sgozza e avidamente ne succhia il sangue. Per la sua supremazia nella corsa il ghepardo era utilizzato, nell'antichità, nella caccia alle antilopi e lo è anche oggi in alcuni Paesi dell'Oriente.

**Il Titanio è partito da molto lontano
per arrivare alla tua barba.**



Nuova lama Falkon® Titanio.

Il filo della nuova lama
Falkon Titanio è eccezionalmente
perfetto e duraturo, perché



sottoposto ad un bombardamento
intensivo di particelle di titanio:
il metallo inalterabile, sperimentato
nello spazio da capsule e missili.

Ecco perché Falkon Titanio
rade a fondo la barba più dura
con una leggerezza mai provata
sino ad ora.

Giorno dopo giorno, barba
dopo barba.

L'unica al Titanio.

AMAR ISSIMO Sanley



Un intruglio diabolico

Salvalaggio: «Il campiello sommerso»

DEDICATO A VENEZIA

Venezia è una dimensione a sé i cui confini sono imperscrutabili e sfumano nel mito e nella leggenda. Forse per questo è difficile scrivere la sua storia, e sinora nessuno v'è davvero riuscito. Come si fa ad intendere una realtà composta di tanti elementi eterogenei, nella quale la fantasia si mescola col più crudo verismo? Guardate, del resto, com'è fatta; assurda nella sua costruzione, nei suoi monumenti, nelle sue stesse vicende piene di tante contraddizioni. Cosa abbia di spietata la Venezia dura ed eroica del Medioevo che costruì un impero commerciale non ancora eguagliato mediante il sacrificio e il coraggio indomabile dei suoi cittadini, con la Venezia di Casanova, la Venezia ridotta a postribolo d'Europa il cui ultimo doge, un Manin, viene derubato in Piazza San Marco dell'orologio da un ladruncolo di passaggio e va a casa senza una minima protesta quando a Campoformio viene decretata la morte della Repubblica, Dio solo lo sa.

Questa Venezia di cui si è celebrato il funerale tante volte, ma è sempre dura a morire, ci ha abituati a mille sorprese, come ispiratrice di cose belle; ma tra le sue virtù bisogna porre anche, ora, un buon numero di romanzi e di rievocazioni storiche romanizzate che vi hanno trovato l'ambiente consono. Mettiamo anche l'ultimo romanzo di Nantas Salvalaggio, che è tra i migliori apparsi quest'anno in Italia: *Il campiello sommerso* (ed. Rizzoli, pagg. 176, lire 3000), sul quale torniamo in chiave critica dopo averne pubblicato, la settimana scorsa, una succinta scheda. Era difficile trovare tanta spigliatezza di stile, gusto della narrazione e inventiva, quanta ne è stata necessaria a Nantas Salvalaggio, veneziano, per scrivere questa storia nella quale non si sa se più ammirare l'abilità del giornalista consumato o la finezza dell'artista di vocazione. Perché niente sembra in questa narrazione artificiale, ma tutto ha l'apparenza di una realtà che per essere totalmente esatta ha bisogno soltanto, talvolta, del nome e cognome dei personaggi. La tesi generale è semplice e può essere accettata o respinta; per noi non è molto convincente perché la ricerca della verità è sempre cosa ardua e rifugge dalla schematizzazione.

La tesi è che il movimento di opinione pubblica che a suo tempo spinse i governanti a tentare il salvataggio di Venezia, insidiata ad un tempo dallo smog e dall'acqua alta; questo movimento, dunque, sarebbe stato arrestato e paralizzato, per arte occulta di profittatori, proprio da chi avrebbe dovuto studiare i mezzi per arrestare il crollo fatale e provvedere a creare i presupposti della rinascita.

Uno dei protagonisti del ro-

manzo, il Santoro, tecnocrate veneziano di fama internazionale, chiamato al soccorso della sua città e dotato di mezzi urgenti, si sarebbe lasciato corrompere dai soliti capitalisti interessati al mantenimento dello «status quo» e avrebbe consumato questo infame matricidio.

Può essere che, sempre in senso figurato, le cose stiano così; ma possono anche stare altrimenti e non è qui il luogo di aprire una discussione sull'argomento, anche perché la tesi, giusta o errata, non inficia minimamente la validità del romanzo. Il quale si avvale del canovaccio solo per tesservi sopra un

racconto psicologico ricco di effetti e per dar vita a molti personaggi che riempiono d'interesse le pagine e invitano prepotentemente, una volta iniziata la lettura, a continuarla.

Vi sono nel racconto molte scene di gusto moderno e che potremmo definire spregiudicate; ma anche queste scene, che in altri tempi si sarebbero dette ardite, sono condotte con eleganza e quindi rientrano nel quadro generale della società che l'autore intende descrivere.

Perciò, ripetiamo, *Il campiello sommerso* è nel numero ristrettissimo dei romanzi che val la pena di segnalare non per indulgere alla moda o per obbedire ad interessi che nulla hanno da vedere con la letteratura, ma perché possiede un proprio pregio evidente, e pone il suo autore fra quelli, che non sono molti, per i quali si può veramente dire che hanno la vocazione dello scrivere, e dello scrivere bene.

Italo de Feo

in vetrina

Ricerca nelle elementari

«La macchina del vuoto». Una ricerca sul processo di socializzazione nella scuola elementare condotta da M. Livolsi, A. Schizzerotto, R. Porro, G. Chiari.

Il presente volume, che raccoglie i risultati di un'indagine svolta all'interno del Laboratorio di Ricerche della Facoltà di Sociologia di Trento, si discosta dagli studi di sociologia dell'educazione condotti finora in Italia in quanto è dedicato esclusivamente alla scuola elementare e all'analisi delle modalità assunte dal processo di socializzazione al suo interno.

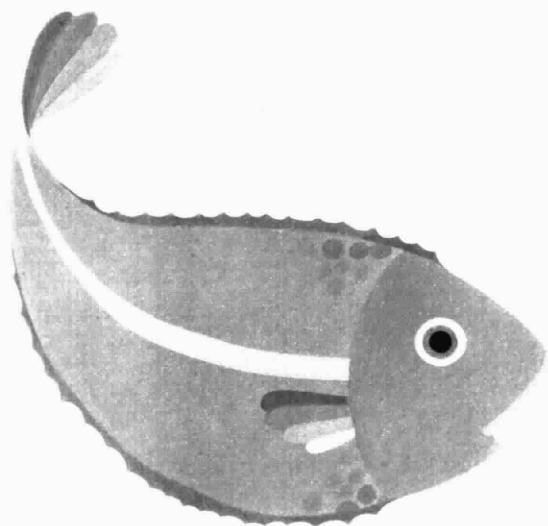
In particolare, gli autori hanno esaminato quali sono i modelli culturali, le convinzioni professionali e le concezioni pedagogiche dei maestri elementari, i valori e le norme di comportamento che essi e i libri di testo trasmettono agli scolari, il tipo di relazione che si instaura tra gli insegnanti e gli allievi nella classe, e i vari meccanismi di selezione che operano all'interno della nostra scuola elementare.

Due sono le conclusioni principali alle quali perviene la ricerca. La prima può essere sintetizzata dicendo che nella scuola elementare, accanto alla tradizionale forma istituzionale di selezione, basata sulle ripetizioni e sugli abbandoni, opera un altro tipo di discriminazione: quella di informale, ma ugualmente efficace, che tende ad ampliare e a cristallizzare le originarie differenze sociali, culturali e di classe esistenti tra gli alunni. Da una parte stanno quegli scolari che il maestro apprezza, segue da vicino e che, proprio per ciò, hanno della scuola un'immagine positiva e riusciranno più avanti ad affrontare con successo gli ulteriori impegni di studio e lavorativi. Dall'altra quegli alunni che, non adeguandosi alle richieste dell'insegnante e venendone sistematicamente ripresi o trascurati, vivono l'esperienza educativa come un fatto frustrante, inrovettono la loro presunta condizione di inferiorità rispetto al compagno, e sono portati ad abbandonare gli studi non appena concluso l'obbligo e ad accettare, anche da adulti, come naturale e legittima una condizione sociale e lavorativa del tutto subalterna.

Il secondo e più importante risultato consiste nell'aver posto in luce come la scuola elementare contemporanea si sia trasformata in una istituzione burocratica del tutto avulsa dalla realtà nella quale opera. Più attenta alle procedure formali del processo educativo che ai suoi contenuti e ai fini che si dovrebbero orientare, essa si limita a trasmettere usati criteri di perbenismo e banali norme di comportamento quotidiani. Ma proprio in questa lontananza dal reale, in questo suo difensivo richiudersi su se stessa di fronte alle richieste di trasformazione emergenti dalla società, la scuola riesce ad incidere profondamente sulla formazione della personalità dei suoi alunni. Non accendoli riflettere sulle mete che dovrebbero orientare la condotta dei singoli e dei gruppi, impedendo loro di conoscere il contesto nel quale vivono e saranno destinati, da adulti, ad operare, imponendo loro il rispetto di astratte e immotivate norme disciplinari, ecc., essa abitua all'ossequio e alla cieca obbedienza nei confronti dell'autorità costituita, spinge al prevalere della dimensione privata su quella pubblica dell'esistenza, in breve favorisce la precoce introiezione di un destino eterodiretto.

Il libro non si limita, però, ad una semplice analisi e ad una pura critica in negativo dell'esistente, e cerca di proporre un modello alternativo di scuola dell'obbligo. In questo modello vengono avanzati alcuni suggerimenti relativi ai contenuti e agli strumenti conoscitivi che dovrebbero fornire agli scolari, ai modi con cui si potrebbe insegnare affinché la scuola diventi uno strumento di effettiva uguaglianza so-

segue a pag. 24



un pesce è pesce

soprattutto per il tuo bambino.

Infatti per una alimentazione organica e corretta del tuo bambino è necessario che un pesce sia pesce, cioè, che il pesce mantenga "intatto" il suo valore nutritivo naturale.

Inoltre, secondo la moderna dietetica, al bambino, fin dal 3° mese di vita, sono indispensabili per un armonico sviluppo i valori nutritivi di tutti gli alimenti naturali.

Gli alimenti dietetici Bracco, non solo omogeneizzati ma anche liofilizzati, sono in grado di offrire al tuo bambino "intatte" dalla natura le sostanze fondamentali per la crescita, proprie dei diversi alimenti naturali: dal pesce al cavallo, dal manzo al pollo, dall'uovo al prosciutto, dal fegato al cervello, alla carota, all'ananas.

I liofilizzati Bracco sono in vendita solo nelle farmacie.



liofilizzati bracco



Se lo vuoi forte domani, dagli oggi il dietetico "intatto".

...e Bulova creò ACCUTRON®



sapier

Bulova ha inventato il movimento a diapason creando Accutron, lo strumento spaziale al servizio dell'uomo.

Accutron è già alla sua 5ª generazione con mini Accutron, l'unico orologio a diapason per signora.

Bulova Accutron, che funziona ininterrottamente sulla Luna dal 1969, è impermeabile, antiurto, antimagnetico.

Non si carica mai: una microbatteria consente il funzionamento per oltre un anno.

Scegliete il vostro Bulova in una collezione di 500 modelli.

se pensate a un regalo... pensate Bulova

BULOVA
l'orologio dell'era spaziale

tel: ref. 382.01.06
tel: ref. 204.01.17

in vetrina

segue da pag. 22

ciali e di formazione di personalità libere ed autonome, consapevoli della realtà in cui vivono. (Ed. Il Mulino, 3000 lire).

Paperbacks

La collana «economica» del Mulino «Universale paperbacks» si è arricchita di altri due titoli, giungendo così, fra novità e ristampe, a quattordici volumi pubblicati fra marzo e settembre.

I due volumi che escono ora sono ristampe di opere che hanno già avuto, a livello di pubblico e di critica, un notevole successo: Hans Reichenbach, La nascita della filosofia scientifica e Peter L. Berger e Thomas Luckmann, La realtà come costruzione sociale.

Il primo volume, diventato ormai un classico, è una introduzione alla filosofia della scienza, destinata a un pubblico assai vasto in quanto non presuppone conoscenze «tecniche». Vi è illustrato, con rigore e chiarezza, il trapasso da quella che l'autore chiama filosofia della speculazione alla conoscenza scientifica.

Il secondo rappresenta uno dei tentativi più validi di impostare il problema della sociologia della conoscenza in maniera nuova. Riallacciandosi alla sociologia fenomenologica di Alfred Schütz, gli autori integrano le prospettive sociologiche-strutturali tradizionali con elementi psicologici fin qui poco considerati.

(Ed. Il Mulino: il primo volume, di 328 pagine, 2000 lire; il secondo, di 264 pagine, 1800 lire).

Chiesa e società

Ruggero Orfei: «I tabù della dottrina sociale cristiana». Tutta la Chiesa cattolica, ormai da diversi anni, è scossa dalla rievocazione di se stessa: un dibattito che, al presente, è certo caratterizzato più dal segno dell'incertezza che da una qualsiasi certezza. Ed in nessun campo, come quello della «dottrina sociale», il bisogno della ricerca e della verifica si è fatto sentire con maggiore urgenza. Forse nessuno, nella Chiesa di oggi, rivendica più per il cristianesimo una dottrina sociale intesa come «corpus» coerente e normativo: la Chiesa sa, e proclama di non aver più una parola unica in materia sociale da dire al mondo.

È un fatto profondamente rivoluzionario, come lo è la riflessione che, a partire proprio da questa certezza negativa, si svolge oggi sulle tante «parole uniche» che, invece, la Chiesa ha detto, nei suoi due millenni di storia e che, spesso, hanno costituito dei veri e propri tabù nella sua vita e per la sua vita: sulla schiavitù, ad esempio, o sulla lotta di classe, sul socialismo...

Se non esiste più un «codice» ad uno schema, resta aperto un problema che è quello del rapporto tra fede e politica, tra fede e storia, tra coscienza e società. Un problema che non ha una soluzione, ma molte soluzioni che, via via, si susseguono. Lo sforzo del cristiano è quello di cercarle e di assumerle anche e soprattutto quando sono scomode per gli equilibri consolidati ed im-

pongono una soluzione di avanguardia nei confronti dell'umanità.

Ruggero Orfei è nato a Perugia nel 1930. Laureato in filosofia all'Università Cattolica, ne ha diretto per dieci anni la biblioteca. Giornalista e saggista, ha diretto, sino alla chiusura avvenuta nel giugno 1974, il settimanale Sette Giorni. Ha scritto tra l'altro: Antonio Gramsci: coscienza critica del marxismo (Milano 1965); Non nemici ma fratelli separati, nel volume Il dialogo alla prova (Firenze 1964); Cattolici e comunisti di fronte al dialogo, nel volume Il dialogo ad una svolta (Roma 1970); Marxismo e Umanesimo (Coimes, Roma 1970). (Ed. Coimes, 212 pagine, 2400 lire).

Religioni orientali

Paul Arnold: «Viaggio fra i mistici del Giappone». Delle tradizioni religiose giapponesi si conoscono in Occidente soltanto lo scintoismo e il buddismo zen, che sono le meno diffuse. Paul Arnold, noto per i suoi studi sul buddismo tibetano, narra in questo libro un suo viaggio nel Giappone mistico durante il quale, grazie agli stretti legami con autorevoli esponenti religiosi, ha potuto conoscere dall'interno tradizioni e scuole di grande interesse, dallo sciamanesimo popolare delle «itako» a quello degli «yamabushi», dal buddismo «tendai» allo «shingon», fino alle varie scuole zen. Dalla viva voce dei maestri più stimati ha raccolto informazioni di prima mano, sovente ignorate anche in Giappone, e ha partecipato eccezionalmente a riti, altrimenti preclusi agli occidentali, grazie al suo atteggiamento tradizionale. Il suo infatti non è stato un puro viaggio esteriore mosso da una semplice curiosità intellettuale, ma la occasione per un viaggio interiore. Ogni incontro e scoperta sono per lui un segno, un suggerimento, una indicazione, una meditazione profonda sul destino dell'uomo e sull'invisibile. (Ed. Rusconi, 186 pagine, 3600 lire).

La geografia di Biagi

Enzo Biagi: «Russia». Dopo America, ecco Russia, il secondo volume della «Geografia di Biagi». Seguiranno l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra e altre nazioni ancora. Ci sono tante cose da raccontare, e il mondo è sempre da scoprire. Anche questa volta Enzo Biagi ha applicato il consiglio di un grande giornalista francese: «Cercate di spiegare le idee attraverso i fatti, e i fatti attraverso gli uomini». Si è avvicinato all'Unione Sovietica, che qualcuno ha definito un «pianeta», un «fenomeno», senza pregiudizi e senza spirito polemico: anche se, come è ovvio, di fronte all'URSS, in particolare, ognuno porta con sé il bagaglio di esperienze e di idee, e c'è chi va a cercare delle conferme per la sua fede, o nuovi argomenti per il suo dissenso. Quelle che leggere sono pagine senza polemiche, animate soprattutto dal desiderio di capire una realtà politica e umana che condiziona non soltanto il destino di un popolo, ma anche quello di tutti noi. Attraverso gli incontri con una lunga serie di personaggi, che sono stati

segue a pag. 26

**formaggio di prima scelta
più panna
e burro fresco fanno...
...Starcrem
spalmabilissimo**



**offerta
speciale
L. 380**



segue da pag. 24

protagonisti, testimoni o vittime delle tormentate vicende del comunismo russo, si disegna la suggestiva immagine di una terra favolosa e drammatica, l'avventura, quasi sempre dominata dal dolore, di gente forte e coraggiosa, alla quale dobbiamo i romanzi di Tolstoj, il teatro di Cecov ma anche l'incrollabile trincea di Stalingrado. Parlano la figlia di Rasputin e la nipote di Stalin; Ehrenburg e Lili Brik, la passione di Majakovskij, gli scienziati e le donne, i dirigenti che formano la nuova classe e gli esuli e i giovani, le vittime delle «purghe» e i detenuti di un carcere, c'è il peccato e la incancellabile ricerca di Dio, le preoccupazioni di milioni di persone comuni e quelle dei potenti che si riuniscono dietro le mura del Cremlino, le aspirazioni e i conflitti degli intellettuali, le conquiste di una società alla ricerca di un difficile equilibrio.

Enzo Biagi è nato nel 1920 a Lizzano in Belvedere. Era ancora ragazzo quando la famiglia si trasferiva a Bologna dove ha studiato e ha iniziato giovanissimo la carriera giornalistica. È stato direttore di Epoca, del Telegiornale e del Resto del Carlino. Attualmente scrive per il Corriere della Sera e lavora per la TV. Ha pubblicato diversi libri tradotti anche in Germania, Stati Uniti, Spagna, Inghilterra, Portogallo, America latina. Ha vinto con Testimone del tempo il Premio Bancarella; con la commedia Giulia viene da lontano il Premio Riconoscimento e due volte il Saint-Vincent per inchieste internazionali. (Ed. Rizzoli, 288 pagine, 5000 lire).

Un manuale per dipingere

J. Martin-Barbar: «Il libro del pittore dilettante». Questo volume è una vera e propria guida all'arte e all'espressione pittorica, un manuale teorico-pratico, che conduce il lettore nel cuore della creazione artistica, accompagnandolo attraverso il lento processo di gestazione e di elaborazione di un quadro, fino alla sua «fatura» vera e propria. Dal «progetto» o ideazione si passa alle fasi della scelta del «soggetto» e dei mezzi di «espressione», per giungere all'adozione delle tecniche e dei materiali più adatti a tradurre adeguatamente l'immagine «mentale» in immagine pittorica, secondo le intenzioni dell'artista e le norme della «buona» pittura.

Ogni fase di questo processo è dall'autore con impegno, sia sulle basi della sua esperienza di pittore e di amatore d'arte sia avvalendosi di una profonda conoscenza della pittura antica e contemporanea e delle letterature artistiche, incluse le più recenti indagini della psicologia e dell'estetica.

Un libro, dunque, prezioso per chi ama dipingere: l'artista vi troverà utili indicazioni di metodo e una messe di suggerimenti pratici che gli saranno di grande aiuto nel suo lavoro, senza condizionare la libertà creativa. L'amatore d'arte vi troverà una guida intelligente per capire meglio la pittura di tutti i tempi, in ogni sua componente. (Ed. Mursia, 360 pagine con 10 tavole e 22 disegni, 4500 lire).

Vivi Kambusa

il digestivo-natura di erbe amaricanti



...oggi anche DRY

Kambusa trae dalle erbe amaricanti il sapore inimitabile, il colore ambrato naturale (senza coloranti artificiali), il gusto pieno, le sue qualità digestive.

Kambusa è il digestivo per chi sa vivere: dopo ogni pasto, in casa, al bar, liscio o con ghiaccio.

KAMBUSA dal gusto classico morbido e generoso (etichetta gialla)

KAMBUSA DRY dal gusto secco e asciutto (etichetta rossa)





fedelissima sempre



Perché la lavatrice Ariston
è costruita per durare
accanto a voi
fedelissima
per anni e anni.

Sempre efficiente e
silenziosa, sempre delicata col
suo programma "salvacolori".

Ariston:
la qualità che dura.



fedelissimi sempre

ARISTON  **INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO**

CANZONISSIMA '74

Così ai nastri di partenza

Prima trasmissione 6 ottobre

(Musica leggera)	VOTI	MINO REITANO	VOTI
I CAMELEONTI	85.533	(Innamorati)	64.400
GILDA GIULIANI		(Musica folk)	
(Si ricomincia)	84.433	OTELLO PROFAZIO	
ROMINA POWER		(Tarantella cantata)	75.533
(Con un paio di blue jeans)	78.866	FAUSTO CIGLIANO	
FRANCO SIMONE		(Lo squarcino)	71.100
(Flume grande)	78.866		

A questi voti espressi dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti inviati per posta dal pubblico.
Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Seconda trasmissione 13 ottobre

(Musica leggera)	I NOMADI
DUO CALORE	
PAOLA MUSIANI	(Musica folk)
GINO PAOLI	ROSA BALISTRERI
MASSIMO RANIERI	LANDO FIORINI

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Terza trasmissione 20 ottobre

(Musica leggera)	I NUOVI ANGELI
GIANNI BELLA	(Musica folk)
PEPPINO DI CAPRI	CANZONIERE INTERNAZIONALE
ANNA MELATO	TONY SANTAGATA
IVANELLA	

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Quarta trasmissione 27 ottobre

(Musica leggera)	EQUIPE 84
AL BANO	(Musica folk)
ORIFETTA BERTI	ELENA CALIVA'
CLAUDIO VILLA	DUO DI PIADENA
WESS-DORI GHEZZI	

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Quinta trasmissione 3 novembre

(Musica leggera)	I DIK DIK
GIGLIOLA CINQUETTI	(Musica folk)
MEMO REMIGI	MARINA PAGANO
PEPPINO GAGLIARDI	SVAMPA E PATRURNO
LITTLE TONY	

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Sesta trasmissione 10 novembre

(Musica leggera)	GLI ALUNNI DEL SOLE
NICOLA DI BARI	(Musica folk)
GIANNI NAZZARO	ROBERTO BALOCCO
MARISA SACCHETTO	MARIA CARTA

Sono ammessi al turno successivo tre cantanti di musica leggera e uno folk.

Secondo turno

Prima trasmissione 17 novembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

Seconda trasmissione 24 novembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

Terza trasmissione 1° dicembre

Partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno della musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate del secondo turno; per la musica folk un cantante di questa trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate del secondo turno.

Terzo turno

Prima trasmissione 8 dicembre

Partecipano con canzoni inedite, sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk). Supereranno il turno del girone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle due puntate del terzo turno; per la musica folk un cantante

Seconda trasmissione 15 dicembre

Partecipano con canzoni inedite, sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk). Supereranno il turno del girone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle due puntate del terzo turno; per la musica folk un cantante

Passerella finale 22 dicembre

Partecipano nove cantanti, ossia i finalisti (sette di musica leggera e due folk) che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà al Teatro delle Vittorie nessuna giuria.

Finalissima 6 gennaio

La finalissima dell'edizione '74 di Canzonissima verrà, come sempre, trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Quest'anno saranno premiate due canzonissime: una per il girone di musica leggera e una per quello folk. Partecipano alla finalissima sette cantanti di musica leggera e due folk.

Il servizio su «Canzonissima» è a pag. 64

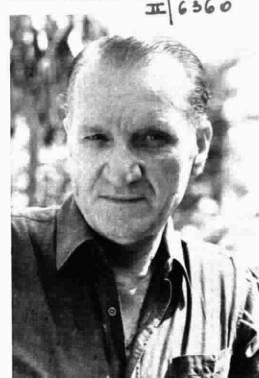
linea diretta

a cura di Ernesto Baldo

Balletto «poker d'assi»

Con Romolo Siena regista sono cominciate alla Studio Uno di via Teulada le prove di «Totanbot» (titolo provvisorio), lo show scritto da Terzoli e Valme per Iva Zanicchi e destinato, a cavallo tra gennaio e febbraio, al sabato sera. Si tratta di quattro puntate per ognuna delle quali la Zanicchi avrà ospite un personaggio popolare: per ora sono sicuri Alighiero Noschese e Walter Chiari. Il balletto della trasmissione sarà esclusivamente formato da quattro primi ballerini: Renato Greco (anche coreografo), Maria Teresa Del Medico, Maria Grazia Garofoli ed Amedeo Amodio. La parte musicale del programma sarà curata da Pino Calvi, direttore dell'orchestra.

Una voce popolare per Marconi uomo



Gualtiero De Angelis sarà Marconi alla TV

Sui teleschermi il 18 dicembre, in un programma celebrativo del centenario della nascita di Guglielmo Marconi, apparirà un personaggio che i telespettatori non hanno mai visto in faccia ma del quale conoscono certamente la voce. Appena aprirà bocca infatti egli rivelerà la sua identità. Per impersonare Marconi il regista Sandro Bolchi ha scelto (in uno sceneggiato che sta realizzando tra Roma, Bologna e La Spezia) Gualtiero De Angelis che da quarant'anni fa il doppiatore prestando la sua voce ai più popolari attori americani: da Clark Gable a James Stewart, da Dean Martin a Errol Flynn. «Pensando a Marconi» è il titolo provvisorio di questo programma sceneggiato da Diego Fabbri e da Benvenuto Garone e realizzato dalla Intervision. «Non vuol essere un programma celebrativo del centenario di Marconi», precisa Sandro Bolchi, «ma su Marconi uomo. Per questa ragione tutto avviene in una giornata. Attorno al 1935 negli Stati Uniti si cominciavano a trasmettere i

primi programmi televisivi sperimentali e in coincidenza dell'evento venne mandato in Italia un giornalista a intervistare l'uomo che aveva inventato la radio. E così, attraverso questa intervista che sui teleschermi sarà condotta dall'attore Luigi La Monica, cercheremo di far rivivere i momenti salienti della vita di Marconi uomo e scienziato».

L'episodio dell'«Elettra» sarà ricostruito a La Spezia dove la marina militare metterà a disposizione del regista televisivo un'imbarcazione che per l'occasione prenderà il nome della nave sulla quale lo scienziato realizzò i suoi esperimenti di trasmissione a distanza.

A giochi fermi

Conclusa l'edizione 1974 di «Giochi senza frontiere» è immediatamente cominciata la preparazione di «Giochi sotto l'albero», il tradizionale appuntamento che le televisioni europee programmano tra Natale e Capodanno. Nel 1973 «Giochi sotto l'albero» è andato in onda da Cortina; quest'anno la manifestazione si svolgerà ad Aviemore, in Scozia, e la squadra italiana sarà composta da sette ragazzi e cinque ragazze di Courmayeur. Nel frattempo si stanno tirando le somme di «Giochi senza frontiere '74» che ha visto per la prima volta l'Italia dominatrice nella classifica per nazioni nonostante che nella finale di Leida, in Olanda, la formazione azzurra (Marostica) sia stata preceduta da quella svizzera. Al successo per nazioni l'Italia ci è arrivata grazie ai due primi posti ottenuti dalle squadre di Marostica e di Acqui; ai due secondi posti di Cerveteri e di Barga; al terzo posto di Fabriano e ai due quinti posti di Mondello e Gaeta.

Un «ricatto» morale

Il regista Enrico Colosimo si è trasferito a Torino dove negli studi di via Verdi realizzerà la commedia di Terence Frisby «Il colpevole». Protagonista della vicenda è un commesso viaggiatore di una casa di moda (Aldo Massasso), testimone di un assassinio. Convocato dalla polizia non ha difficoltà a riconoscere l'autore tra una serie di fotografie. Messo successivamente di fronte all'assassino e reso cosciente del fatto che dal suo riconoscimento ufficiale l'uomo finirà impiccato, il commesso viaggiatore rifiuta il confronto. L'ispettore (Silvano Tranquilli) lo costringe però a recedere dal suo atteggiamento attraverso un «ricatto» morale. Marisa Belli è in questa commedia di Frisby la moglie del commesso viaggiatore. Si tratta di un testo scritto dall'autore inglese prima del 1965, poiché in quell'anno il Regno Unito abolì la pena di morte che è appunto il fulcro della commedia.

tra gli invitati: la Cassa di Risparmio



All'inaugurazione. Se in un momento come questo hai pensato alla Cassa di Risparmio è perché la Cassa di Risparmio è la banca che ti ha aiutato a risparmiare e ad investire meglio, che ha partecipato e parteciperà sempre ai tuoi problemi, ai piccoli e grandi avvenimenti della tua vita.

Quello che costruirai, i successi che raccoglierai saranno favoriti e incoraggiati dalla Cassa di Risparmio. Una banca sociale, cioè aperta ai tuoi problemi e alla società nella quale vivi.

**le CASSE DI RISPARMIO
le BANCHE DEL MONTE**

al tuo servizio dove vivi e lavori



**Quali tendenze sono emerse dal
Convegno internazionale svoltosi a Firenze
nell'ambito del Premio Italia**

La vi



Le immagini che presentiamo a commento dell'inchiesta hanno carattere emblematico e si riferiscono a scene e situazioni di violenza nella finzione spettacolare. Nella foto qui sopra, ad esempio, la morte di Badalamessa (l'attore è Salvo Randone) nello sceneggiato televisivo «Nessuno deve sapere»

Tra i mezzi di comunicazione di massa quello televisivo è considerato dagli italiani il meno violento. Ma alcuni esperimenti hanno dimostrato che effetti di aggressività possono essere scatenati, in certe condizioni, anche da trasmissioni prive di sequenze brutali. Che cosa si otterrebbe eliminando per qualche tempo i programmi con immagini troppo crude?

di Giuseppe Tabasso

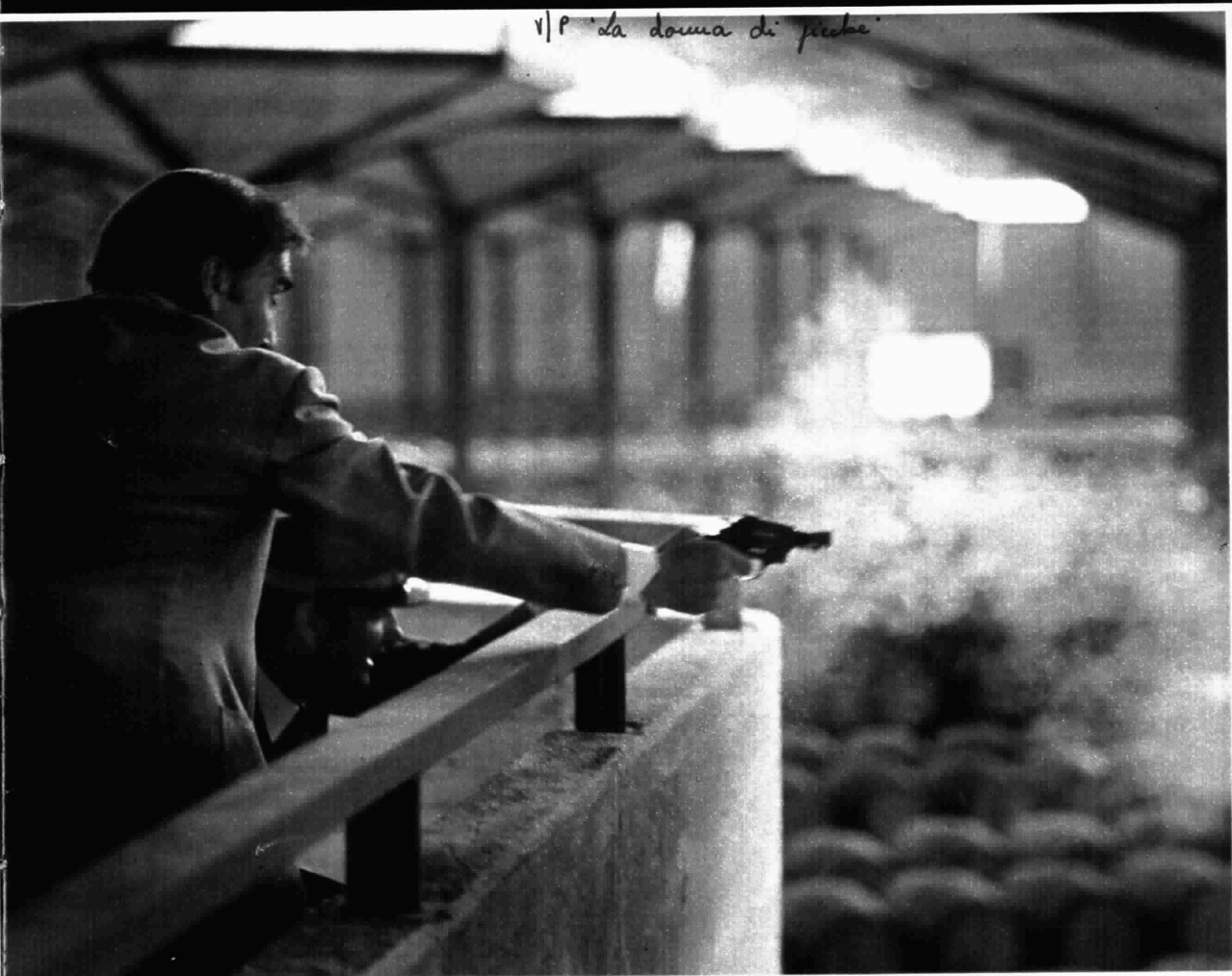
B Firenze, ottobre
in 76 italiani su 100 ritengono che la rappresentazione di atti di violenza spinga alla violenza. Il dato è emerso da un sondaggio del Servizio Opinioni della RAI (tuttora in corso di elaborazione) di cui sono state fornite alcune anticipazioni di massima a Firenze durante i lavori del recente Premio Italia, nell'ambito del quale si è appunto svolto un convegno internazio-

nale sul tema «Violenza in televisione e criminalità». Per due giorni sociologi, criminologi, giuristi, programmisti televisivi, giornalisti e antropologi culturali di ogni Paese e tendenza hanno discusso sulla «violenza televisiva»: prima però di dare un resoconto di questo dibattito vediamo intanto cosa è risultato dai primi dati dell'indagine promossa dalla RAI (ripromettendoci di tornare sull'argomento ad elaborazione compiuta dell'inchiesta).

Il sondaggio intendeva innanzitutto verificare: quale giudizio il pubblico dà del grado di violen-

IX/E

olenza in TV



Ubaldo Lay nei panni di Sheridan a caccia di criminali in « La donna di picche ». A giudizio del pubblico, secondo un'indagine condotta dal Servizio Opinioni della RAI, le situazioni che provocano un maggiore « shock » nello spettatore sono quelle che si riferiscono ad atti brutali contro i bambini

IX/E

za dei diversi mezzi di comunicazione, tra i quali la TV; a che cosa pensa spontaneamente quando si parla di « violenza » in TV; quali scene o episodi, « tipici » della violenza degli spettacoli e delle letture di massa, il pubblico considera più o meno « impressionanti »; e, infine, quali effetti, tra quelli ipotizzati (ma mai compiutamente dimostrati) dagli scienziati, siano attribuiti più o meno diffusamente alla comunicazione di massa, relativamente ad adulti e bambini. In questo campo gli interrogativi sulle opinioni del pubblico non sono ille-

gittimi e non tanto perché queste opinioni debbano considerarsi determinanti quanto perché sarebbe scorretto non tenerne conto.

E' dunque risultato che tra il cinema, la TV, i fumetti e i settimanali illustrati, il mezzo più caratterizzato da contenuti violenti è, secondo il pubblico, il cinema e quello meno violento la televisione. Il cinema è anche considerato il mezzo in cui la violenza è più dettagliata, « realistica »: ciò accade con molto minor frequenza negli altri mezzi. Il pubblico ha una diffusa fiducia verso la TV, dimostrata in particolare dal fat-

to che la TV per ragazzi è il mezzo meno controllato dai genitori tra i « mass-media » fruiti dai più giovani.

Le scene o episodi di violenza che il pubblico considera più impressionanti nella comunicazione di massa sono quelli di violenza su « inermi » (bambini, donne, popolazione civile, detenuti, ecc.); sono considerate meno impressionanti le sequenze più standardizzate (tipiche dei film d'avventura, western, gialli, ecc.).

Passando alla violenza in TV, il pubblico cita spontaneamente l'informazione più che lo spettacolo,

con particolare riguardo all'attualità sulle violenze politiche e sulla guerra: il pubblico resta cioè colpito dalla violenza « vera » mentre è abbastanza assuefatto a quella degli spettacoli, salvo i casi più « truci ». La grande maggioranza del pubblico giudica la televisione meno violenta della realtà di oggi, e peraltro ritiene che l'attuale « dose » di violenza non debba essere superata.

Infine una larga parte del pubblico ritiene che la violenza nei vari mezzi di comunicazione di



massa possa « insegnare » atti criminosi ai soggetti adulti predisposti al delitto, mentre altri effetti sono riconosciuti come possibili da una percentuale minoritaria; sui bambini il pubblico pensa che la rappresentazione della violenza possa, più che altro, avere effetto di paura, ansia, o che possa renderli più nervosi o aggressivi. Gli effetti « criminogeni », come quelli di « assuefazione », sono riconosciuti da quote minoritarie di pubblico, il quale, tuttavia, non riesce ad immaginare l'assenza di ogni effetto, o di un effetto positivo (liberatorio).

Come si vede le opinioni comuni non sono troppo allarmistiche, ma naturalmente non hanno raggiunto la posizione di « indifferenza » che tende ad affermarsi nel mondo scientifico. Infatti, per il mondo scientifico, in vario modo rappresentato al convegno organizzato in seno al Premio Italia, il problema della violenza non sta, sia et simpliciter, nella sua rappresentazione o non rappresentazione, ma altrove, più a monte. Cosa si otterrebbe — si è domandato qualcuno — se per un paio di mesi eliminassimo completamente qualsiasi scena di violenza dai teleschermi? Nulla — è stato risposto — sarebbe una mistificazione e si rischierebbe solo di rappresentare un mondo migliore di quello che è e di creare quindi nello scontro con la realtà delle frustrazioni, le quali, a loro volta, producono violenza. Così il cane si morde la coda. Molti, come la semiologa Violette Morin, hanno anzi ravvisato nelle polemiche contro la « televisione criminogena » un « alibi di pigrizia »: quella che è stata definita la teoria del « capro espiatorio ». « Una teoria che nella sua ingenuità finisce per essere un mezzo per



Firenze: un momento dei lavori del convegno internazionale su « Violenza in televisione e criminalità », presieduto da Angelo Romano e organizzato da Luigi Villa e Sergio Borelli. Vi hanno preso parte autorevoli esperti d'ogni parte del mondo. La relazione di base è stata svolta dal professor Alphons Silbermann

camuffare i veri problemi », ha affermato Alphons Silbermann, professore di sociologia delle comunicazioni di massa all'Università di Colonia e autore della relazione di base del convegno fiorentino. Nel corso del quale sono stati illustrati, o semplicemente ricordati, vari esperimenti condotti, specie nei Paesi anglosassoni e scandinavi, per « misurare » gli effetti di programmi ad alto o a basso « potenziale aggressivo ».

Un noto esperto, il prof. Seymour Feshbach, dell'University of California, ha utilizzato un test denominato TAT (Thematic Apperception Test) su 665 ragazzi di varie città americane sottoposti per almeno 6 ore settimanali ad una cosiddetta « dieta aggressiva » per studiare le relazioni tra realtà, fin-

zione e aggressività. Ad un gruppo è stato, per esempio, mostrato un cinegiornale della NBS su una sommossa studentesca (reale); ad un secondo gruppo è stato invece proiettato un telefilm dello stesso contenuto e interpretato (nella finzione) da attori abbastanza noti. La « risposta aggressiva » data dal primo gruppo è stata quantificata in 4,30, quella del secondo in 2,29, cioè quasi la metà. Ad altri ragazzi tra i 6 e i 14 anni fu proiettata una sequenza molto violenta del film *Prince Valiant*, mentre ad altri spettatori della stessa età veniva mostrato un incontro di baseball: quest'ultimo gruppo ebbe una « risposta aggressiva » superiore a quella data dal primo.

Ma altri esperimenti, di cui

ha dato conto a Firenze la giovane sociologa svedese Olga Linne, hanno invece dimostrato che non vi sarebbe differenza di comportamento aggressivo tra giovani spettatori di un film con scene di violenza e dello stesso film girato senza scene di violenza. La Linne, tuttavia, ha sottolineato la differenza tra film con scene di violenza e film ad alto livello emozionale: gli spettatori di quest'ultimo tipo di film, sollecitati da un accumulo di sequenze che culminano nel « climax » (cioè il punto più alto di tensione, non necessariamente violento), darebbero risposte più aggressive. Il che tocca il problema del come è rappresentato l'atto violento nel messaggio televisivo, di come è inserito nel contesto (una scena violenta in un film comico viene recepita in modo diverso).

Le conclusioni sperimentali sono dunque spesso contrastanti, anche perché variano a seconda delle situazioni sociologiche e appaiono quindi coinvolte in radicali contraddizioni: per cui uno spettacolo che alla luce di una certa indagine appare fomite di delinquenza minorile, alla luce di una nuova inchiesta presenta altri effetti. Le ricerche empiriche, isolando i fattori, non consentirebbero quindi di giungere a conclusioni generali.

Comunque il relatore Silbermann ha schematizzato tre interpretazioni di quella che il criminologo Franco Ferracuti (presente al convegno fiorentino) ha definito la « sottocultura della violenza » (titolo di un suo libro pubblicato a Londra). Primo: le rappresentazioni della violenza, specie quelle in cui essa finisce per raggiungere lo scopo, sarebbero tali da far considerare violenza e brutalità come un modo di vita o come una soluzione ai problemi personali e sociali.

Secondo: vedere scene di violenza in TV provoca l'effetto esattamente contrario, liberando lo spettatore da ciò che altrimenti sarebbe portato a compiere. Per esempio Feshbach e



La violenza « vera », al di fuori della finzione spettacolare: qui un rastrellamento nazista nel ghetto di Varsavia. E' questo tipo di violenza a colpire di più il pubblico, mentre verso quella dei « gialli » televisivi o dei western mostra un certo grado di assuefazione

Nessuno ti rimette in sella come Ramazzotti.

Ramazzotti è il primo degli amari,
nato nel 1815.

La sua ricetta è a base
di 33 benefiche erbe, dosate in un
equilibrio che costituisce il segreto
della sua efficacia.

Nessuno è mai riuscito ad imitarlo.

E nessuno ti rimette in sella come
Ramazzotti.

Amaro Ramazzotti.
La giusta ricetta
che fa sempre bene.





Una scena della serie western «Bonanza». Secondo alcuni studiosi gli spettacoli di violenza in TV costituiscono, entro certi limiti, una valvola di scarico degli impulsi aggressivi

IX E
←
Singer non hanno potuto dimostrare che una «dieta» aggressiva, o non aggressiva, eserciti una qualche influenza sui bambini americani delle classi medie. Ma hanno dimostrato che per i bambini delle classi povere l'osservazione di trasmissioni con contenuto di violenza avrebbe per risultato una significativa diminuzione di atti aggressivi contro le bande rivali, mentre l'osservazione di trasmissioni prive di violenza comporta un aumento di aggressività. La osservazione passiva di atti di violenza rappresenterebbe, insomma, uno scarico di impulsi aggressivi.

Terzo: le rappresentazioni televisive della violenza non provocano che ripercussioni minime, se non nulle, poiché in una società ben controllata e relativamente sicura lo spettatore passivo può assorbire quelle immagini senza che i suoi sentimenti o i suoi modi di comportamento ne siano influenzati.

Entrano così in scena gli psicologi e gli psicanalisti che considerano l'aggressività non solo come fatto naturale, ma necessario alla vita, e che vorrebbero le persone introverse più facilmente condizionabili e quindi più pronte ad assorbire valori socializzati, mentre gli individui estroversi sarebbero più resistenti ai condizionamenti e

quindi preda di reazioni impulsive e antisociali. Bisognerebbe allora riconsiderare l'ipotesi secondo cui «alcuni tipi di comunicazione, riguardanti alcuni tipi di problemi, portati all'attenzione di alcuni tipi di persone, sotto determinati tipi di condizioni, producono qualche tipo di effetto?»

In realtà gli sforzi (e i contrasti) maggiori del convegno di Firenze sono stati rivolti proprio alla definizione del concetto di violenza. Il relatore Silbermann ha messo la violenza sullo stesso piano del crimine, esercitato contro bersagli di tipo politico, sociale e culturale, cioè contro il sistema. Ma questa classificazione è stata da molti giudicata un'arbitraria operazione ideologica a senso unico, in quanto esiste anche una violenza delle istituzioni. Il professor Graham Murdock dell'Università di Leicester ha parlato, ad esempio, degli sforzi dei giornalisti radiotelevisivi inglesi per emendarsi da possibili distorsioni nell'informazione sui fatti irlandesi: classico il caso della parola «gang», riferita con connotato delinquenziale a gruppi di giovani in rivolta, e poi divenuta, in seguito a spostamenti di paradigmi politici, «mob», termine che esprime il concetto di «folla eccitata» e che non attiene alla criminologia.



PANEANGELI®

PASQUALINI GENOVA

E' anche una prova d'amore fare con le nostre mani una torta per i nostri cari: una torta sana e genuina, alta alta e buona buona come tutti i dolci fatti col Lievito Vanigliato PANE degli ANGELI, il lievito-lievito per tutte le farine, il lievito che ci fa presentare a torta alta!

(... e non dimentichiamo tutti gli altri prodotti PANEANGELI per la buona cucina: budini, spezie, zafferano, tè, cacao, camomilla, lievito per pizze, fecola, vanillina ecc. ecc.)



GRATIS IL "NUOVO RICETTARIO", inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

perché ha un papà che gli vuole bene,
un papà che pensa a lui,
un papà che non gli fa mancare nulla.



Perché ha un papà.

Per te, papà, c'è una polizza-vita della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione".

Per assicurare i tuoi anni più importanti,
gli anni che vanno da oggi a quando tuo figlio sarà grande.
Parlane con la SAI. Domattina.

**Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.**



assicura

anche per tutto il corpo. CERA di CUPRA

Ogni donna conosce bene il proprio corpo e sa quali sono i punti più difficili, che richiedono cure particolari. Facciamo qualche esempio. I gomiti appaiono ruvidi, grin-zosi, davvero trascurati. Ebbe-ne basta un po' di crema "Cera di Cupra" ed un delicato massaggio per trasformarli in gomiti perfettamente levigati. Riservate lo stesso trattamento con "Cera di Cupra" anche alle ginocchia. Una pelle ben tesa sul ginocchio valorizza la gamba e "fa giovane". Sapete qual'è il segreto delle donne belle? Una cura completa di tutto il corpo con "Cera di Cupra" prima di im-mersersi nella vasca da bagno. "Cera di Cupra" ri-mette a nuovo resti-tuendo una pelle de-liziosamente com-patta e morbida come seta.



Avete scoperto un angolino di pelle più sciupato degli altri? Ecco, è proprio lì che dovete sperimentare l'efficacia di "Cera di Cupra", questa ottima crema con cera vergine d'api. Provate ed avrete ottimi risultati da questo preparato semplice e genuino che, invariato attraverso i tempi, continua a dare tante soddisfazioni alle donne che ne fanno uso.



Un altro tipo di violenza «standardizzata», e dunque meno sentita dal pubblico medio, è quella dei film avventurosi, di cappa e spada. Qui un duello TV da «I banditi del re»

IX/E

Il dibattito si è quindi sviluppato intorno ad una serie di quesiti: esistono una microviolenza e una macroviolenza? Una violenza filmata è una reale? E quali sono le linee di demarcazione tra violenza e violazione, tra violenza e devianza, tra violenza e coercizione, tra crimine violento e crimine senza violenza? E se la violenza equivale all'uso ingiustificato della forza, esiste anche un uso giustificato? E giustificato in rapporto a che cosa? Il bisturi del chirurgo e quello delle SS hanno obiettivi diversi; ma non è forse l'obiettivo che li qualifica? E il «messaggio» della violenza risponde forse alla «domanda» inconscia del telespettatore che «metabolizza» ciò che risponde meglio alle sue esigenze di individuo inserito in una società (di cui la TV è specchio) fondamentalmente violenta, basata com'è sulla competizione? (A Firenze è stata messa sotto accusa anche la «violenza dolce» delle competizioni canore).

Scatola cinese

Come si vede una scatola cinese di interrogativi non proprio «tecnici». La semiologa francese Violette Morin ha per esempio individuato un tipo più sofisticato di violenza nella «disaffezione generale all'idea della morte». «La morte», ha detto, «è divenuta vergognosa, sconvolgente, non ha più futuro. La nostra società tende a far sparire il cadavere. Non siamo né mortali né immortali, ma semplicemente a-mortali. E c'è una diaconia: nella violenza filmata più ci sono morti più è bello; in quella reale meno ce ne sono meglio è. Non si può morire eppure continuiamo a farlo: di qui le frustrazioni e l'aumento dell'aggressività. Più che di «sottocultura della violenza» bisognerebbe parlare di «sopracultura dell'aggressività». E più che su un'etica della vita bisognerebbe forse puntare su un'etica del dolore». I sociologi

(quelli almeno più affezionato alla sociologia) hanno infine indicato la necessità di risalire alle «tendenze tipiche», non permanenti ma significative, per inquadrare il problema generale della violenza.

Tendenze sociali

«Bisogna tener conto di queste tendenze che si manifestano nella società», ha affermato il relatore Silbermann, «quando si esprime un giudizio sulla violenza in televisione e i suoi effetti. Nessun individuo né singola istituzione possono mutare la direzione di una tendenza sociale tramite sforzi personali e istituzionali. E nessun individuo, gruppo o istituzione può arrestare la tendenza attuale che è quella della cosiddetta «società permissiva». Ma essere coscienti delle tendenze è già una salvaguardia contro la fede nei miti. Non si tratta tanto di esercitare una protezione da una criminalità che si risveglia per l'influenza della televisione, quanto piuttosto di collegare tutte le norme e i valori di ieri e di oggi e di simonizzarli l'uno con l'altro, tenendo presente che i sistemi di valori di un tempo hanno perduto la loro validità».

Non si può dunque ipotizzare una televisione repressiva in una società permissiva. Del resto — è stato detto — la televisione non è solo specchio della società ma anche del sistema sociale; è condizionante ma al contempo anche condizionata.

Il convegno — come ha sintetizzato in un riassuntivo intervento finale l'antropologo culturale Tullio Seppilli — è dunque andato da contributi empirici e sperimentali a indicazioni teoriche generali. Da queste è emersa, tra l'altro, l'esigenza di una «deontologia dei ricercatori» i quali, ha detto Seppilli, si rifiutano di essere portatori di risposte tecniche e pongono invece alle forze sociali il problema dei rapporti tra ricerca e uso sociale della ricerca.

Giuseppe Tabasso



In Farmacia l'Alka-Seltzer c'è, e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa.

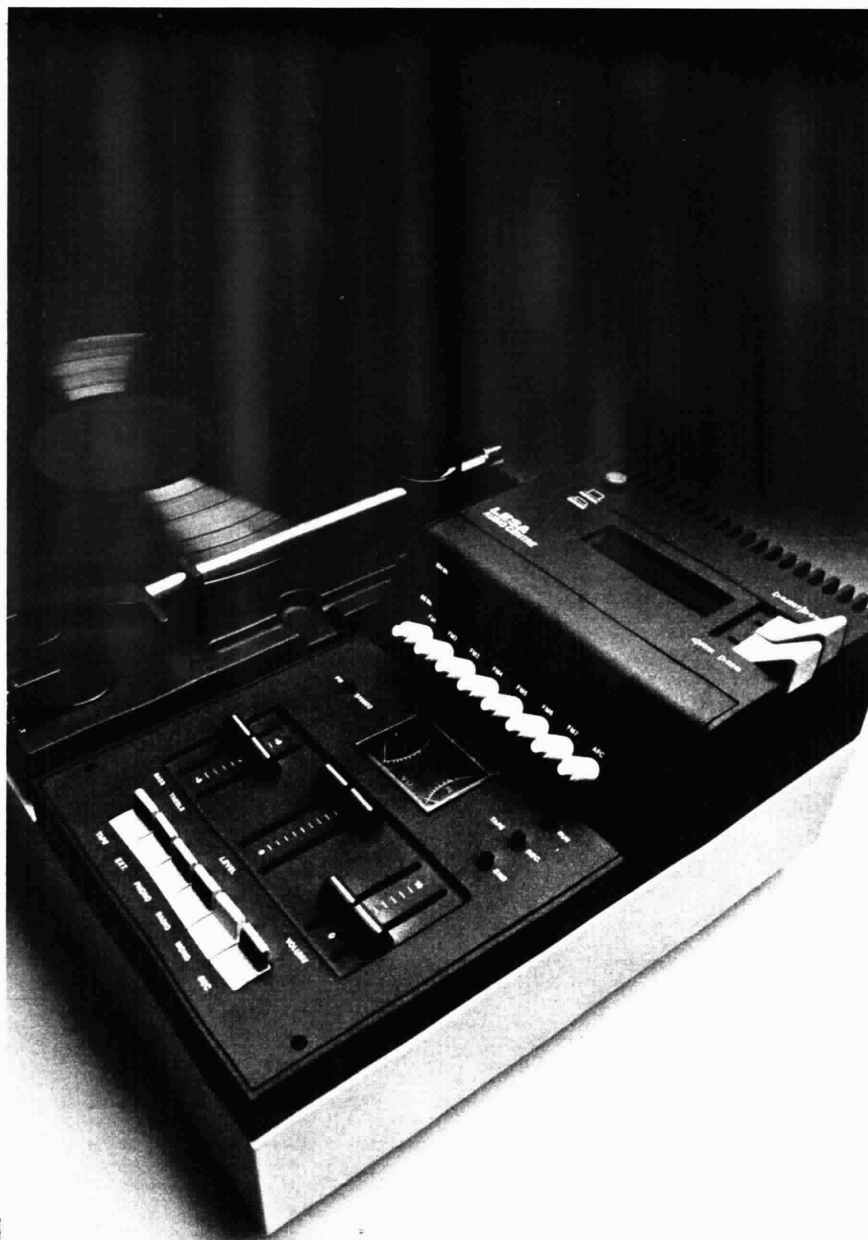
Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse di Alka-Seltzer effervescente. Due compresse di Alka-Seltzer in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, eliminando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Nell'uso seguire le avvertenze degli stampati.

Alka-Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles laboratories

Audio Centre 6331 un centro di riproduzione, di registrazione e di ascolto diretto da voi. A casa vostra.



Per sentire la radio, un disco, un nastro registrato, bastano una radio, un giradischi, un registratore.

Ma se volete spingervi un po' oltre e comporre qualcosa di vostro, dovete arrivare all'Audio Centre 6331. Nell'Audio Centre i tre apparecchi possono essere usati separatamente, ma se li collegate tra loro potete manipolare musica, voci, suoni e rumori in tutte le varianti che riuscite a immaginare.

Cioè, fare il mixage. Se volete musicare il giornale radio, potete.

Se volete fare un duetto con Mina, potete. Se volete cantare in coro con voi stessi, potete.

Potete portare alcune voci in primo piano e sfumarne altre, decidere i toni "in crescendo" e "in fondo". E riascoltare tutto, subito. L'esperienza del mixage vi appassionerà, scoprirete quante cose si possono fare con la musica, oltre che ascoltarla.

Audio Centre riunisce in un unico elegante mobile: cambiodischi automatico stereofonico
amplificatore stereo di potenza musicale 2x16 Watt
registrarore riproduttore stereo
radio ricevitore stereo con sintonia predisposta su sette stazioni.
E' disponibile anche nelle versioni 6321 e 6301.

LESA

Lesla
è un marchio
SEIMART

V/A Varie

Panorama delle trasmissioni che precedono il Telegiornale delle 13,30

di Gianni De Chiara

Roma, ottobre

Da domenica 29 settembre sono ritornate in TV le trasmissioni della fascia meridiana, quei programmi cioè che vanno in onda alle 12,30 e che si concludono con il *Telegiornale delle 13,30*. Lo scorso inverno alcune di queste rubriche hanno riscosso un buon successo di pubblico grazie soprattutto alla varietà dei temi trattati e agli argomenti e problemi che sono stati portati all'attenzione del pubblico.

Oui illustriamo soltanto alcune di queste trasmissioni e cioè *Tuttilibri* che va in onda il lunedì, *Bianconero* il martedì, *Inchiesta sulle professioni* il mercoledì, *Nord chiama Sud* il giovedì, *Cronaca* il venerdì e *Oggi le comiche* il sabato. Nei giorni feriali questi programmi sono preceduti dalla replica di *Sapere*.

La domenica la programmazione televisiva comincia alle 11 del mattino con la Santa Messa (seguita dalla rubrica religiosa *Domenica ore 12* a cura di Angelo Gaiotti);

Attualità: «*Bianconero*», «*Cronaca*», «*Nord chiama Sud*», «*A - come agricoltura*». **Spettacolo:** «*Canzonissima anteprima*» e «*Oggi le comiche*». **Cultura:** «*Tuttilibri*». **Orientamenti sociali:** nuova «*Inchiesta sulle professioni*».

prosegue poi alle 12,15 con «*A - come agricoltura*», il settimanale di Roberto Bencivenga dedicato alla vita e ai problemi della gente dei campi, e si conclude, prima del *Telegiornale delle 13,30*, con un minishow: «*Canzonissima anteprima*», condotto da Raffaella Carrà. Questa rubrica, che andrà avanti fino al 6 gennaio, è impostata sulla presentazione dei cantanti che partecipano qualche ora dopo alla vera e propria *Canzonissima*. Raffaella Carrà coglie l'occasione per rispondere poi direttamente alle lettere dei telespettatori e Maria Giovanna Elmi, che è quest'anno «la ragazza della fortuna», annuncia il nome del vincitore del quiz e quelli dei tre vincitori dei premi settimanali della Lotteria riservati a quanti spediscono le cartoline-voto per la classifica dei cantanti.

Tuttilibri, realizzata negli studi

TV di Milano, è curata da Giulio Nascimbeni, con la collaborazione di Walter Tobagi e Giuseppe Bonura. La regia è di Raoul Bozzi. Nascimbeni, che conduce la trasmissione anche dal video, è coadiuvato dalla presentatrice Ivana Monti. I cicli precedenti di *Tuttilibri*, che, come risulta dal titolo, si occupa di letteratura e di novità librarie, sono stati molto apprezzati dal pubblico già iniziato, pur avendo nello stesso tempo un significato di divulgazione e di sensibilizzazione nei confronti di quei telespettatori meno vicini ai problemi e alle novità dell'editoria libraria. Ogni puntata ha una durata di circa 27 minuti e pur variando naturalmente da settimana a settimana

si avvale di una «scaletta-tipo» che comprende quasi sempre, nel servizio di «apertura», un ampio dibattito su un'opera di grande attualità. Nella prima puntata, ad esempio, il libro preso in esame è stato *La Storia* di Elsa Morante.

Segue, quindi, una sottorubrica dal titolo «*Biblioteca in casa*», nella quale si prende in esame una pubblicazione classica di poesia o narrativa o di saggistica. Un ango-



Una rubrica al giorno prima dei pasti

V/A Varie



Questa settimana «*Nord chiama Sud-Sud chiama Nord*» si occupa di turismo: in un'inchiesta di Vittorio Mangili si fa un bilancio della scorsa stagione estiva. Nella foto: una spiaggia lungo le coste del Meridione

Una rubrica al giorno prima dei pasti

V/A Varie



lo del programma è riservato poi al personaggio che emerge dall'attualità editoriale (Nenni ad esempio come autore) oppure al protagonista o al fulcro di un'opera, in tal caso Hitler o Togliatti tanto per citare qualche nome. Un filmato illustra le vicende narrate nel

libro oppure episodi di vita dell'autore. La trasmissione si conclude con una carrellata panoramica sulle novità editoriali di ogni campo, poesia, saggistica, storia, narrativa ecc.

Il martedì è la volta di Bianconero, a cura di Giuseppe Giacovazzo, di cui già si conoscono altri programmi come Incontri '74 e

Controcampo. La formula è molto semplice, ma forse proprio grazie ad essa lo scorso anno il programma ha ottenuto un notevole gradimento. Bianconero si propone come un minidibattito della durata di mezz'ora tra due personalità che su un medesimo problema la pensano in maniera opposta: in pratica bianco o nero, pro o contro, sì o no.

«Per gli argomenti», dice Giacobazzo, «niente preclusioni: cultura, politica, economia, arte, sport sono entrati indifferente-mente in questa trasmissione che ha interessato il pubblico più vario. L'anno scorso», ricorda l'autore, «abbiamo avuto la possibilità di operare qualche "colpo" giornalistico. Ricordate la polemica Gheddafi-Fruttero e Lucentini? Ebbene noi realizzammo a tambur battente un dibattito in cui intervenne l'addetto diplomatico del capo di Stato libico; anche molto interessante fu quello tra Lelio Basso e il cardinale Poletti. Per quest'anno la formula non cambia. Non possiamo prevedere in anticipo i temi, perché vogliamo star dietro all'attualità». Regista della trasmissione è Silvio Specchio.

Indagine sulle professioni (mercoledì) è giunta al quinto ciclo; curata da Fulvio Rocco è coordinata da Luca Ajroldi che è regista anche di alcune inchieste. Il programma ha come scopo principale l'analisi delle nuove professioni emergenti dal sistema produttivo e di indicare e ragguagliare concretamente circa il modo in cui è possibile avviarsi a tali attività. Nei cicli precedenti erano state prese in esame le libere professioni più comuni, come l'avvo-



Con la ripresa della fascia meridiana è tornata sui teleschermi anche l'edizione delle 13,30 del «Telegiornale», che come sempre rivolgerà particolare attenzione alla cronaca e ai principali argomenti della vita italiana, dalla cultura allo sport, dallo spettacolo all'ecologia. In studio, da domenica 29 settembre, si alternano due coppie fisse di giornalisti: una formata da Fulvio Damiani e da Lilliano Frattini (foto sopra) e l'altra da Gianni Manzolini e Giuseppe Vannucchi. Per lo sport interviene di volta in volta Maurizio Barendson



ONDAFLEX la moderna rete per il letto

MA ATTENZIONE:
AL MOMENTO DELL'ACQUISTO
CONTROLLATE CHE SULLA RETE
CI SIA IL MARCHIO ONDAFLEX



ONDAFLEX

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede alcuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello "Ondaflex regolabile", potete regolare Voi il molleggio, dal rigido al molto elastico: come preferite!

Una rubrica al giorno prima dei pasti

V/A *Varie*



cato, l'ingegnere; libere professioni cosiddette intermedie come il farmacista, il veterinario; poi ci si era occupati dell'artigianato che muore; infine, l'anno passato, delle professioni che nascono oggi con l'evolversi dei tempi, con le nuove esigenze della scienza, con lo sviluppo sempre più tumultuo-

so di altre attività commerciali.

Il ciclo iniziatosi quest'anno in pratica ne è un po' la continuazione. Le professioni nuove prese in esame infatti sono quelle del designer, dell'addetto al marketing; si parla anche delle nuove prospettive che si pongono a chi vuole avviarsi o già è impegnato in attività marine. Per quanto riguarda la marina mercantile, le prospet-

tive — dice Ajroldi — non sono brillanti. La situazione si aggraverà con la « messa a riposo » dei transatlantici « Michelangelo » e « Raffaello » che impegnano circa 1700 persone di equipaggio, compresi cuochi, addetti ai servizi, camerieri, chef.

Di contro la marina militare richiede continuamente personale da addestrare presso le scuole specializzate di Taranto per servizi sociali, nocchieri di porto, tecnici di radar ed altre specializzazioni anche ben retribuite. Altre attività analizzate nel corso del ciclo saranno quelle dell'operatore agricolo e dell'artigiano a metà strada tra la tradizione e la industrializzazione del settore.

Nord chiama Sud - Sud chiama

Nord, a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri, si propone il compito di far conoscere problemi economici, sociali, di costume, aspetti e personaggi del Settentrione e del Meridione. E' un po' un « ponte » ideale che si getta fra regioni geograficamente distanti e tra concezioni diverse, col proposito, oltre che di indicare se è possibile la risoluzione di certi problemi, anche di trovare i punti di contatto fra due realtà apparentemente lontane. In studio vi sono due telecronisti noti al pubblico: a Napoli Luciano Lombardi, a Milano Elio Sparano. Tra i tanti problemi che verranno presentati ed analizzati, oltre a quelli per esempio degli emigranti, delle università, delle scuole, dell'artigianato e dell'agricoltura, citiamo la situazione dei giornali quotidiani al Nord e al Sud, la diffusione dei settimanali e altri temi culturali.

Cronaca, una trasmissione giornalistica curata da Raffaele Siniscalchi con la collaborazione di Luca Ajroldi, Stefano Guglielmini, Leandro Lucchetti, Renato Parrascandolo e Salvatore Siniscalchi, va in onda il venerdì e presenta servizi di cronaca non immediata, legati ai temi generali delle riforme, discussi con gli stessi interessati e non a livello di esperti. Il programma di Siniscalchi coinvolge gli stessi protagonisti nella realizzazione delle trasmissioni, li fa parlare riportando le loro dichiarazioni, riprendendo le loro assemblee se si tratta di operai di una fabbrica, di degenti di un ospedale psichiatrico « aperto », come è avvenuto per quello di Arezzo nella prima puntata. Tra gli altri servizi di cui Cronaca si occuperà vanno segnalati quelli sulle opere della « Duca-ti », sul problema del tifo sportivo a Napoli strumentalizzato per secondi scopi, sulle istanze dei detenuti del carcere minorile di Monte Mario a Roma, sul Parco dell'Uccellina in provincia di Grosseto.

Di tutt'altro genere Oggi le comiche, che viene trasmesso il sabato. Sono previste brevi pellicole, spiritose e vivaci, che hanno il compito di delineare un profilo dei grandi dell'epoca del cinema comico muto. Una serie antologica, per esempio, con Ben Turpin, i Keystone Cops; una nuova serie di Testemate (5 minuti per ogni puntata), ed altri cicli, ancora in fase di preparazione. Questi alcuni titoli: *Attori beate, Parata di eroi, Tomalio, Fatty il pasticciere*.

Gianni De Chiara



Raffaella Carrà è la presentatrice di « Canzonissima anteprima », in onda la domenica.

A destra Ivana Monti: un volto nuovo per la rubrica culturale « Tuttilibri »





**A volte per rinnovare il mondo, basta partire dalle piccole cose.
Anche da una poltrona Longuette Coim.**



Coim, il design della nuova società.

Coim S.p.A.
67100 L'Aquila

Questa settimana in TV un programma dei Servizi Culturali sulla riapertura del Canale: com'era, com'è e come sarà negli anni futuri

Fra i relitti che ingombrano il Canale il più grande è quello della « Mecca » (foto sotto), una nave-trasporto di pellegrini musulmani, affondata nel giugno '67 all'uscita verso il Mediterraneo. La « Mecca » è stata tagliata in cinque parti che vengono rimosse (foto a fianco) da una gigantesca gru



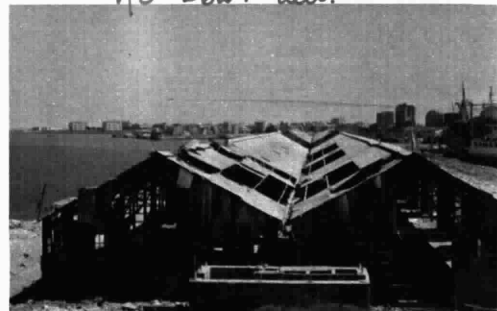
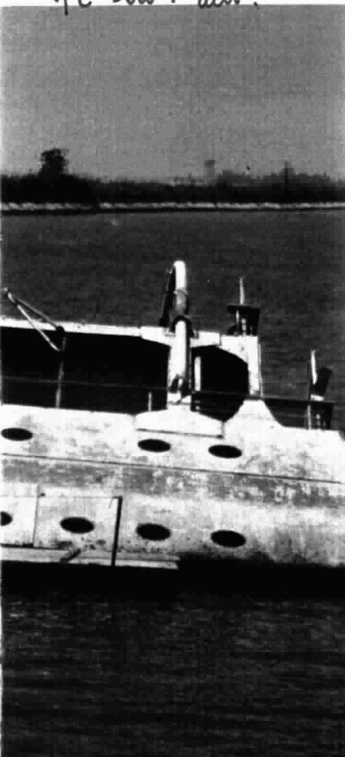
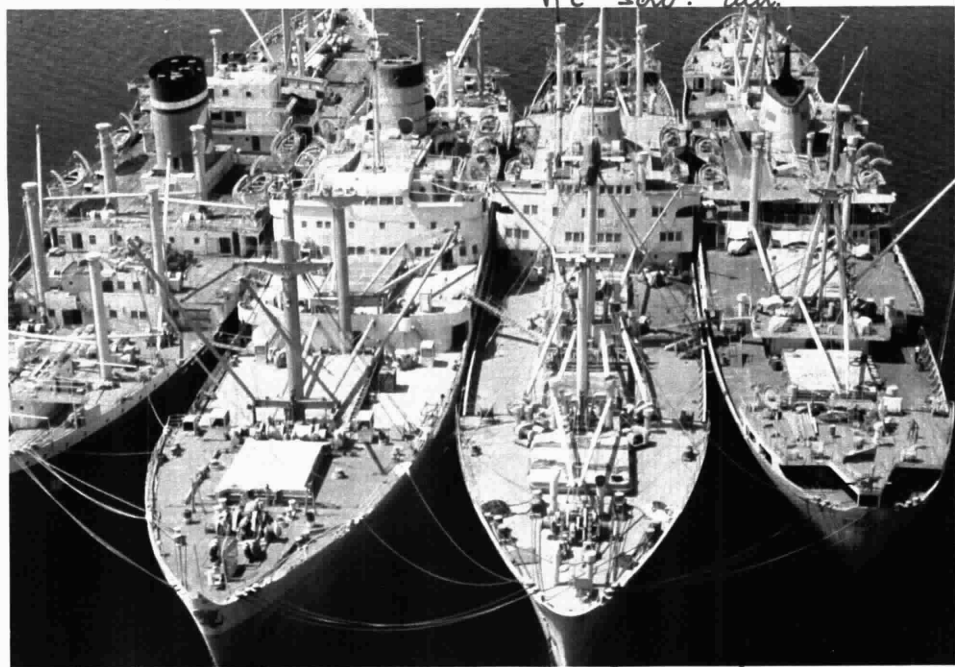
Ritorno a Suez

La chiusura è durata 7 anni. In questo periodo petroliere e navi da trasporto hanno percorso la rotta più lunga, quella della circumnavigazione dell'Africa. Il ruolo che assume oggi la grande via d'acqua nel panorama politico mondiale. L'interesse dell'Italia, che dopo l'Inghilterra vantava il maggior traffico attraverso il Canale

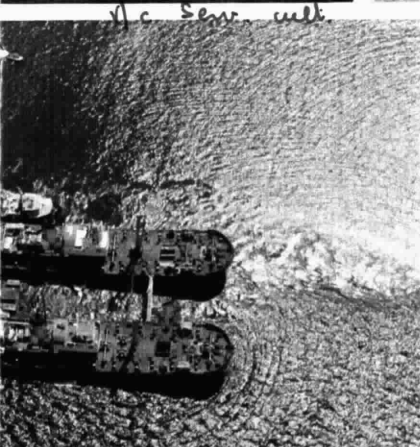




Sommozzatori egiziani recuperano per neutralizzarla una bomba sganciata sul Canale nell'ottobre '73. Nella foto sotto: navi di varia nazionalità bloccate dalla guerra sui Laghi Amari. Ripartiranno non appena i lavori saranno ultimati



Sui moli ancora abbandonati di Suez i capannoni vanno in rovina. A sinistra: accanto agli interventi internazionali l'iniziativa del popolo egiziano per la rinascita del Canale. Qui un gruppo di volontarie dell'Unione dei Giovani d'Egitto lavorano nello stadio di Ismailia



Un altro modo per rimuovere gli scafi affondati: queste «navi-cammello» li agganciano sott'acqua e li trasportano fino ai Laghi Amari, per poi abbandonarli su un fondale

VIII/ Egitto

di Marcello Gilmozzi

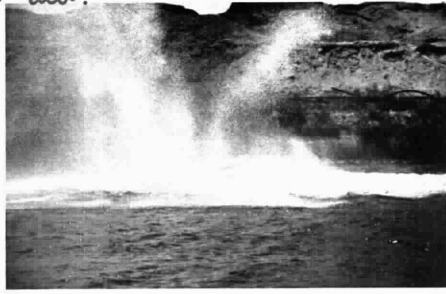
Roma, ottobre

Le note della marcia trionfale dell'*Aida* accompagneranno nel marzo 1975 la solenne cerimonia per la riapertura ufficiale del Canale di Suez, come oltre un secolo fa avevano accompagnato la felice conclusione di una delle più colossali opere di ingegneria idraulica. Musica italiana — appositamente commissionata nel 1869 a Giuseppe Verdi dalla Compagnia Universale del Canale — per celebrare una realizzazione che portava molte impronte della genialità e del lavoro italiani. Realizzazione imponente, nella quale la

Francia di Napoleone III — la cui consorte, imperatrice Eugenia, aveva tagliato il nastro inaugurale — vedeva concretarsi, sessant'anni dopo le intuizioni e i sogni di grandezza di Napoleone I, una propria funzione preminente nel controllo di una via d'acqua che diventava elemento essenziale nei traffici di quel tempo. Per questo l'Inghilterra aveva tentato di ostacolare a più riprese i lavori, riuscendo anche a farli sospendere per tre anni, fra il 1863 e il 1866, con l'accusa che vi si praticava il lavoro forzato di ventimila «fellahin», messi a disposizione dal sultano Sa'id; ma in realtà Londra avvertiva l'importanza decisiva, economica e strategica, del Canale; ed

Che cosa offre la trasmissione televisiva

Un'immagine dell'Egitto diversa dalle consuete



Due immagini in sequenza: un gruppo di artificieri raggiungono in battello una mina vagante e la fanno esplodere

di Giuseppe Bocconetti

Roma, ottobre

Sulla rotta di Suez è stato realizzato da Mario Foglietti, a cura di Valerio Ochetto che, insieme con il regista, è responsabile anche dei testi. E' il primo esempio di coproduzione tra un ente televisivo europeo (la RAI, appunto) e l'Egitto. Otto mesi sono durate le riprese. Il programma era stato concepito, in un primo momento, sotto il profilo strettamente tecnico-documentaristico, nel senso che gli autori avrebbero voluto «raccontare» il Canale di Suez. E cioè: come l'avevano lasciato la «guerra dei sei giorni» (1967) e quella dello Yom Kippur (1973); com'è oggi, a otto mesi circa dall'inizio dei lavori di ripristino, e come sarà domani quando, più largo e più profondo, diventerà percorribile anche dalle gigantesche superpetroliere. Foglietti e Ochetto pensavano di illustrare in forma spedita, da reportage, che cosa si è fatto e che cosa si sta facendo, con quale spiegamento di uomini e mezzi tecnici per il dragaggio dell'importante via d'acqua, per la ripulitura del suo letto, lo smianamento e il recupero delle navi e natanti di varie dimensioni e tonnellaggio che vi sono stati affondati per cause belliche. La maggiore di queste navi, ad esempio, era la «Mecca», di 14 mila tonnellate, impiegata per il trasporto dei pellegrini a La Mecca, città santa dei musulmani, da tutto il mondo arabo. Riportarla alla superficie così com'era è stato praticamente e tecnicamente impossibile. S'è reso necessario sezionarla in cinque tronconi, recuperati poi uno alla volta e sistemati lungo la sponda occidentale del Canale, in una sorta di «museo», a ricordo della guerra per le generazioni future.

Ma, come si dice, l'appetito vien mangiando, sicché il Canale è diventato un pretesto, l'occasione per allargare il discorso sull'Egitto e tracciare un parallelo tra i due modi di essere più vistosi e recenti del Paese, e cioè: l'Egitto di Nasser e quello di Sadat. Che cosa è cambiato, in che misura, quali le prospettive per l'avvenire e che cosa è rimasto di ciò che gli stessi egiziani definiscono «rivoluzione nasseriana»? Il programma di Foglietti e Ochetto illustra minuziosamente, nel dettaglio, gli aspetti tecnici ed economici, e l'impegno, naturalmente non solo dell'Egitto ma anche delle grandi potenze, per restituire il Canale di Suez alla sua funzione. Ma attraverso le immagini e per il tramite di alcuni personaggi di rilievo nella vita culturale, politica ed economica egiziana (come ad esempio il ministro per la Ricostruzione Osman Ahmed Osman) il discorso iniziale si è fatto sociologico, per testimoniare il balzo compiuto dal Paese africano nell'arco di questi ultimi anni, sia pure tra mille difficoltà e contraddizioni, qualche volta fors'anche in modo frenetico.

La «troupe» italiana si trovava in Egitto sin dal giorno dopo la cessazione delle ostilità con Israele, sicché ha potuto documentare «dal vivo» anche la lenta ripresa della vita nell'intero Paese, in generale, ma più in particolare nelle città che la guerra aveva quasi completamente distrutto.

L'ampliamento degli argini e della capacità «ricettiva» del Canale di Suez non potrà avvenire prima di due o tre anni. Molto dipenderà dall'evoluzione politico-militare di quella tormentata regione del Mediterraneo. E', però, nei progetti di Sadat fare del Canale la colonna portante di un vasto piano di sviluppo che dovrebbe consentire all'Egitto di allinearsi con i Paesi maggiormente industrializzati nel volgere di poco tempo. Le imprese che lavorano a questa eccezionale opera di «ripulitura» del corso d'acqua e di preparazione al suo futuro sviluppo sono americane, inglesi, francesi, sovietiche e ovviamente egiziane. L'Italia, invece, si è assicurata la costruzione della «pipe-line» che congiungerà Suez ad Alessandria, per il trasferimento del greggio dal Mar Rosso al Mediterraneo, in attesa, appunto, che il Canale venga ingrandito. Un oleodotto lungo 320 chilometri che, in un tratto, attraversa anche il Nilo.

«Abbiamo cercato di dare allo spettatore», dice Foglietti, «una immagine dell'Egitto diversa da quella convenzionale e spesso folkloristica che ci siamo fatta, ponendo a confronto passato e presente: un passato di cultura e di tradizioni, che gli egiziani intendono conservare intatto; e un presente carico di novità e di tensioni». Il processo di occidentalizzazione è abbastanza visibile in Egitto, ma avviene in una forma che tiene conto della fierezza di quel popolo, del suo orgoglio. A che cosa è dovuto — per fare un esempio — il fatto che i sommozzatori egiziani abbiano voluto riservare per sé il lavoro di smianamento più pericoloso, se non a questo: Gli stessi egiziani, che nel 1955 si sollevarono contro il dominio coloniale, oggi però accettano la presenza occidentale, perché l'avvertono «diversa». Non solo, ma a livello dei rapporti umani cercano, sollecitano la collaborazione e l'amicizia. Si rendono conto che se vogliono condurre in porto i loro programmi hanno bisogno di aiuto. E in realtà sul Canale di Suez è stata trasferita la tecnologia più avanzata. Per la prima volta, in tempo di pace, è stato utilizzato un computer per la realizzazione, altrimenti impossibile, di una «mappa» delle mine e delle bombe inesplose, sia sul fondo del Canale sia sulle rive. Non si è cercato alla cieca, ma si è andati a colpo sicuro, in un preciso punto, a una precisa profondità. La trasmissione reciproca anche una parte più propriamente storica del Canale, attraverso le testimonianze ancora visibili della sua epoca d'oro, l'epoca dell'imperatrice Eugenia. Un «tempo fastoso» vissuto da un ristretto gruppo di privilegiati che si dividevano la fetta più grossa dei profitti della Compagnia Universale del Canale.

to politico dell'intera regione, in cui soprattutto Francia, Gran Bretagna e Impero Ottomano si contendevano una supremazia, nettamente ipotecata fin dal 1882 dall'Inghilterra con il suo insediamento militare in Egitto prolungatosi fino al 1954. Tutta la situazione mediorientale risente ancor oggi, in varia misura, di quel confronto, sviluppatosi con alterni vicende fino ai giorni nostri. Oggi sono cambiati i protagonisti, non gli obiettivi generali.

Nel riflesso delle grandi manovre attorno al Canale di Suez sono stati «inventati» in questi decenni nuovi Stati; antichi principati ed imperi si sono dissolti; sono nati porti e città; l'economia e la storia di interi Paesi sono state profondamente influenzate e coinvolte. Per ottant'anni il Canale di Suez è stato il simbolo più prestigioso della potenza e del predominio di alcuni Paesi europei sui loro grandi imperi orientali.

Lungo i 169 chilometri fra Suez e Porto Said passavano ogni anno circa ventimila navi, con un traffico di merci che aveva raggiunto — prima della chiusura del '67 — i duecento milioni di tonnellate. Suez era la vera porta del Mediterraneo, la via del petrolio, il punto obbligato d'incontro — ma per ciò stesso anche di confronto e di scontro — fra tre continenti.

La lunga chiusura successiva alla «guerra dei sei giorni» (quindici grandi navi e decine di battelli vi vennero affondati e sono stati rimossi solo ora da imprese specializzate anglo-americane e francesi) ha costretto l'Europa ad adattarsi progressivamente alla nuova situazione, che sembra aver relegato in posizione sussidiaria il Canale. Le grandi petroliere — di 300 o 500 mila tonnellate — non potranno in ogni caso servirsi della via d'acqua e continueranno a circumnavigare l'Africa. Ma vi è tutto un intenso traffico commerciale — sensibilmente aumentato in quest'ultimo decennio — che nella riapertura del Canale ritroverà la sua via naturale, con una sensibile diminuzione dei costi di trasporto. Già la chiusura per sei mesi, in seguito alla guerra anglo-franco-israeliana del 1956 — una breve, sordida guerra, espressamente motivata dal proposito di «punire» Nasser per la nazionalizzazione del Canale, come risposta al rifiuto di Washington e Londra di finanziare la diga di Assuan (rifiuto che segnò l'inizio della penetrazione sovietica nella regione) — aveva messo in evidenza un sensibile calo nell'importanza economica e strategica del Canale. Nell'era dei bombardieri supersonici, d'altronde, è estremamente semplice interrompere la navigazione, affon-

←
era per essa intollerabile lasciare nelle mani dei francesi questa nuova porta aperta sulla «via delle Indie».

«Voi avete segnato il campo di battaglia delle guerre future», ammoniva Lassalle, scrittore, filosofo e irrequieto uomo politico tedesco, rivolgendosi a Ferdinand de Lesseps, il console francese che più

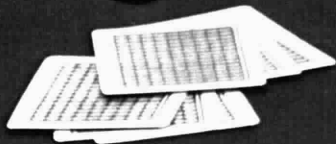
di ogni altro aveva contribuito a convincere il sovrano d'Egitto a consentire la costruzione del Canale. La profezia si è più volte avverata, dai ripetuti tentativi turco-tedeschi nel 1916-17 e durante la seconda guerra mondiale, all'offensiva di Rommel, per assicurarsi il controllo della via d'acqua; alla guerra del 1956, che aveva come obiettivo la riconquista del pacchetto azionario della

Compagnia, confiscato da Nasser. Ma è anche vero che il Canale è sempre stato ed è tuttora al centro di complessi giochi politici e strategici, che ne hanno accompagnato costantemente l'attività.

Già nel 1875 la Gran Bretagna — acquistando in blocco il pacchetto del sultano — diventava la principale azionista della Compagnia Universale, dando inizio a quella pene-

trazione progressiva che avrebbe portato gli inglesi al pratico e prolungato controllo dell'intero Medio Oriente e delle nuove rotte di navigazione, che dimezzavano la distanza fra Londra e Bombay. Le motivazioni del confronto franco-britannico del XIX secolo erano soprattutto di natura economico-commerciale: ma danno vita ad un gigantesco movimento di generale riasset-





Amaro Cora dá le carte

54 vere carte da gioco
dell'antica casa viennese Ferd. Piatnik & Sons
nelle confezioni 3/4 'guanto rosso' o 'guanto blu'.

Amaro Cora
l'unico amarevole.



Cioccolato al latte,
caramella mou,
crema al malto.

Insieme.



Mars
...e di nuovo in forma.



dando qualche nave nei passaggi più stretti e meno profondi. Ma sarebbe improprio dedurre da questo che il Canale di Suez sia ormai un accessorio senza importanza e senza avvenire.

Se è facile ostruirlo, le recenti esperienze hanno dimostrato che è invece alquanto difficile riaprirlo; e non per motivi tecnici (la «pulizia» dell'intero percorso non ha richiesto più di due mesi); ma per ragioni politiche e strategiche, che dominano ancor oggi la funzione della via d'acqua. Fra le cause principali che hanno impedito, fino ai recenti accordi, la riapertura del Canale — la cui riva orientale era occupata dagli israeliani — vi è senz'altro anche la decisa opposizione degli Stati Uniti, soprattutto per due ragioni: allungare il più possibile il percorso delle navi sovietiche che rifornivano, partendo da Odessa, il Vietnam del Nord durante la guerra del Sud-Est; in secondo luogo, e di riflesso, contenere la penetrazione sovietica nell'Oceano Indiano. Con gli accordi di Parigi del gennaio 1973 e il rafforzamento delle posizioni strategiche americane nell'Oceano Indiano (con la costruzione della grande base aerea di Diego Garcia) entrambi questi motivi vennero sensibilmente attenuati. Il processo di distensione in atto fra le due maggiori potenze, le intuiti pressioni dell'Egitto durante le convulse trattative che hanno portato al «disimpegno» di Israele, il chiaro interesse di tutti i Paesi europei — l'Italia in primo luogo — a vedere nuovamente in attività il Canale, hanno ricreato le condizioni internazionali indispensabili alla riapertura, che va quindi salutata da ogni punto di vista come un sintomo particolarmente significativo di un concreto sviluppo della coesistenza e della cooperazione internazionali.

L'idea del canale — con il taglio dell'istmo di Suez — è sempre stata presente, fin dall'antichità, sulle rive del Nilo. Nel 600 avanti Cristo esisteva sicuramente, fra il Mar Rosso, il Lago Timsah (ancor oggi inserito nel sistema di navigazione) e il corso del Nilo, un collegamento navigabile, fatto costruire dai faraoni. L'imperatore persiano Dario, Alessandro Magno, i Tolomei contribuirono ad ingrandire e rendere più efficiente la via d'acqua, che raggiunse il massimo sviluppo con l'imperatore Traiano, che le diede anche il proprio nome. La decadenza dell'Impero Romano portò anche alla decadenza di questa via di comunicazione, che già alla fine del II secolo aveva perso sensibilmente d'importanza; e nel VII secolo già risultava praticamente insabbiata e abbandonata per l'intera lunghezza del suo percorso.



Mario Foglietti, che ha realizzato il programma televisivo

All'inizio del XVI secolo i veneziani mettevano a punto un progetto — simile a quello poi realizzato — per congiungere direttamente, lungo la via più breve, utilizzando i Laghi Amari e le grandi lagune, il Mar Rosso e il Mediterraneo; ma difficoltà di ordine politico, tecnico e finanziario ne impedirono l'attuazione.

L'idea riprendeva vigore in seguito alla spedizione napoleonica e ai progetti di Lepère e di Linant de Bellefonds, fautori anch'essi di un tracciato diretto. Progetti certamente noti al Lesseps, rappresentante di Parigi ad Alessandria e intimo amico del sultano; e anche per questo principale animatore, sul piano politico ed economico, del grandioso disegno. Sul piano tecnico ed operativo Lesseps si valse principalmente — in un rapporto non pienamente ancora chiarito — dell'opera di Luigi Negrelli, di origine trentina, capo del gruppo italo-austriaco, di gran lunga il più attivo dei tre che componevano la «società di studi» creata fin dal 1846. Per questo a Negrelli doveva essere affidata la direzione lavori della colossale impresa; compito che egli non poté svolgere, essendo sopravvenuta la morte nel 1858. Ma l'intera impostazione tecnica reca soprattutto la sua impronta, anche se le polemiche in proposito non sono ancora del tutto sopite.

Al momento della nazionalizzazione — con cui Nasser, il 26 luglio 1956, sfidava apertamente le grandi potenze occidentali — la gestione del Canale rientrava alla Compagnia Universale (a prevalente capitale anglo-francese) circa cento milioni di dollari all'anno, che rappresentavano — secondo i vecchi accordi di concessione — il 75 per cento dell'intero reddito. Un altro 15 per cento era devoluto all'Egitto e il restante 10 per cento ai «fondatori». Allora era stata soprattutto la prospettiva di mettere le mani su una fonte di valuta pregiata che aveva spinto Nasser a tentare la sua carta, giocata con successo dopo le due inconclu-

denti conferenze di Londra e la guerra anglo-franco-israeliana, rapidamente neutralizzata dall'azione diplomatica combinata degli Stati Uniti e dell'URSS. Oggi i problemi che si agitano lungo il Canale sono forse ancora più complessi; e ne fanno uno degli indici più sensibili dello stato reale di salute della coesistenza mondiale: perché la «politica del Canale» e la sua agibilità sono strettamente collegate non solo con la politica del petrolio e la crisi palestinese, ma anche con l'intero quadro della sicurezza e della distensione in un'area cruciale per il mondo intero. Anche per questo la sua riapertura è sicuramente un fattore di pace, pur nel contesto di una più ampia strategia, entro la quale la funzionalità del Canale — a differenza di cinquanta o trent'anni fa — rappresenta la conseguenza ed il riflesso, non la causa, del confronto internazionale.

Questa riapertura, attesa e sollecitata da anni (particolarmente dall'Italia, che dopo l'Inghilterra è il Paese più direttamente interessato per volume di traffici — 30 milioni di tonnellate nel 1966 —), rappresenta anche un cospicuo rilancio per i porti e le attività commerciali del nostro Paese; e premia una lunga coerente azione diplomatica, sviluppata costantemente in questa direzione.

Anche se i rumori di guerra non sono del tutto sopiti lungo le sue rive, la riapertura rappresenta — pur nel più ristretto quadro della crisi mediorientale — l'inizio di un decisivo processo di decongelamento generale, restituendo all'Egitto una funzione internazionale importante e offrendo a Israele una conferma ed una garanzia che dal disimpegno militare stanno nascendo concrete prospettive per una più intensa e stabile cooperazione internazionale: prospettive che vanno in ogni modo incoraggiate.

Marcello Gilmozzi

Sulla rotta di Suez va in onda martedì 15 ottobre alle ore 21,45 sul Programma Nazionale televisivo.

Durban's Bianco



bianco irresistibile



(prendi ciò che vuoi con un sorriso)

Il Prof. Crisostomo, noto entomologo, cattura una vanessa in uno sperduto prato dell'alta Brianza.



Salute! Le grandi imprese riescono sempre con Ferro China Bisleri.

Ferro China Bisleri è un tonico insostituibile.

Ti dà la sveglia quando sei un po' giù,
ti rinfranca quando vuoi essere in forma, ti dà
sicurezza e voglia di vivere, di osare, di fare.

Perchè Ferro China Bisleri contiene ferro,
china, alcool quanto basta: proprio un giusto
equilibrio di ingredienti corroboranti
naturali. Salute!



Bisleri
Quelli del Ferro-China



Bisleri vi ricorda
anche la Grappa del Leone



Due immagini della strage di Brescia: i funerali delle vittime e, a sinistra, una foto scattata pochi minuti dopo lo scoppio della bomba. E' uno dei fatti di cui «Stasera-G7» si è tempestivamente occupato

Ogni anno piú spettatori

Ha superato i dieci milioni di spettatori l'appuntamento del venerdì sera con il rotocalco televisivo. Nell'ultimo ciclo il numero che ha toccato un indice record di interesse (82) è stato quello dedicato alla strage di Brescia

di Marcello Persiani

Roma, ottobre

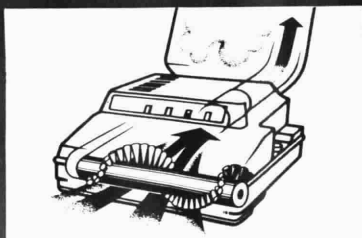
Sono ancora in molti, anche in Italia, a considerare prevalentemente la televisione come «cinema in casa» o al massimo come una scatola che, di sera in sera, contiene film, sceneggiati, commedie o varietà. Ma aumenta costantemente anche da noi, come in altri Paesi del mondo, il numero di coloro che intendono ormai il video strumento di arricchimento culturale, di informazione, di partecipazione ai grandi eventi che agitano il mondo. Il merito di questo mutamento di prospettiva va dato in primo luogo a una trasmissione che, sotto diverse te-



"Aspirare spazzolando è meglio"

con Progress Mercedes

"l'aspira-spazzola" dell'anno



La spazzola rotante esclusiva degli "aspira-spazzola" PROGRESS rimuove in profondità fili, capelli, polvere... Ogni tipo di sporco, anche quello più difficile, viene aspirato: meglio e all'istante. PROGRESS "aspira-spazzola": il miglior sistema che si conosca in fatto di pulizia di tappeti e moquettes.



MARKA Ads.

PROGRESS ITALIA

20133 Milano - Via Sansovino, 11 - Tel. 22.88.89

Aspirapolvere, "aspira-spazzola" (battitappeti), lucidatrici, piccoli elettrodomestici da cucina, ventilatori, apparecchi elettrici per riscaldamento

Richiedete gli elettrodomestici Progress presso i negozi più qualificati e i Grandi Magazzini

state, vanta ormai una tradizione più che decennale. Adesso si chiama *Stasera-GT*, in passato si chiamava inizialmente *RT* e poi *TV 7*, un titolo rimasto sulla bocca di tutti come quelli di *Lascia o raddoppia?* e di *Studio Uno*. Il rotocalco televisivo nacque nel 1962 come uno spazio per ampliare settimanalmente la prospettiva dell'informazione quotidiana fornita con il *Telegiornale*. Ben presto si impose per il suo particolare stile di programma vivo, di punta, polemico. Gli spettatori aumentavano. Piano piano questa forma di giornalismo televisivo rosicchiava fasce di pubblico dapprima al film, poi alla commedia che gli faceva concorrenza sul Secondo Programma. Si aprivano intanto ulteriori spazi per programmi giornalistici e culturali liberi dal condizionamento orario dei notiziari giornalieri. Rubriche come *AZ: un fatto come e perché*, *Faccia a faccia*, *Io compro, tu compri*, *La terza età*, *I bambini e noi* approdavano sul video per fare da complemento alle edizioni del *Telegiornale*, offrendo agli spettatori «qualcosa di più» con un taglio particolarmente attraente, sulla scia, cioè, tracciata da *TV 7*.

Gli argomenti

Il rotocalco intanto maturava, concentrando maggiormente la sua attenzione sui grandi temi della vita nazionale e internazionale e inserendosi più direttamente nel quadro dei servizi del *Telegiornale*. Ma ciò non significava entrare nel regno dell'ordinaria amministrazione. Non tutte le settimane, certamente, si può disporre di servizi eccezionali. Il più delle volte tuttavia le attese degli spettatori rimasti fedeli all'appuntamento vengono rispettate. Chi sceglie di trascorrere un'ora, il venerdì sera, sintonizzato sulla lunghezza d'onda dell'attualità per suoni e immagini può star certo che il rotocalco lo compensa adeguatamente. Gli spettatori più accorti possono addirittura tentare di indovinare quale sarà di volta in volta il piatto forte della serata, nella misura in cui riescono a individuare nelle cronache quotidiane il fatto più saliente della settimana.

D'altra parte, per sua natura, la trasmissione viene confezionata all'ultimo momento. L'affermazione che ogni «fascicolo» si chiude appena mezz'ora prima che vada in onda non è una battuta, non è narcisismo. E' la pura verità. E' vero: ci sono sempre dei servizi di riserva tenuti da parte per le serate di magra. Ma poi, a conti fatti, questi servizi di riserva, pur validi e interessanti, finiscono quasi sempre per rimanere nel magazzino, perché

la cronaca è sempre tanto ricca da riservare all'ultimo momento molte sorprese. Filmati, interviste, testimonianze vengono raccolti «a caldo», proprio perché è questa la formula caratteristica del rotocalco *TV*. La dimensione dei servizi può variare; anzi, varia di volta in volta a seconda del materiale a disposizione. Lo schema di massima, che prevede per ogni fascicolo quattro o cinque servizi della durata standard di dieci o quindici minuti, vien fatto saltare spesso e volentieri. E, più lo schema salta, più la puntata diventa appetibile. Non a caso i due numeri più interessanti dell'ultimo ciclo, che si è concluso prima dell'estate, sono stati quelli monografici, di un'ora ciascuno, dedicati a due eventi eccezionalmente importanti: la strage di Brescia e la questione greca dopo Cipro. Il primo, in modo particolare, è stato salutato da più parti come una prova fuori del comune del livello d'interesse che può raggiungere un documento presentato sul video a brevissima distanza dal verificarsi del relativo avvenimento. Ed ha confermato, se ce n'era bisogno, la validità di una scelta dell'«équipe» redazionale di *Stasera-GT*, che distribuisce i servizi sui fatti nazionali e sui fatti internazionali secondo un rapporto di tre a uno. D'altra parte, gli spazi riservati in *TV* all'informazione sugli eventi di rilevanza mondiale sono progressivamente aumentati, negli ultimi anni (basti pensare ai *Servizi Speciali del Telegiornale*), così da consentire al settimanale una maggiore attenzione per le vicende di carattere nazionale. E' una dimensione, peraltro, perfettamente corrispondente alle attese attuali dei cittadini in un periodo delicato come l'attuale per la situazione sociale, economica e politica del Paese. La stessa puntata monografica sulla Grecia, come si ricorderà, trovò un suo punto di forza in modo particolare nella parte finale, in cui venivano approfonditi i riflessi della situazione greca sulla realtà italiana.

La novità

Il ciclo di *Stasera-GT* cominciato venerdì 11 ottobre alle 20.40 sul Programma Nazionale si può praticamente considerare come una prosecuzione del ciclo precedente concluso a luglio. Si sono riaperti i battenti, cioè dopo la pausa estiva. La novità consiste nel fatto che i battenti si sono riaperti subito dopo le ferie, e non a dicembre come ormai da anni avveniva. E' accaduto un'altra volta soltanto, e più precisamente nel primo anno di vita di *TV 7*. Tutte le altre volte la sospensione è stata più lunga, salvo il caso di una

Se non è Telefunken forse il tuo HiFi Stereo non è un vero HiFi Stereo

MPG

Si fa presto a dire HiFi. Ma vi siete mai chiesti che cosa 'veramente' significhi questa sigla? In molti paesi europei vuol dire un lungo elenco di norme raccolte in una pubblicazione ufficiale che prende il nome di 'Norme DIN 45-500'.

Norme DIN? Che cosa sono?

Regole. Valori. Disposizioni. Numeri. Ma quelle sigle comprensibili a pochi segnano il limite qualitativo che 'deve' essere raggiunto da un apparecchio per meritarsi la sigla HiFi.

Impariamo a leggere alcuni valori HiFi.

Risposta in frequenza

Pensiamo ad una nota bassa, bassissima. La più bassa del controfagotto. E poi ad una

nota altissima: la più alta che riesce a raggiungere un violino. Bene, tra questi due estremi esistono infiniti suoni. Le norme DIN stabiliscono che **tutti** questi suoni devono essere uditi in maniera perfetta, impeccabile. Come si leggono? Con due valori in Hertz, un minimo e un massimo che devono essere rigorosamente rispettati.

Il rapporto segnale disturbo

Questo valore delle norme DIN riguarda i 'volumi di suono'.

In una parola significa che un apparecchio con la sigla HiFi deve garantire la ricezione perfetta di una vastissima gamma di volumi: dal volo di una zanzara, ad un sospiro, al frastuono di un treno in corsa.

Per essere ancora più chiari facciamo un esempio: prendiamo, dalla serie HiFi Telefunken un Giradischi. Lo abbiamo chiamato S 500 HiFi.

Vediamone le caratteristiche

CARATTERISTICA	NORME DIN	GIRADISCHI S 500 HiFi
Fluttuazione	$\pm 0,2\%$	Inferiore al 0,08%
Rapporto segnale disturbo	Superiore a 50 decibel	Superiore a 62 decibel
Deriva di velocità	$\pm 1,5\%$	Riducibile a 0 con controllo stroboscopico

Si noti come lo S 500 HiFi Telefunken superi largamente tutti i valori previsti dalle norme DIN.

S 500 HiFi
Giradischi a due velocità per complessi ad alta fedeltà. Braccio di tipo professionale con testina magnetica. Antiskating, stroboscopio, comandi sensibili.



HiFi Telefunken: qualcosa in più della norma.

TELEFUNKEN



Desidero ricevere altre informazioni sulla produzione Telefunken HiFi.

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____

CAP. _____ CITTA' _____

Ritagliare e spedire a: AEG-TELEFUNKEN - Settore Pubblicità Telefunken
V.le Brianza, 20 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

MARTEDI' SERA IN CAROSELLO BROOKLYN

"gustolungo" della qualità



BROOKLYN

GUSTOLUNGO

"gustolungo" di vincere:

- 20 Auto MINI 1000
- 10 Matacross GUAZZONI
- 10 Pellicce di visone Annabella Pavia
- 100 Biciclette New York (Gios)
- 20 TV Colore GRAETZ
- 100 Registratori a cassetta RQ711 National
- 100 Polaroid ZIP
- 1.000.000 Sticks BROOKLYN

e novità:
VIGORSOL
"gustoforte"



←
non lontana estate in cui, anziché a luglio, si conclude la prima fase a fine agosto. La ripresa anticipata è significativa, perché fa trapelare l'intenzione di confermare nella continuità una tradizione ben consolidata. Torna *Stasera-G7* con la stessa redazione. La rubrica è diretta da Mimmo Scarano, così come è stato per le 35 puntate andate in onda nel primo semestre. Accanto a lui sono Angelo Campanella e Sergio De Santis, insieme con gli altri membri della redazione: nomi ormai consueti per i telespettatori come quelli di Manuela Cadringer, Fernando Cancedda, Nino Criscenti, Franco Biancacci, Gianni Bisiach, Emilio Fede, Giuseppe Fiori, Carlo Guidotti, Paolo Meucci, Arrigo Petacco, Vittorio Panchetti.

Il gruppo è già al lavoro da alcune settimane e diversi servizi sono già pronti nel cassetto; ma ogni decisione sul sommario del numero che sta per andare in onda è rinviata inesorabilmente all'ultimo giorno, se non alle ultime ore. L'ancoraggio all'attualità è rigoroso. Il repertorio serve soltanto come documento per gli indispensabili collegamenti con fatti precedentemente accaduti. Accade spesso che servizi realizzati e non trasmessi servano in un secondo tempo a titolo di documentazione complementare. L'inedito ha sempre la precedenza assoluta sui reperti di cineteca.

Promesse mantenute

Mantenendo queste promesse, la rubrica con gli anni ha conquistato strati sempre più vasti di pubblico. Come si ricorderà, inizialmente il rotocalco era collocato di lunedì sera, in concorrenza con il film sull'altro Programma. Fu proprio in base alle richieste del pubblico, che non voleva perdere né l'uno né l'altro appuntamento settimanale, che si rivoluzionò il calendario. Ora il concorrente è la prosa, e bisogna dire che *Stasera-G7* ha battuto un record in questo campo, facendo registrare negli ultimi mesi una media di dieci milioni e più spettatori, mentre le commedie del « secondo » fanno abitualmente registrare indici di ascolto leggermente più bassi. E' l'unico caso, in tutta la settimana televisiva, in cui un programma di carattere spettacolare viene superato spesso e volentieri nell'ascolto da un programma giornalistico.

La stessa cosa accade per quanto riguarda gli indici di gradimento, che per la prosa oscillano di solito tra il 60 e il 70, mentre per *Stasera-G7* si aggirano attorno al 75, salvo ulteriori impennate in casi speciali. Il fascicolo dedicato ai fat-



Enalotto è un gioco democratico.

Vince sempre la maggioranza.

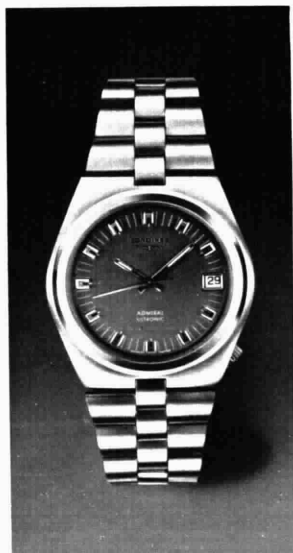


Gioca Enalotto.

Un modo facile
per vincere ogni settimana
con 10-11 e 12 punti.



Molti si chiedono quale
orologio elettronico scegliere.
 E molti non se lo chiedono affatto.
 Gli basta sapere che è firmato Longines.

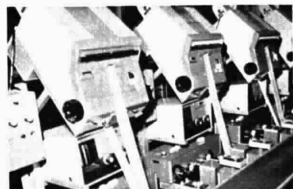


Mod. 41934.23

Longines Ultronic: orologio elettronico a diapason equilibrato, a pila. Impermeabile fino M. 30. Datario. Vetro minerale. Quadrante argentato. Orologio e bracciale in acciaio.

Mod. 41934.21
 Idem con quadrante blu.

Al di là delle mode, delle continue innovazioni tecnologiche, delle diverse esigenze personali in tema di precisione, la scelta di un orologio è, oggi più di sempre, un problema di fiducia.



Il funzionamento di ogni orologio Longines viene controllato in più di 4 posizioni. Questi apparecchi al quarzo confrontano e registrano la frequenza dell'orologio controllato, il che consente di regolarlo con maggiore precisione.

Mod. 41934.41
Longines Ultronic: orologio elettronico a diapason equilibrato, a pila. Impermeabile fino M. 30. Datario. Vetro minerale. Quadrante blu. Orologio e bracciale in acciaio.



Fiducia in una grande marca come Longines che, con una tradizione centenaria alle spalle, lancia una nuova tecnologia solo quando l'ha collaudata a fondo.

Longines ha sperimentato la misura elettronica del tempo sul banco di prova più difficile: il cronometraggio sportivo.

L'ha trasferita al polso di migliaia di persone in tutto il mondo.



Mod. 47937.03

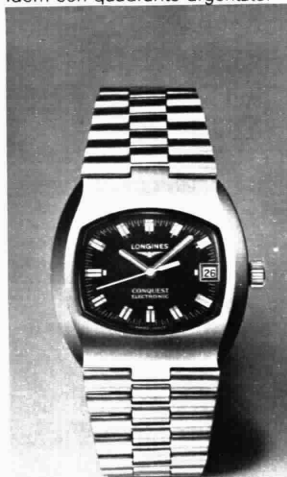
Longines Ultronic: orologio elettronico a diapason equilibrato, a pila. Impermeabile fino a M. 30. Datario. Vetro minerale. Quadrante argentato. Orologio e bracciale in oro 750‰.

Mod. 47937.04
 Idem con quadrante champagne.

L'ha perfezionata senza pause: i Longines Ultronic, per esempio, sono modelli elettronici a diapason equilibrato, di precisione avanzatissima.



Mod. 41934.25
Longines: orologio elettronico a pila. Impermeabile fino M. 30. Datario. Quadrante blu. Orologio e bracciale in acciaio. Mod. 41934.26
 Idem con quadrante argentato.



E ha creato uno styling che «veste» l'orologio con l'eleganza più attuale.

Molti si chiedono quale orologio elettronico sceglieranno. Chi sceglie un Longines lo sa già: il leader nella misura elettronica del tempo.

Alcune gare cronometrate dalla Longines, tra più di 20 000:
 Olimpiadi di Monaco (1972)
 Olimpiadi di Montreal (1976)
 Campionati del Mondo di Sci alpino e nordico
 Gran premio di Monaco
 Giro d'Italia
 Campionati Mondiali Cavallerie
 Campionati Europei di atletica a Roma

Prezzi da L. 103.000

LONGINES

Longines, all'avanguardia della misura elettronica del tempo

I. Binda S.p.A. — Organizzazione per l'Italia Longines-Vetta — 20121 Milano — Via Cusani 4

AMARO AVERNA

la vita di un amaro

**martedì sera in
Do-Re-Mi
sul programma
nazionale**



**AMARO AVERNA
HA LA NATURA DENTRO**

ti di Brescia, per esempio, ha fatto salire l'indice a 82.

Al programma non è mancato neanche il riconoscimento della critica. Tanto per cominciare, ha l'onore di essere fra i più citati nelle recensioni che appaiono sui giornali quotidiani, in un periodo in cui i critici tendono sempre più decisamente ad evitare di parlare «ogni giorno di tutto» e a selezionare i programmi da analizzare e commentare per i loro lettori. Non di rado il taglio delle recensioni è polemico sui contenuti, il che è naturale, data la caratteristica della rubrica di affrontare di preferenza i temi più scottanti. Il più delle volte, però, i critici si trovano d'accordo nel segnalare all'attenzione del pubblico la validità intrinseca della formula e la vivacità dello stile. Non a caso proprio a Mimmo Scarano, per il suo settimanale televisivo, è stato assegnato uno dei Premi Chianciano 1973 destinati dall'Associazione Italiana Critici Radio e Televisione (A.I.C.R.E.T.) a coloro che hanno più contribuito durante l'anno al progresso della comunicazione televisiva nelle sue diverse forme. Scarano è stato premiato, nello scorso mese di giugno, «per la ricchezza dei contenuti informativi della rubrica settimanale Stasera - G7, degna della miglior tradizione del rotocalco televisivo affermata con TV 7 e continuata con i successivi appuntamenti del venerdì sera».

Attualità

La formula, ormai, fa parte integrante della migliore tradizione della TV italiana. L'avventura che si ripete di settimana in settimana riguarda la selezione degli argomenti e la loro presentazione nei termini più significativi nel momento preciso in cui il programma viene recepito dagli ascoltatori. Si punta sui temi che possono contribuire, sostanzialmente, alla crescita della nostra società, mantenendo ferma l'esigenza di uno stretto aggancio all'attualità e la caratteristica di offrire il «servizio speciale», il supplemento d'informazione dal vivo. Non è la presa diretta, ma è comunque un modo di servirsi dello strumento televisivo rispettando la natura di comunicazione immediata di cose reali, a dispetto di quanti continuano a considerare il video come il relax obbligatorio della sera. Gli «altri» non sono tanti come i venti milioni e più spettatori di *Canzonissima* e di *Rischiatutto* ma sono già una buona metà, e continuano ad aumentare.

Marcello Persiani

Stasera - G7 va in onda venerdì 18 ottobre alle ore 20,40 nel Programma Nazionale TV.

Giovedì in girotondo TV

bimbobello

piange...
ma con il ciuccio
in bocca
è un vero
tesoro...



tecnogiocattoli s.p.a.



KRUPS

il grande nome dei piccoli elettrodomestici

La KRUPS di Solingen (Germania) fondata nel 1836 è oggi la più grande fabbrica di piccoli elettrodomestici in Europa. Inizio la sua attività nel 1856 con la fabbricazione di bilance da cucina e pesapersone. Nel 1952 viste le tendenze del mercato e prevedendo quale sviluppo avrebbe avuto la distribuzione dei piccoli elettrodomestici per la casa, iniziò la produzione di macinacaffè e sbrinatori elettrici, conquistando in breve tempo il mercato tedesco e raggiungendo rapidamente una posizione di preminenza in tutti i paesi europei.

Questi primi prodotti furono ben presto seguiti da una gamma sempre più impegnativa, così oggi la produzione KRUPS va dai tostapane agli orologi, dalle affettatrici ai caschi, dagli asciugacapelli ai rasoi elettrici, dalle sveglie alle pentole in acciaio porcellanato.

Con i suoi 4900 dipendenti e con un fatturato nel 1973 di 250 milioni di marchi, pari a 70 miliardi di lire, la KRUPS può essere considerata l'azienda leader nel settore, sia per l'efficienza della propria organizzazione che per la qualità e il design dei suoi prodotti. Oltre a tre stabilimenti in Germania, uno in Irlanda e uno in Jugoslavia, la KRUPS ha proprie filiali in tutti i paesi europei ed esporta in tutto il mondo.

Dal 1969 in Italia i prodotti KRUPS vengono distribuiti dalla KRUPS Italia e anche nel nostro Paese il successo non è mancato grazie ad una valida rete distributiva di grossisti e dettaglianti servita attraverso i depositi esistenti in ogni regione e sostenuta da una forte campagna pubblicitaria. I prodotti KRUPS vengono infatti reclamizzati alla televisione, alla radio e sui settimanali femminili per appoggiare l'azione di vendita dei rivenditori. La KRUPS si distingue oltre che per la sua eccezionale qualità, che riduce al minimo gli interventi di assistenza, anche per la linea di avanguardia premiata in numerose esposizioni. La KRUPS in Germania è inoltre costantemente alla ricerca di nuovi prodotti che immette regolarmente ogni anno sui mercati europei, tenendo conto delle esigenze dei vari Paesi, assicurando così alla propria clientela un rapporto continuativo che spesso si trasforma in vera e propria amicizia.

Facis ha le misure di tutti.

(non ci credi? volta pagina...)

Felice Gimondi

John Charles

Nicola Pietrangeli

Bruno Arcari



Sono il fratello di Pippi e Cjorven

1/P Varie TV Ragazzi

Inventato da Astrid Lindgreen, famosa scrittrice per l'infanzia, il protagonista del telefilm è un bambino che ogni giorno riesce a combinare un guaio diverso

di Carlo Bressan

Roma, ottobre

LInternationale Jugendbibliothek di Monaco di Baviera organizza ogni anno una mostra di libri per ragazzi cui partecipano editori di tutto il mondo con lavori stampati, per la prima volta, nel corso dell'anno, o con «ristampe» particolarmente importanti e significative, o, ancora, con opere premiate o segnalate in concorsi riservati alla letteratura giovanile. Alla manifestazione intervengono scrittori d'ogni Paese, illustratori, cartoonist e, naturalmente, studiosi di problemi riguardanti la gioventù, educatori, pedagogisti, psicologi e così via.

La mostra viene allestita nei saloni al primo piano del grande palazzo della Biblioteca di Stato, in Ludwigstrasse. Abbiamo notato che, tra le opere degli autori scandinavi, un posto di spicco viene riservato alla produzione di Astrid Lindgreen, definita «die beste Freundin aller Kinder», la migliore amica dei ragazzi.

Astrid, che ha recentemente festeggiato il suo 65° compleanno circondata da un'allegria brigata di figli, nuore e nipotini, è la più conosciuta ed apprezzata scrittrice ed autrice del suo Paese ed ha ormai raggiunto fama internazionale. Da molti anni risiede a Stoccolma, ma ricorda sempre, con profonda tenerezza, il piccolo villaggio nativo presso Vimmerby, nello Smaland, una delle regioni più meridionali della Svezia, dove ha trascorso gli anni felici dell'infanzia.

Il suo primo libro, pubblicato nel 1945, è il famosissimo *Pippi Calzelunghe* che fu e resta uno dei maggiori successi di libreria e un grande successo nella riduzione scenica: cinema, teatro, televisione, radio, fumetti. Vi furono anche bambole-Pippi, di panno, di plastica, di legno, di porcellana, Pippi con la scimmietta su una spalla, Pippi che solleva un enorme cavallo dal mantello a pois, Pippi appollaiata su un ramo come un uccello tropicale, Pippi sull'altalena.

La traduzione in goccato era facile, poiché Pippi, ragazzina-clown, aveva caratteristiche assolutamente singolari: treccine rosse e rigide come scopetti, viso pieno di lentiggini, vestito buffo con allegre toppe, lunghe calze di cotone una marrone e l'altra nera, scarpe enormi. Un personaggio sorridente e patetico, sempre ondeggiante tra realtà e fantasia. E la fida scimmietta di nome Karlsson e il monumentale cavallo bianco a macchie nere che Pippi chiama «Zietto» e solleva in aria come se fosse di gommapiuma. In Svezia la figurina di Pippi che solleva il cavallo è stata riprodotta anche sui francobolli. L'interprete di Pippi Calzelunghe, la giovanissima e brava Tiger Nilsson, è divenuta una delle attrici più popolari della Radiotelevisione svedese.

Altro simpatico personaggio creato da Astrid Lindgreen è Cjorven, che i

Jan Ohlsson, il piccolo interprete di «Emil», alle prese con una tavola apparecchiata: è una delle mille avventure raccontate nel telefilm

Facis ha le misure di tutti.

Lo provano questi famosi campioni.

Felice Gimondi,
m. 1.85, torace 100, vita 84:
taglia Facis 50
snello extralungo.

Bruno Arcari,
m. 1.65, torace 104, vita 88:
taglia Facis 52
snello corto.

John Charles,
m. 1.87, torace 108, vita 100:
taglia Facis 54
mezzoforte extralungo.

Nicola Pietrangeli,
m. 1.83, torace 104, vita 92:
taglia Facis 52
normale extralungo.



Quattro campioni, nomi e volti famosi del ciclismo, del pugilato, del calcio, del tennis:
ognuno con le sue misure, ognuno col suo abito Facis.
Non ci credi ancora? Chiedi un Facis anche tu nei negozi che espongono questo marchio.



a ciascuno il suo guardaroba

DORIANO un gusto da primato



Un'altra avventura di Emil. Eccolo, con la testa incastrata in una pentola, mentre viene portato in ospedale. Il libro della Lindgren è ambientato in un paesino svedese ai primi del '900

V.F. Marie TV Ragazzi

ragazzi italiani hanno imparato ad amare attraverso la serie di telefilm *Canzane nell'Isola dei Gabbiani* dal libro omonimo edito da Vallecchi. Cjorven, in svedese, è un vezzeggiativo usato per i bambini piccoli, specialmente se grassocci e simpatici. E la bambina che abbiamo visto in televisione era proprio così — e pareva uscita dalle pagine del libro —: grassoccia, simpatica, spiritosa, capelli biondi, due fossette nelle guance, occhi splendidi. Cjorven, nel romanzo dell'Isola dei gabbiani, non è la protagonista e non lo era nemmeno nella trasposizione televisiva, ma in Svezia ha raccolto un così gran numero di consensi e di richieste da farla diventare la vera protagonista di altri racconti e telefilm scritti e realizzati appositamente per lei.

Cjorven si chiama in realtà Maria Johansson: è una bambina intelligente e studiosa, ama gli animali, i pesci, i giochi all'aria aperta; le piace andare in barca, soprattutto in quelle piccole navi bianche che fanno la spola da un'isoletta all'altra nell'arcipelago di Stoccolma ed hanno a bordo una campanella che, al momento della partenza e dell'arrivo, suona allegramente, proprio come quella della scuola.

Ed eccoci al nuovissimo personaggio creato da Astrid Lindgren: Emil di Lonnberg, anch'egli protagonista di un divertente e movimentato romanzo (la cui edizione in lingua italiana è pubblicata, come le altre opere della Lindgren, dall'editore Vallecchi), dal quale è stato tratto un telefilm in tredici puntate, diretto da Olle Hellbom e prodotto dalla Svensk Filmindustri di Stoccolma e dalla R. M. di Monaco.

La storia, ambientata nei primi del '900 a Lonnberg, tipico e ridente paesino svedese, è impennata

sui piccoli fatti quotidiani della famiglia Svensson, composta da papà Anton, fattore, da mamma Alma, da Emil e da Ida, rispettivamente di nove e sei anni. Vi è Lina, servetta, cuoca, stiratrice, giardiniera a tempo perso, inventrice di torte complicatissime di cui nessuno riesce mai a scoprire la ricetta né la esatta proporzione degli ingredienti. E c'è Alfred, garzone di fattoria, stalliere, mandriano, spaccalegna quando ne ha voglia ed eterno fidanzato di Lina, la quale ogniqualvolta gli chiede di fissare finalmente la data delle nozze si sente rispondere: «Ih, quanta fretta! Il matrimonio è una cosa molto seria, bisogna pensarci su bene e a lungo».

C'è Tata Marta, la vecchiaia dei boschi, che ha sempre tante storie da raccontare ai ragazzi, storie antichissime piene di personaggi fantastici che terrorizzano la piccola Ida e fanno sghignazzare il caro Emil.

Ed eccoci giunti dove volemmo arrivare, a presentare Emil. Lo interpreta un ragazzino di nome Jan Ohlsson ed ha la stessa età del personaggio del libro: magro, occhi azzurri, biondo, svelto e vispo come un grillo, una faccetta dispettosa e simpatissima, un'intelligenza viva e pronta che gli permette di afferrare in un attimo qualsiasi situazione gli venga spiegata dal regista o dall'autrice, e di renderla immediatamente con scioltezza e semplicità.

Non è stato facile trovare un ragazzo come Jan, ci sono voluti mesi di ricerche e centinaia di provini. Quando finalmente Jan è stato scovato, Astrid Lindgren lo ha abbracciato con le lacrime agli occhi ed ha voluto una fotografia-ricordo con il «suo piccolo eroe». Eroe, certo, ma di marachelle pepate e saporite. Emil è senza alcun dubbio il personaggio



si, un gusto da primato, perché il cracker **Doriano** viene prodotto solo con ingredienti genuini e purissimi oli vegetali. E **Doriano** è l'unico cracker a giusta lievitazione naturale, cioè lievitato naturalmente come il buon pane di una volta, con l'arte di panificazione DORIA.

Ecco perché il cracker **Doriano** è così fragrante e così altamente digeribile.

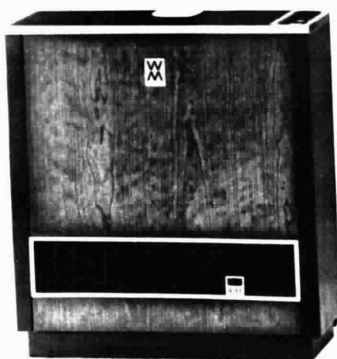


Cracker Doria



Scegli il combustibile che vuoi.

**Con le stufe Warm Morning
il cuore del caldo resta in casa.**



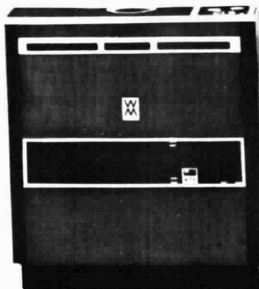
Gas

8 modelli (per ogni tipo di gas: metano, liquido, città) per riscaldare abitazioni da 45 a 120 metri quadrati.



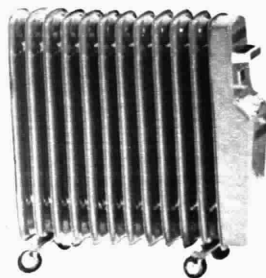
Kerosene o gasolio

11 modelli per riscaldare abitazioni da 50 a 120 metri quadrati.



Carbone o legna

A fuoco continuo. 3 modelli per riscaldare abitazioni da 40 a 110 metri quadrati.



**Termoradiatori
elettrici**

6 modelli a circolazione d'olio per riscaldare locali da 15 a 25 metri quadrati.

Qualunque combustibile sceglierete, le stufe Warm Morning danno più caldo e così l'inverno vi costerà meno.

Le nostre stufe a gas e quelle a kerosene o gasolio hanno una speciale camera di combustione che consente notevoli risparmi rispetto alle stufe tradizionali.

Le nostre stufe a carbone o legna sono diventate leggendarie per rendimento, economia e risparmio.

I nostri termoradiatori hanno termostati che garantiscono un risparmio di oltre il 20%.

La scelta a voi. Ma in ogni caso, con le stufe Warm Morning il cuore del caldo resta in casa.

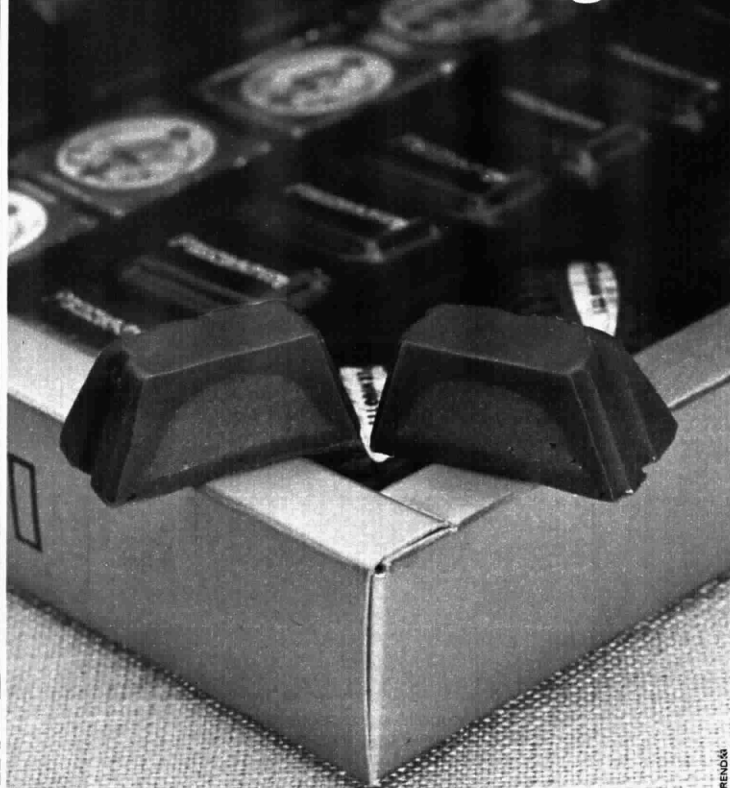


Warm Morning

Chiedete alla Warm Morning
la guida alla scelta della stufa che fa per voi.
Via Legnano 6 - 20121 Milano

guardiamoci dentro!...

...è anche nel ripieno
il gusto e la delicatezza
dei cioccolatini Pernigotti!



PERNIGOTTI
CIOCCOLATINI TORRONI GIANDUIOTTI



Altri due famosi
personaggi di
Astrid Lindgreen
già presentati
in TV sono
Cjorven,
la protagonista
di «Vacanze
nell'Isola dei
Gabbiani»,
interprete
Maria Johansson,
e, qui a fianco,
Pippi Calzelunghe
(Inger Nilson)



V/F Varie TV Ragazzi V/F Varie TV Ragazzi



più famoso della regione, lo conoscono tutti. La particolarità che lo distingue dagli altri bambini è quella di combinare guai. Ne combina tanti, tantissimi, uno dietro l'altro; ma, poiché è un bambino intelligente, non ripete mai due volte la stessa marachella. Oh, no! Lui non si ripete, ne andrebbe di mezzo la sua dignità. E le sue imprese sono sempre accompagnate da un'aria d'incantevole candore.

Il papà dimentica il cappello sulla riva del fiume? Ed Emil, pronto, lo fa scivolare nell'acqua per veder se galleggia o se va a fondo; il cappello, invece, se ne va lontano. Poi è la volta degli stivali paterni, ficcati nel pozzo per veder se sono impermeabili; poi è la volta della trappola per topi, messa sotto il naso della sorellina; poi mette la testa nella pentola di terracotta e il papà deve portarlo due volte dal dottore e rimetterci la pentola e il denaro; poi Emil nasconde un topolino vivo nella borsetta della grassa signora Pitrell, perché il topolino ha freddo e gli fa pena; poi fa salire la sorellina sul pennone della bandiera e la lascia lassù per-

ché possa godersi il panorama.

Il papà urla con la voce rauca: «Questa volta me la paga per tutte! Ne faccio polpette! Dov'è, dov'è quel manigoldo, quel moinellaccio, lo voglio qui!».

Eh, sì! Emil — gnuf! gnuf! — sbuffando come un gatto raffreddato è già sparito. E' andato a chiudersi nella « falegnameria », che è il suo rifugio sicuro ed anche il suo « laboratorio artistico ». Già, Questo Gian Burrasca svedese non ha soltanto il genio delle marachelle, e se utilizza il suo cervello per inventarne ogni giorno di nuove, vuole anche averne un premio. Il premio se lo fa da solo: un « Oscar », anzi una serie di « Oscar », quale nessun attore famoso o celebre regista ha mai ottenuto. Ogni marachella una statuetta di legno, che il bravo Emil, chiuso nella falegnameria, intaglia e scolpisce. Siamo arrivati al bel numero di novantasette. Novantasette trofei. Tra poco arriveremo a cento. Emil sorride: cento... Un bel traguardo!...

Carlo Bressan

La seconda puntata di Emil va in onda lunedì 14 ottobre alle ore 18,15 sul Programma Nazionale televisivo.



Tortabella Pandea

più morbida e più fragrante, alla maniera casalinga

Tortabella te lo garantisce: la ricetta è squisitamente casalinga. Nella scatola trovi gli stessi ingredienti che useresti tu, se tu avessi la certezza di trovare proprio quel fior di farina, il granellato di zucchero perfetto per decorarla... Tortabella te lo garantisce: il dosaggio è preciso, la miscelazione profonda.

Tu sai quanto conta per una buona riuscita, vero? Guarda, trovi tutto nella scatola, fino al centrino per presentare bene il tuo dolce. Qualcosa però devi mettercela tu: la voglia di preparare un dolce buono che fa allegria, un po' di latte e un tuorlo perchè devono essere proprio di giornata. Prova una Tortabella, vorrai provare le altre: al cacao, crostata di ciliege, crostata di prugne, margherita.



Tortabella Pandea sceglie bontà di ingredienti, perfezione di dosi

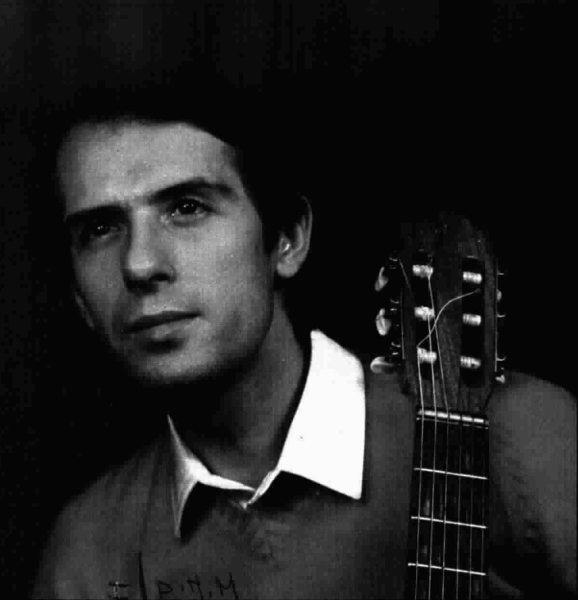


Mentre parte l'edizione 1974 del torneo canoro televisivo vediamo perché molti esperti dicono che nel

Letterato, studioso della poesia popolare e di storia del Risorgimento, Profazio (foto a destra) è nato a Rende (Cosenza) nel 1934. Dopo il debutto alla radio nel 1953, ha inciso moltissimi dischi di sue composizioni e di canti del folklore calabrese. Ha fatto numerose tournées all'estero, specie in Francia, Svizzera, Germania, Canada, Stati Uniti e Australia. Maria Carta (qui sotto) è nata a Siligo (Sassari) 34 anni fa, comincio a cantare ancora bambina nelle piazze dei paesi. Dopo il matrimonio con lo sceneggiatore Salvatore Laurani è entrata nell'ambiente musicale ed è diventata in pochi anni una delle esponenti più rinomate del folk italiano che ha trovato in lei una splendida interprete delle tradizioni musicali sarde. Ha preso parte anche a una rappresentazione della « Medea »



Il Duo di Piadena (foto sotto) è formato da Amedeo Merli (35 anni) e Delio Chitto (30 anni) di Torre Piconardi (Cremona). Il loro primo spettacolo importante fu al Festival di Spoleto del 1964. Dopo un'esperienza di cabaret con Enzo Jannacci, hanno inciso un microsolo e hanno fatto tournées all'estero. Hanno cantato, fra l'altro, in Spagna, Inghilterra, Germania Orientale e in URSS



Roberto Balocco, torinese, 33 anni, ha esordito nel 1965 con uno spettacolo al Teatro Stabile, « Le cançons d'la piola », dedicato ai canti più significativi e pittoreschi delle osterie. Ricercatore e studioso della poesia popolare piemontese, ha inciso otto long-playing e ha fatto più di 700 spettacoli a Torino, in Francia, in Belgio e nell'Unione Sovietica. A destra, Rosa Ballistreri. Nata a Licata (Agrigento) nel 1928, ha vissuto quasi vent'anni a Firenze prima di stabilirsi a Palermo. E' stata contadina, operaia, bambinaia. Ha esordito come cantante nel 1966 con lo spettacolo « Ci ragiono e canto ». Da allora, diventata una delle voci più importanti del folk, ha partecipato a seminari in alcune università

nostro Paese è giunto il momento buono per questo genere di musica



Il Canzoniere Internazionale è un gruppo formato da Leoncarlo Settimelli, Adria Mortari, Ivan Roberto Orano, Luciano Francisci e Oretta Orenco. Dopo il debutto in un cabaret romano con un repertorio di canzoni di Pete Seeger e di canti dei movimenti internazionali della pace, si sono dedicati al folk. Una loro raccolta di canti cileni, pubblicata in disco, è stata premiata dalla critica



Lando Fiorini (sopra a sinistra), romano, classe 1938, viene da una famiglia numerosa di condizioni modeste e ha fatto per anni lo scaricatore ai mercati generali. Vincitore di concorsi ENAL e di festival minori, ebbe nel 1962 il suo momento magico col musical «Rugantino» in cui lanciò «Roma, nun fa' la stupida stasera». Da allora ha avuto molto successo anche nel cabaret. È «Cello» (a destra), palermitana, è moglie d'un giornalista e madre di tre figlie. Ha studiato musica e ha vinto un concorso lirico come contralto. Ricercatrice di canti del folklore, ha composto lei stessa canzoni che si riallacciano alla tradizione siciliana. Ha inciso dischi e ha fatto una serie di concerti in Germania

IL FOLK AL TEATRO DELLE VITTORIE

Il vero folklore musicale in Italia è oggi conosciuto soltanto da una ristretta cerchia di specialisti. Il fatto che a rappresentarlo siano stati chiamati cantanti delle estrazioni più diverse servirà a verificare se l'ascoltatore medio ha superato la diffidenza spesso manifestata verso questo repertorio

di S. G. Biamonte

Roma, ottobre

Molti esperti dicono che è arrivato il momento buono per la musica folk italiana. Se ne sono convinti dopo l'insuccesso di tanti complessi pop al Festival di Villa Pamphili a Roma, dove si sono salvati esclusivamente i gruppi più rinomati: il Soft Machine, per esempio, o il Banco del Mutuo Soccorso, o ancora il Perigeo che viene dall'area del jazz. In realtà la moda dei grandi raduni giovanili all'aperto era tramontata all'estero da almeno tre anni; e ora, col solito ritardo con cui avvengono da noi queste cose, è finita anche in Italia. Per completare il quadro c'è anche da dire che la musica pop, caratterizzata finora da un vero e proprio incalzare di novità, sta attraversando una fase difficile proprio perché le novità mancano da un po' di tempo.

Però a Villa Pamphili i cantanti e i gruppi folk sono stati effettivamente quelli che hanno avuto le migliori accoglienze. I ragazzi (ce n'erano migliaia) hanno scoperto *Bella ciao* e hanno applaudito il Duo di Padena. Sono rimasti disorientati, invece, con le canzoni di Rosa Balistreri che è senza dubbio una delle voci più significative della nostra musica popolare. Ma è un fatto che





si spiega facilmente, considerando il disagio che si prova di fronte a tutto ciò che è genuino quando si è abituati a consumare prodotti sofisticati.

Del resto non è che il vero folklore musicale italiano sia molto conosciuto fuori d'una ristretta cerchia di specialisti e ricercatori. Anzi si può dire che la maggior parte del pubblico giovane è meglio informata (sia pure superficialmente) sul folk anglosassone che su quello delle nostre regioni. I nomi di Bob Dylan, Joan Baez, Donovan, James Taylor, Carly Simon, Shawn Phillips, Carole King li conoscono tutti, o quasi. Sono cantanti che hanno fatto fortuna prima rispolverando vecchissime canzoni popolari americane e inglesi e poi adattando a quel filone musicale le loro composizioni ispirate dai problemi della società di oggi. Le loro canzoni sono canzoni d'autore, ma sono anche folk nel senso che si riallacciano a una tradizione culturale mai interrotta: quella appunto del mensestrello che, cantando i fatti del suo tempo, protesta per le ingiustizie e le prepotenze.

Con i dischi questo repertorio si è diffuso dappertutto in misura così massiccia da assumere quasi le caratteristiche d'una musica alternativa rispetto a quella di consumo corrente (canzonette, ballabili, ecc.). I giovani vi hanno trovato uno specchio abbastanza fedele delle loro ansie, dei loro slanci e delle loro in-

Marina Pagano (a destra), napoletana, è arrivata alla canzone folk dopo una lunga esperienza di teatro, specialmente accanto ad Achille Millo. Fra i suoi spettacoli più significativi «Io, Raffaele Viviani» e «Jesce sole» dello stesso Millo e di Antonio Ghirelli. Da «Jesce sole» la Pagano ha tratto le canzoni raccolte nel suo primo long-playing di successo. Tony Santagata (foto sotto), vero nome Antonio Morese, 35 anni, è nato a Sant'Agata di Puglia (Foggia) ed è stato tra i primi cantanti italiani a introdurre il repertorio folk nei cabaret. Vincitore di premi come paroliere, è autore della sigla della rubrica televisiva «A - come Agricoltura». Tony ha partecipato anche al Festival della canzone di Sanremo



I/D.H.H.

I/D.H.H.

I/D.H.H.

C'è un solo modo per pulire a fondo tappeti e moquette:



battere,

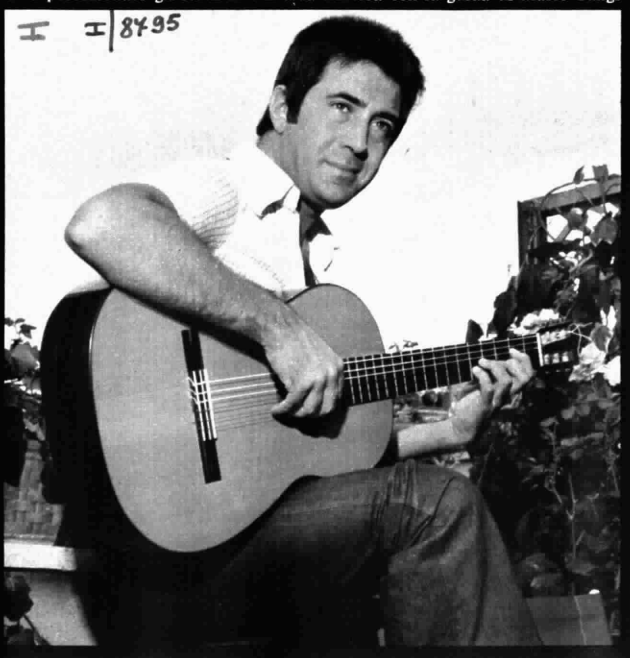


spazzolare,



aspirare.

Fausto Cigliano, ragioniere, nato a Napoli 37 anni fa, è stato posteggiatore prima di diventare un cantante richiesto dai festival importanti. Con Achille Millo ha realizzato una fortunata serie di trasmissioni radio e TV di poesie e canzoni. Negli ultimi anni si è dedicato al repertorio classico napoletano e ha perfezionato gli studi di chitarra classica con la guida di Mario Gangi



quietudini e l'hanno adottato quasi come una bandiera.

Dal punto di vista commerciale l'operazione è andata in attivo, dato che le case discografiche dei maggiori cantanti folk anglosassoni sono le stesse che pubblicano le incisioni di canzonette e ballabili. Ma è risultato più difficile del previsto portare a livello di grande consumo la produzione folklorica nostrana. Le ragioni sono molte, la principale è certamente da ricercarsi nel sempre più accentuato imbastardimento della canzone italiana «in lingua» da cinquant'anni in qua. Se ascoltiamo i dischi delle antologie storiche che Roberto Murolo, Sergio Centi e Nanni Svampa hanno dedicato rispettivamente alla canzone napoletana, alla romana e alla lombarda, ci accorgiamo che, quanto più risaliamo indietro nel tempo, tanto più diventa marginale la differenza fra canto tradizionale e composizione d'autore. La canzone dialettale, tuttavia, anche nelle espressioni più moderne, conserva un legame col filone d'origine. La canzone «in lingua», viceversa, l'ha completamente perduto.

Ci sono state decine di migliaia di canzoncine più o meno riuscite nel corso di mezzo secolo, ma i loro connotati d'originalità sono molto dubbi. Secondo alcuni specialisti, già prima del fascismo editori e autori di canzoni ricevevano sollecitazioni a dare il loro piccolo contributo all'unità nazionale mediante il



I | D.M.M.

Hoover Battitappeto batte, spazzola, aspira. Proprio come fareste voi.

Il Battitappeto Hoover pulisce a fondo tutti i tipi di tappeto: le moquettes a pelo corto e lungo, i tappeti persiani, i tappeti sintetici, di qualunque forma e fattura. E li lascia puliti a fondo e li fa diventare come nuovi.

Batte. Quando la gente mette i piedi in casa vostra, li mette anche sui tappeti e sulla moquette, portandosi dietro tutto quello che le scarpe hanno incontrato durante la giornata: polvere, fango e terriccio.

La parte più pesante, il terriccio, si annida nelle trame più nascoste e l'unico modo per farlo tornare in superficie è un'energica battitura. Per questo, Hoover Battitappeto batte a fondo tappeti e moquette.



Spazzola. Ma non basta riportare in superficie questo terriccio perché nel tessuto dei tappeti si infila anche molta sporcizia di altra provenienza: fili, lanuggine, capelli, briciole.

E' per raccogliere completamente tutti questi residui che Hoover Battitappeto spazzola a fondo tappeti e moquette.

Aspira. Man mano che Hoover Battitappeto batte e spazzola con il suo rullo elicoidale brevettato, tutto questo sporco viene eliminato grazie al suo elevato potere aspirante.

Ecco perché, Hoover Battitappeto aspira a fondo anche tutta la polvere, come un vero aspirapolvere. Fino all'ultimo granello.

**Quando è Hoover
sono soldi spesi bene.**



amaro 18: il vizio e la virtù



Amaro 18: tante erbe naturali, selezionate, tutta natura prorompente imprigionata per dare forza, energia, salute. E un po' d'alcool per sprigionare calore, per eliminare la stanchezza del tuo dopopasto. Un misto di tentazione, di aroma, di proibito, e (perché no?) di mistero, per darti buona salute e piacere di vivere bene, questo è il tuo 18.

la doppia faccia dell'amaro



Nanni Svampa e Lino Patruno sono passati al folk dopo lo scioglimento del quartetto dei Gufi di cui facevano parte con Roberto Brivio e Gianni Magni. Svampa (che ha tradotto in Italiano Brassens) ha curato un'antologia di canzoni lombarde. Patruno, già chitarrista della Riverside Jazz Band, ha inciso anche dischi con Joe Venuti, Wild Bill Davison e altri

IX/E XII/P

ripudio del dialetto e delle frasi musicali più marcatamente regionali. Il risultato è stato che la canzone « nazionale » è andata scimmiottando di volta in volta (a seconda della moda) la canzone francese, americana, brasiliana, ecc. In tanti anni l'orecchio degli ascoltatori s'è abituato così a un prodotto musicale spurio, al punto che i canti della tradizione o quelli che ne derivano sono recepiti come vere e proprie curiosità.

Un'altra ragione della scarsa conoscenza che si ha oggi del folk italiano deriva dal fatto che per decenni questo vastissimo patrimonio musicale è rimasto praticamente disperso. Fino a vent'anni fa, se non ci fossero state le trasmissioni curate per la radio da Giorgio Nataletti, Diego Carpitella, Goffredo Petrassi e pochi altri (con registrazioni di materiale originale e trascrizioni), gli studiosi si sarebbero dovuti rivolgere agli archivi specializzati di biblioteche americane e tedesche. Poi è cominciata l'attività del Nuovo Canzoniere Italiano, e di altri gruppi che, a partire dalla fine degli anni Cinquanta, hanno curato registrazioni, spettacoli, pubblicazioni di dischi e di testi, dando un notevole contributo alla raccolta sistematica di canti popolari di lavoro, dell'emigrazione, politici, religiosi, di carcere, ecc., ordinatamente divisi per origine regionale.

I dischi di questo materiale sono destinati, naturalmente, a un pubblico di intenditori. Ma sono serviti a rompere il ghiaccio. Infatti li hanno ascoltati anche i professionisti della musica di consumo, ricavandone la convinzione che i canti più suggestivi e

orecchiabili potevano essere trapiantati, magari con opportuni ritocchi, nei dischi dei cantanti di successo, nel cabaret, perfino nei varietà musicali e al Cantagiro. Non sempre questi trapianti sono stati eseguiti con gusto impeccabile. Però si deve probabilmente a questa prudente somministrazione di piccole dosi di folk se autori e cantanti sono ormai entrati nell'ordine di idee che nelle canzoni ci devono essere meno mamme, meno lune e meno corna.

Quest'anno il folk arriva a Canzonissima con dodici concorrenti raggruppati in un girone speciale. Sono Roberto Balocco, il Canzoniere Internazionale, Maria Carta, Rosa Balistreri, Elena Caliva, Otello Profazio, Tony Santagata, Nanni Svampa e Lino Patruno, il Duo di Piacenza, Fausto Cigliano, Lando Fiorini e Marina Pagano. Il fatto stesso che si tratti di cantanti delle estrazioni più diverse è una prova di più, da un lato, della situazione ancora incerta del folk italiano e, dall'altro, delle molte vie attraverso le quali vi si può arrivare.

La Pagano, per esempio, viene dal teatro, Cigliano, Santagata e Lando Fiorini dalla canzone di consumo o dal cabaret. Cabarettistica è pure l'origine di Svampa e Patruno (quest'ultimo, prima di diventare cantante, era chitarrista di jazz). Il Canzoniere Internazionale è nato come gruppo di teatro musicale politico ed è passato da poco al folk italiano, dopo aver messo insieme un vasto repertorio di canti stranieri. Roberto Balocco ha cominciato come divulgatore di canzoni piemontesi d'osteria. Elena Caliva, contralto, viene dagli studi



Natural Bath natura da bagno

Immersersi nella vasca,
come immergersi nella natura.

"Natura da bagno Viset".

Anguria, una succosa
fetta d'estate per la tua
pelle assetata.

Mango, l'esotica fragranza dei Tropici
per far provare

al tuo corpo sensazioni nuove.

Betulla, la stimolante, intensa brezza
del nord per vivificarti
in profondità.

Natural Bath:
un ritorno alla natura
anche nel gusto
dei particolari.

Natural Bath
è natura "intera",
per tonificarti da
capo a piedi.



**bagnoschiama
sapone
shampoo**

LINEA

anguria, mango, betulla:

**natural
bath**

di Viset

STIRA e AMMIRA

spruzzate



stirate



ammirate



LEI STIRA VELOCE
LUI AMMIRA FELICE



GARANTITO DALLA Johnson WAX

Rinnova i tessuti ad ogni stiratura!

come far felice vostro marito

Preparandogli gustosi pranzetti? Anche! Ricevendolo ogni giorno con un bacio? Anche! Assecondandolo nei suoi piccoli hobby? Anche! Nella vita nervosa e frenetica di oggi, cercare di rendere felice il marito è per una moglie, la mossa più furba per trasformare la casa in una deliziosa base di pace dove si sta e si torna sempre volentieri. Ecco perché è bene fargli iniziare la giornata nel modo migliore con una camicia fresca di bu-

cato, stirata alla perfezione. Non è poi così difficile, tanto più che con un buon appretto spray, la stiratura oggi è facile e senza problemi. Inoltre, non è questo l'unico vantaggio! Grazie all'appretto, il tessuto rimane a lungo sempre come nuovo e l'uomo può indossare una camicia che oltre ad avere uno speciale profumo di pulito, resta sempre fresca e a posto fino a sera. Questo è solo un consiglio: ma da non sottovalutare.

←
accademici. Cantanti folk dagli inizi sono Maria Carta, Rosa Balistreri e il Duo di Piatedina (Amedeo Merli e Delio Chittò). L'esperienza più singolare è forse quella di Otello Profazio, approdato al canto folk dagli studi letterari (all'Università di Roma fece epoca, a suo tempo, la laurea di Profazio in poesia popolare calabrese con accompagnamento di chitarra).

Un giro del genere a Canzonissima (in una manifestazione, cioè, che per anni s'è identificata coi nomi dei cantanti di musica leggera più fortunati) è comunque un esperimento da seguire. Il pubblico è infinitamente più numeroso di quello d'un festival. Si potrà quindi verificare subito se è giusta l'impressione degli esperti che sia arrivato il momento buono per il folk italiano. C'è da verificare in altre parole se l'ascoltatore medio ha superato la diffidenza che ha spesso manifestato verso questo repertorio, considerato alla stregua d'un pretesto per operazioni ora di filologia musicale, ora di contestazione politica.

Una volta tanto ci sarebbe voluto un divo. Il folk italiano, cioè, avrebbe avuto bisogno d'un cantautore dalla personalità forte come quella, per esempio, d'un Bob Dylan che negli anni Sessanta seppe diventare il portavoce di una generazione, riprendendo il discorso dei Woody Guthrie, dei Leadbelly, dei Pete Seeger e sviluppandolo fino a trasformarlo in un'arma di denuncia. Non per nulla un poeta suggerì l'immagine d'una chitarra imbracciata come un mitra contro i nemici della pace e della giustizia sociale.

C'è chi ha suggerito per i canti popolari la definizione di «canzoni dell'altra Italia», sottolineando la loro diversità da quelle senza nerbo che si consumano abitualmente. Ma gli ascoltatori più giovani giungono giustamente che l'«altra Italia» non deve identificarsi con l'Italia di ieri. Il folk cioè non può cantare indefinitamente le storie di Garibaldi e dei Borboni, altrimenti si ricadrebbe nell'evasione. Si può seguire l'esempio dei cantastorie che con le loro versioni, rozze ma efficaci, dei grandi temi suggeriti dalla cronaca, dai delitti della mafia alle attese dei poveri, dalle speranze alla rabbia nelle campagne, nelle fabbriche o negli uffici della piccola burocrazia. Senza ricorrere (come abbiamo sempre fatto) all'importazione, basterà ricordare i nostri dolori, le nostre ribellioni, la nostra storia.

S. G. Blamonte

Canzonissima va in onda la domenica alle ore 17,40 sul Nazionale TV ed è preceduta alle ore 12,55, sempre sul Nazionale, da Canzonissima antepima.



io credo di essere una buona cuoca, eppure un buon piatto di carne Simmenthal lo mangio sempre volentieri!

**carne Simmenthal
merita un posto sulla vostra tavola**





*accanto al tuo bollito
una piccola ricchezza
sottaceti sottoli saclà*

SACLÀ, UNA PICCOLA RICCHEZZA IN CASA.

*I sottaceti e i sottoli Saclà
sono una piccola ricchezza, perché
ti aiutano a trasformare il tuo bollito
in un piatto più ricco e appetitoso.
Conosci tutte le specialità Saclà?
Le cipolline, i peperoni, la giardiniera, i cetrioli:
provali con il bollito o con l'arrosto!
I carciofini, i funghetti: servili con un bel piatto
di affettati! E se in famiglia te li chiedono
tutti i giorni, tieni in casa i formati più grandi:
sono convenienti e durano di più.*

*L'anno scolastico 1974 - '75 s'è aperto
all'insegna delle innovazioni contenute nei recenti provvedimenti legislativi*

La famiglia entra nelle scuole

***I lineamenti
fondamentali
e il significato di un
assetto nel quale
avrà notevole
importanza
la partecipazione
dei genitori***

di Grazia Polimeno

Roma, ottobre

I decreti delegati sulla scuola, approvati dopo le polemiche dell'agosto scorso ed ora pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*, entreranno in vigore nel prossimo mese di novembre. In che cosa consistono queste innovazioni e, soprattutto, che significato hanno per gli alunni, per gli insegnanti e per i genitori?

L'intento della « commissione dei 36 » (10 deputati, 10 senatori, 12 sindacalisti e 4 esperti di problemi pedagogici e scolastici), ai quali si deve lo studio e la stesura definitiva dei decreti, è stato chiaramente quello di liberalizzare la scuola, di darle, ossia, un assetto il più possibile democratico, sul modello di quanto è stato fatto da molti anni in Paesi di antica democrazia, come gli USA. Tutte quelle nuove definizioni, dunque, da « distretto » a « giunta esecutiva », che sembrano inaugurare un lessico di non facile comprensione per il cittadino assorbito dai molti problemi dell'ora attuale, possono essere descritte e spiegate avendo presente questo scopo.

Vediamo innanzi tutto che cos'è il distretto, ambito e nucleo di quello



Roma: lezione all'aperto del professor Melecchi, insegnante alla media « Tito Livio »

che possiamo chiamare « l'autogoverno popolare scolastico ». Il distretto è un comprensorio territoriale (delimitato sulla base di circa 100.000 abitanti: esso si può estendere quindi su più comuni) che abbraccia le scuole di vario tipo, ordine e grado (dalle elementari alle superiori) in esso situate (ne fanno parte, come vedremo, anche le scuole non statali). Il distretto si avvale del consiglio di distretto, la cui funzione non è decisionale, ma promozionale. Ciò significa che compito di tale consiglio è quello di studiare e proporre (« promuovere », appunto) tutte quelle iniziative che possono essere utili alla formazione ed alla educazione degli allievi: così le attività scolastiche, parascolastiche ed extrascolastiche (quali i corsi di giornalismo, ceramica, disegno e vari dei doposcuola), i servizi medici o di assistenza psicopedagogica, il potenziamento delle attività culturali e delle attività sportive, la designazione delle attività di sperimentazione (classi sperimentali o scuola a tempo pieno).

Il consiglio di distretto è formato da un numero considerevole di membri (da 34 a 38) e cioè: 4 rappresentanti del personale direttivo, eletti dallo stesso personale direttivo e di cui uno scelto tra le scuole pareggiate, parificate o legalmente riconosciute appartenenti al distretto; 6 rappresentanti del personale docente, eletti dal corpo dei docenti e di cui uno proveniente dalle scuole non statali; 7 rappresentanti dei genitori degli alunni, eletti dai genitori e di cui, ancora, almeno uno avente il proprio figlio in scuola non statale (ove del distretto non facciano parte tali scuole, tutte le sopraindicate rappresentanze vanno alle scuole statali, che quindi vanteranno un seggio in più sia nel persona-





**Sausate, abitualmente
vesto Marzotto!**



Ad una "matricola" può anche accadere di trovarsi in una situazione così imbarazzante...

Ma nella realtà, quando possiamo porre ogni cura nella scelta attenta di un tessuto, di un taglio perfetto, di finiture accurate, allora...

Margotto

Confezioni per donna, uomo, giovane, ragazzo.

11 milioni nelle aule

XII F Scuola



XII F Scuola

Oltre undici milioni di alunni grandi e piccoli hanno iniziato il primo ottobre l'anno scolastico 1974-75. L'anno scorso (a parte la scuola materna per la quale le cifre non possono mai considerarsi definitive e sufficientemente approssimative) gli studenti furono 9 milioni e 731 mila con un incremento di 190 mila rispetto al 1972-73. Questo significa però un rallentamento dell'espansione scolastica, che nel 1972-73 era stata di 227 mila unità. L'anno passato gli alunni erano così suddivisi: quattro milioni e 966 mila nelle elementari (quattromila in meno del '72-73, nella prima classe ben 43 mila in meno), due milioni e 514 mila nella scuola secondaria

(con un incremento di 104 mila alunni rispetto all'anno precedente), un milione e 890 mila nelle superiori (88 mila in più del '72-73). Quest'anno l'aumento non supera le 150 mila unità: gli iscritti alle elementari, medie e superiori sono infatti oltre 9 milioni e mezzo cui devono essere aggiunti quelli della scuola materna. Si arriva così a quota 11 milioni. Divisi per ordine di scuola gli alunni sono un milione e seicentomila nella materna, quattro milioni e 960 mila nelle elementari (con una diminuzione di circa seimila frequenze), due milioni e 620 mila nella media dell'obbligo, un milione e 980 mila negli istituti superiori.

XII F Scuola



le direttivo, sia nel personale docente, sia, infine, tra i genitori eletti.

A questi vanno aggiunti i seguenti altri membri, scelti tra i residenti del distretto: 3 rappresentanti dei sindacati dei lavoratori dipendenti (ad esempio, i metalmeccanici), e 3 dei sindacati dei lavoratori autonomi (professionisti, artigiani, insegnanti ecc.); 3 cittadini facenti parte delle forze sociali rappresentative di interessi generali (di cui uno designato tra gli imprenditori della Camera di commercio, industria e agricoltura e 2 designati dal consiglio provinciale), 7 rappresentanti del comune eletti dal consiglio comunale (se trattasi di distretto comprendente più di un piccolo comune i rappresentanti saranno 11; se il comune abbraccia più distretti, come nel caso di Milano o Roma, i rappresentanti saranno 7 per ogni distretto).

Altre istituzioni

Infine il consiglio elegge, tra i suoi rappresentanti stessi, un presidente, che potrà essere uno qualsiasi di essi. Il compito, poi, di approvare tutte le iniziative del consiglio spetterà di volta in volta, a seconda della loro natura, al consiglio provinciale (or-

gano della provincia), al consiglio regionale (organo della regione), al consiglio d'istituto (del quale parleremo) o, anche, al provveditore agli studi. Il compito di renderle operanti, invece, spetterà alla giunta esecutiva del distretto stesso, se questo ne avrà eletta una, oppure, in sua mancanza, al presidente del consiglio di distretto.

A livello delle varie scuole, ossia di istituto per le superiori o di circolo didattico per le primarie e le medie inferiori, lo schema dell'apparato democratico della scuola si ramifica in altre istituzioni, che sono quelle sulle quali dovrà convergere più strettamente e doverosamente l'attenzione di tutti i cittadini: genitori, allievi e docenti. Alludiamo al consiglio di istituto o di circolo, al collegio dei docenti, alla giunta esecutiva di istituto o di circolo, al consiglio di disciplina degli alunni, all'assemblea dei genitori, all'assemblea degli studenti e infine al comitato di valutazione del servizio docenti.

Per le scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, il consiglio di istituto o circolo comprenderà 14 componenti, di cui uno sarà il preside o direttore didattico, e quindi: 6 appartenenti al personale insegnante, uno al personale non insegnante (per esempio un membro della

segreteria scolastica o un bidello), 6 genitori. Per le scuole che superino i 500 allievi i componenti del circolo saliranno a 19, così ripartiti: il preside o direttore, 8 insegnanti, 2 membri del personale non insegnante, 8 genitori.

Nuovo impegno

Il consiglio di istituto o circolo tratta per la sua scuola argomenti quali: l'amministrazione del bilancio, i programmi scolastici, la biblioteca, le attrezzature didattiche e sportive, gli scambi con altri istituti. Esso però, diversamente dal consiglio di distretto, ha potere deliberante. Il collegio dei docenti, che include tutti gli insegnanti della scuola, non rappresenta in sé un fatto nuovo, sebbene — nel quadro del possente mutamento in senso democratico apportato dai decreti delegati — nuovo dovrà essere l'impegno dei suoi componenti. (Anche per le 20 ore mensili di consiglio con cui li occuperà).

La giunta esecutiva avrà il compito di far eseguire le decisioni del consiglio (dal quale saranno stati eletti i suoi 5 membri: un docente, un segretario o bidello, 2 genitori per le elementari e medie infe-



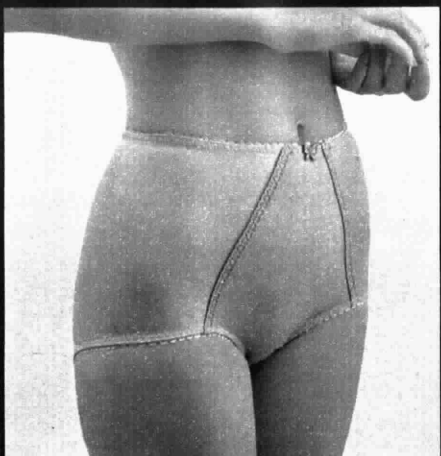
adesso prova a truccarti il corpo
come ti trucchi il viso.



per gli occhi
un ombretto
luminoso



per la bocca
un rossetto vellutato



per la linea
Carezza Magica
di Playtex

Carezza Magica

come un cosmetico, elimina
i piccoli difetti
per darti una linea perfetta.

Carezza Magica è il primo cosmetico
che si indossa! Dolce e leggero,
è il tocco finale per eliminare i piccoli
difetti ed avere una linea perfetta.
Ancora più perfetta.
E un'idea Playtex.



Carezza Magica
il cosmetico che si indossa.
da **PLAYTEX**.



riori, un genitore ed un allievo per le scuole superiori). Tutti i succitati rappresentanti, ad eccezione del preside o direttore, vengono eletti con votazione. Del consiglio di disciplina degli alunni, non previsto per le elementari, faranno parte il preside o il direttore e due docenti. Inoltre due genitori per le scuole medie ed un genitore ed un allievo di età non inferiore ai 16 anni per le superiori.

L'assemblea dei genitori (organismo nuovo, come il consiglio di istituto o circolo, quello di disciplina e la giunta) abbraccia tutti i genitori degli studenti ed ha la facoltà di discutere tutto quanto riguarda la scuola, riunendosi nei locali di questa. La richiesta per tali riunioni (da rivolgersi al preside o direttore) potrà essere fatta o dalla maggioranza dei genitori eletti a far parte del consiglio di istituto o circolo (comitato dei genitori) o anche da un numero di genitori cospicuo e che così viene indicato: almeno 100 per scuola con popolazione scolastica fino a 500 alunni, almeno 200 per scuola con popolazione fino a 1000 alunni, almeno 300 per scuola con oltre 1000 alunni. Ottenuta l'autorizzazione dal capo della scuola, i genitori ne daranno comunicazione mediante affissione all'albo (la tavola murale su cui nelle scuole si espongono i vari avvisi), corredata dell'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

Le assemblee

Tali assemblee dei genitori (alle quali possono partecipare anche i presidi o i direttori e i docenti) debbono tenersi fuori delle ore di lezione ed hanno la facoltà di avanzare proposte, non però il potere di prendere decisioni. Questo spetterà invece al consiglio di istituto o circolo, dove peraltro i genitori, come si è visto, hanno i loro rappresentanti. Non nuova è l'assemblea degli studenti che, in pratica, fin dal 1972 usufruiva della concessione da parte del ministro della Pubblica Istruzione di tenere mensilmente le due riunioni sancite adesso dai decreti delegati; l'una, per due ore «anche» di lezione, di classe o interclasse (problemi attinenti ad una classe o a più classi parallele: ad esempio tutte le prime medie) e l'altra di istituto (problemi riguardanti l'intera scuola) per una giornata di lezione. Il comitato di valutazione del servizio docenti, infine, estende all'intero corpo insegnante la formulazione del giudizio su ogni professore o maestro, giudizio fin qui riservato al solo capo della scuola.

La scuola italiana si affaccia così all'anno scola-

stico 1974-'75 articolata in molte nuove membra, che ne dovranno garantire la democraticità e, perciò, la sostanziale efficienza. Ma i cittadini e, in particolare, i genitori, gli insegnanti, gli allievi sono preparati ai compiti per loro inusitati che ne scaturiscono? Lo domandiamo al professor Vincenzo Rienzi, segretario nazionale del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana (SASMI), che è stato uno dei più attivi e valorosi membri della succitata «commissione dei 36».

Presa di coscienza

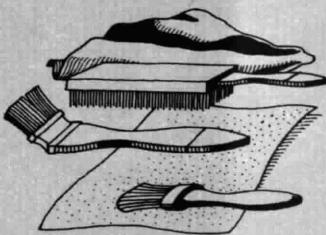
«Importantissima e determinante», egli dice, «dovrà essere ormai la presa di coscienza dei genitori: questi devono rendersi conto che la scuola li chiama alla propria coesistenza e che non sarebbe più possibile, d'ora in poi, rovesciare su di essa tutta la colpa se le cose non dovessero andare bene per quanto riguarda la istruzione e la formazione dei loro figlioli. Sappiano i genitori di avere in mano potenti armi: l'elezione dei propri rappresentanti al consiglio di istituto o di circolo, nella giunta, nel consiglio di disciplina e la partecipazione di tutti loro alle assemblee. Servirsi di tali armi è doveroso per le famiglie e potrebbe equivalere a salvare la scuola; non servirsene vorrebbe dire venir meno a un dovere e forse lasciar distruggere la scuola dagli estremismi d'ogni parte. Essendo per padri e madri la buona riuscita della prole l'"affare" determinante, si dispongano dunque essi fin da adesso a tralasciare per questa nuova scuola democratica gli altri loro "affari". Quanto agli insegnanti», avverte ancora il professor Rienzi, «in attesa che la riforma universitaria dia luogo a corsi più idonei alla moderna preparazione di questi valorosi battistrada della nostra gioventù, rivedano e aggiornino il loro addestramento. Comprendano, inoltre, che se servirsene della cattedra per indottrinare con qualsivoglia ideologia politica i ragazzi ha sempre significato abusare colpevolmente (e molto poco democraticamente) della loro suggestionabilità, è però ormai un dovere per ogni docente educare gli studenti "alla" politica, come capacità critica nei confronti del potere e della società e come maturazione individuale di scelte consapevoli. E gli allievi? Si ricordino che il "diritto allo studio" è stata una delle prime grandi conquiste rivoluzionarie. Si ritengano dunque dei privilegiati e siano indotti, per esempio, a tenere qualche volta le loro assemblee "fuori" delle ore di lezione, come è benissimo consentito dal regolamento...».

Grazia Polimeno

E se mettessimo a nuovo tutta la ringhiera?

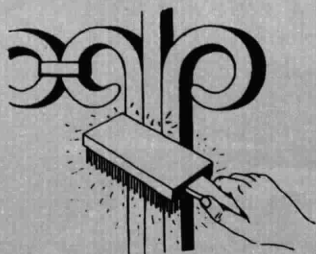
4 consigli per pitturare bene il ferro.

1 Cosa sarà bene avere. Innanzitutto procuratevi una spazzola di ferro e una tela smeriglio per togliere perfettamente la ruggine e i



resti di precedenti verniciature non bene aderenti. Uno straccio pulito, pennelli di varie dimensioni e di forma speciale se dovete raggiungere punti difficili; un barattolo di antiruggine (attenzione che sia della stessa marca dello smalto). E naturalmente uno smalto con il "marchio di qualità controllata".

2 Preparate tutto. Per evitare macchie di smalto, mettetevi per terra vecchi giornali. Passate poi energicamente la spazzola di ferro, per staccare ruggine e incrostazioni, e perfezionate la pulizia con la tela smeriglio. Spolverate bene con lo straccio, ed infine date una mano di antiruggine (se il ferro è molto corroso saranno necessarie anche due mani). Lasciate asciugare 24 ore fra una mano e l'altra.



State attenti però a non lasciar passare troppi giorni prima di pitturare con lo smalto in quanto l'antiruggine da sola non è sufficientemente protettiva.

3 Scegliete solo smalti col "marchio di qualità controllata". Per le superfici esposte all'esterno applicate smalti lucidi. Naturalmente per ottenere un buon risultato è di fondamentale importanza usare smalti di ottima qualità.

Infatti vi sono smalti che costano meno ma pesano di più (in 1 kg c'è meno smalto): rendono quindi meno e sono anche più difficili da applicare. Perciò quando dovete comprare uno smalto (e ciò vale anche per le pitture superlavabili) controllate che abbia il

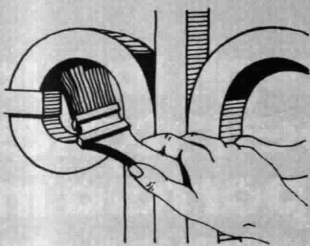


"marchio di qualità controllata" che l'Istituto Italiano del Colore assegna, dopo rigorosi controlli qualitativi effettuati dal Politecnico di Milano, ai prodotti migliori per rendimento e qualità di queste 20 aziende: ALCEA - AMONN - A.R.D. - F.lli RACANELLO - ATTIVA - BOERO - BRIGNOLA - CORTI - DUCO-ELLI - I.V.I. - JUNGHANS - F.lli MANOUKIAN - FRAMA - MARTINO - MAX MEYER - PARAMATTI - POZZI - SAVID - STOPPANI - TOVAGLIERI - VENEZIANI ZONCA.

4 E adesso pitturate. Normalmente sia lo smalto che l'antiruggine vanno diluiti con 1 o 2 cucchiai di diluente per ogni kg.

Fate ora attenzione, per garantirvi una maggiore durata, a non trascurare anche l'angolo più nascosto. La verniciatura di un oggetto in ferro infatti è particolarmente importante non tanto perché lo rende più bello ma soprattutto perché lo protegge dalla corrosione. Date preferibilmente almeno due mani di smalto per aumentare la resi-

stenza. A lavoro finito lavate molto bene i pennelli prima con il diluente e poi con acqua e sapone in modo che possano essere riutilizzati altre volte.



In ogni caso e anche quando non volete fare da soli e ricorrete a un decoratore, ricordate che uno smalto di qualità incide solo per il 20% sul costo totale; l'80% è costo di manodopera. Qualsiasi decoratore serio e il vostro rivenditore di fiducia vi confermeranno che risparmiare sullo smalto è un risparmio illusorio perché il risultato sarà senz'altro inferiore e durerà molto di meno.

Se volete ulteriori suggerimenti per pitturare in modo facile ed economico le pareti, il legno e il ferro raccogliete tutti gli inserti I.I.C. pubblicati su questa ed altre riviste.

RA 5

Se avete problemi specifici di pitturazione, e per avere in omaggio la mini enciclopedia "Colore in Casa", rivolgetevi a un rivenditore che espone questo marchio o inviate questo tagliando all'Istituto Italiano del Colore, Via Fatebenefratelli 10, 20121 Milano - Tel. 02 - 654635.

Imparate a distinguere, non tutti hanno questo marchio.

ISTITUTO ITALIANO
pitture di
qualità
controllata
DEL COLORE

scegli la tua pentola moneta e portala in tavola

Nella vastissima gamma di pentole moneta in acciaio porcellanato scegli il decoro e il colore che più si intonano alla tua casa.

Sono così stupendamente belle che le vorrai sempre vedere.

Resistentissime escono incolumi anche dalle cadute e dagli urti violenti.

E cuociono benissimo. Prova la ricetta qui sotto con una pentola moneta. La Moneta è l'unica azienda in Europa che produce sia pentole in acciaio porcellanato sia in acciaio inossidabile 18/10 Triply che in porcellanato antiaderente con Teflon 2° per cucinare modernamente.

Riso rognone e funghi

4 persone: 300 gr. riso - un rognone di vitello - 200 gr. funghi porcini - 250 gr. burro - 2 spicchi d'aglio - 1 cipolla - 2 peperoni - olio - brodo - vino bianco secco - parmigiano grattugiato - basilico - prezzemolo - sale - pepe.

Nella bella casseruola Moneta "Berry" imbiondiamo metà cipolla, finemente tagliata, con 50 gr. di burro e 2 cucchiaini di olio. Quando la cipolla sarà dorata buttiamo nella casseruola il riso e mescoliamo bene. Versiamo il vino bianco e dopo che sarà evaporato abbassiamo il fuoco e cuociamo il riso con brodo bollente sempre mescolando; uniamo sale, pepe, formaggio parmigiano e burro. A parte prepariamo il sugo che renderà famoso il nostro risotto. Laviamo accuratamente e asciugiamo il rognone e i funghi, tagliamo poi tutto a fettine. Mettiamo i funghi a rosolare con burro, cipolla, aglio; bagniamo con vino bianco, uniamo il rognone e cuociamo con brodo caldo. Ultimata la cottura cospargiamo con prezzemolo tritato, sale e pepe e versiamo il condimento sul risotto. Guarniremo con i peperoni arrostiti alla fiamma e fatti appassire in olio, aglio, basilico, sale; portiamo così con orgoglio la nostra casseruola Berry in tavola.



pentole moneta

Via Mambretti, 9 - 20157 Milano - Tel. 3555141



a cura di Carlo Bressan

Iniziativa dei giovani di Pesaro

OMAGGIO AL MAESTRO

Lunedì 14 ottobre

Immagini dal mondo, la rubrica più anziana della TV dei ragazzi, che si avvale della collaborazione di Paesi europei ed alcuni extra-europei (Australia, Canada, Giappone, ecc.), presenta nel numero di questa settimana un servizio particolarmente significativo, più che per il contenuto, per lo spirito che lo informa. A Pesaro, la bella città delle Marche, ha avuto luogo la decima edizione del «Grillo d'oro». Una rassegna canora, ma con caratteristiche particolari: intanto si svolge senza strombazzamenti pubblicitari, bensì come una festa di famiglia, alla buona, con tanto slancio e tanta serenità. Inoltre ha un preciso significato: rendere omaggio al maestro, maestro anziano, che ha lasciato o sta per lasciare la scuola.

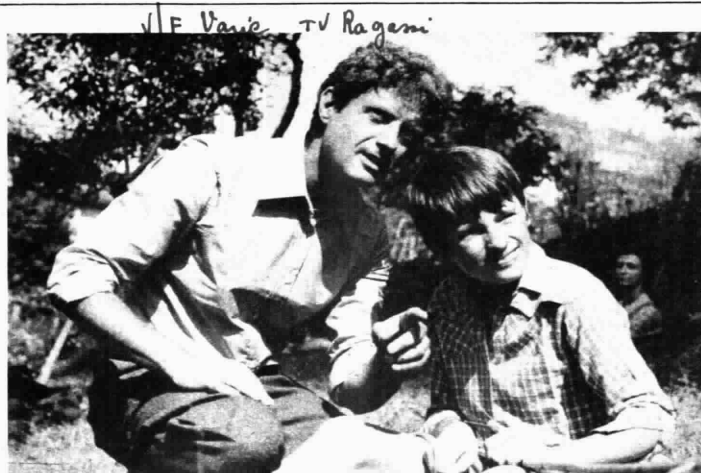
Il maestro elementare. Il signor maestro. Non è una figura retorica, non è un personaggio passato di moda, rimasto chiuso nelle pagine del cuore di Edmondo De Amicis. Il maestro elementare, il «maestro» per eccellenza, quello che si ricorda sempre, con simpatia ed affetto, esiste ancora ed esisterà finché esisterà la scuola. I ragazzi delle scuole elementari di Pesaro ce lo dimostrano attraverso la simpatica e festosa manifestazione che si è svolta nel teatro cittadino alla presenza di un pubblico attento e commosso. I ragazzi hanno offerto ai maestri un oggetto in oro, accompagnando l'omaggio con l'esecuzione di alcune canzoncine, i cui versi sono stati composti dagli stessi ragazzi e musicati da

gli adulti. Non tutte le canzoni, naturalmente, sono ispirate alla figura del maestro (le ripetizioni sarebbero state inevitabili e l'ascolto stucchevole): così i soggetti sono vari, a libera scelta, ma ai ragazzi che partecipano al concorso è richiesto, oltre l'impegno dell'esecuzione, anche quello della composizione dei testi.

E' nata così una serie di graziosi motivi quali *Al microscopio*, *Johnny del Canada*, *Tre farfalline*, *La stellina curiosa*, *Till e lo smog*, e tanti altri.

Nello stesso numero di *Immagini dal mondo* vedremo un altro servizio, proveniente dalla Polonia, dedicato ad un concorso fotografico indetto nelle scuole medie di Varsavia su un tema affascinante: «I miei amici». Vi hanno partecipato centinaia di giovani, ognuno dei quali ha espresso attraverso la fotografia un po' del suo mondo interiore, della sua sensibilità, dei suoi interessi e dei suoi affetti. Quali sono i «miei amici», o che io considero tali? Fiori, animali, esseri umani, libri, opere d'arte? Sono tante e tante le cose che sentiamo veramente amiche, capaci d'infondere sollievo e serenità, e riempire piacevolmente le ore di solitudine e di malinconia.

Infine il reportage dagli Stati Uniti che descrive le rarità faunistiche del celebre parco nazionale di San Diego, dove vivono migliaia di animali in libertà e dove gli studiosi ed esperti di zoologia si preoccupano di allevare quelle specie che sono in via d'estinzione, per assicurarne la sopravvivenza.



Carlo Enrico (il Padre) e Marcello Cortese (Nino) in una scena dell'«Eremita» di Cesare Pavese che va in onda per «Gente delle Langhe» martedì 15 ottobre

Un racconto di Cesare Pavese

L'EREMITA

Martedì 15 ottobre

Il regista Vittorio Cottafavi (il realizzatore dell'interessante serie *Sotto il placido Don*, che si è appena conclusa) ha filmato tre avvincenti racconti sceneggiati, a cura di Davide Lajolo, riuniti sotto il titolo *Gente delle Langhe*, la tipica e suggestiva zona collinare del Piemonte dove pingui vigneti producono vini tra i più pregiati e famosi del mondo.

I tre autori sono nati nelle Langhe, e nelle Langhe sono ambientate le tre vi-

cende, che si svolgono in un arco di tempo che va dall'anteguerra al dopoguerra. Il primo racconto, dal titolo *Eremita*, è del narratore e poeta Cesare Pavese (1908-1950) di Santo Stefano Belbo (Cuneo). Sceneggiatura di Lajolo e Cottafavi.

Siamo in estate: è l'agosto del 1939. Il protagonista è Nino, un ragazzo sui quattordici anni, magro, scontroso, taciturno. La madre morta da poco gli ha lasciato dentro una strana malinconia e il suo stesso carattere instabile e cupo. Per suo padre è come rivedere in lui la moglie con i suoi alti e bassi e la sua scontroso di donna solitaria.

Il padre cerca in ogni modo anche per questi sentimenti di capire il suo ragazzo: di ragionarlo, più che contrariarlo, all'opposto di quanto fa la zia, che li ha accolti nella casa al paese — Santo Stefano — ed è carica di tabù e bigotterie, e ritiene che l'affetto e l'educazione dei ragazzi si trasmetta proibendo questo e quello e pretendendo addirittura da loro quello che pare giusto ai grandi. Ed ecco la descrizione dell'eremita. E' il personaggio contro corrente. Della vita ama soprattutto la libertà, anche quella di non lavorare a costo di rinunciare a tutto quanto hanno coloro che lavorano e adattarsi a vivere tra galline, conigli e capre. Per la zia — come per la gente del posto — l'eremita è un poco di buono, un miscredente, una specie di diavolo che dorme con le galline e una capra in una grotta. Per il padre, si tratta semplicemente di un fannullone che ha trovato il modo di vivere senza lavorare. Per Nino, invece, è «un tipo straordinario», un gigante

dalla barba bionda, che ha girato il mondo e ha fatto anche il marinaio; che una volta era ricco ed ha regalato soldi e roba perché lui vede le cose del mondo in modo diverso dagli altri. Sa parlare di tante cose: della luna e del sole, del fiume e della collina, e degli uomini, che si affannano dietro faccende che non hanno alcuna importanza e dimenticano di pensare.

Ecco, Nino vede nell'eremita tutto ciò che vorrebbe trovare nel padre, il quale, a poco a poco, si rende conto di tante cose. Così, quando l'eremita lascerà il paese, Nino si troverà a tu per tu con un padre, più maturo e cosciente del proprio ruolo. «Forse ero io, prima, il vero eremita», dirà il padre al suo ragazzo, «ero rimasto immerso nel dolore per la perdita di tua madre e non mi ero reso conto che tu eri un ragazzo e avevi bisogno di allegria. Credevo di farti compagnia e invece continuavo a parlarti di sfuggita, come quando c'era ancora tua madre. L'eremita mi ha dimostrato che pure abitando in una grotta sapeva trattare con i ragazzi come te, e farli parlare...».

Il paesaggio che fa da sfondo al racconto è quello tipico delle Langhe, con i suoi paesi avvallati ai piedi dei grandi bricchi che prendono a salire fino a formare i costoni prima boscosi poi brulli delle Langhe vere e proprie. Il personaggio di Nino è interpretato dal piccolo attore Marcello Cortese; il padre è Carlo Enrico; la zia è Mariella Farguile e l'eremita è Francesco Cagossi.

Gli altri due racconti sono: *La torta di riccio* di Beppe Fenoglio e *La morte del padre* di Davide Lajolo.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 13 ottobre

ZORRO — Secondo episodio: *Banditi in agguato*. Ogni villaggio della California invia a Verdugo di Monterey dei rinforzi: i rifornimenti agli armatori necessari per continuare la lotta contro l'invasore; ma i viaggiatori vengono regolarmente assaliti, alle porte della città, da uomini armati che tolgono il denaro. Don Diego de la Vega crede di aver indovinato chi è il capo dei banditi, un gentiluomo che fa il doppio gioco, e che Zorro riuscirà a smascherare. Il programma è completato dalla rubrica *L'incubo del Gatto con Topolino* e *Il fantastico mondo del Mago di Oz*.

Lunedì 14 ottobre

EMIL da un racconto di Astrid Lindgreen. Seconda puntata: *La testa nella pentola*. Gli abitanti del villaggio, esasperati dalle continue marce di Emil, hanno raccolto del denaro e vanno ad offrirlo al figlio del ragazzo, pregandolo di «spedire» il figlio in America. Papa Anton rifiuta l'offerta, promettendo che d'ora innanzi Emil non farà più guai. Infatti, il nostro eroe, poco dopo, per spaventare la sorellina mette la testa in una grossa pentola di terracotta, e non può più sfilarla. La famiglia è sossopra, Emil viene issato sul calesse e portato in città, dal dottore... Il programma è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 15 ottobre

GENTE DELLE LANGHE a cura di Davide Lajolo. Verrà trasmesso *L'eremita* da un racconto di Cesare Pavese, regia di Vittorio Cottafavi. Nino, un ragazzo di 14 anni che vive con il padre e la zia, dopo aver conosciuto un eremita, si aliena sempre più dalla famiglia per dedicarsi a quest'uomo indicato nel paese come un vagabondo e un miscredente. Nino vede nell'eremita tutto ciò che vorrebbe trovare nel padre. Quando l'eremita lascerà il paese, Nino si

troverà a tu per tu con un padre più maturo e cosciente del suo ruolo.

Mercoledì 16 ottobre

I VIAGGI — Paesi, popoli e costumi nel mondo, presentati da Carlo Mauri. *L'ultimo paradiso*, regia di Folco Quilici. Prima parte. Il film descrive le bellezze naturali delle isole del Pacifico meridionale e i costumi degli indigeni, illustrandone le usanze ed i riti, mettendone in evidenza la mentalità ed i sentimenti. Assisteremo, fra l'altro, ad una prova di coraggio, cui si sottopongono gli abitanti di alcune isole dell'Indonesia: il salto da un'alta torre coi piedi legati da una liana.

Giovedì 17 ottobre

I VIAGGI — Paesi, popoli e costumi nel mondo, presentati da Carlo Mauri. Andrà in onda la seconda parte del film *L'ultimo paradiso* diretto da Folco Quilici. Vedremo la storia del piccolo Atemi, un bambino che vince l'istintiva paura del mare accompagnando il padre, che fa il pescatore di perle. Un'altra avvincente avventura umana è quella di due giovani, che si conoscono e s'innamorano nel corso di una festosa pesca collettiva. Infine una festa nuziale, secondo i suggestivi riti locali.

Venerdì 18 ottobre

LETTERE IN MOVIOLO, conduce Aba Cercato con Maria Cristina Misciagna e Roberto Pace. L'argomento che verrà trattato nel corso della trasmissione è l'ecologia. Il programma comprende inoltre il cartone animato *In paracadute sullo zoo della serie Napa*, *orso capo* di Hanna e Barbera.

Sabato 19 ottobre

COSI' PER SPORT, gioco-spettacolo condotto da Miletta Valsecchi con la partecipazione di Anna Maria Mantovani, regia di Guido Tosi.

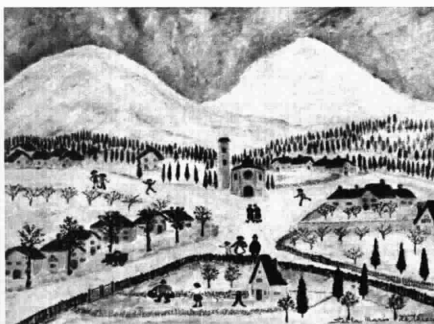


questa sera in **ARCOBALENO 2**

Per chi ama lo sport della neve

Un volo di 80 metri
e...concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero

Lo spettacolare telecomunicato
giovedì sera alle ore 21,30
sul programma nazionale



La pittrice Stella Maris ha partecipato a più di 100 esposizioni fra personali e collettive. Invitata alla crociera della Pittura Italiana in Grecia, Israele, Egitto, Libano e U.S.A. (a New York e Washington dove è stata ricevuta alla Casa Bianca), Espone annualmente alle mostre d'Arte Bagutta di Milano e Margutta di Roma. E' stata citata su quotidiani e riviste italiane ed estere, con articoli di numerosi Critici tra i quali: Dino Villani, Mario Portalupi, Luciano Inga-Pin, Domenico Carra, Anter, Enrico Buda, ed altri. Sue opere si trovano presso collezionisti italiani e stranieri.

Nazionale

11 — Dal Duomo di Monreale (Palermo)
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Corrado Mingo arcivescovo di Monreale
Commento di Pierfranco Pastore
Realizzazione di Carlo Baima
— **DOMENICA ORE 12**
a cura di Angelo Gaiotti

12,15 **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicivenga
Realizzazione di Marilcia Boggio
12,55 **CANZONISSIMA ANTEPRIMA**
Presenta Raffaella Carrà
Regia di Antonio Moretti

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK
(Penna Grinta Sfera - Starellette - Chinamartini - Biol)

13,30 **TELEGIORNALE**
BREAK (Pasticciera Algida - Curamorbido Palmolive - Acqua Minerale Ferrarelle)

14 — **NATURALMENTE**
Gioco campagnolo per cittadini a cura di Clericetti Domina e Peregrini. Condotto da Giorgio Vecchietti - Regia di Alda Grimaldi

BREAK (Cento - Liquore Jägermeister - Caramelle Ziguli)
15 — **CRISTOFORO COLOMBO**
Originale televisivo in quattro puntate di D. Guerdagna e L. Mandarà. Una coproduzione Rai e Tve con Francesco Rabal, R. Lupi, P. Pignora, A. Casas, A. Checchi, P. Graziosi, L. Vannucchi - Regia di V. Cottafavi
Prima puntata (Replica)

16 — **SEGNALE ORARIO GIROTONDO**
(Editrice Giochi - Safilo)

la TV dei ragazzi

IL FANTASTICO MONDO
DEL MAGO DI OZ
Cartoni animati
Prod.: Videocraft

16,20 **ZORRO**
Secondo episodio
Banditi in agguato
con Guy Williams, Gene Sheldon, Edward Franz, Jolene Carlos Romero, Joseph Conway, Lee Van Cleef, Wolfe Barzell
Regia di William H. Anderson
Una Walt Disney Productions

16,50 **TOPOLINO**
L'incubo del Gatto
Cartone animato
Una Walt Disney Productions

GONG (Invernizzi Milione - Fila Giotto Fibra - Giovenzana Style - Pronto Johnson Wax - Sigma Tau)

17 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG (Caffè Star - I Dixan - Rowenta)

17,15 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,30 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette ore
GONG (Punt e Mes Carpano - Cioccolato - Stira e Ammira Johnson Wax)

17,40 Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74

Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di Dino Verde e Eros Macchi, con la partecipazione di Cechi e Renato e con Topo Gigio. Orchestra diretta da Paolo Ormi - Coreografie di Don Lurici - Scene di Gaetano Castellani - Costumi di Silvio Betti - Regia di Eros Macchi
Seconda puntata

TIC-TAC

(Acqua Minerale S. Pellegrino - Rowentree Quality Street - Lavabiancheria Ariston - Seval Cosmetics - Pastelli Lyra - Riso Campiardi)

SEGNALE ORARIO

19 — **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita
— Gillette G II - Chinamartini

ARCOBALENO (Mobili Snidero - Friszel - Pollo Aia)
CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Upim - Brandy Vecchia Romagna - Bic Nero di China - Formaggio Parmigiano Reggiano - Pile Superrilla)

20 — **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO

(1) Lavatrici Ignis - (2) Omogeneizzati Nipoli Butoni - (3) Radiali ZX Michelin - (4) Certosino Galbani - (5) Endotén Helene Curtis - (6) Sole Bianco lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Miro Film - 2) Regia: Pubblicità Associati - 3) Paul Casalini & C. - 4) O.C.P. - 5) Film Makers - 6) CEP
— Grappa Pieve

20,30 In nome di Sua Maestà

PROCESSO AL GENERALE BARATIERI PER LA SCONFITTA DI ADUA

Sceneggiatura di Giovanni Boggioli
Giuseppe Lazzari - Consulenza storica di Carlo Zaghi - Seconda ed ultima puntata - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Gen. Bacci: Marcello Bertini; Cap. Cantoni: Umberto Ceriani; Col. Valentini: Ruggero De Daninis; Magg. Salsi: Alessandro Sperli; Gen. Baratieri: Sergio Rossi; Gen. Arimondi: Consalvo Dell'Arti; Gen. Dabormida: Edoardo Toniolo; Gen. Albertone: Diego Michelotti; Gen. Ellena: Riccardo Mangano; Tattico: Paolo Fallico; Un tenente: Vittorio Mezzogiorno; Umberto I: Mario Pisu; Crispi: Carlo Hintersperger; La regina Margherita: Edda Albertini; 2° giornalista: Pietro Biondi; Villa: Renato Turri; Cavallotti: Manlio Busoni; Imbriani: Gino Maringola; Costa: Pierpaolo Capponi; Saracco: Tino Bianchi; Mocenni: Mario Bardella; Sonnino: Giorgio Bonora; Blanc: Gilberto Mazzi; 1° deputato: Mario Laurentino; 2° deputato: Guido Tramattoni; 3° deputato: Dante Cova; 4° deputato: Alberto Amato; Gen. Del Mayno: Arturo Dominici; 1° soldato: Franco Accampora; 2° soldato: Pier Luigi Zolli; 3° soldato: Giancarlo Padoin; Lo speaker: Riccardo Paladini - Scene di Emilio Voglino - Costumi di Giovanna La Piana - Regia di Piero Schivazappa

DOREMI (Dash - Mutandine Lines Snib - Brandy Vecchia Romagna - Mimmo Leone - San Carlo Gruppo Alimentare - Uno-A-Erra - Finish Soilax)

21,40 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino, condotta da Paolo Fralisse - Regista Giuliano Nicastro

BREAK (Casa Vincicola Barone Ricasoli - Caffè Mauro - Vernel - Amaro Cora - Fabbriche Accumulatori Riunite)

22,45 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

15,30-17,30 — **VALLELUNGA: AUTOMOBILISMO**
Campionato Europeo Formula 2
1^a manche
Telecronista Piero Casucci

— **ROMA: IPPICA**
Derby di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

— **VALLELUNGA: AUTOMOBILISMO**
Campionato Europeo Formula 2
2^a manche
Telecronista Piero Casucci

18,15 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita
GONG

(Duplo Ferrero - Harbert S.a.s.)
19 — **CANNON**
Il cantante di campagna
Telefilm - Regia di Allen Reisner
Interpreti: William Conrad, Clu Gulager, Diane Varsi, Joan Van Ark, Tony Colti, Ford Rainey, James Gammon, David Huddleston

Distribuzione: Viacom
19,50 **TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**

(Svelto - Torte Dolcemix Royal - Progress Italia)

20 — **RITRATTO D'AUTORE**
I Maestri dell'Arte Italiana del '900. Gli scultori
Un programma di Franco Simoncini
presentato da Giorgio Albertazzi
Collaborano S. Minuissi, G. V. Poggiali

Emilio Greco
Festo di Fortunato Bellizzi
Realizzazione di Marilcia Boggio (Replica)

ARCOBALENO
(Margarina Foglia d'oro - Shampoo Hegor - Lievito Pane degli Angeli)

20,30 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
INTERMEZZO (Scarpina Baby - Zeta - Intercom - Sai Assicurazioni - Dash - Linea Maya - Panten Linea Verde) — Pepsodent dentifricio

21 — **UN GIORNO DOPO L'ALTRO**

Spettacolo musicale di Nanni Balestracci
con Lino Patrucco
con Franca Mazzola
Scene di Egle Zanni
Coreografie di Floria Torrigiani
Costumi di Sebastiano Soldati
Regia di Guido Stagnaro
Quarta ed ultima puntata
DOREMI (Close up dentifricio - Confezioni San Remo - Linea Felice Azzurra Paglieri - Aperitivo Cynar - I Dixan - Caffè Splendid - Sughi Condebene Buttori)

22 — **SETTIMO GIORNO**
Attualità culturali
a cura di Francesca Savinella e Enzo Siciliano

22,45 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette ore

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bozen

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — **Volksanz der Welt**
Aus der - Türkei -
Regie: Truck Brans
Verleih: Weltitz

19,30 **Kunstdenkmäler in Südtirol**
Eine Sendereihe von Mathias Frey über Vorromanik und Romanik

2. Folge: Vom Beginn zur Hochblüte der romanischen Malerei -
Verleih: Johann Wieser

20 — **Kunstkalender**
20,05 Ein Wort zum Nachdenken
20,10-20,30 Tagesschau

SANTA MESSA DOMENICA ORE 12

ore 11 nazionale

Dopo la Messa va in onda Domenica ore 12, la rubrica religiosa affidata al giornalista Angelo Gaiotti che segue le festività di tutto l'anno (nel periodo estivo sotto il titolo Nel giorno del Signore). Esponenti dell'episcopato di tutto il mondo si avvicinano per illustrare i problemi dei rispettivi Paesi nel quadro dei lavori del Sinodo. Quindi la puntata si sofferma su un gruppo di studiosi di storia contemporanea che in un congresso svoltosi a Venezia hanno riconsiderato le vicende del movimento cattolico nel centenario del primo congresso, tenuto appunto a Venezia nel 1874, dal quale è sorta l'opera dei Congressi che per un trentennio ha promosso e coordinato la presenza dei cattolici nella vita nazionale. Sul significato dell'Opera dei Congressi in quei decenni e più in generale nella storia italiana vengono presentati giudizi di studiosi specializzati: Gabriele De Rosa, Silvio Tramontin, Francesco Renda, Gaetano Fonzi, Maria Mariotti, Angelo Gabasin.

NATURALMENTE

ore 14 nazionale

Prima puntata di una trasmissione che intende valorizzare l'agricoltura attraverso un gioco in cui si affrontano due famiglie cittadine, di una data regione, in prove e domande sulla campagna. Alla fine c'è anche un gioco per il pubblico che deve indovinare un oggetto « misterioso »: un vecchio utensile contadino non più in uso. I premi consistono in 500.000 lire di buoni acquisto per la famiglia vincente, in un elettrodomestico per quella perdente e in uno concernente l'argomento della puntata per il pubblico. Ogni trasmissione ha un intermezzo musicale di cui sono protagonisti gruppi folcloristici dilettanti. Nella prima puntata è di scena la Basilicata. Si affrontano due famiglie di Potenza: quella di Michele Di Eugenio e quella di Rocco Padula. Tema della trasmissione sono gli ortaggi. Funge da esperto-giudice la famiglia contadina di Marcantonio Giovani, della contrada Poco Amata, in comune di Pì (Potenza). Il premio del gioco per il pubblico è, appunto, un carretto di ortaggi. Il gruppo musicale è « Le ocarine di Budrio ».

CANZONISSIMA '74



Don Lurio è il coreografo dello show

PROCESSO AL GENERALE BARATIERI PER LA SCONFITTA DI ADUA - Seconda e ultima puntata

ore 20,30 nazionale

Giunge in Italia la notizia della battaglia di Adua e del modo in cui si è conclusa: settemila morti, duemila prigionieri. Il governo di Crispi cerca prima di soffocarla, poi di minimizzarla. La verità, però, si conosce lo stesso perché i giornali stranieri se ne occupano largamente. Crispi è costretto alle dimissioni. Umberto I gli toglie l'appoggio. Inutilmente opposizioni chiedono un dibattito parlamentare. Parallelamente, conclusa l'istruttoria a carico di Baratieri, si inizia il processo vero e proprio, e la subdola manovra di Crispi — sostenuta dalla regina Margherita — per ritornare in « sella ». Tra il 4 e il 6 luglio 1896, il Paese vive un momento di estrema tensione, quasi pre-rivoluzionario. A Milano c'è un morto nei violenti scontri tra polizia e popolazione. Alternata al processo, si sviluppa la narrazione degli eventi attraverso la viva voce dei reduci e dei prigionieri chiamati a testimoniare. Ne risulta un quadro piuttosto fedele delle condizioni dell'esercito italiano in Africa e di chi lo componeva: malfabetti, contadini, di-

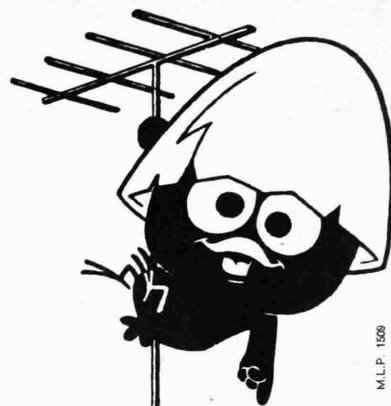
soccupati, povera gente chiamata a « pagare » con la vita una guerra che nessuno voleva. Una delle tante accuse che i socialisti muovevano a Crispi era che, oltretutto, i figli dei ricchi, della borghesia, in un modo o nell'altro riuscivano a sottrarsi all'obbligo della chiamata alle armi. Si spiega benissimo, quindi, perché quando i soldati italiani vengono fatti prigionieri familiarizzano subito con i soldati abissini: poveri gli uni, poveri gli altri. C'era stato, prima della battaglia di Adua, un nutrito scambio di telegrammi tra Crispi e Baratieri, perché l'esercito italiano passasse dalla guerra « d'attesa » a una guerra d'attacco. Ma Baratieri, nel corso del processo, non fa il minimo cenno alle continue ricattatorie pressioni alle quali era stato sottoposto, contrariamente all'opinione del suo difensore e dello stesso Pubblico Ministero. Poiché, ormai, il processo rischiava di farsi politico, si preferì arrivare a un compromesso, evitando di far luce completa sui retroscena che prepararono la disfatta di Adua. Baratieri è assolto, ma la Corte Marziale non può fare a meno di condannarlo moralmente, definendolo inetto e incapace.

UN GIORNO DOPO L'ALTRO - Quarta ed ultima puntata

ore 21 secondo

Nami Svampa, Lino Patrino e Franca Mazzola, continuando a raccontare alla « giornalista » Emi Eco i loro ricordi e le vicende della loro carriera, arrivano ormai all'epo-

ca attuale. Rievocano cioè i successi delle loro trasmissioni televisive. La mia morosa cara e Addio tabarin, e quelli d'una loro rivista radiofonica. A dar loro man forte interviene, in quest'ultima puntata, il famoso violinista jazz italo-americano Joe Venuti.



calimero
DOMANI SERA
in CAROSELLO

AVA
LAVATRICI

Un vino nella storia
Nel break di questa sera
(l'° programma ore 22 circa)



RICASOLI
vi farà rivivere un episodio
della storia di Brolio

radio

domenica 13 ottobre

ix/c calendario

IL SANTO: S. Edoardo.

Altri Santi: S. Fausto, S. Marziale, S. Fiorenzo, S. Venanzio.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,50; a Milano sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,42; a Trieste sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,25; a Roma sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,33; a Palermo sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 17,32; a Bari sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 17,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1828, muore a Milano il poeta Vincenzo Monti.

PENSIERO DEL GIORNO: Anche la libertà deve essere limitata, per esser posseduta (Burke).



I Musicisti suonano nel Concerto in onda alle ore 22,10 sul Nazionale

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 8190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9545 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina, 8,15 Liturgia Rumena, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa italiana con omelia di Don Virgilio Levi, 10,30 Liturgia Orientale, 11,55 L'Angelus con il Papa, 12,15 Concerto: Lucinio Refice - Messa in onore di S. Edoardo - Direttore A. Renzi, 12,45 Antologia Religiosa, 13 Ciclografia Religiosa: Colonna musicale dal film «Fratello Sole, Sorella Luna» di R. Ottolani, 13,30 Concerto: Camille Saint-Saëns - «Concerto n. 2, op. 22» per pianoforte e orchestra, Pianista Arthur Rubinstein, Orchestra di Philadelphia diretta da Eugene Ormandy - «Symphony n. 3, op. 78» - Organista Maurice Durufle, Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 16,45 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19,30 Orizzonti Cristiani: Sursum Corda, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Luigi Esposito, 20,45 Paroles du Pape, 21 Recita del Santo Rosario, 21,30 Gespräch über die Bischofssynode, von Lothar Gropp SJ, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,15 Allocución Doménical - Revista da Imprensa, 22,30 Los hombres de la Iglesia misinera en el Sínodo, por Mons. Jesus Irigoyen - Angelus del Papa, 23 Ultim'ora: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma (kHz 557 - m 536)
7 Notiziario, 7,05 Lo sport, 7,10 Musica varia, 8 Notiziario, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio, 8,50 Ranzo Landi e complesso, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Francesco De Fao, 9,30 Santa Messa, 10,15 I cento e i violini, 10,30 Informazioni, 10,35 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marzionetti, 12 Concerto bandistico, 12,30 Notiziario - Attualità - Sport, 13 I nuovi complessi, 13,15 Il minestrone.

13,45 La voce di Yves Montand, 14 Informazioni, 14,05 Orchestra e coro di Ray Conniff, 14,15 Casella postale 230 risponde a domande inerenti alla medicina, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Canzoni del passato, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Flauti e chitarre del Venezuela, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Intervento, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 Rassegna internazionale del Radiogramma, a cura di Carlo Castelli, Dante Raiteri e Francis Borghi, Coordinamento di Vittorio Ottino, XXIV serata Kladek, Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano, Assistenza tecnica di Giancarlo Meroni, Sonorizzazione di Mino Müller, Regia dell'Autore, 21,05 Serata danzante, 22 Informazioni, 22,05 Studio pop in compagnia di Jacky Marti, Allestimento di Andreas Wyden, 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi, 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)
14 In nero e a colori, 14,35 Musica pianistica, Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò per pianoforte in la minore KV 511 (Pianista Wilhelm Backhaus); Minuetto in re magg. KV 355 (Fortepiano Jörg Demus); 14,50 Pagine bianche, 15,15 Uomini, idee e musica, Testimonianze di un concertista, Trasmissione di Mario dei Ponti, 16 - Il Diavolo e Caterina -, Opera comica in tre atti di A. Dvorak, Caterina: Ludmila Kamancova; Lucifero: Rudolf Asmus; Ilka: Lubomir Havlak; Marbuel: Premysl Koci; La principessa: Marie Steinerova; Il mercenario: Jaroslav Horacek; La madre: Vera Krilova; La cameriera: Jaroslava Vymazalova; Un musicante: Rudolf Vonasek; Il guardiano del portone: Karel Berman, Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga diretti da Zdenek Chalabala, 18 Almanacco musicale, 18,20 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica del Primo Programma), 19 Orchestra Radiosa, 19,30 Musica pop, 20 Diario culturale, 20,15 Dimensioni, Mezz'ora di problemi culturali svizzeri, 20,45-22,30 I grandi incontri musicali.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore, con due oboi e due clarinetti: Largo, Allegro - Largo - Allegro («London Baroque Ensemble») • Franz Schubert: Andante con moto, dalla Sinfonia n. 10 in do maggiore - La Grande - (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Arturo Toscanini)
- 6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Ferde. Gröfé: L'alba, dalla suite - Grand Canyon - (Orchestra Sinfonica - Morton Gould - diretta da Morton Gould) • Maurice Ravel: Valse nobles et sentimentales (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch) • Frederick Delius: Ascoltando il cucù in primavera (Orchestra - Royal Philharmonia - diretta da Thomas Beecham) • Francis Poulenc: Aubade, concerto coreografico per pianoforte e orchestra (Pianista Gino Gorini - Orchestra Sinfonica di Venezia della RAI diretta da Bruno Maderna) • Moritz Moszkowsky: Danze spagnole (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ataúlfo Argenta)
- 7,35 Culto evangelico
8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Diario del Sínodo, a cura di Mario Pucinielli - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Virgilio Levi
- 10,15 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 11 — **I COMPLESSI DELLA DOMENICA**
- 11,30 **Federica Taddei e Pasquale Chesà presentano: Bella Italia**
(emate sponde...) Giornalino ecologico della domenica
- 12 — **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE
Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamioni
— Birra Peroni

- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,20 **Vittorio Caprioli**
presenta:
Mixage
Cinema, teatro e varietà
Regia di Fausto Nataletti
- 14 — **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft
- 14,30 **Ornella Vanoni**
presenta:
BRAZIL 75
Un programma di Sergio Bardotti
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **Lello Luzzatti**
presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 15,30 **A TUTTO GAS!**
Orchestra, cantanti, complessi e solisti alla ribalta

- 16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Ronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco
condotto da Roberto Bortoluzzi
— Stock
- 17 — **Stilva presenta: Palcoscenico musicale**
— Crodino Analcolico Biondo
- 18 — **CONCERTO DELLA DOMENICA**
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore KAREL ANGERL
Antonin Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70; Allegro maestoso - Poco adagio - Scherzo - Allegro • Leoš Janacek: Taras Bulba, rapsodia per orchestra; La morte di Andreas - La morte di Ostap - Profesia e morte di Taras Bulba

- 19 — **GIORNALE RADIO**
- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
- 19,20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme
presentato da Gino Bramieri
Regia di Pino Gilioli
(Replica del Secondo Programma)
- 20,20 **MASSIMO RANIERI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma
— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio
- 21 — **GIORNALE RADIO**

- 21,15 **VIAGGIATORI INGLESI DELL'OTTOCENTO IN ITALIA**
a cura di Piero Malvezzi
1. Gli itinerari degli escursionisti
- 21,40 **PAROLE IN MUSICA**
a cura di Fabio Faber e Carlo Fenoglio
Realizzazione di Armando Adolgo
- 22,10 **CONCERTO DE I MUSICI**
con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo
Pietro Locatelli: Concerto grosso in fa maggiore op. 4 n. 12 per 4 violini, archi e continuo: Allegro - Largo - Allegro • Franz Schubert: Cinque Minuetti con sei trili per archi (Solisti: Walter Gallozzi, Anna Maria Cotogni, Arnaldo Apostoli)
- 22,40 **Hit parade de la chanson**
(Programma scambio con la Radio Francese)
- 23 — **GIORNALE RADIO**
— I programmi della settimana
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Maria Rosaria Omaggio
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con i Cavemicoli**, Jacqueline François, Gianni Desideri
Cezari è galera, Les prisonniers, Ischia si tu 'A luna 'menzu mari, Les anges, Sweet heart trumpet, Cavadduzzu cienciandaru, L'icone de sorcandane, Un dollaro di tromba, Comu l'unna, Quand on est une femme, The world we knew, Ballata di Luca Maranu
- **Invernizzi Invernizzina**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 IL MANGIADISCHI**
Giennie money (Sir Albert Douglas) • Testarda io (La mia solitudine) (Iva Zanichelli) • Una vita a metà, da « Il bevitore » (Giancarlo Giannini) • Festa mancata (Sals) • Machine gun (The Commodores) • Non so più come amarlo (Ornella Vanoni) • Così eternamente (Wes) • Un amore per noia (Le Volpi Blu) • Carnival (The Les Humphries Singers) • Crazy harmonica (Blue Harmonicas) • Sei nella vita mia (Maria Sacchetto) • Devil gate drive (Suzi Quatro) • Help me (Dik Dik)
- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 Amurri, Jurgens e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Vittorio Gassman, Giuliana Lojodice, Mina, Enrico Montesano, Gianni Nazzaro, Gianrico Tedeschi, Aroldo Trieri
Regia di Federico Sanguigni
Sette Sere Perugini
Nell'int. (ore 10,30): Giornale radio
- 11 — Il giocone**
Programma a sorpresa di Maurizio Costanzo con Marcello Casco, Paolo Galdi, Elena Saez e Franco Solfiti
Regia di Roberto D'Onofrio
Vim Clorox
- Nell'int. (ore 11,30): Giornale radio
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnoldo Verri
- 12,15 Norditalia Vita S.p.A.**
Aldo Giuffrè presenta:
Ciao Domenica
Anti-week-end scritto e diretto da Sergio D'Ottavi con Liana Trouche e la partecipazione dei Ricchi e Poveri
Musiche originali di Vito Tommaso
- Mira Lanza

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
- **Palmolive**
- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
- **Crodino Analcolico Biondo**
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 Su di giri**
(Esclusa la Sardegna che trasmette programmi regionali)
De Graeve-Govert: Pussy-cat (Ronald et Donald) • Bellanova-Lazzareschi-Sabatini-Lazzareschi: La ballata del tifoso (Enrico Lazzareschi) • Ferri: E dormi pupo dore (Gabriella Ferri) • Nivison-Fulterman: Ain't it crazy (Wizz) • Sandrelli-Stavolo-Zulian: Rosa (Patrio Sandrelli) • Cardia-Lamonarca-Carus: Addio primo amore (Gruppo 2001) • Bersani-Cavalli: La storia di me e di te (The G. Men) • Salerno-Balducci: Malata d'allegra (Giovanna) • Pieretti-Anelli: Noi due... una sera (Il Valentino) • Zaccar: Per Elisa (Daniel Sentacruz)

19 — Bollettino del mare

- 19,05 Armando Sciascia e la sua orchestra**
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Franco Soprano**
Opera '75
- 21 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'opera con Nunzio Filogamo
- 21,25 IL GIRASKETCHES**
- 22 — VITA E TEATRO DI ELEONORA DUSE**
a cura di Franca Dominici e Maria Rizza
2. Nel mondo immaginifico di D'Annunzio
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali
- 23,29 Chiusura**



Giancarlo Giannini (ore 8,40)

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **Concerto del mattino**
Jean-Baptiste Kruppholz: Concerto n. 6 per arpa e orchestra (Argenteo Lily Laskine - Orchestra • Jean-François Paillard • diretta da Jean-François Paillard) • Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese diretta da Jean Martinon) • Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 (Orchestra Philharmonia di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 9,30 Storia del Parlamento e storia contemporanea** - Conversazione di Domenico Novacco
- 9,45 Place de l'Etoile** - Istantanee della Francia
- 10 — Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 Adagio, Allegro vivace - Adagio - Allegro vivace (Minuetto), Trio - Allegro ma non troppo (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Sergei Prokofiev: Cinderella, suite del balletto op. 87: Introduzione - Sogno di Cenerentola - La fata madrina - Cenerentola arriva al castello - Valzer di Cenerentola - Mezzanotte (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 11 — Concerto dell'organista Alessandro Esposito**
Bernardo Pasquini: Toccata VI in sol minore (Rev. Esposito) • Francesco

13 — CONCERTO SINFONICO

- Direttore
Yevgeny Svetlanov
Dmitri Sciootakovich: Sinfonia n. 10 in si minore op. 88: Moderato - Allegro - Allegretto - Andante, Allegretto
Orchestra Sinfonica dell'URSS
- 14 — Folklore**
Canti e danze folkloristiche della Turchia (Complessi strumentali caratteristici « voci maschili »). Musiche folkloristiche della Romania: Danze della Transilvania (Complessi Antal Kocze • King of the Gypsies)
- 14,30 Concerto del pianista Jörg Demus**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore n. 1 K. 331, per pianoforte: Tema (Andante grazioso), variazioni - Minuetto - Trio - Allegretto (Alta turca) • Ludwig van Beethoven: Rondo in sol maggiore op. 51 n. 2 • Claude Debussy: Sei studi per pianoforte: Pour les degrés chromatiques - Pour les agréments - Pour les notes répétées - Pour les sonorités opposées - Pour les arpegges composés - Pour les accords
- 15,30 American blues**
Tre atti unici di Tennessee Williams
Traduzione di Gerardo Guerrieri
• 27 vagoni di cotone •
Jake Meighan • Vittorio Sanipoli
Jake Meighan • Rita Di Lernia
Silvio Argentò • Massimo Foschi
ed inoltre: Augusto Lombardi, Serena Michelotti, Stefano Varialle

19,15 Concerto della sera

- Gaetano Donizetti: Sonata in do maggiore, per flauto e pianoforte • Carl Maria von Weber: Sette variazioni op. 7, sull'aria « Vien qui Dorina bella » • Franz Schubert: Rondo brillante in si minore op. 70, per violino e pianoforte • Max Henri Duparc: Suite francese per sassofono • Igor Stravinsky: Tre pezzi facili per pianoforte a quattro mani
- 20,15 PASSATO E PRESENTE**
L'annessione della Bosnia-Erzegovina e la crisi balcanica del 1908 a cura di Alberto Indelicato
- 20,45 Poesia nel mondo**
Poeti italiani contemporanei a cura di Maria Luisa Spaziani
6. Vittorio Sereni e Gino D'Al Monte
- 21 — GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 Musica club**
Rassegna di argomenti musicali coordinati da Aldo Nicastro con la collaborazione di Luigi Bellinardi, Claudio Casini, Gianfranco Zaccaro, Michelangelo Zucchi
Partecipano: Carlo Maria Baldini, Antonio Mazzaroli, Mario Messinis, Luigi Pestalozza
- Sommario:
— I critici in poltrona: in Italia, di G. Zaccaro
— Libri nuovi, di M. Zurletti
— Terza pagina: Spontini e l'opera napoletana, di M. Messinis
— Opinioni a confronto: « L'imprenditore in angustie », Partecipano: C. M. Ba-

- Feroci: All'Elevazione • Johann Sebastian Bach: Quattro Preludi Coralli
Musiche di danza e di scena
Giovanni Battista Lulli: Xerxes, balletto: Ouverture • Bourrée • Air • Menuet • Gavotte • Gigue • Fugale • Complesso • Pro Arte Antiqua • Sergio Prokofiev: Suite di valzer op. 110 (dell'opera « Guerra e Pace »), dal balletto « Cinderella » e dal film « L'invincibile » (Orchestra della Radio di Mosca dir. Ghenadij Rojdestvenski)
- 12,10 La critica letteraria del XX Secolo.**
Conversazione di Angelo D'Oriente
- 12,20 Itinerari operistici: la giovane scuola italiana**
Pietro Mascagni: L'amico Fritz: • Suzel, buon di • (Magda Olivero, sopr.); Ferruccio Tagliavini, ten. - Orch. Sinf. della Rai dir. l'Autore) • Ruggero Leoncavallo: I Pagliacci: • No, pagliaccio non son • (Ten. Carlo Bergonzi • Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Herbert von Karajan)
Carlo Alfano: Resurrezione: • Dio pasco • (Sopr. Magda Olivero, Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Alfredo Simonetto) • Francesco Cilès: L'Arlesiana: • E' la solita storia • (Ten. Giuseppe Di Stefano • Orch. Sinf. di Londra dir. Alberto Erede) • Umberto Giordano: Alberto Ceneri: • Nemico della patria • (Bar. Sherrill Miller • New Philharmonia • dir. Plácido Domingo); Fedora: • Amor ti vieta • (Magda Olivero, sopr.; Mario Del Monaco, ten.; Tito Gobbi, bar.; Pascal Rogé, pf. • Orch. del Teatro dell'Opera di Montecarlo dir. Lamberto Gardelli)

- **Ritratto di Madonna** • La signorina Lucrezia Collina
Rina Morelli
Il facchino Raffaele Giannardi
Il ragazzo dell'ascensore Luigi Diberti
Il dottore Pierside Ferrante
L'infermiera Serena Michelotti
Signor Abrams Vittorio Duse
• **Questa casa è dichiarata inabitabile** •
Willie Cincia De Carolis
Tom
Musiche a cura di Franco Potenza
Regia di Vittorio Meloni
- 17,30 INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di Gabriele de' Agostini
• **Antologia beethoveniana** •
16a trasmissione: « Quartetto in do maggiore op. 131 »
(Replica)
- 18 — CICLI LETTERARI**
Lo scrittore e il potere
Auto da fé tra vita e letteratura al microfono di E. Clementelli e W. Mauro
2. La scuola e la famiglia, con la partecipazione di Rafael Alberti, Carlos Fuentes, Juan Goytisolo, Mary McCarthy, Eugenio Montale, Alberto Moravia
- 18,30 Musica leggera**
- 18,55 IL FRANGIBOLLO**
Un programma di Raffaele Meloni con la collaborazione di Enzo Diana e Gianni Castellano

- dini, A. Mazzaroli, L. Pestalozza; conduce A. Nicastro
— Vetrina del disco, di L. Bellinardi
— I critici in poltrona: all'estero, di C. Casini
- 22,35 Armando Pizzinato nella sua realtà.** Conversazione di Gino Nogarà
- 22,40 Musica fuori schema**, a cura di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
Al termine: Chiusura

notturno italiano

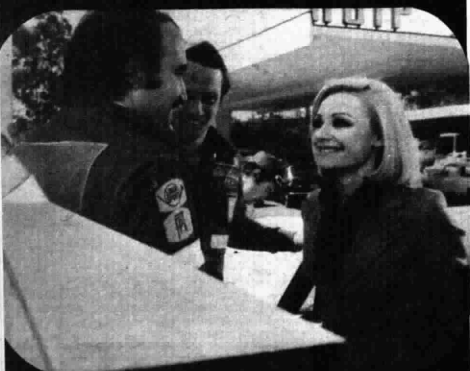
- Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano: 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma: Q.C. su kHz 860 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Ridiolifusione.
- 23,31 Ascolto la musica e penso - 0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenze - 3,36 Sinfonia e balletti da opera - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica che per un buongiorno.
- Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Raffaella Carrà
e
i campioni
di Formula 1

Regazzoni
e
Lauda

presentano

Agip SINT2000



questa sera
in
Arcobaleno

LINEA SPN

Nazionale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I giocattoli
a cura di Angela Bianchini
Regia di Roberto Capanna
Quinta ed ultima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libreria
a cura di Giulio Nascimbene
con la collaborazione di Giuseppe Bonura e Walter Tobiagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Prodotti Dr. Gibaud - Fonti Levissima)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena
(Replica)

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Industrie Alimentari Fioravanti - Harbert S.a.s.)

per i più piccoli

17,15 IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 EMIL

da un racconto di Astrid Lindgreen

La testa nella pentola

Personaggi ed interpreti:
Emil Jan Ohlsson
Ida Lena Wisborg
Padre di Emil Allan Edwall
Madre di Emil Emy Storm
Tata Marta Carsta Lock
Lina Maud Hansson
Alfred Bjorn Gustafson
Regia di Olle Hellborn
Una Coproduzione Svensk Filmindustri Stockholm e RM Monaco

GONG

(Clearasil Lozione - Costruzioni Lego - Scottex)

18,45 GLI AMICI DELL'UOMO

Un programma di Gianni Negrattini
con la collaborazione di Luca Ajroldi
3° - Il loro mare
Regia di Luca Ajroldi

19,15 TIC-TAC

(Preparato per Brodo Roger - Richard Gionri - La Nazionale Assicurazioni - Wella - I Dixan - Nutritivi Pandea)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Acqua Sangemini - Tonno Nostromo - Cera Overlay)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Agip Sint 2000 - Ultrarapida Squibb - Brandy Stock - Shampoo Hegor - Bel Paese Galbani)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Florio - (2) Ava Lavatrice - (3) Bic Nero di China - (4) Silvestre Alemagna - (5) Macchine per cucire Singer - (6) Fernet Branca

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Miro Film - 2) Arca Film - 3) G.I.T. International - 4) Unionfilm - 5) Compagnia Generale Audiovisivi - 6) Master

— Aperitivo Rosso Antico

20,40 WILLIAM WYLER: LA TECNICA DEL SUCCESSO

Presentazioni di Claudio G. Fava
(II)

LA CALUNNIA

Film - Regia di William Wyler
Interpreti: Miriam Hopkins, Merle Oberon, Joel McCrea, Catharine Doucet, Alma Kruger, Bonita Granville, Marcia Mae Jones, Walter Brennan
Produzione: Samuel Goldwyn

DOREMI'

(Tot - Landy Frères - Rex Elettrodomestici - Caffè Lavazza - Ringo Pavesi - Tortellini Star - Rabarbaro Zucca)

22,30 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDUNG BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Leute von der Shiloh Ranch

• Der Geldkäfig •

Wildwestfilm

Regie: Alan Crosland Jr.

Verleih: MCA

20 — Sportschau

20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG
(BioPresto - Publilatte)

19 — LE EVASIONI CELEBRI

Lo schiavo gallico

Telefilm - Regia di Jean-Pierre Decourt
Interpreti: Jacques Fabbri, Bernard Giraudeau, Michel Vitold, Jacques Balutin, Guy Fox, Henry Virlojeux, Loumi Iacobesco, Malka Ribovska, Nicole Elfi
Coproduzione: Difnei Cinematografica - O.R.F.T. - Pathé
(Replica)

TIC-TAC

(Volastir - Piza Star - Bagno schiuma Fa)

20 — RITRATTO D'AUTORE

I Maestri dell'Arte Italiana del '900: Gli scultori

Un programma di Franco Simongini
presentato da Giorgio Albertazzi
Collaborano S. Miniussi e G. V. Poggiali
Aspetti della scultura figurativa: Luciano Minguzzi
Regia di Fernanda Turvani
(Replica)

ARCOBALENO

(Cosmetici Kaloderma - Brandy Fundador - Biscotto Diet Erba)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orzoro - Curamorbido Palmolive - Cooperativa Produttori Latte e Fontina - Cosmetici Sanderling - Kambusa Bonomelli - Descombes)

21 — SPECIALI DEL PREMIO ITALIA

Gran Bretagna: Eravamo tutti uno
di Ken Ashton
Premio Italia 1972

DOREMI'

(Grappa Fior di Vite - Linea Cupra - Dott. Ciccarelli - Bel Bon Saiva - Olio semi di Soja Lara - Bimbomio)

22 — RASSEGNA DI BALLETTI

La RAI-Radiotelevisione Italiana e L'Opera Nazionale del Belgio
presentano il Balletto del Ventesimo Secolo
diretto da Maurice Bejart
in

ROMEO E GIULIETTA
Musica di Hector Berlioz
Presentazione di Gabriella Mulaché

Personaggi ed interpreti:
Romeo Jorge Donn
Giulietta Suzanne Farrell
Mercuzio Daniel Lommel
Tebaldo Bertrand Pie
Frate Lorenzo Pierre Dobrevic
La nutrice Maryse Patris
La Regina Mab

Angele Albrecht
Il Maestro di ballo

Maurice Bejart
Scene e costumi di Germain Casado

Coreografia e regia di Maurice Bejart

Prima parte

TUTTILIBRI

ore 12,55 nazionale

La rubrica letteraria curata da Giulio Nascimbeni presenta questa settimana, per la parte dedicata all'attualità, pubblicazioni sui problemi del mondo del lavoro: La lezione della Lip di Maire e Piaget, Il lavoratore periferico di Bean Morse, La scuola delle tute blu di Trivellato e Bernardi. La «Biblioteca in casa» offre all'attenzione del pubblico Don Chisciotte di Cervantes. Segue una triade narrativa: Il mondo deserto di Pierre-Jean Jouve, Giardinetto di Diego Valeri, L'orco di Jacques Chessex. La sezione della trasmissione riguardante un libro e un personaggio presenta una monografia sul musicista Federico Chopin di Gastone Belotti. Infine nel panorama editoriale figurano Il signor Proust di Albaret, Caro ibrido amore di Rufato, Dalla parte dell'ultimo su don Lorenzo Milani della giornalista Oriana Fallaci, D'Annunzio di Philippe Julian, La penultima avventura di Gabriele D'Annunzio e Le origini del fascismo a Ferrara dal 1918 al 1921 di Roversi. (Servizio alle pag. 39,42).

II S

LA CALUNNIA

ore 20,40 nazionale

Il ciclo cinematografico dedicato a William Wyler prosegue oggi con La calunnia, titolo originale These Three, anno di realizzazione 1936. E' uno dei primi, forse il primo film veramente personale del regista nato a Mulhouse, un saggio già deciso della sua volontà di guardare oltre la facciata perbenistica dell'America piena di buone intenzioni del periodo rooseveltiano. Wyler va in cerca di provigioni di vipere, e ne trova una, pronta e irruibile, in una commedia che è stata scritta due anni prima da Lillian Hellman, titolo The Children's Hour, ovvero L'ora dei bambini. I piccoli americani sono, ufficialmente, miti e gentili. La Hellman ne ha scovata, in una piccola città di provincia, una che si chiama Mita e che è invece un autentico mostro di perfidia. Mita frequenta la scuola privata aperta da due giovani maestre, le quali con l'aiuto di influenti personalità del luogo sono rapidamente riuscite a richiamarvi una scolaranza scelta e numerosa. Insofferente delle giuste punizioni che le sono state inflitte, Mita architetta una diabolica ritorsione: inventa sulle due maestre, con la testimonianza di un'altra bimba che la spalleggia soltanto per paura, una serie di calunnie infamanti, travolgendole in uno scandalo che le costringe ad abbandonare il lavoro e le pone in una situazione insostenibile di fronte alla comunità, che del resto si lascia avidamente convincere dalle menzogne. Lillian Hellman

IX E

SPECIALI DEL PREMIO ITALIA

Gran Bretagna: Eravamo tutti uno

ore 21 secondo

Per la serie Speciali del Premio Italia va in onda un documentario della Thames Television britannica. Eravamo tutti uno di Ken Ashton, premiato a Torino nella edizione 1972 del «Prix Italia». Si tratta forse dell'ultimo documentario sul modo di vivere dei «cockney», i popolani della vecchia Londra ormai quasi del tutto dispersi per la demolizione e la completa ristrutturazione dei loro quartieri. E' su uno di questi quartieri, Bermondsey, che si

XII P Balletti

RASSEGNA DI BALLETTI

ore 22 secondo

Il balletto Romeo e Giulietta, realizzato dal famoso coreografo marsigliese Maurice Bejart, prende avvio da una geniale partitura di Berlioz (1803-1869): la Sinfonia drammatica con solisti e cori, op. 17, che si richiama nel titolo ai due infelici innamorati di Verona, resi famosi dalla popolarissima tragedia scespiriana. Tale partitura — dicono gli studiosi berlioziani — ha notevolmente arricchito la storia della musica perché ha aperto una nuova via alla Sinfonia. In realtà, la composizione di Berlioz, fondata sui generi, quello sinfonico e quello operistico, in una realizzazione artistica davvero straordinaria. Nel

ore 18,45 nazionale

Si tratta di un ciclo di trasmissioni che intende analizzare il rapporto tra l'uomo e l'animale nell'attuale società. Si vuole mostrare insomma come nella maggior parte dei casi gli uomini si dimostrino crudeli nei confronti degli animali o se ne servano soltanto come fonte di divertimento, dimenticando di avere a che fare con degli esseri viventi che come noi partecipano del mondo della natura e contribuiscono a mantenerne l'equilibrio. Dopo le due trasmissioni realizzate da Gianni Nerattini e trasmesse nelle scorse settimane, assisteremo da oggi a tre puntate realizzate dal regista Luca Ajroldi. «Il loro mare» è il titolo del programma odierno che esamina, attraverso un breve sceneggiato interpretato da Ivano Stacciò e Mariti Saifer, l'incomprensione degli uomini per il mondo dei pesci. Allo sceneggiato seguirà un'intervista con Bruno Vallati, esperto e studioso di questi problemi.

aveva chiarito senza infingimenti, nel suo testo teatrale, di che genere di calunnie si trattasse, dirette a due donne e ai loro immaginari, torbidi rapporti. Wyler non può fare altrettanto nella puritana Hollywood dell'epoca (e la cosa dovette restargli di traverso, se è vero che molti anni più tardi, nel 1962, egli ha «replicato» senza più censure il medesimo soggetto in un altro film, che in Italia abbiamo visto col titolo di Quelle due...). Cambio la «coppia» in un «triangolo», inventando, consentendo la Hellman che fu sua collaboratrice per la sceneggiatura, il personaggio di un dottore al quale una delle maestre è fidanzata, e che l'altra insidia. Vediamo così Mita accusare il medico e la sua illegittima innamorata di nefandezze a danno della fidanzata, e assistiamo al dilagare di uno scandalo che colpisce irrimediabilmente l'uomo e le due donne, costringendoli a ricominciare la loro esistenza all'estero anche dopo che la loro innocenza è stata dimostrata. La calunnia resta un film di grande penetrazione psicologica e di risentita vivacità di analisi sociale e ambientale, a conseguire le quali Wyler è stato efficacemente aiutato da un operatore d'eccezione, Gregg Toland, e dagli interpreti, anch'essi di primissimo ordine: Miriam Hopkins e Merle Oberon, le maestre, John McCrea, il dottore, e Catharine Doucet, Walter Brennan, Alma Kruger, Marcia Mae Jones, Bonita Granville. Quest'ultima è la piccola e velenosa Mita.

è rivolta l'attenzione del giornalista inglese Ken Ashton, che ne ha colto, due anni fa, i residui aspetti caratteristici, le tradizioni, i ricordi. Sono state registrate anche le testimonianze degli sradicati da Bermondsey nella nuova Londra popolare, costretti al più totale isolamento dalla «perfetta» geometria delle moderne strutture urbane. Dalle interviste non viene certo fuori il rimpianto per la vita grama del passato, ma per una solidarietà umana ormai scomparsa, che univa nei problemi di sopravvivenza giovani e vecchi.

frontespizio della Sinfonia drammatica si legge quest'indicazione: «Composta sulla tragedia di Shakespeare». Nel desiderio del musicista francese, Romeo e Giulietta doveva essere eseguita in un teatro d'opera con scenografia limitata a un salone assai spazioso, in cui dovevano svolgersi i fatti essenziali del dramma. Berlioz, che aveva in animo già nel 1827 di comporre la musica per una tragedia scespiriana, rimandò di molti anni il proprio progetto. Quando lo realizzò, scrisse nelle sue Memorie: «Con quanta forza nuotai in quel mare di poesia, accarezzato dalla selvaggia brezza della fantasia, esposto ai caldi raggi del sole d'amore che William Shakespeare aveva saputo far risplendere...».

QUESTA SERA
INTERMEZZO
ALLE ORE 21 SUL SECONDO CANALE LA:

FONTINA



COOPERATIVA
PRODUTTORI
LATTE E FONTINA ST. CHRISTOPHE - VALLE D'AOSTA

in **TV** questa sera
scoprirai anche tu

**il momento
della
differenza**



con

balsamWella
il subito-dopo-shampoo

che dà
capelli morbidi
lucenti, pieni
docili al pettine

WELLA
cosmesi di ricerca

radio

lunedì 14 ottobre

calendario

IL SANTO: S. Callisto.

Altri Santi: S. Gaudenzio, S. Fortunata, S. Giusto.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,48; a Milano sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,40; a Trieste sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,23; a Roma sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 17,31; a Palermo sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 17,30; a Bari sorge alle ore 6,01 e tramonta alle ore 17,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1569, nasce a Napoli il poeta Giambattista Marino.

PENSIERO DEL GIORNO: Il primo dovere di un uomo è di pensare: è questa la sua principale ragione di vivere. (Stevenson).



Il violista Bruno Giuranna è il protagonista della trasmissione «Rassegna di solisti» in onda alle ore 22,30 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - La parola del Papa - Articoli in vetrina, segnalazioni dalle riviste cattoliche, di Gennaro Auletta - Istantanee sul cinema, di Bianca Sermonni - Mane nobiscum, di Don Carlo Castagnetti. 20,45 Propos sur l'Eucharistie (J. Toulat). 21 Santo Rosario. 21,30 Nachexilische Prophetie, von Franz-Josef Stendebach. 21,45 In Fullness of Life: Who is at Fault? 22,15 Panorama da Igreja e do mundo. 22,30 Problemas teológicos de la evangelización hoy, por Ricardo Sanchis, SJ - La jornada litúrgica. 23 Ultimi'ora. Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di P. Giuseppe Bernini: L'Antico Testamento - Ad Jesum per Mariam - (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dichiari via. 6,15 Notiziario. 8,20 Concerto del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Musiche del mattino. Ottimo Nussio: «La Capricciose». «Mariù» (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta dall'Autore). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Intervall. 12,05 Votazione federale del 20 ottobre - Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Tanghissimo. 13,30 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa: prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica a cura di Luigi Faloppa. 16,30 Ballabili. 16,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri (Replica dal Secondo Programma). 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Teaculo. Appunti musicali a cura di Benito Gianotti. 18,30 Musica in bikini. 18,45 Crona-

che della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,45 - Pubblicità unica gentile - (Jingle and Slogan). Atto unico. Parole e musica di Gino Negri. Slogan: Romana Righeiti, soprano; Jingle: James Loomis, basso. Radiorchestra diretta da Mario Selerno. 21,35 Ballabili. 22 Informazioni. 22,05 Novità sul leggio. Registrazioni recenti dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Giovanni Battista Sammartini: Sinfonia in mi bemolle maggiore (J.C.30-27) (Direttore Valerio Papperi). Matyas Seiber: Notturno per corno e orchestra d'archi (Corno Peter Arpagau - Direttore Thomas Blum). Paolo Baratto: «Oh! Solis splendor», sonata per tromba e orchestra d'archi (Tromba Helmut Hunger - Direttore Louis Gay des Combes). 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Carl Maria von Weber (Elaborazione A. Schreiner). Andante con variazioni per archi. Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella; Giovanni Battista Viotti: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra (Pianista Luciano Scgrizzi - Orchestra della RSI diretta da Julius Kar-Bertoli). Willy Burkhardt: Concerto op. 60 per violoncello e orchestra d'archi (Violoncellista Walter Grimmer - Orchestra della RSI diretta da Marc Andreada). 18 Informazioni. 18,05 Musica e soggetto. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novità». 19,40 Cori della montagna. 20 Diario culturale. 20,15 Divertimento per Vor e orchestra, a cura di Vor Milano. 20,45 Rapporti '74: Scienze. 21,15 Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. 22 Idee e cose del nostro tempo. 22,30-23 Emissione retromemorica.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore n. 9 da «L'Estro armonico» - (Violinista Monique Frasca-Colombier - Orchestra da camera - Paul Kuenz - diretta da Paul Kuenz) - Francesco Morlacchi: Teobaldo e Isolana. Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Pradella)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: Alfonso ed Estrella: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Heribert Esser) - Claude Debussy: Due danze, per arpa e archi. Danza sacra - Danza profana (Arpista Lily Laskine - Orchestra da camera - Jean-François Paillard) - diretta da Jean-François Paillard - Frank Martin: Pavane color del tempo (Orchestra - A. Scarlatti) di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna

7 — Giornale radio

7,12 **IL LAVORO OGGI**

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 **MATTUTINO MUSICALE (III parte)**
Alexander Borodin: Il principe Igor: Preludio-Marcia (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov) - Pietro Mascagni: Gavotta delle bambole (Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Luciano Rosada) - Antonin Dvorak: Danza slava in fa maggiore (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell)

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma)
— Mash Alemagna

14 — Giornale radio

LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 IL RITORNO DI ROCAMBOLE

di Ponson du Terrail
Traduzione di Rosalina De Ferrari
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli

11° episodio

Rocambole
Venture
Zampa
Un cosacco
Murillo
Una locandiera
Enrica Bonaccorti

Regia di Umberto Benedetto

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti) (Replica)

— Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

19,15 **Ascolta, si fa sera**

19,20 **Sui nostri mercati**

19,30 **Castaldo e Faele**

presentano:

QUELLI DEL CABARET

I protagonisti, i personaggi, i cantanti proposti da Franco Nebbia con Felice Andreasi e Anna Mazzamuro
Regia di Franco Nebbia

20,20 **ORNELLA VANONI**

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese

Regia di Dino De Palma

— Sera sport, a cura di Sandro Clotti

21 — GIORNALE RADIO

Antonio J. de Donostia: Due Preludi baschi, per chitarra: Bat-Batien - Onasex (Chitarrista José De Azpiasu)

7,45

LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 —

GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti — FIAT

8,30

LE CANZONI DEL MATTINO

Perché le ragazze hanno gli occhi così grandi. La ballata del mondo, in controluce. Il primo giorno si può morire. Probabilmente, Mi son chiesta tante volte. Carovana. Parla più piano

9 —

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Giugliempro

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10

INCONTRI - Un programma a cura di Elena Doni

11,30

E ORA L'ORCHESTRA!

Un programma con le orchestre di musica leggera di Roma e di Milano della RAI dirette da Ettore Ballotta e Pura Ruelens
Testi di Giorgio Calabrese
Presenta Enrico Simonetti

12 —

GIORNALE RADIO

12,10

La voce
FRANK SINATRA DA LAS VEGAS

15 —

Giornale radio

15,10

PER VOI GIOVANI

con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 —

Il girasole

Programma mosaico
a cura di Vladimiro Cajoli e Vincenzo Romano

Regia di Ernesto Cortese

17 —

Giornale radio

17,05

ffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40

Programma per i ragazzi

SU E GIU' LUNGO LA SENNA

Un programma di Mario Vani

Regia di Marco Lami

18 —

Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

21,15

L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologia dalle «Lettere» di Joyce

Aldo Borlenghi: il romanzo di Clotilde Margheri - Rodolfo Paoli: il carteggio Gorki-Zweig

21,45

Silvio Gigli presenta:

CANZONISSIMA '74

con Violetta Chiarini, Elsa Ghiberti e Maurizio Antonini

22,15

XX SECOLO

«Breviario di ecologia» di Alfredo Todisco

Colloquio di Arturo Osio con l'Autore

22,30

RASSEGNA DI SOLISTI

a cura di Michelangelo Zurletti
Violista BRUNO GIURANNA

23 —

OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Maria Rosario Omaggio
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buonigiorno con Gli Abba, Renato**
Pareti, Augusto Righetti
— *Invernizzi Invernizzi*
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
M. Musorgski: Boris Godunov: Pro-
logo - Scena dell'incoronazione (Bs.
G. London - Orch. Sinfonica e Coro
Columbia dir. T. Schipper) • G. Ver-
di: Don Carlos: « O don fatale »
(Maor. G. Bumbry - Orch. dell'Opéra
Bavarese dir. A. Ceccato) • G. Puc-
cini: La Bohème: « Che gelida mani-
na » (Ten. L. Pavarotti - Orch. « New
Philharmonia » dir. L. Magiera) •
G. Donizetti: Lucia di Lammermoor:
« Verranno a te sull'aure » (M. Callas,
sopr.; G. Di Stefano, ten. - Orch. del
Maggio Musicale Fiorentino dir. T. Se-
refini)
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Il ritorno**
di Rocambole
di Ponson du Terrail
Traduzione di Rosalina De Ferrari

- 13,30 Giornale radio**
13,35 **Pino Caruso presenta:**
Il distintissimo
di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono noti-
ziari regionali)
Bonfanti: The game is on (Toni
Maiorani) • Groscolas-Jourdan:
Lady Lay (Pierre Groscolas) • Ste-
lita-Cassano: La strada del perdo-
no (Matti) • Pallesi-Polizzi-Ramoli-
no-Natli: Il mattino dell'amore (I
Romans) • Masser-Sawyer: Last ti-
me I saw him (Diana Ross) • Cas-
sia-Lammarca: You got wise (Pio)
• Chapman-Chinn: 48 Crash (Su-
zy Quatro) • Jagger-Prichard: Get
off my cloud (Bubble Rock) • E.
Rosa: Jazz in the cellar (The Phys-
icians)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Libero Bigiarelli presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo del-
la cultura

- 19,30 RADIOERA**
19,55 **Omaggio ad una voce:**
Giulietta Simionato
Presentazione di Angelo Sguerzi
L'ITALIANA IN ALGERI
Dramma giocoso in due atti di
Angelo Anelli
Musica di **Gioacchino Rossini**
Isabella Giulietta Simionato
Mustafà Mario Petri
Elvira Graziella Sciutti
Lindoro Cesare Valletti
Zulma Mafalda Masini
Haly Enrico Campi
Taddeo Marcello Cortis
Direttore **Carlo Maria Giulini**
Orchestra e Coro del Teatro alla
Scala di Milano
Maestro del Coro Vittore Veneziani
(Ved. nota a pag. 122)
22,05 **Augusto Martelli e la sua orche-**
stra
22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22,50 **Leonida Répaci presenta:**
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Florella**
23,29 **Chiusura**

- Adattamento radiofonico di Gian-
carlo Badessi e Giancarlo Cobelli
11° episodio
Paolo Ferrari
Rocambole
Ventura
Vittorio Sanipoli
Mario Bardella
Zampa
Carlo Hinterman
Muriilo Emilio Marchesini
Una locandiera
Enrica Bonaccorti
Regia di **Umberto Benedetto**
Realizzazione effettuata negli Studi
di Firenze della RAI
(Il testo è tratto da « Le avventure di
Rocambole », edito in Italia da Gar-
zanti)
— **Gim Gim Invernizzi**
9,55 **CANZONI PER TUTTI**
immagina, Molla tutto, Segreto, Com'è
triste Venezia, Amicizia e amore, La
bandiera di sole, Dove il cielo va a
finire, Una catena d'oro, Signora mia
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Co-**
stanza e Giorgio Vecchiato con la
partecipazione degli ascoltatori
e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni
— **Whisky J & B**

- 15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc. su richiesta
degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo e Franco**
Torti
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 **CHIAMATE**
ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da **Paolo Cavallina** con
la collaborazione di **Vello Baldas-**
sare
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio



Enza Sampò (ore 10,35)

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 9,30)
— **Pagine organistiche**
Franz Joseph Haydn: Concerto n. 1 in
do maggiore per organo e orchestra:
Allegro moderato - Largo - Allegro
molto (Organista Edward Power Biggs
Orchestra Sinfonica Columbia diretta
da Zoltan Rozsnyai) • Johann Sebas-
tian Bach: Corale « O Lamm Gottes,
unschuldig » (Organista Helmut Wal-
cha)
9 — **ETHNOMUSICOLOGICA**
a cura di **Diego Carpitella**
9,30 **Concerto di apertura**
Jan Krutik Tolar: Balletto a cinque:
Sonata - Intrada - Corrente - Sara-
benda - Giga - Retirada (Bretislav
Ludvik, viola discanto; Jaroslav Ho-
rak, viola soprano; Iiri Baksa, viola
contralto; Frantisek Slama, viola te-
nore; Jan Simon, viola basso); Johann
Karl Schick: Divertimento in re ma-
giore, per due mandolini e basso con-
tinuo: Allegro - Minuetto - Romanza -
Minuetto - Rondò (Elfriede Kunschak
e Vincenz Hladky, mandolini; Fran-
z Hinteileitner, violoncello); Franz
Schubert: Quartetto in sol maggiore,
per flauto, viola, violoncello e chi-
tarras: Moderato - Minuetto - Ca-
patico - Zingara - Tema con varia-
zioni (Roger Borden, flauto; Serge
Collot, viola; Michel Tournus,
violoncello; Antoine Menard, chitarra)
10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**
Nicolai Rimski-Korsakov: Sadko, qua-
dro musicale op. 5 (Orchestra della

- 13 — La musica nel tempo**
CENTRO E PERIFERIA DEL GIO-
VANE BARTOK
di **Gianfranco Zaccaro**
Béla Bartók: Quartetto n. 1 op. 7;
Quartetto n. 2 op. 17 (Quartetto Juil-
liard: Robert Mann e Isidore Cohen,
violini; Raphael Hillier, viola; Claus
Adam, violoncello)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **INTERMEZZO**
Robert Schumann: Sinfonia in sol mi-
nore « Incompiuta » (Rev. di Marc An-
dreea) (Orchestra Filarmonica di Mo-
naco diretta da Marc Andreea) • Jules
Massenet: Fantasia per violoncello e
orchestra (Violoncellista Jean Sil-
berstein - Orchestra della « Suisse
Romande » diretta da Richard Bonyn-
ge) • Nicolai Rimski-Korsakov: « Lo
Zar Saltan », suite dell'opera (Orche-
stra Nazionale di Montecarlo diretta
da Roberto Benzi)
15,30 **Tastiere**
Baldassare Galuppi: Divertimento in
sol maggiore per clavicembalo (Clav.
Egida Giordani Sartori) • Max Regier:
Fantasia e fuga sopra « Wachet auf »
(Org. Bedrich Janecsek)
16 — **Itinerari strumentali: il pianoforte**
nei complessi da camera
Franz Joseph Haydn: Trio in fa diesis
minore n. 26, per violino, violoncello
e pianoforte (Isidore Cohen, violino;
Bernard Greenhouse, violoncello; Me-
nahem Pressler, pianoforte) • Wolf-
gang Amadeus Mozart: Quartetto in
mi bemolle maggiore K. 493, per pia-

- 19,15 XVII LUGLIO MUSICALE A CA-**
PODIMONTE
Concerto Sinfonico diretto da
Franco Caracciolo
Violoncellista **Amedeo Baldovino**
Violinista **Riccardo Brengola**
F. J. Haydn: Concerto in do maggiore
(a cura di O. Pulker - cadenze di B.
Britten) (Hoboken VII b 1); Concerto
in sol maggiore (Hoboken VII a 4)
(Cadenze di Tchaikovsky)
Orch. « A. Scarlatti » di Napoli del-
la RAI
20,05 Fogli d'albun
20,15 **Agamennone al bivio**, Racconto di
Giuseppe Cassieri
20,40 **IL CLAVICEMBALO OGGI**
con **MARILINA DE ROBERTIS**
Presentazione di **Michelangelo**
Zurletti - 5ª ed ultima trasmissione
Earl Brown: Nim Ran Bits • Christian
Wolff: Snow drop
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **IL LUNGO E IMPOSSIBILE VIAG-**
GIO INTORNO A NORA HELMER
Veritiere e documentate avventure ca-
pite ad alcuni viaggiatori alle prese
con un capovolgimento di isben, raccon-
tate dalla loro viva voce e raccolte
su nastro magnetico da: **Alberto Gozzi**
e **Carlo Quartucci**
Carla Tatò
Luigi Mezzanotte
I viaggiatori
Carlo Quartucci
Alberto Gozzi
I personaggi trovati nello studio ra-
diofonico:
La signora Linde Laura Panti

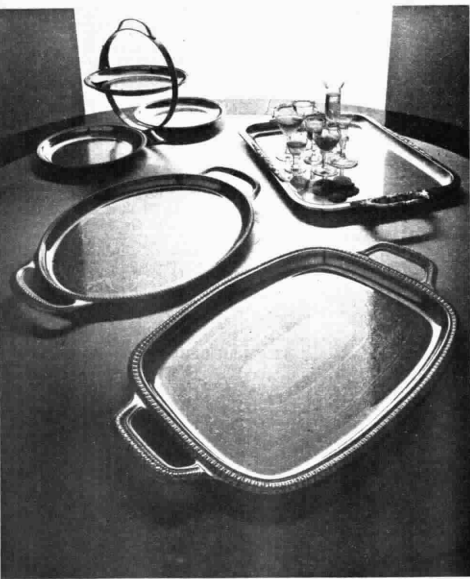
- Suisse Romande** diretta da Ernest An-
nermet; Fantasia da concerto in si
minore, su temi russi, per violino e
orchestra (Violinista Angelo Stefanato
Orchestra Sinfonica di Roma della
RAI diretta da Nino Bonavolonta);
Sinfonia n. 1 in si minore: Largo
assai, Allegro - Andante tranquillo -
Scherzo (Nivkova) • Allegro assai (Or-
chestra Sinfonica della Radio del-
l'URSS diretta da Boris Klavine)
11,30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
11,40 **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:**
Direttori **Victor De Sabata e Zubin**
Melita
Richard Wagner: Tristano e Isotta:
Preludio e morte di Isotta (Orchestra
Berliner Philharmoniker • diretta da
Victor De Sabata) • Maurice Ravel:
Dafni e Cloe, seconda suite: Lever
du jour - Pantomime - Danse gé-
nérale (Orchestra Filarmonica di Los
Angeles diretta da Zubin Mehta)
12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Franco Mannino
Sinfonia americana, per orchestra: Al-
legro energico - Andante funebre -
Allegretto - Allegretto - Presto (Orche-
stra Sinfonica di Milano della RAI di-
retta da Fulvio Tomasso) • Le liriche
tedesche e un congedo di Giosué Car-
ducci op. 66, per soprano e piano-
forte (Lucilla Udovich, soprano; Fran-
co Mannino, pianoforte) • Il primo
concerto, sei pezzi op. 76 per i primi
anni di studio (Pianista Franco Man-
nino)

- noforte e archi (Clifford Curzon, pia-
noforte; Norbert Brainin, violino; Pe-
ter Schidlöf, viola; Marcel Lindo, vio-
loncello) Ludwig van Beethoven:
Variazioni in sol maggiore sul tema
dell'aria « Ich bin der Scheider Kau-
fer » op. 121 a 12 (Walter Gieseler,
pianoforte; Henryk Szeryng, violino;
Pierre Fournier, violoncello)
17 — **Listino Borsa di Roma**
17,10 **Canti di casa nostra**
Canti e danze folkloristiche calabresi
(Pietro Miceli, zampognaro; Filippo No-
cera, organetto; Giuseppe Sainato,
tamburello); Canti e danze folkloristi-
che della Ciociaria (Canta Concetta
Barra - Banda e strumenti caratteri-
stici locali)
17,35 **AVE MARIA**
Dramma lirico in due atti di Alberto
Donini - Riduzione di Guglielmo Zorzi
Musica di **SALVATORE ALLEGRA**
Mirella Parutto
Bista Angelo Loforese
Lena Maria Teresa Berducci
Fernando
Orch. Sinf. e Coro di Milano della
RAI diretti dall'Autore
(Ved. nota a pag. 123)
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Fieschi: Gli attuali problemi del-
l'assistenza psichiatrica in Italia
P. Omodei: Interessanti aspetti nei
fenomeni di simbiosi dei protozoi e
delle alghe unicellulari - P. Brenna:
L'impendenza merica: una nuova tec-
nica audiológica - Taccuino

Krogstad Emilio Cappuccio
Un vecchio suggeritore Angelo Alessio
Gli incontri di viaggio: voci di donne
che escono da confessioni, distogliati
privati, testimonianze, libri e appunti
e con la partecipazione straordinaria
di due camionisti che non parlano,
ma che in compenso fanno sentire la
loro presenza determinante
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,5
e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale
della Filodiffusione.
23,31 Leonida Répaci presenta: **L'uomo**
della notte, Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Florella** - 0,06 Musica per
tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acqua-
rello musicale - 2,06 Musica sinfonica
2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06
Invito alla musica - 3,36 Antologia operi-
stica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36
Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fan-
tasia musicale - 5,36 Musiche per un buon-
giorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 -
3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03
- 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore
0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in
tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33
- 4,33 - 5,33.



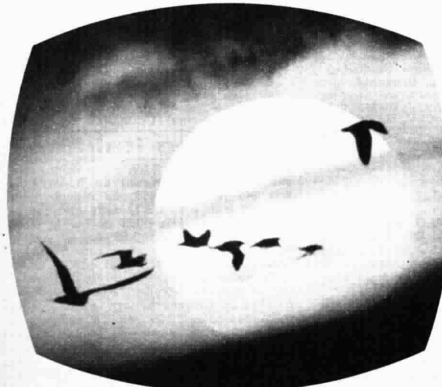
ORFOLLA
ALESSI

sopra: set di tavola
una documentazione completa
dei nostri prodotti
a destra: ciotole, bicchieri, piatti, vasi

IN EDICOLA

universo

LA GRANDE
ENCICLOPEDIA
PER TUTTI



ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

TV 15 ottobre

N nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La Mille Miglia
Testi di Duilio Olmetti
Regia di Romano Ferrara
Terza puntata
(Replica)

12,55 BIANCONERO

a cura di Giuseppe Giacobbo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Corsi discografici lingue straniere - Invernizzi Invernizzina)

13,30-14,10

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

**17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bambole Furga - Fila Giotto Fibra)

per i più piccini

17,15 I NOSTRI AMICI ANIMALI

Gli uccelli
Documentario
Regia di Jean-René Vivet
Distr.: ORF

17,40 LE AVVENTURE DEL CANE NOPO

Disegni animati
Prod.: Televisione Finlandese

la TV dei ragazzi

17,45 GENTE DELLE LANGHE

a cura di Davide Lajolo
L'Eremita
Da un racconto di Cesare Pavese
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Nino Marcello Cortese
Il Padre Carlo Enrico
La zia Mariella Furguele
L'Eremita Francesco Cagossi
Scene di Antonio Giarrizzo
Costumi di Cino Campoy
Regia di Vittorio Cottafavi

GONG

(Calzaturificio di Brunate - Fette Biscottate Buitoni Vitaminizzate - Dentifricio Colgate)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Documenti di storia contemporanea
a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Tullio Altamura
Prima puntata

19,15 TIC-TAC

(Saponetta Mira dermo - Last cucina - Cioccolato Nestlé - Amaro 18 Isolabella - Castor Elettrodomestici - Miscela 9 Torte Pandea)

SEGNALE ORARIO

LA FEDE OGGI

a cura di Angelo Galotti
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO

(Mondadori Editore - Linea Cosmetica Venus - Tonno Simmenthal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Magnesia Bisurata Aromatic - Aperitivo Biancosarti - Vernel - Casse di Risparmio Italiane - Top Spumante Gancia)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Amaro Cora - (2) Esso Radial - (3) Brooklyn Perfetti - (4) Omogeneizzati al Plasmion - (5) Pepsiident d'infirico - (6) Piselli Findus
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Camera 1 - 2) TVM - 3) General Film - 4) Unionfilm - 5) Produzioni Cinetelevisive - 6) Recta Film
— Coimbra caramelle cioccolatini

20,40

SENZA USCITA

di Enrico Roda
Inchiesta in casa Kluger
Collaborazione alla sceneggiatura di Nazareno Marinoni e Salvatore Nocita

Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Paolo Beltrami

Silvano Tranquilli
La professoressa Renata Rainieri
Daniela Beltrami Cinzia Bruno

Letizia Beltrami Miranda Campa

Il giudice Fontana Nando Gazzolo

Il commissario Trevisani Dario Mazzoli

Il Procuratore generale Guido Lazzarini

Il giardiniere Gianni Rubens

Il maggiordomo Riccardo Perucchetti

Nunù Kluger Lucilla Morlacchi

Marianna Kluger Cesarina Gheraldi

Il professor Bartoletti Walter Maestosi

Armida Garavaglia Anna Priori

L'avvocato Quericioli Carlo Bagno

Il Pubblico Ministero Leonardo Severini

Il presidente della Corte d'Assise Nino Pavese

L'avvocato Ferri Adolfo Milani

Fernanda Lusvardi Laura Redi

Lucio Kluger Aldo Massasso

Annelise Kluger Maria Grazia Grassini

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Franca Zucchielli

Delegato alla produzione Nazareno Marinoni

Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'

(Acqua Sangemini - Manetti & Roberts - Pocket Coffee Ferrero - Miliellieria Ragno - Philco Elettrodomestici - Amaro Averna - Istituto Geografico De Agostini)

21,45

SULLA ROTTA DI SUEZ

Un programma di Valerio Occhetto e Mario Foglietti

Regia di Mario Foglietti

BREAK

(Brodo Knorr - Whisky Balantine's - Ace - Amaro 18 Isolabella - Golia Bianca Caremoli)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,15 NOTIZIE TG

18,25 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Pesche sciropate Dalmonte - Svelto)

19 — TARZAN E IL COCCO-DRILLO BIANCO

con Glenn Morris
Regia di R. Lédermann
(Replica)

TIC-TAC

(Becchi Elettrodomestici - Terme di Recoaro - Bel Paese Galbani)

20 — RITRATTO D'AUTORE

I Maestri dell'Arte Italiana del 900: Gli scultori
Un programma di Franco Simongini
presentato da Giorgio Albertazzi
Collaborano S. Miniussi e G. V. Poggiali

Disegno industriale

Testo di Roberto Sanesi
Regia di Fernanda Turvani
(Replica)

ARCOBALENO

(Nestlé - Piselli Findus - Aperitivo Cynar)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Società del Plasmion - Biol - Caffè Suerte - Rizzoli Editore - Cessellera Alessi - Shampoo Proteinhal)

21 —

**ANGOLA
MOZAMBICO**

Gli anni del buio
Un programma di Armando Maria Mortilla

DOREMI'

(Orologi Timex - Dash - Fernet Branca - Shampoo Libera e Bella - Linea Maya - Rasoi Schick Injector - Vernel)

22 — JAZZ-CONCERTO

a cura di Tonino Del Colle con: Tiny Grimes, Marian McPartland Trio, Chuck Mangione Quartet
Presenta Renzo Arbore

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Schöngrubers
Eine Familiengeschichte
5. Folge: «Die Verheiratheten»
Regie: Klaus Oberall
Verleih: Polytel

19,25 Das behinderte Kind
«Nichte mehr hören?»
Ein Report über hörgeschädigte Kinder von Fritz Strohecker
Verleih: Polytel

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte

20,10-20,30 Tagesschau

NUOVI ALFABETI

ore 18,25 secondo

Le passate domeniche di austerità, con la eliminazione quasi totale del traffico delle automobili private, ci hanno ricacciati indietro di 50 anni, provocando in alcuni di noi, autisti a tempo pieno, irritazione, frustrazione, o addirittura angoscia per essere stati privati di questo simbolo della civiltà occidentale moderna. Ma le strade delle città, tor-

nate per un momento ad essere libere da veicoli, dai rumori, dall'aria soffocante, hanno rivelato alla maggioranza della gente che siamo anche « pedoni ». Il servizio che andrà oggi in onda, realizzato da Stelio Martini, è dedicato appunto al pedone; a quello meno felice del quotidiano traffico intenso, al pedone aggredito dai pericoli sempre in agguato, a quello costretto ad una continua vigile disciplina per salvarsi la pelle.

SAPERE

ore 18,45 nazionale

S'inizia oggi, per Sapere, una nuova serie di trasmissioni dal titolo Documenti di storia contemporanea. Con queste trasmissioni si cerca, avvalendosi di materiale di repertorio ricavato da varie cineteche europee, di offrire ai telespettatori momenti storici fondamentali. La prima trasmissione prende in esame il periodo che va dal 1946 ai primi anni Cinquanta. E' proprio nell'estate del 1946 che Stalin inviò la flotta del mar Nero sui Dardanelli. Voleva una base per l'accesso al Mediterraneo. A sua volta Truman inviò la flotta americana per proteggere la Turchia. Da questo episodio nasce il primo confronto militare tra gli alleati di ieri. E' l'inizio della guerra

fredda. Gli americani volevano contenere l'espansione sovietica; a loro volta i sovietici temevano una aggressione da parte americana. Questa mutua diffidenza doveva rendere peggiori ambedue le società contrapposte e creare un clima di tensione che sarebbe durato per molto tempo. La guerra fredda non era soltanto contrasto tra grandi potenze, era anche una guerra ideologica. In Occidente si parlò persino di crociate. Una cortina di ferro, come la definì Churchill, scese da Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico. L'Europa si riempì di nuovo di guarnigioni, di depositi di armamenti, di bombe atomiche. S'iniziò così un confronto destinato a durare decenni e che non è terminato completamente nemmeno oggi. (Servizio alle pag. 137-142).

SENZA USCITA: Inchiesta in casa Kluger - Prima puntata

ore 20,40 nazionale

Paolo Beltrami — in seguito ad alcune lettere anonime che, indirizzate a sua figlia Daniela e a sua madre Letizia, lo accusano d'aver ucciso, sei anni prima, a Nairobi, la moglie Patrizia Kluger — torna in Italia. Durante il viaggio da Venezia, dov'è sbarcato, verso la Lombardia, rimane vittima di un incidente d'auto e viene ricoverato nell'ospedale di

Sant'Andrea, una istituzione finanziata dai Kluger. Ancora una lettera anonima informa il giudice Fontana che Anna Zanotti, infermiera di fiducia dei Kluger alle cure della quale Paolo è stato affidato, conosce la verità sulla fine di Patrizia Kluger. Ma proprio quando il magistrato si accinge a interrogare la Zanotti, sulla cui attività di ricattatrice, ormai, non esistono dubbi, essa viene trovata uccisa. Imputato dell'assassinio è Paolo Beltrami.

ANGOLA MOZAMBICO: Gli anni del buio

ore 21 secondo

La più vecchia dittatura dell'Occidente è caduta il 25 aprile del '74 e con essa sta cadendo il più antico regime colonialista europeo: il Portogallo sta infatti attuando la decolonizzazione dell'Angola e del Mozambico, dove prima la sua forte repressione non era riuscita a porre fine alla lotta per la liberazione, iniziata nel '61. Oggi, mentre nella madrepatria si inizia appena a riconoscere il diritto all'autodeterminazione, si pone per queste due terre il problema della struttura sociale e della civiltà nazionale. Il servizio di Armando Maria Mortilla vuol proprio analizzare la posizione degli africani al momento in cui il portoghese lascia il suo dominio di 500 anni. Con una serie di interviste a giornalisti, etnologi, missionari e nativi del luogo, si vuol mettere in luce che cosa ha significato questa dominazione e quanto ha lasciato di autenticamente negro. Dopo una breve analisi storica sulle cause della pre-

senza europea in Africa (prestigio personale dei re, sete di ricchezza), si passa a guardare il colonialismo nel suo rapporto diretto fra negri e bianchi, nella pretesa cioè del bianco di portare la civiltà, intendendo come tale solo la « sua », senza una presa di coscienza di ognuno sulla realtà storico-culturale di una società. La dura realtà di ogni colonialismo ha assunto nelle colonie portoghesi una dimensione drammatica data le sue caratteristiche politiche. Solo una minoranza è stata occidentalizzata, inserita a bassi livelli sociali, sfruttata ma integrata ai valori europei. Contrapposta ad essa è la forte maggioranza dei « primitivi », genti che hanno conservato l'identità culturale e sociale della loro civiltà tribale. Infatti nonostante i portoghesi, molti valori genuini sono sopravvissuti, ad esempio nella scultura, pittura, musica (la sonorità antica viene mantenuta pur adeguando gli strumenti alle tecniche nuove). Emerge dal servizio il fallimento della politica « civilizzatrice » del Portogallo.

SULLA ROTTA DI SUEZ

ore 21,45 nazionale

E' ancora importante il Canale di Suez come via d'acqua internazionale? O piuttosto una riapertura, ormai imminente, obbedisce a necessità strategiche e politiche, non soltanto in relazione alla situazione mediorientale, ma anche ai rapporti tra le grandi potenze? Il programma, a cura di Valerio Ocheto e con la regia di Mario Foglietti, risponde principalmente anche a questi interrogativi, ma principalmente vuole mostrare ciò che una troupe televisiva italiana, sul posto sin dai giorni immediatamente successivi alla fine dell'ultimo conflitto arabo-israeliano, ha potuto registrare in otto mesi di riprese e con la collaborazione della televisione egiziana, avendo di mira le condizioni del Canale com'era dopo sette anni e più dalla chiusura al traffico marittimo, com'è oggi, che cosa e con quali mezzi, soprattutto con quale prospettiva, è stato fatto per

ripristinare la navigazione. Vedremo, dunque, in che modo le équipes di vari Paesi, oltre agli egiziani, sono riuscite a liberare il letto dell'importantissima (almeno sino al 1967) via d'acqua dai relitti affondati deliberatamente o a causa delle due guerre, le difficoltà e i rischi incontrati in ciascuna delle molte fasi dello smantellamento e del recupero non soltanto delle navi ma dei residui bellici. Vedremo inoltre come la guerra aveva ridotto le più importanti città lungo il Canale (Suez, Porto Said, Ismailia), in che modo è incominciata la ricostruzione, con quale spirito e come la vita è lentamente ripresa con il rientro dei profughi. Non è la storia del Canale, sebbene la trasmissione parli anche del passato, ma l'occasione, lo spunto per spingere lo sguardo e l'interesse verso l'intero Egitto, le trasformazioni sociali e politiche che questo Paese ha subito nel volgere di pochi anni, dall'epoca di Nasser a quella di Sadat. (Servizio alle pag. 44-48).

Silvia Dionisio & Jean Sorel

"amarevolmente" insieme



Questa sera in "Carosello".



Questa sera in Carosello Esso Radial

presentato da Gianni Morandi



radio

martedì 15 ottobre
calendario

IL SANTO: S. Teresa d'Avila.

Altri Santi: S. Bruno, S. Antiocho, S. Severo, S. Tecla.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,46; a Milano sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,30; a Trieste sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,22; a Roma sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 17,25; a Palermo sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 17,29; a Bari sorge alle ore 6,03 e tramonta alle ore 17,11.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1844, nasce a Röchen (Prussia) il filosofo Friedrich Wilhelm Nietzsche.

PENSIERO DEL GIORNO: Ognuno guarda i mali altrui con altro occhio che non guardi i suoi. (Cornelio).



Florenza Cossotto è fra gli interpreti principali dell'opera « Un giorno di regno » in onda per « Il melodramma in discoteca » alle ore 20,15 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo - Il Sinodo dei Vescovi, servizio di Pierfranco Pastore - Teologia per tutti, di Don Aristide Beni - La Chiesa e le altre comunità ecclesiali - Con i nostri anziani, colloqui di Don Lino Baracco - Mane nobiscum, di Don Carlo Castagnetti. 20,45 Studi cattolici a Formosa. 21 Santo Rosario. 21,30 Frieden - Gleichgewicht zwischen gegensätzlichen Interessen (1), von Robert Hotz SJ. 21,45 All Roads to Rome: The Protestant Cemetery. 22,15 Anno Santo 1975: Perspectivas e realidades. 22,30 El concepto de la evangelización en los debates del Sinodo, por Manuel Alcalá, SJ - La jornada sinodal. 23 Ultimi'ora: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di P. Ugo Vanni: L'Epistolario Apostolico - Ad Jesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Note sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Intervall. 12,05 La votazione federale del 20 ottobre - Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,10 Dischi. 13,25 Musiche di Irving Berlin. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 17 Scienze (Repubblica del Secondo Programma). 16,35 Al quattro venti, in compagnia di Vera Florence. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Quasi

mezz'ora, con Dina Luce. 18,30 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama di attualità. 20,45 Cani regionali italiani. 21 Walter Chiari presenta: Tutto chiarissimo, con Carlo Campanini, Iva Zanichelli e un ricordo di Giovanni D'Anzi. 21,30 Parata d'orchestra. 22 Informazioni. 22,05 Io sono la lampada ch'arde viva (Giovanni Pascoli), a cura di Roberto Cortese (Il puntato). 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Informazioni. 18,05 Musica folcloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani. 18,25 Archi. 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervall. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitade ». 19,40 Dischi. 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera: Alexander Scriabin: Preludio e Notturno op. 9 per la mano sinistra (Pianista Rudolf Am Bach); Camille Saint-Saëns: « Étude en tierces majeures » (Pianisti Elena Bollato-Perrino e Folco Perrino); Michael Haydn: Quintetto in sol maggiore per due violini, due viole e violoncello (Quintetto Ambrosiano: Tino Bacchetta e Roberto Bertoluzzi, violini; Maurizio Doro, viola; Egidio Roveda, violoncello; Franco Scotti, contrabbasso). 20,45 Rapporti. 74. Terza pagina. 21,15 Ricordando Cole Porter. 21,45-22,30 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. 112: Allegro - Andante - Minuetto - Molto allegro (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Hector Berlioz: La fata Mab, scherzo dalla Sinfonia drammatica • Romeo e Giulietta • (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Carlo Maria Giulini)
- 6,25 Almanacco
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Riccardo Pick-Mangisagalli: Due Preludi: Voci ed ombre del vespero - Marosi (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cinati) • Manuel de Falla: La vida breve: Interludio e danza (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Piotr Iljich Ciaikovski: Marcia slava (Orchestra « Capitol Symphony » diretta da Carmen Dragon)
- 7 — Giornale radio
- 7,12 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Johann Strauss: Storielle del bosco viennese (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willy Boskowsky) • Igor Strawinsky: Tango (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna)

- 7,45 **IERI AL PARLAMENTO — LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**
di Giuseppe Morello
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Daiano-Felissati: Immagina (Massimo Ranieri) • Ciampi-Marchetti: Sul porto di Livorno (Nada) • Pace-Giacobbe: L'amore di un momento (Gianni Nazzaro) • Viviani: So' bambinella 'e cope' e quartiere (Angela Luce) • Pallesi-Raimondo-Polizzi-Natili: Il mattino dell'amore (Il Romano) • Dosse-Monti-Ullu: Pazza idea (Patty Pravo) • Musikus-Mescoli: Serena (Raymond Lefèvre)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
- Speciale GR** (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
Dischi tra ieri e oggi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 **Quarto programma**
Sussurri e grida di Maurizio Costanzo e Marcello Casco
- Amaro 18 Isolabella

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo
presentati da Stefano Sattafloures con Gianni Bonagura, Aldo Giffre, Giusy Raspani Dandolo, Valeria Valeri
Regia di Orazio Gavioli

14 — Giornale radio

14,05 **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilezza Extra Kraft

14,40 IL RITORNO DI ROCAMBOLE

di Ponson du Terrail
Traduzione di Rosalina De Ferrari
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli
12° episodio
Rocambole Paolo Ferrari
Il duce di Sellandra Renzo Ricci
Conception Antonella Della Porta
Il visconte Andrea
Corrado De Cristofaro
Zampa Mario Bardella
Il conte de Chateau-Mallory
La Fipart Antonio Guidi
Una governante Cecilia Polizzi
Un maggiordomo Grazia Radichini
Paolo Pieri

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Nozze d'oro

50 anni di musica alla Radio narrati da Gianfilippo de' Rossi
con la collaborazione per le ricerche discografiche di Maurizio Tiberi

20,20 DOMENICO MODUGNO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 **Radioteatro**
Ricordo di Cesare Meano

Amleto è morto

Un atto
Il beccchino Angelo Calabrese
Il giudeo Fernando Faresi
Il capitano Emiliano Ferrari

Alcuni contadini } Alberto Archetti
Nella Barbieri
Maria Capparelli
Claudio Guarnio
Mario Lombardi
Emilio Marchesini

Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI (Il testo è tratto da « Le avventure di Rocambole », edito in Italia da Garzanti) (Replica)
— Gim Gim Invernizzi

15,10 Giornale radio

PER VOI GIOVANI
con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — **Il girasole**
Programma mosaico, a cura di Vladimir Cajoli e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO
Programma per i ragazzi
PARLIAMO DI STELLE
a cura di Alberto Isopi e Mino Damato. Regia di Marco Lami

17,40 **Musica in**
Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gili

18 — **Musica in**
Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gili

Primo bifolco Giorgio Valletta
Secondo bifolco Gianni Solaro
Terzo bifolco Ruggero Winter
Regia di Giulio Rolli

— **Lieto fine**
Un atto
Uno Fernando Faresi
L'altro Tino Erler

Primo ladro Corrado De Cristofaro
Secondo ladro Carlo Principini
Un agente di polizia Gualberti Giunti

Regia di Marco Visconti
(Registrazione)

22 — **Intervallo musicale**

22,10 **I Malalingua**
prodotto da Guido Sacerdote, condotto e diretto da Luciano Salec con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valeri e Paolo Villaggio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio (Replica del Secondo Programma)
— Pasticciera Aligda

23 — **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Laura Belli
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30); **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:

Buon viaggio - FIAT

7,40 **Buongiorno con Raffaella Carrà,**

Mauro Lusini, Marcosignori

Borriquo, Non sono S. Francesco,

Danza orientale, Camminando sotto la

pioggia, La mia chitarra, Mascherata,

Copacabana, C'era un ragazzo che co-

me amava i Beatles..., Mezzurza

variata, L'amazzere, Maryanna dilon

dilon, Maine, Tuca tuca

— **Invernizzi Invernizzi**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

SUONI E COLORI DELL'ORCHE-

STRA

PRIMA DI SPENDERE

Un programma a cura di Alice

Luzzatto Fegiz

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Il ritorno**

di Rocambole

di Ponson du Terrail

Traduzione di Rossina De Ferrari.

Adattamento radiofonico di Giancarlo

Badessi e Giancarlo Cobelli

12° episodio

Rocambole

Paolo Ferrari

Il duca di Sallandrera

Conception Antonella Della Porta

Il visconte Andrea

Zampa Corrado De Cristoforo

Il conte de Chateau-Mailly

La Fipart Antonio Guidi

Una governante Grazia Radich

Un maggiordomo Paolo Pini

Alcuni contadini Alberto Archetti

Nella Barberi

Regia di Umberto Benedetto

Realizzazione effettuata negli Studi di

Firenze della RAI

(Il testo è tratto da "Le avventure di

Rocambole", edito in Italia da Gar-

zanti)

— **Jim Gim Invernizzi**

9,55 **CANZONI PER TUTTI**

Giornale radio

10,30 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di Maurizio Co-

stanzo e Giorgio Vecchiato con la

partecipazione degli ascoltatori

e con Enza Sampò

Nell'int. (ore 11,30); **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Bon-

compagni

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie,

canzoni, teatro, ecc., su richiesta

degli ascoltatori

a cura di Franco Cuomo e Franco

Torti

Regia di Giorgio Bandini

Nell'intervallo (ore 16,30);

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico

condotti da Paolo Cavallina con

la collaborazione di Velio Bal-

dassarre

Nell'intervallo (ore 18,30);

Giornale radio

Got to know (Geordie) • Sayer

Courtney: Long tall glasses (Leo

Sayer) • Harley-Wilkins: Salvation

lady (The Hues Corporation)

• Gibb: Down the road (Bee

Gees) • Salerno-Tavernese: Tut-

to a posto (I Nomadi) • Farrell:

Okey dokey (The Incredible Bon-

go Band) • Pagliuca-Tagliapietra:

Frutto acerbo (Le Orme)

Mc Queen: Fair warning (Leon

Haywood) • Casey-Finch: Look at

you (George Mc Crae) • Creme-

Stewart: Silly love (10 C.C.) •

Taylor: The loser in the end

(Queen) • Celly-Terry-Rofori:

Dance all night (Tommy Roland)

Crema Clearasil

— **Pino Caruso presenta:**

IL DISTINTISSIMO

di Enzo Di Pisa e Michele Guardi

Regia di Riccardo Mantoni

(Replica)

21,29 **Nicola Muccillo**

presenta:

Popoff

GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22,50 **Leonida Répaci presenta:**

L'uomo della notte

Divezioni di fine giornata.

Per le musiche di Fiorella

Chiusura

22,59

8,30 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 9,30)

— **Concerto del mattino**

Frédéric Chopin: Tre Valzer: Valzer in

la bemolle maggiore op. 69 n. 1 -

Grande valzer brillante op. 34 n. 1 -

Valzer in mi maggiore op. postuma

(Pianista Arturo Benedetti Miculan-

o): Claude Debussy: Arctes ou

pluies: C'est l'estate - Il pleure dans

mon cœur - L'ombre des arbres -

Passages belges: Chevaux de bois -

Aquarelles: Green - Aquarelles: Spleen

(Renée De Fraiture, soprano; Loredana

Franceschini, pianoforte); Béla Bar-

tok: Quartetto n. 5 per archi: Adagio -

Adagio molto - Scherzo (alla bulgare)

- Andante - Finale (Allegro vivace)

(Quartetto Juillard)

9,30 **Concerto di apertura**

Henry Purcell: The married beau, suite

(Orchestra da Camera di Rouen

diretta da Albert Beaucamp) • Marc

Antonio Charpentier: La Couronne de

fleurs, pastorale per soli, coro e or-

chestra, su un poema attribuito a

Molière (Rev. di H. Büsser; trascr. di

G. Lambert) (Anna Doré, Maria Ter-

esa Pedone e Dolores del Río -

Luise Gieseler, Eva Jakabfi, mezzo-

soprano; Carlo Franzini, tenore; Plu-

vio Ciabassi, basso - Orchestra Sin-

fonica e Coro di Torino della RAI

diretti da Mario Rossi - Maestro del

Coro Ruggero Maghini) • Johann Jo-

achim Quantz: Concerto in re maggio-

re (Flautista Hubert Baner -

Orchestra da Camera di Amsterdam

diretta da André Rieu)

14,20 **Concerto di apertura**

14,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Vittorio Gui

Christoph Willibald Gluck: Ifigenia in

Aulide: Sinfonia • Wolfgang Amadeus

Mozart: Sinfonia in do maggiore

K. 551 • Jupiter • (Orchestra Sinfoni-

ca di Roma della RAI) • Johannes

Brahms: Serenata n. 1 in re maggiore

op. 11 (Orchestra - A. Scarlatti • di

Napoli della RAI)

16 — **Liederistica**

Hector Berlioz: da « Nuits d'été »: Vi-

lanelle - Sur les lagunes (Soprano

Eleanor Steber - Orchestra Sinfoni-

Columbia diretta da Dimitri Mitropou-

los) • Claude Debussy: 3 Chansons

de Bilitis (Régine Crespin, soprano

John Wustman, pianoforte) • Pierre

51,15 **Concerto della sera**

César Franck: Les Eolides, poema sin-

fónico (Orchestra Filarmonica Ceca

diretta da Jean Fournet) • Frédéric

Chopin: Andante spianato e Grande

polacca brillante in mi bemolle ma-

giore op. 22 per pianoforte e orche-

stra (Pianista Alexis Weissenberg -

Orchestra della Società dei Concerti

del Conservatorio di Parigi diretta da

Stanislaw Skrowaczewski) • Modesto

Mussorgski: Quadri di un'esposizione

(trascr. di Maurice Ravel): Passeggiata -

Gnomi • Passeggiata - Tulleries -

Bydlo • Passeggiata - Balletto dei pul-

cini nei loro gusci - Samuel Golden-

berg e Schumyler - Mercato a Limo-

ges - Catacombe (cum mortuis in

lingua mortua) - Baba Yaga - La gran-

da porta di Kiev (Orchestra Filarmoni-

ca di New York diretta da Thomas

Schippers)

20,15 **IL MELODRAMMA IN DISCO-**

TECA

a cura di Giuseppe Pugliese

Un giorno di regno

Melodramma giocoso in due atti

di Felice Romani

Musica di Giuseppe Verdi

(Ved. nota a pag. 122)

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

10,30 La settimana di Rimski-Korsakov

Nicola Rimski-Korsakov: Notturno

per quattro corni (Cornisti Elvio Mo-

denesi, Giampaolo Zeri, Giuseppe

Grossi e Sigriddo Covizzi); Dubnushka,

op. 62 (Orchestra della Svizzera Ro-

mande diretta da Ernest Ansermet);

Shéhérazade, suite sinfonica op. 35;

Il mare e la nave di Sinbad - La leg-

genda del principe Kalender - Il gio-

vane principe e la giovane principessa -

Festa a Bagdad - Il mare - Il

naufragio - Conclusione (Orchestra

Sinfonica di Milano della RAI diret-

ta da Georg Celibidache); La fanciulla

di Sakov: Ouverture (Orchestra del

Teatro Bolshoi diretta da Yevgeny Ste-

tyanov)

11,30 **Le dimensioni del viaggio. Con-**

versazione di Marcello Cacciulucchi

11,40 **Musiche per gruppi cameristici**

Gaetano Donizetti: Quartetto in mi be-

molle maggiore n. 1 per archi: Alle-

gretto - Largo - Minuetto (Presto) - Al-

legro (Quartetto Benithen - Al-

legro Benithen e Rudolf Müller, violini; Mar-

tin Ledig, violle; Edwin Koch, violon-

cello • Franz Berwald: Sette in tre

benolle maggiore per archi e fiati:

Adagio - Poco adagio - Finale, Alle-

gro con spirito (Strumentisti dell'Ot-

tetto di Vienna)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Firmino Sifonia: Totos per undici ar-

chi (« I Solisti Aquilani » dir. Vittorio

Antonellini); Piccola musica per la

banda (P. Orlandi - Gianluigi Trevese)

• Francesco D'Avallio: Quam-

per orchestra (Orch. Sinf. di Roma del-

la RAI dir. Elihu Infi)

Boulez: Improvisation sur Mallarmé I

(Michiko Hirayama, soprano; Maria

Selimi, arpa, Leonora Torabrano, vi-

brano, Antonio Striano, Massimilia-

no Ticchioni, Alfredo Ferrara e Fabio

Marconini, percussioni - Direttore

Daniela Paris

16,30 **Pagine pianistiche**

Manuel de Falla: Fantasia baeica

(Pianista Joaquín Achúcarro) • Béla

Barok: Sonata per pianoforte (Pianista

György Sándor)

17 — **Listino Borsa di Roma**

17,10 **CONCERTO SINFONICO**

in **TV** questa sera
scoprirai anche tu

il momento della differenza



con
balsamWella
il subito-dopo-shampoo

che dà
capelli morbidi
lucenti, pieni
docili al pettine



OGGI IN TIC-TAC



...ul motivo - Rosamunda -)

...h, che felicitàaaaa!
...otto il segno,
...otto il segno del leone
...ma casa e fortunata
...più pulita, colorata

...a ceramiche Edilcuogni
...eramiche Edilcuogni,
...h, che felicità!
...dili-cuogni...

ceramiche **edilcuogni** S.p.A.

sotto il segno del Leone!



TV 16 ottobre

N nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Documenti di storia contemporanea
a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Tullio Altamura
Prima puntata
(Replica)

12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il marketing
di Milo Panaro
Prima parte

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Svelto - Coimbra caramelle
cioccolatini)

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 INSEGNARE OGGI

Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo
e Antonio Thiery
Partecipazione e sperimentazione nella scuola
La sperimentazione nei decreti delegati
Consulenza di Cesarina
Checcacci, Raffaele La Porta,
Bruno Vota
Regia di Antonio Bacchieri

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Polistil - Clementoni)

per i più piccini

17,15 SCUOLA DI BALLO

Un programma con la Compagnia dei balletti di Mimma Testa
Presenta Valeria Camurani
Testi di Alfredo Cerrato
Scene di Paolo Petti
Regia di Kicca Mauri Cerrato

la TV dei ragazzi

17,45 I VIAGGI

Paesi, popoli e costumi nel mondo
Presentati da Carlo Mauri
Realizzazione di Giovanni Roccadi
L'ultimo paradiso
Regia di Folco Quilici
Prod.: Pan Europe - Lux
Prima parte

GONG

(Stad Prenatal - Guttalax - Viavà)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Moda e società
a cura di Giuliano Zincone
Regia di Gianni Amico
Prima puntata

19,15 TIC-TAC

(Shampoo Morbidi e Soffici - Candy Elettrodomestici - Dado Knorr - Ceramiche Edilcuogni - Fornet - Fiesta Ferrero)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

(Edizione serale)

ARCOBALENO

(Omsa Collants - Sapone Palmolive - Birra Peroni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Ceramiche Iris - Invernizzi Invernizzina - Aperitivo Aperiol - Confeiture Cirio - Zanichelli Editore)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Dentifricio Aquafresh - (2) Caffè Splendid - (3) San Giorgio Elettrodomestici - (4) Magazzini Standa - (5) Specialità Gastronomiche Tedesche - (6) Acqua Minerale Fiuggi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) Recta Film - 3) Unionfilm - 4) D.G. Vision - 5) Studio Misseri - 6) General Film

— De Rica

20,40

SOTTO IL PLACIDO DON

Scrittori e potere nell'Unione Sovietica

Sceneggiatura di Vittorio Cottafavi e Amleto Micozzi con la collaborazione di Silvio Bernardini

Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Delegato alla produzione Carla Ghelli

Regia di Vittorio Cottafavi
Quinta ed ultima puntata

DOREMI'

(Confezioni Facis - Cera Sorex - Vini Fontanafredda - Total - Sette Sere Perugia - I Dican - Cassera)

21,45 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Piemme Ceramiche Artistiche - Amaro Montenegro - Ombrello Kniprs - Itavia Linee Aeree - Grappa Julia)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Compagnia Italiana Sali Mars barra al cioccolato)

19 — Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori

in

SPECIALE PER NOI

Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens
Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Folco
Coreografie di Don Lurio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Antonello Falqui

Seconda puntata

(Replica)

TIC-TAC

(Roventa - Invernizzi Milione - Curamorbido Palmolive)

20 — CONCERTO DELLA SERA

Gino Contilli: Suite per orchestra d'archi, pianoforte e percussioni: a) Passacaglia, b) Sarabanda c) Gagliarda
Direttore Ferruccio Scaglia
Orchestra Sinfonica - A. Scarlatti - della Radiotelevisione Italiana
Regia di Lelio Galletti

ARCOBALENO

(Margarina Desy - Pocket Coffee Ferrero - Ariel)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Soc. Nicholas - Omogeneizzati Nipoli Buitoni - Vernel - Amaro Ramazzotti - Pepsodent Dentifricio - Sorinette - Ceramiche Marazzi)

— Buondi Motta

21 —

CAVALCA VAQUERO!

Film - Regia di John Farrow

Interpreti: Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn, Howard Keel, Ted De Corsia, Jack Elam, Charlita

Produzione: M.G.M.

DOREMI'

(Guaina 18 Ore Playtex - Wella - Aperitivo Biancosarti - Linea Scholl's - Caffè Bourbon - Dentifricio Binaca - Interruttori Ave)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Für Kinder und Jugendliche - Der Spiegel

Das feuerrote Spielmobil Eine Sendung für Kinder im Vorschulalter

Verleih: Telespol

Die Melchior Das Leben einer Hanseaten-Familie im 15. Jahrhundert in Lübeck

2. Folge: - Das Mädchen aus Bourgneuf -

Regie: Hermann Leitner

Verleih: Polytel

19,55 Aktuelle

20,10-20,30 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: il marketing

ore 12,55 nazionale

La trasmissione è dedicata ad una fra le professioni meno conosciute e che tuttavia incide profondamente nella vita economica e nella produzione industriale. Si tratta dell'addetto al marketing, oscuro quanto necessario operatore dell'attività aziendale. Il termine inglese «mercanteggiare» lo definisce: sono gli addetti alle varie e complesse operazioni connesse alle attività commerciali e agli organismi sociali nell'attività di scambio. La professione di addetto al marketing

consiste nel pianificare le varie operazioni, assumendo tutte le responsabilità. Il servizio illustra come questa professione si sia sviluppata fino a questo momento nel mondo, e quali vantaggi e prospettive offre oggi ai giovani. Nel corso del servizio si offrono così indicazioni concrete, mentre si fa notare la scarsità di scuole professionali e il fatto che, come per il designer, la preparazione sia quasi esclusivamente affidata alle stesse aziende (sola eccezione, i corsi universitari all'interno delle facoltà di Economia e Commercio). (Servizio alle pag. 39-42).

XII F Scuola INSEGNARE OGGI

ore 14,10 nazionale

Con il 2 ottobre è ripreso il nono ciclo di Insegnare oggi, trasmissione di aggiornamento per gli insegnanti a cura di Donato Goffredo e Antonio Thiery, che nelle prime quattro puntate ha ribadito l'importanza della collaborazione tra insegnanti, studenti e famiglie prevista dalla legge 477 sullo stato giuridico degli insegnanti. Da oggi, per cinque mercoledì consecutivi, si esamineranno i concetti più significativi dei nuovi decreti delegati approvati dal Governo nello scorso maggio: la normativa giuridica, le possibilità operative e gli obiettivi educativi che sono

alla base di una efficiente sperimentazione e ricerca didattico-pedagogica in vista di un concreto rinnovamento delle strutture e degli ordinamenti scolastici. La trasmissione odierna, dal titolo «La sperimentazione nei decreti delegati», vuole sottolineare come la sperimentazione nella scuola debba essere anche coordinata con gli istituti pedagogici regionali, di prossima istituzione, e con gli istituti universitari di ricerca. In questo ciclo sarà dato anche particolare rilievo alle esperienze ai vari livelli (scuola materna, elementare, media e secondaria superiore) oltre che al problema dell'aggiornamento degli insegnanti. (Servizio alle pagine 73-76).

I Vio Varie CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

L'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, generalmente impegnata in un repertorio di musiche italiane sei-settecentesche, ha sovente l'occasione di mettere in luce le qualità espressive del proprio organico, che si differenzia da quello più vasto delle «consorelle» di Roma, di Milano e di Torino. Spesso e volentieri, i professori della «Scarlatti» sono infatti chiamati a rendere singolarmente pagine di chiara impostazione solistica: archi e fiati riuniti in una famiglia che sa abilmente ricreare l'atmosfera del classicismo italiano, nonché l'umore genuino del genere comico o buffo della scuola napoletana e di altri fondamentali capitoli della storia musicale. Ma accanto alle rissuonazioni, alle revisioni, alle riprese moderne, la «Scarlatti» vanta una singolare dedizione alle correnti estetiche contemporanee: molte volte i programmi della famosa orchestra si arricchiscono di nuove esperienze grazie alle partiture dei nostri giorni. Anche stasera, sotto la guida del maestro Ferruccio Scaglia, la «Scarlatti» s'impegnerà in un lavoro recente. Si tratta della Suite per orchestra d'archi, pianoforte e percussioni scritta nel 1952 dal romano Gino Contilli. E' un'opera di grande efficacia coloristica: ricorda le scuole presso le quali è stato educato l'autore, ossia quelle prestigiose di Dobici, di Respighi e di Pizzetti al «Santa Cecilia». Della sua lunga permanenza al Liceo Musicale di Messina, prima come insegnante e poi come direttore dal 1942 al '66 si parla ancora oggi con entusiasmo negli ambienti culturali della Sicilia.

II S SOTTO IL PLACIDO DON Quinta ed ultima puntata

ore 20,40 nazionale

Termina questa sera lo sceneggiato-inchiesta di Vittorio Cottafavi sul rapporto tra potere e cultura in Russia. La puntata di questa sera riguarda il dissenso in Unione Sovietica a partire dall'incirca dalle denunce, da parte di Krusciov (XX congresso del PCUS 1956) dei misfatti compiuti da Stalin. Con il romanzo di Ehrenburg Il disgelo di cui viene sceneggiato un episodio, si dà avvio a una letteratura caratterizzata dalla volontà di rivedere criticamente il passato. Si tornarono a stampare autori proibiti, ma la successiva pubblicazione in occidente de Il dottor Zivago di Pasternak (premio Nobel 1958), del quale sono rappresentati alcuni stralci, provocò la reazione delle autorità russe e l'espulsione di Pasternak dal Paese. Il processo, pur timido, di liberalizzazione culturale, tuttavia continua: lo dimostra la pubblicazione di Una giornata di Ivan Denisovic di Solgenitsin autorizzata nel 1962 da Krusciov. Ma nel 1964 Krusciov cade e contemporaneamente si arresta «l'apertura culturale». Ciò determina uno sviluppo senza precedenti della letteratura clandestina tramite la quale videro la luce, all'estero, opere come Che cos'è il realismo socialista? di Siniavsky e Il giorno dell'omicidio pubblico di Daniel, testi che vengono entrambi sceneggiati insieme al resoconto del processo contro Daniel e Siniavsky svoltosi nel 1966. Si rappresentano quindi alcuni capitoli del romanzo Divisione cancro che determinò l'espulsione di Solgenitsin dall'Unione Scrittori.

II S CAVALCA VAQUERO!

ore 21 secondo

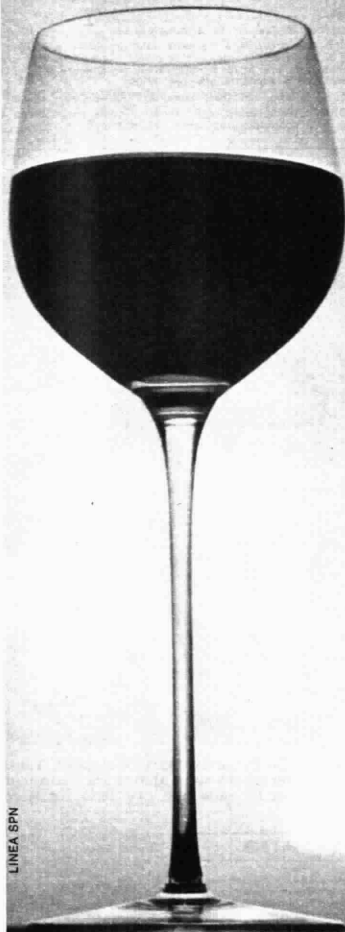
Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn e Howard Keel sono i protagonisti di questo western diretto nel 1953 da John Farrow. Nel Nuovo Messico il bandito José Esqueda spadroneggia con i suoi accoliti, distruggendo le case dei coloni, e fra le altre quella che King Cameron ha costruito per sé e per la moglie Cordelia. Cameron non è tipo da lasciarsi intimorire. Egli costruisce una nuova abitazione e si prepara a respingere gli attacchi che, ne è sicuro, il bandito ancora gli porterà: Esqueda non può infatti permettere che un pioniere possa tranquillamente lavorare e vivere nel territorio che è «suo», perché se egli desse un simile riuscito esempio di coraggio altri lo seguirebbero, e in breve gli renderebbero la vita impossibile e lo leverebbero anche fisicamente di mezzo. Esqueda decide dunque di passare all'azione, e ne incarica il fratel-

lastro, Rio, un uomo taciturno e schivo che Cameron ha già avuto occasione di conoscere, e che è segretamente innamorato della moglie di lui. L'attacco è portato e fallisce. Rio, fatto prigioniero, è indotto da Cameron a restare alla fattoria ed a collaborare nel lavoro. Un giorno in cui il marito è assente, Cordelia ha un momento di debolezza e lascia chiaramente capire a Rio di essere tutt'altro che insensibile al suo affetto; ma Rio la respinge rudemente, e lascia la fattoria per il paese dove si dà al gioco e al bere. Esqueda si muove con tutta la banda per cercarlo: trova invece Cameron e viene affrontato da lui.

Proprio nel momento in cui il colono sta per soccombere Rio sopraggiunge e sfida a sua volta il fratellastro. Nel duello entrambi trovano la morte. Cameron e Cordelia, che ha chiesto e ottenuto il perdono del marito, possono serenamente riprendere la loro vita di lavoro.



FONTANAFREDDA ...vini da raccontare



LINEA SPN

questa sera in DOREMI 1

mercoledì 16 ottobre calendario

IL SANTO: S. Edvige.

Altri Santi: S. Saturnino, S. Nereo, S. Ambrogio.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,44 e tramonta alle ore 17,44; a Milano sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,37; a Trieste sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 17,20; a Roma sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 17,28; a Palermo sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 17,27; a Bari sorge alle ore 6,04 e tramonta alle ore 17,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Dublino Oscar Wilde.

PENSIERO DEL GIORNO: Nella scelta della moglie, come in un piano di guerra, l'errare una sola volta vuol dire una sconfitta irreparabile. (Middleton).



Gigi Marziali, Antonio De Robertis, Mario Colangeli, Tonino Ruscitto, Massimo Lazzari e Piero Bernacchi sono alcuni fra i componenti della troupe di «Supersonic» che va in onda alle ore 20,30 sul Secondo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - Santuari d'Europa. di Riccardo Melani: «La Madonna della Santa Lettera di Messina». La Porta Santa racconta di Luciana Giambuzzi - Mane nobiscum di Don Carlo Castagnetti. 20,45 Audizione generale. 21 Santo Rosario. 21,30 Bericth aus Rom, von Lothar Groppe SJ. 21,45 Pope's address to Pilgrims. 22,15 Magisterio na Palavra do Papa. 22,30 Audizione Generale del Papa. Por Riccardo Sanchis SJ - La jornada sinodal. 23 Ultimi'ora: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di Don Pasquale Magli: I Padri della Chiesa - Ad Jesum per Mariam» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio matina - Informazioni. 12,05 La votazione federale del 20 ottobre - Musica varia. 12,15 Ressegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,10 Dischi. 13,25 Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. 13,40 Panorama musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 17: Terza pagina (Replica dal Secondo Programma). 16,35 I

grandi interpreti: Violinista David Oistrakh Dmitri Sciostakovic: Concerto in la minore per violino e orchestra op. 99 (Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da Eugene Mravinsky). 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Polvere di stelle, a cura di Giuliano Fournier. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orchestra Radiosa. 20,30 Solisti strumentali leggeri. 21 Specchio dei tempi. 21,30 Notiziario - Attualità. 22,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Informazioni. 18,05 Il nuovo disco. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitads. 19,40 Dischi. 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Tribuna internazionale dei compositori. Opere presentate al Consiglio internazionale della musica, alla Sede dell'UNESCO di Parigi, nel giugno 1973 (XVIII trasmissione). M. Istvan (Cecoslovacchia): «Homage à J. S. Bach» per quintetto a fiati (Quintetto a fiati Foerster. Radomir Pivoda, flauto; Vitezslav Winkler, oboe; Bohumil Opat, clarinetto; Otto Kopecky, corno; Frantisek Svoboda, fagotto); John Rimmer: «December Nights» (NZZB Symphony Orchestra diretta da Juan Matteucci). 20,45 Rapporti. 21: Arti figurative. 21,15-22,30 L'offerta musicale.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Friedrich Haendel: Salomon: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rosai) • Ludwig van Beethoven: Tempo di Minuetto, dalla «Sinfonia» n. 8 in fa maggiore • (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm) • Antonin Dvorak: My home, ouverture (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Karel Ancerl)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Alessandro Rolla: Concertino, per viola e orchestra d'archi: Allegro maestoso - Andante un poco sostenuto - Polonese (Violista Bruno Giuvanna - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Marchetto Cara: «Se non hai perseveranza» frottole (Coro di Milano della RAI diretto da Giulio Bertola) • Georges Bizet: Allegro vivace, dalla «Sinfonia in do maggiore» (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Jean Martinon)

7 — Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 **MATTUTINO MUSICALE (III parte)**
Antonio Salieri: La scexchia rapita: Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argentò) • Hector Berlioz: I Troiani

Marcia (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Thomas Beecham) • Edward Grieg: Il Pastorello (Pianista Walter Gieseking)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

LE CANZONI DEL MATTINO
L'amore (Fred Bongusto) • Momenti al momento (Caterina Caselli) • La lontananza (Domenico Modugno) • Il fiume corre e l'acqua va (Giovanna) • Amore dove sta (Tony Cucchiara) • Sciunmo (Gloria Christian) • Torno da te (Ricchi e Poveri) • T'ho voluto bene (Percy Faith)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Renzo Giampietro

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 **INCONTRI**

Un programma a cura di Dina Luce

11,30 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**

Dischi tra ieri e oggi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Quarto programma**

Sussurri e grida di Maurizio Costanzo e Marcello Casco

— Amaro 18 Isolabella

13 — GIORNALE RADIO

13,20 **Ma guarda che tipo!**

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo presentati da Stefano Sattaflora con Gianni Bonagura, Aldo Giusti, frè, Giusep Raspanti Dandolo, Valeria Valeri

Regia di Orazio Gavioli

14 — **Giornale radio**

14,05 **L'ALTRO SUONO**

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli — Sottilette Extra Kraft

14,40 **IL RITORNO DI ROCAMBOLE**

di Ponson du Terrail
Traduzione di Rosalina De Ferrari
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli

13° episodio
Rocambole Paolo Ferrari
Il duca de Sallandrera Renzo Ricci
Venture Vittorio Sanpaoi
Zampa Mario Bardella
Il conte de Chateau-Mailly

La Fipart Cecilia Polizzi
Una locandiera Enrica Bonaccorti
Un maggiordomo Claudio Guirino
Un famiglia Giovanni Roni
Nella Barbieri
Alcune donne Gabriella Bartolomei
Maria Capparelli

Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti

(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**

con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — **Il girasole**

Programma mosaico a cura di Vladimiro Cajoli e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese

17 — **Giornale radio**

17,05 **fffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 **Programma per i ragazzi**

IL GONFALONE

a cura di Franca Casale

18 — **Musica in**

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solforio

Regia di Cesare Gigli

19 — GIORNALE RADIO

19,15 **Ascolta, si fa sera**

19,20 **Sui nostri mercati**

19,30 **NEL MONDO DEL VALZER**

Frédéric Chopin: Due Valzer da «Les Sylphides» (trascriz. di Roy Douglas) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Franz Liszt: Trois valsees oubliées (Pianista France Clidat) • Piotr Iljich Ciaikovski: Valzer dal balletto «La bella addormentata» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Claude Debussy: Valse romantique (Pianista Jacques Février) • Johann Strauss: Rose del Sud, valzer op. 388 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm)

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Dino De Palma

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 La sfrontata

Dramma in tre atti di Carlo Bertolazzi

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Adriana Asti

Giuliano Antonio Majà, suo padre Giulio Oppl
Conte Fede Verani Alvisse Batein
Renzo Navarri Natale Peretti
Simona, governante di Casa Majà Irene Aloisi

Andrea Ferruccio Casacci
Gerolamo Paolo Faggi
Giuseppina Giovanna Valsania
Gaston Delacroix Marcello Mandò
Giacchino Malacoda Iginio Bonazzi
Barone Montorgio Renzo Lori
Mario Brualer Clottini
Signor Lanzi Santo Versace
Lina Ida Meda
Vittorio Fanti Giorgio Favretto
La marchesa Alvisse Olga Fagnano
Tullio Ferruccio Casacci

Regia di Filippo Crivelli

22,45 **LE CANZONI DI LUIGI TENCO**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE.** Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: **Buon viaggio — FIAT**
- 7,40** **Cuopigiorno con Orietta Berti, Capsicum Red, Robert Maxwell** — **Invernizzi Invernizzi**
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **COME E PERCHÉ?** Una risposta alle vostre domande
- 8,55** **GALLERIA DEL MELODRAMMA** V. Bellini: «Teneri figli» (Sopr. M. Callas - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. T. Serafini) • G. Verdi: «Il Trovatore» • «Al nostri monti» (I. Arkanow, sopr. V. Pevko, ten. - Orch. del Teatro Bolshoi di Mosca dir. B. Khaikin) • U. Giordano: «Andrea Chénier» • Un di all'azzurro sparo» (Ten. G. Di Stefano - Orch. dell'Accademia di S. Cecilia dir. F. Patané) • R. Leoncavallo: «Pagliacci» • «Don, din, don», coro delle campane (Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia dir. L. Gardelli - M^o del Coro G. Kirschnher)
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **Il ritorno di Rocambole** di **Ponson du Terrail** - Traduzione di Rosalina De Ferrari - Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli - 13^a episodio

Rocambole: Paolo Ferrari; Il duca de Sallenderra: Renzo Ricci; Venture: Vittorio Sanpoli; Zampa: Mario Bardella; Il conte de Chateau-Mailly: Antonio Guidi; La Fipart: Cecilia Polizzi; Una locandiera: Enrica Bonaccorti; Un maggiordomo: Claudio Guarino; Un famiglia: Giovanni Rovini; Alcune donne: Nella Barbieri, Gabriella Bartolomei, Maria Capparelli

Regia di **Umberto Benedetto**

Realizz. eff. negli Studi di Firenze della RAI (Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambole», edito in Italia da Garzanti) — **Gim Gim Invernizzi**

9,55 **CANZONI PER TUTTI** Il nostro caro angelo, Dettagli. La mia poesia, Proprio io, Ammazzone oh, New York, Viaggio con te, Bambina mia, Piccola strada di città

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte** Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**

Nell'Int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **I Malalingua** prodotto da **Guido Sacerdote** condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Villaggio** Orchestra diretta da **Vianello Ferrio** — **Pasticceria Aligda**

- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** **Pino Caruso presenta: Il distintissimo** di **Enzo Di Pisa e Michele Guardì** Regia di **Riccardo Mantoni**
- 13,50** **COME E PERCHÉ?** Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri** (Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali) Paris: Il portiere di notte, dal film omonimo (Daniel Paris) • Vlivians-Watson-Chalkitis: Lost in a dream (Dennis Roussos) • Bardotti-Veloso: La gente e me (Ornella Vanoni) • Les Humphries: Kansas city (The Les Humphries Singers) • Simone: Fiume grande (Franco Simone) • De Santis-Michetti-Paulin: Anima mia (I Cugini di Campagna) • Areas: Samba de Sausalito (Santana) • O'Sullivan: Happiness in me and you (Gilbert O'Sullivan) • B. White: Love's theme (Love Unlimited)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15 — Libero Bigliaretti presenta: PUNTO INTERROGATIVO** Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30** **RADIO SERA**
- 20 — IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 20,50** **Supersonic** Dischi a mach due Holder-Lea: The bangin' man (Slide) • Malcolm-Johnson: Got to know (Geordie) • Waddington-Bickerton: Sugar baby love (The Rubettes) • Zwart: Goodbye (Guitar man) (Cherrie van Gorder Smith) • Jones-Keyworth: Rock'n'roll boogie man (Albatross) • Sayer-Courtney: Long tall glasses (Leo Sayer) • Le Bionda-Albertelli: Gentile se vuoi (Mia Martini) • Williams: Machine gun (The Commodores) • Mercury: Funny how love is (Queen) • Dattoli-Luca-Tozzi-Manipoli: Complesso (Data) • Hartman: Rock and roll woman (The Edgar Winter Group) • Lynott: Little darling (Thin Lizzy) • Mael: Amateur hour (Sparks) • Chinn-Chapman: The six teens (Sweet) • Pagliuca-Ta-

- gliapietra: Frutto acerbo (Le Orme) • Ollamar: Toi Pepe (Charlie Mells Instrumentals) • Koelewijn: That's my music (Bonnie St. Claire and Unit Gloria) • Gaha: Cuckoo (Little Sammy Gaha) • Wilson: Chained (Rare Earth)
- **Cedral Tassoni S.p.A.**
- 21,39** **Pino Caruso presenta: Il distintissimo** di **Enzo Di Pisa e Michele Guardì** Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica)
- 21,49** **Carlo Massarini presenta: Popoff** Classifica del 20 LP più venduti
- 22,30** **GIORNALE RADIO** Bollettino del mare
- 22,50** **Leonida Répaci presenta: L'uomo della notte** Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella**
- 23,29** **Chiusura**

- 8,30** **TRASMISSIONI SPECIALI** (sino alle 9,30)
- **Concerto del mattino** Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore, per orchestra: *Couverture* • Rondo • *Sarabanda* • *Bourrée I e II* • *Polonese e Double* • *Menuet* • *Badrine* (Flautista Gareth Morris • Orchestra New Philharmonie diretta da Otto Klemperer) • Antonio Vivaldi: Concerto in si bemolle maggiore, per due violini, archi e basso continuo (op. 27 n. 1): *Allegro* • *Largo* • *Allegro molto* (Violinisti Luciano Vicari e Arnaldo Apostoli • Orchestra da Camera • I Musici) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 7 in re minore, per orchestra d'archi: *Allegro* • *Andante amorevole* • *Minuetto* • *Allegro molto* (Orchestra della Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur)
- 9,30** **Concerto di apertura** Claude Debussy: Dodici preludi, per pianoforte • Libro I (Pianista Monique Haas) • Zoltan Kodaly: Quartetto n. 2, op. 10, per archi (Quartetto Melos di Stoccarda)
- 10,30** **La settimana di Rimski-Korsakov** Nicolai Rimski-Korsakov: Sinfonietta in la minore op. 31 su temi russi: *Allegretto pastorale* • *Adagio* • *Scherzo* (Finale) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Concerto in do diesis minore op. 30, per pianoforte e orchestra: *Introduzione*, *Allegretto quasi polacca* • *Andante*
- 13 — La musica nel tempo** L'IMPEGNO POPOLARE DI SMETANA di **Gianfranco Zaccaro** Bedrich Smetana: da «Ma Vlast»: *Vesprade* • *Vitana* (Moldava) • *Sarka* • Dai prati e dai boschi di Boemia • Tabor (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Rafael Kubelik)
- 14,20** **Listino Borsa di Milano**
- 14,30** **INTERMEZZO** Germaine Tailleferre: Concertino per arpa e orchestra (Arpista Nicanor Zeballos • Orchestra Sinfonica dell'ORTF di Parigi diretta da Jean Martinon) • Zoltan Kodaly: Variazioni del pavone (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Georg Solti)
- 15,10** **Ritratto d'autore** **Saverio Mercadante** (1795-1870) Virginia: Corteo al tempio d'Imene, per coro e orchestra (Rev. R. Majone) (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Rino Majone • Maestro del Coro Giulio Bertola); Decimino, per flauto, oboe, fagotto, tromba, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI); Pelagio: Preludio, Scena e preghiera di Bianca, atto IV (Rev. R. Majone) (Soprano Magda Olivero • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Rino Majone)

- 19,15** **Concerto della sera** Johannes Brahms: Serenata n. 2 in la maggiore op. 16: *Allegro moderato* • *Scherzo* (Vivace) • *Adagio non troppo* • *Quasi minuetto* • *Rondo* (Allegro) (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Bedrich Smetana: Slavnik, poema sinfonico n. 6 dal ciclo «La mia patria» (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Karel Ancerl) • Georges Enescu: Rapsodia rumena in la maggiore op. 11 n. 1 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Vladimir Golschmann)
- 20,15** **IL ROMANTICISMO NEL MONDO D'OGGI** 5. Le contraddizioni della musica a cura di **Bruno Cagli**
- 20,45** **Fogli d'album**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO** Sette arti
- 21,30** **ARNOLD SCHOENBERG NEL CENTENARIO DELLA NASCITA** a cura di **Giacomo Manzoni** 3^a trasmissione: «L'esplorazione

te mosso» - **Allegro** (Pianista Sergio Perticorini • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Predella); Cipriccio spagnolo, op. 24: *Alborada* • *Variazioni* • *Alborada* • *Scena e canto gitano* • *Fandango asturiano* (Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrashin)

11,40 **Archivio del disco** Richard Strauss: Sinfonia dall'opera «Intermezzo» op. 72 (Incisione del 1925) (Orchestra Kapellere der Staatsoper • di Berlino diretta dall'Autore); Due pezzi dall'opera «Selome», trascritti dall'Autore per pianoforte: *Danza dei sette velli* • *Scena d'amore* (Al pianoforte l'Autore) • Maurice Ravel: Concerto in sol maggiore, per pianoforte e orchestra; *Allegretto* • *Adagio* • *Presto* (Pianista Marguerite Long • Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Tzipine)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI** Vittorio Gelmetti: Musica per strumento ad arco (Vittorio Emanuele, violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello; Guido Battistelli, contrabbasso); *Misure* II (Studio da concerto sulle strutture metriche per due pianoforti) (Pianista Eliana Marzuddi) • *Aleardo Ambrosi*: *Ligature*, per flauto e pianoforte (Marlene Kessick, flauto; Bruno Canino, pianoforte); *Astra*, su testi di Grazia Tadolini; *Costellazioni* - *Giorno* (Ionidia Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte)

ne); Concerto in mi minore, per flauto e orchestra d'archi (Rev. Agostino Girard) (Flautista Severino Gazzelloni • Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Marcello Panni); Il giuramento • *Alla pace degli eletti* • (Baritono Giovanni Ciminnelli • Orchestra e Coro dell'Opera di Napoli diretti da Edoardo Brizio)

16,15 **POLTRONISSIMA** Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

17 — Listino Borsa di Roma

17,10 **Concerto de - I Solisti Aquilani** - Giacomo Manzoni: *Spiel*, per 11 strumenti ad arco • *Mauro Bartolotti*: *E tuttavia...*, concantenazioni per archi • *Armando Gentilucci*: *Rifrazioni* per archi (Dirige Vittorio Antonellini)

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Francesco Forti e Roberto Nicolosi

18,05 **...E VIA DISCORRENDO** Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Partecipa **Ira Di Marzio** Realizzazione di **Armando Adolgo**

18,25 **PING PONG** Un programma di **Simonetta Gomez**

18,45 **Piccolo pianeta** Rassegna di vita culturale R. Manselli: Il movimento valdese nel secolo Evo - V. Troisi: La storia costituzionale d'Italia dal 1945 al 1948 - G. De Rosa: La politica estera di Crispien in un saggio dello studioso Renato Mori - Taccuino

dello spazio tonale dopo il ritorno a Vienna»

Al termine: **Chiusura**

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano su kHz 899 pari a m. 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 Leonida Répaci presenta: *L'uomo della notte*. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella**. 0,06 *Parlamente insieme*. Conversazione di Ada Santoli - *Musica* per tutti - 1,06 *Blanco e nero*: ritmi sulla tastiera - 1,36 *Ribalta lirica* - 2,06 *Sogniamo in musica* - 2,36 *Paleoscenico girevole* - 3,06 *Concerto in minatura* - 3,36 *Ribalta internazionale* - 4,06 *Dichi in vetrina* - 4,36 *Sette note in allegria* - 5,06 *Motivi del nostro tempo* - 5,36 *Musiche per un buon giorno*.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.



questa
sera
in carosello
cremidea

argo

questa sera in CAROSELLO
presenta

sinto **massima**
caldaie a gasolio
con bruciatore
sincronizzato

domus

caldaie a gas
monofamiliari
da inserire nella
Vostra cucina

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

FONDITORI IN CAVARIA DAL 1929

N nazionale

- 12,30 SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Moda e società
a cura di Giuliano Zincone
Regia di Gianni Amico
Prima puntata
(Replica)
- 12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD**
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
In studio: Luciano Lombardi ed Elio Sparano
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK
(Candolini Grappa Tokay - Preparato per brodo Roger)
- 13,30-14,10**
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)
- 17 — SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Bambolotto Bimbo Bello - Organi Elettronici Bontempi)

per i più piccini

- 17,15 COME COME**
Un programma a cura di Giovanni Minoli
Testi di Nico Orengo
Conducono in studio Fiorenzo Alfieri, Claudio Montagna, Luigina Dagostino
Scene di Bonizza
Regia di Claudio Rispoli

la TV dei ragazzi

- 17,45 I VIAGGI**
Paesi, popoli e costumi nel mondo
Presentati da Carlo Mauri
Realizzazione di Giovanni Roccardi
L'ultimo paradiso
Regia di Folco Quilici
Prod.: Paneurope - Lux
Seconda parte

- GONG**
(Eltra Pludtach - Omogeneizzati Nipoli Buitoni - Dentifricio Paperino's)

- 18,45 SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il cuore e i suoi lettori
di Virgilio Sabel
Consulenza di Franco Bonacina
Prima puntata

- 19,15 SEGNALE ORARIO**
INFORMAZIONI PUBBLICITARIE
(Società del Plasmon - Formaggio Parmigiano Reggiano - Ceramiche Marazzi)
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

- ARCOBALENO**
(SIP Società Italiana per l'esercizio telefonico - Biol - Doppio Brodo Star)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO
(Grappa Libarna - Tuc Parein - Confezioni Marzotto - Materassi Pirelli - Nescafé Nestlé)

- 20 — TELEGIORNALE**
Edizione della sera

CAROSELLO

- (1) Argo Fonderie Filiberti - (2) Cremidea Beccaro - (3) Begnoschiuna Vidal - (4) Movil - (5) Olio extravergine di oliva Carapelli - (6) Macchine per cucire Necchi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) B.B.E. Cinematografica - 3) Unionfilm - 4) C.P.A. Centro Produzione Audiovisivi - 5) Studio K - 6) Gamma Film
— Dentifricio Ultrabrait

20,40

- SENZA USCITA**
di Enrico Roda
Inchiesta in casa Kluger
Collaborazione alla sceneggiatura di Nazareno Marinoni e Salvatore Nocita
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Paolo Beltrami
Silvano Tranquilli
Il Presidente della Corte d'Assise Nino Pavese
Il Pubblico Ministero della Corte d'Assise Leonardo Severini
L'avvocato Quercioli Carlo Bagno
L'avvocato Ferri Adolfo Milani
Susy O' Sullivan Rita Guidarelli
Il maggiordomo Riccardo Perucchetti
Nunù Kluger Lucilla Morlacchi
Il giudice Fontana Nando Gazzolo
Annelise Kluger Grazia Maria Grassini
Lucio Kluger Aldo Massasso
Marianna Kluger Cesarina Gheraldi
Il Procuratore generale Guido Lazzarini
Il professor Bartoletti Walter Maestosi
il commissario Trevisani Dario Mazzoli
Il giardiniere Gianni Rubens Daniela Beltrami
Cinzia Bruno
Il Pubblico Ministero della Corte d'Assise d'Appello Giuseppe Fortis
il presidente della Corte d'Assise d'Appello Ugo Bologna
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Franca Zucchelli
Delegato alla produzione Nazareno Marinoni
Regia di Salvatore Nocita

- DOREMI**
(Sitia Yamo - Ortofresco Liebig - Sapone Mantovani - Bel Bon Salsa - Ariel - Grappa Bocchino - Zucchi Telerie)

- 21,45 VITTORIO DE SICA**
Il regista, l'attore, l'uomo
Soggetto e sceneggiatura di Peter Dragadze e Alfonso Leto
Montaggio di Raimondo Crociani
Fotografia di Ennio Guarnieri
Musica di Manuel De Sica
Regia di Peter Dragadze

- BREAK**
(Endoten Helene Curtis - Brandy René Briand - Rasol Phillips - Svelto - Amaro Don Bairo)

- 22,45 TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

- 18,15 PROTESTANTESIMO**
a cura di Giovanni Ribet
18,30 SORGENTE DI VITA
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

- 18,45 TELEGIORNALE SPORT GONG**
(Pepsodent dentifricio - Formaggio Mio Locatelli)

- 19 — LA PALLA E' ROTONDA**
Un programma di Raffaele Andreassi
Consulenza di Maurizio Barandona
2° - La geografia del calcio
(Replica)
INFORMAZIONI PUBBLICITARIE
(Cera Overlay - Pasta del Capitano - Olio vitaminizzato Sasso)

- 20 — RITRATTO D'AUTORE**
Un programma di Franco Simongini con la collaborazione di S. Miniussi e G. V. Poggiali dedicato ai Maestri dell'Arte italiana del '900
Le incisioni di Giorgio Morandi
Testo di Cesare Brandi
Presenta Ilaria Occhini
Regia di Luigi Costantini
(Replica)

- ARCOBALENO**
(Grappa Julia - Bagno Schiuma Fa - D. Lazzarini & C.)

- 20,30 SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Ferrochina Bisleri - Cotton Floc Johnson & Johnson - Formaggio Startcream - Collants Banti - I Dixan - Rasolo Sunbeam - Landy Frères)
— Sette sere Perugina

- 21 — OTTOPAGINE**
Un programma con Franco Parenti
a cura di Corrado Augias
Regia di Giacomo Battiato
- Mastro Don Gesualdo - di Giovanni Verga
DOREMI
(Amaro Ramazzotti - Biol - Scottex - Rowntree After Eight - Pollo Arena - Dentifricio Aquafresh - Liquore Strega)

- 21,20 L'ORCHESTRA RACCONTA**
Programma musicale di Piero Piccioni
condotto da Maria Rosaria Omaggio
Testi di Carlo Bonazzi
Orchestra diretta da Piero Piccioni
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Silvio Betti
Regia di Enzo Trapani
Terza puntata

- 22,10 PAESE MIO**
L'uomo, il territorio, l'habitat
un programma di Giulio Macchi
Linguaggio moderno dell'architettura
di Bruno Zevi
Seconda parte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE
19 - Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Srinzi
20,10-20,30 Tagesschau

giovedì

NORD CHIAMA SUD-SUD CHIAMA NORD

ore 12,55 nazionale

Un bilancio dell'attività turistica in Italia nella scorsa stagione, con particolare riguardo alle località del Sud: questo è il tema trattato nella puntata odierna di Nord chiama Sud-Sud chiama Nord. E la semplice enunciazione della parola «bilancio» sollecita la domanda: come è andata questa stagione? Ebbene dall'inchiesta condotta da Vittorio Mangili (riprese filmate di Antonio Mutarelli) risulta che la risposta a questo quesito si presenta secondo prospettive incredibilmente contrastanti. Non esiste in realtà una risposta, ma esistono parecchie risposte. Di-

SAPERE

ore 18,45 nazionale

Cuore è stato, forse, il libro più letto dagli italiani di tutte le generazioni, dalla fine dell'Ottocento ai ragazzi degli anni settanta. La rilettura che viene proposta oggi riflette quindi l'interesse che intorno al libro si è sviluppato attraverso gli anni, ma vuole tenere conto soprattutto del giudizio critico delle nuove generazioni. Scolari delle elementari, studenti del liceo e dell'università sono stati invitati a ripensare alle pagine di Cuore e a interpretarle tenendo conto dello spazio storico che ormai li divide dalla stesura del libro ma, soprattutto, a individuarne la vitalità e i limiti rispetto al presente. I giudizi sono stati molto diversi, passando dall'adesione quasi completa a un'analisi molto critica. (Servizio alle pagg. 137-142).

SENZA USCITA: Inchiesta in casa Kluger
Seconda puntata



Maria Grazia Grassini è Annelise nel giallo

OTTO PAGINE

ore 21 secondo

Le «otto pagine» lette come al solito da Franco Parenti sono tratte oggi dal libro Mastro don Gesualdo di Giovanni Verga. Il Verga, scrittore catanese e maggiore esponente della corrente verista, mirò a fare della letteratura una fedele interprete della vita così com'è nella sua naturale bellezza e verità. I suoi romanzi sono improntati ad una eccezionale potenza d'espressione. Il Mastro

L'ORCHESTRA RACCONTA - Terza puntata

ore 21,20 nazionale

Va in onda questa sera il terzo appuntamento con la «musica di commento», quella che viene comunemente definita colonna sonora. Il maestro Piero Piccioni, con una grande orchestra di 57 elementi, eseguirà alcuni fra i brani musicali più conosciuti di film altrettanto noti: La tempesta, C'era una volta (la favola di Cenerentola con Omar Sharif e Sophia Loren) e Fumo di Londra, il famoso pezzo dall'omonimo film di Alberto Sordi. Eseguiti ancora Opus jazz. This guy's in love with you, Everything's all right, da

pende da ciascuna zona e da molti fattori diversi, ad esempio gli strascichi in Italia, ma soprattutto all'estero, dell'epidemia di colera che lo scorso anno aveva colpito in particolare il napoletano. Dopo la sosta in un'altra zona campione dell'inchiesta, la riviera adriatica intorno ad Ostuni, in Puglia, qui tra le nuove iniziative turistiche c'è da rilevare addirittura un parco di belve feroci in libertà a Fasano) si arriva a segnalare il boom di Taormina e dintorni dove sta sorgendo, addirittura a Naxos, un centro residenziale per 10.000 posti letto. L'inchiesta tocca poi un altro aspetto del turismo: quello delle crociere per mare. (Servizio alle pagg. 39-42).

LA PALLA E' ROTONDA

ore 19 secondo

La seconda delle cinque puntate dedicate alla storia del calcio è stata realizzata in Inghilterra, Brasile e Germania. Paesi, questi, scelti appositamente per dimostrare come il gioco, nel corso degli anni, si sia diversamente sviluppato ed abbia assunto i caratteri propri ed il differente modo di sentire delle rispettive popolazioni. Del tipo di gioco inglese (non si deve dimenticare che il calcio è nato appunto in Inghilterra) parlano un noto giornalista-scrittore, Glanville, e due vecchi campioni degli anni '40-'50, Finney e Wright. Fra le testimonianze raccolte sul gioco latino-americano il programma di Andreassi e Barnderson propone quella certamente significativa di Pelé. Infine ascolteremo i campioni tedeschi Netzer e Beckenbauer.

ore 20,40 nazionale

Riconosciuto colpevole dell'uccisione dell'infermiera Anna Zanotti, Paolo Beltrami è condannato a diciotto anni di detenzione. Mentre il suo difensore, avvocato Quercioli, si appresta al processo di secondo grado, intervengono alcuni fatti nuovi. Da Nairobi arriva una persona che prende contatto con il professor Bartoletti, il perito medico-legale del processo, e con Marianna Kluger, madre della defunta moglie di Paolo. A sua volta la madre di costui, Letizia Beltrami, prima di morire ha inviato una lettera al giudice Fontana, nella quale si accusa dell'omicidio e d'averne inviato le lettere anonime che hanno provocato il «caso». E' dunque questa la verità? Comincia il processo d'appello; ma al di là delle risultanze giudiziarie, il dottor Fontana arriverà alla verità soltanto durante un drammatico colloquio con i membri della famiglia Kluger nel salone della loro villa.

don Gesualdo e l'altro suo capolavoro, I Malavoglia, riflettono in pieno la vita regionale della Sicilia del suo periodo. Nel romanzo presentato in questa puntata, scritto nel 1889, si narra la vita di Mastro don Gesualdo, un uomo che, cominciando da ma-
novale, spinto da un frenetico amore per il danaro (la «roba», come è detto crudamente nella novella da cui prese origine il romanzo) riesce a possedere case e terre. Questo sforzo lo porta ad una terribile solitudine.

Jesus Christ Superstar. Prendono parte alla puntata di questa sera Juliette Greco che interpreta Tremore e La nuova età, e Armando Trovajoli, altro celebre autore di musica da film: l'orchestra esegue le sue musiche da Sette uomini d'oro e Nell'anno del Signore. L'ospite fissa, la cantante inglese Catherine Howe, interpreta Let's keep it quiet. La validità del commento musicale nel rendere più efficaci le parole è resa evidente da Tino Carraro, interprete di uno dei brani più famosi di Bertolt Brecht La ballata di Mackie Messer da L'opera da tre soldi. (Servizio alle pagg. 128-134).

CARAPELLI
questa sera
in
carosello

presenta:
il gioco
della ruzzola



5 Kg. di olive
per ogni litro
di olio Carapelli

Carapelli
FIRENZE

una tradizione di genuinità

giovedì 17 ottobre

calendario

IL SANTO: S. Ignazio d'Antiochia.

Altri Santi: S. Vittorino, S. Alessandro, S. Mariano, S. Fiorenzo, S. Margherita Maria Alacoque. Il sole sorge a Torino alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,42; a Milano sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,35; a Trieste sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,18; a Roma sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 17,27; a Palermo sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 17,26; a Bari sorge alle ore 6,05 e tramonta alle ore 17,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1849, muore a Parigi il pianista e compositore Frédéric Chopin.

PENSIERO DEL GIORNO: La memoria opera come la lastra della camera oscura: concentra tutto e dà un'immagine molto più bella dell'originale. (Schopenhauer).

I 1955



Magda Laszlo canta in «Musicisti italiani d'oggi» alle ore 12,20 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo - Attualità - Medicina in progresso: Recenti acquisizioni in campo otorinolaringoiatrico, del Prof. Gioacchino Ceresia - Xilografia - Mane nobiscum, di Don Carlo Cacciafatti. 20,45 St. Ignace d'Antioche. 21 Santo Rosario. 21,30 Die Okumene und die Einheit der Menschen, von Ian Kardinal Willebrand. 21,45 Swedish Ecumenical Council. 22,15 Temas de actualidad; Magisterio Episcopal por ocasión del Año Mundial de la población (1). 22,30 Problemas teológicos de la predicación en el estudio del Sínodo, por Felix Juan Cabasés SJ - La jornada sinodal. 23 Ultim'ora: Notizie - Filo Diretto con gli emigrati italiani, a cura del Patronato ANLA - Momento dello Spirito, di Mons. Antonio Pongelli. Scrittori classici cristiani - Ad Jesum per Mariam - (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 8,30 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. 12,45 Die Due nel musica. 13,10 Dischi. 13,25 Rassegna d'orchestra. 14 Informazioni. 14,30 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 17:45 Arti figurative (Replica dal Secondo Programma). 18,35 Parole... parole... parole. Rivistina quasi enciclopedica di Maurice Latel. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Battista Kiangruti. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 Luigi Boccherini: Sinfonia in do minore op. 41 (Revisione Pina Camirelli) (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Enrico Colliana). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport.

19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerto sinfonico. Rolf Gmür, clarinetto. Martin Wunderle, fagotto. Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Otmur Nussio. Benjamin Britten: «Matinée musicales», seconda suite di cinque tempi su musiche di Rossini; Richard Strauss: Duetto-concertino per clarinetto e fagotto con orchestra d'archi e arpa; Claudio Cavadini: Sinfonietta da camera op. 21 (nelle forme antiche). «Pupazzi», suite-balletto da camera op. 22. 21,45 Cronache musicali. 22 Informazioni. 22,05 Per gli amici del jazz. 22,30 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Etienne Henri Méhuil: Sonata in la maggiore op. 1 n. 3. Ludwig van Beethoven: Sonata per violino e pianoforte op. 3 in sol maggiore; Alberto Ginastera: Pampena n. 2, rapsodia per violoncello e pianoforte; Carlo Florindo Semini: Invenzioni per corno e pianoforte; Pál Kodály: Piccoli quadri op. 85 per pianoforte; Dalibor Vackar: Quattro poesie per tromba sola. 18 Informazioni. 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso. 18,35 L'organista. Dietrich Buxtehude: Preludio e fuga in re maggiore (Ernst-Ulrich von Kamake all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novità». 19,40 Dischi. 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti. 21,45 Spettacolo. 21,15-22,30 Assassino senza movente, di Eugène Ionesco. Traduzione di Valentino Musso. Assistenza tecnica di Gianenrico Maroni. Sonorizzazione di Gianni Trog. Riduzione radiofonica e regia di Alberto Canetta.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Salieri: Sinfonia in re maggiore «La Veneziana». Allegro assai - Andantino grazioso - Presto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Carlo Franci). • Robert Schumann: Larghetto e scherzo, dalla «Sinfonia in do maggiore n. 1» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Samuel Barber: Souvenir, per due pianoforti: Waltz - Schottish - Pas de deux - Two steps - Hesitation - Tango - Galop (Duo pianistico Rolli-ni-Shefel). • Edward Grieg: Marcia trionfale, dalla suite «Sigurd Jorsalfar» (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)

7 — Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)

Franz von Suppé: Boccaccio. Ouverture (Orchestra - Philharmonia Promenade - diretta da Adrian Boult). • Piotr Iljich Ciaikovski: I capricci di Ophana. Danza dei zaporoghi (Orchestra del Gran Teatro di Mosca diretta da Melik Pacheviev). • Johann Strauss: Voci di primavera (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss)

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanagelli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,40 IL RITORNO DI ROCAMBOLE

di Ponson du Terrail
Traduzione di Milena Azzolini
Adattamento radiofonico di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli
14° episodio
Rocambolo - Paolo Ferrari
Il duca de Sallandrera - Renzo Ricci

Venture - Vittorio Sanpoli

Il visconte Andrea - Corrado De Cristoforo

Zampa - Mario Bardella

Il conte de Châteaufort - Mally

La Fipart - Cecilia Polizzi

Regia di Umberto Benedetto

Realizzazione effettuata negli

Studi di Firenze della RAI

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Dal Festival del Jazz di Lubiana 1973

Jazz concerto

con la partecipazione del Quartetto Jazz di Zagabria, dei violinisti Richard Powell, Finn Ziegler, Czaba Deseeo e Zbigniew Seifert

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 MUSICA FOLKLORICA DALLA SERBIA

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallottino-Dalla: Anna bell'Anna (Lucio Dalla). • Janna Peretti-Zanon-Malgoglio: Caro amore mio (Rosanna Fratello). • Eliseo-Magno-Zenga: E dico ciao (Lando Fiorini). • Maggi: L'indifferenza (Iva Zanicchi). • Martine: Raccontami di te (Bruno Martino). • Capurro-Gambardella: Lily Kangy (Martina Martino). • Bigazzi-Savio: Perché ti amo (I Camaleonti). • Livraghi: Quando m'innamoro (Arturo Mantovani)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietr

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Sussurri e grida di Maurizio Cozzano e Marcello Caserio

— Amaro 18 Isolabella

(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambolo», edito in Italia da Garzanti)

— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Raffaele Cascone e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma musicale a cura di Vladimiro Cajoli e Vincenzo Romano

Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

TANTO VA LA GATTA AL LARDO... a cura di Renata Paccariè e Giuseppe Aldo Rossi

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Sofforio

Regia di Cesare Gigli

21,45 QUANDO NASCISTI TU

Ricerche popolari e incontri con la gente

a cura di Ettore De Carolis e Sandro Merli

2. I lavori domestici e la madre

22,15 CONCERTO DEL PIANISTA PIERLUIGI CAMICIA

Sergei Prokofiev: Sonata n. 7 op. 83. Allegro inquieto - Andante caloroso - Precipitato • Franz Liszt: Leggenda n. 2. • San Francesco da Paola che cammina sulle onde. (Revisione di Felice Boghen) • Ferruccio Busoni: Gagezza, dal «Klavierstücke»

22,45 LA VOCE DI DIANA ROSS

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

Buon viaggio — **FIAT**

7,40 Buongiorno con **Michel Fugain, Mac and Katie Kissoon, Tullio Gallo**

Estate insieme, Love will keep us together, Born free, Une belle histoire, I'm up in heaven, Harry sundown, Fais comme l'oiseau, Hey you love, Boy meets horn, Leda Leda Leda, I've found my freedom, Modesty, Je n'ai pas le temps

— **Invernizzi Invernizzi**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

8,50 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,05 **PRIMA DI SPENDERE**

Un programma a cura di **Alice Luzzatto Fegis**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Il ritorno di Rocambole**

di **Ponson du Terrail**

Traduzione di **Milena Azzolini**

Adattamento radiofonico di **Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli**

13,30 Giornale radio

13,35 **Pino Caruso presenta:**

Il distintissimo

di **Enzo Di Pisa e Michele Guardì**

Regia di **Riccardo Mantoni**

13,50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Rossi-Morelli: Concerto (Gil Ventura)

Amendola-Gagliardi: Vagabondo della verità (Peppino Gagliardi)

Baldazzi-Bardotti-Piccoli: Quando verranno i giorni (Mireille Mathieu)

Beretta-Vidolin-Fugain: Estate insieme (Fugain et Les Big Bazar)

Coggio-Bagliolini: Porta Portese (Claudio Baglioni)

Bellanova-Lazareschi-Sabatini: Un milione d'anni fa (Samadhi)

Gianco-Nebbio-Fara: Nel giardino dei lilli (Albero Motore)

Bella: Sicilia antica (Marcella)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Libero Bigiaretti presenta:**

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19,30 RADIOSERA

19,55 **Supersonic**

Dischi a mach due

Mercury: Ogre battle (Queen)

Lynott: Little darling (The Lizzy)

Parfitt-Lancaster: Just take me (Status Quo)

Moore: Caudonia (Van Morrison)

Glitter-Crauder: Always yours (Gary Glitter)

Wonder: You haven't done nothin' (Stevie Wonder)

Polizy-Cocci-Natili: Un momento di più (I Romans)

Boone: Rock and roll bum (Daniel Boone)

Rustici-D'Anna: I cani e la volpe (Gli Uno)

Hartman: Rock and roll woman (The Edgar Winter Group)

Chinn-Chapman: The cat crept in (Mud)

Vale: If it feels good it (Della Reese)

Bel-Creed: You make me feel brand new (The Stylistics)

Lancaster-Corbett: Take up the hammer (Mac and Katie Kissoon)

Venditti: Campo dei fiori (Antonello Venditti)

Baker: Ooh Mother (Uncorn)

Minellono-Abbate-Borra: Solo qualcosa in più (Il Segno dello Zodiaco)

Waddington-Bickerton: Sugar baby love (The Rubettes)

Zwart-Riowards: Silver boy (Cherrie van Gelder-Smith)

Chinn-Chapman: The six teens (The Sweet)

Fraser-Giulio

14° episodio

Rocambole

Il duca di Sallandrea

Venture

Il visconte Andrea

Corrado De Cristoforo

Mario Bardella

Antonio Guidi

Cecilia Polizzi

Regia di **Umberto Benedetto**

Realizz. eff. negli Studi di Firenze della RAI (Il testo è tratto da "Le avventure di Rocambole", edito in Italia da Garzanti)

— **Gim Gim Invernizzi**

9,55 **CANZONI PER TUTTI**

Io sto con te tu stai con me (Mino Reitano)

• Monica delle bambole (Milva)

• America (Bruno Lauzi)

• Amore di gioventù (Rosanna Fratello)

• Addio primo amore (Gruppo 2001)

• E tu (Claudio Baglioni)

• Lacreme napolitane (Gabriella Ferri)

• Nel mondo pianto dei fiori (Al Bano)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato**

con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Federica Tadei e Franco Torti**

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Cuomo e Franco Torti**

Regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina**

con la collaborazione di **Vello Baldassarre**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

fan-Casus: Everyday (Sir Albert Doucas)

Pareti-Vecchioli: Bye bye (Renato Pareti)

Lord-Ash-ton: We're gonna make it (Tony Ashton and Jon Lord)

Capaldi: My brother (Jim Capaldi)

Manipoli-Dattoli-Luca-Torzi: Complacimento (Data)

Shaddick: Couldn't possibly be (Tranquillity)

Jones-Keyworth: Rock and roll boogie man (Albatross)

King-Palmer: Jazz man (Carole King)

Haywood: B.M.F. beautiful (Haywood)

Kluger-Vangarde: Give, give, give (The Lovelets)

— **Brandy Florio**

21,19 **Pino Caruso**

presenta:

IL DISTINTISSIMO

di **Enzo Di Pisa e Michele Guardì**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica)

21,29 **Massimo Villa**

presenta:

Popoff

— **Mensile Gong**

GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22,50 **Leonida Répaci**

presenta:

L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella**

23,29 **Chiusura**

8,30 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 9,30)

— **Concerto del mattino**

Piotr Illich Ciaikovski: Concerto fantasia in sol maggiore op. 46, per pianoforte e orchestra (Pianista **Werner Haas** - Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da **Eliahu Inbal**)

Howard Hanson: Sinfonia n. 2 op. 36

• **Romantica** (Orchestra - **George Eastman** - di Rochester diretta dall'Autore)

9,30 **Concerto di apertura**

Johannes Brahms: Quintetto in si minore op. 115, per clarinetto e archi (Strumentisti dell'Otetto di Vienna)

• **Ernst Toch:** Il flauto cinese, op. 29, per soprano e strumenti (Die chinesische Flöte), poemi cinesi tradotti da **Hans Bethge** (Soprano **Angelica Turchi** - Strumentisti dell'Orchestra

• **A. Scarlatti** di Napoli della RAI diretti da **Luigi Colonna**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

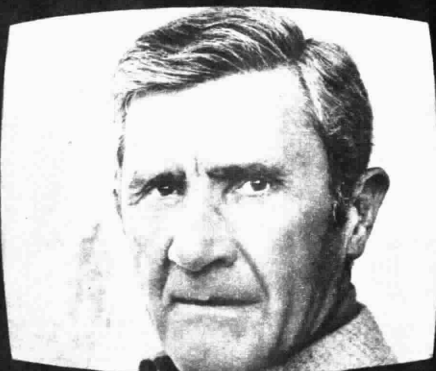
10,30 **La settimana di Rimski-Korsakov**

Nicolai Rimski-Korsakov: La grande Pasqua russa, op. 35 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Adrian Boult**)

• **Die Liriche** op. 49, per basso e orchestra. Ancora, l'albero della morte - Il Profeta (Basso **Soria Christoff** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Miklos Erdelyi**)

• Sinfonia n. 2 - **Antar**, op. 9 (Suite sinfonica) - **Largo** - **Allegro** - **Allegro risoluto alla marcia** - **Allegretto vivace** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)

questa sera CAROSELLO MOLINARI



con Paolo Stoppa

CALDERONI è durata



la collaudatissima serie di pentolame e articoli per cucina, in acciaio inox 18/10 di alta qualità ed elevato spessore. Bordi arrotondati, fondo triplo diffusore, manici in melamina, lavorazione accuratissima. Oltre 28 articoli, in 86 diverse misure, acquistabili separatamente, per formarsi una splendida batteria. Il termovassellame Trinox si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e durata. È uno dei prodotti

CALDERONI fratelli
29022 Casale Corte Cerro (Novara)

TV 18 ottobre

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Il cuore e i suoi lettori di Virgilio Sabel

Consulenza di Franco Bonacina

Prima puntata (Replica)

12,55 CRONACA

a cura di Raffaele Siniscalchi
Insieme agli abitanti di Alberese

Il Parco dell'Uccellina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

(Decal Bayer - Aperitivo Cynar)

13,30-14,10

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Safilo - Editrice Giochi)

per i più piccini

17,15 TUTTO IN MUSICA

Un programma a cura di Teresa Buongiorno e Vieri Razzini

con Sergio Endrigo

Regia di Lino Procacci

la TV dei ragazzi

17,45 NAPO, ORSO CAPO

Un cartone animato di W. Hanna e J. Barbera
In paracadute sullo zoo
Prod.: C.B.S.

18,05 LETTURA IN MOVIOLO

Conduce Aba Cercato con Maria Cristina Misciano e Roberto Pace

Regia di Eugenio Giacobino

GONG

(Maglieria Stellina - Nesquik Nestlé - Vernel)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Contropiede

a cura di Duilio Olmetti

Consulenza di Aldo Notario

Regia di Guido Arata

Prima puntata

19,15 TIC-TAC

(Aqua Velva Williams - Doria Biscotti - Compagnia Italiana Sali - Pentole Moneta - Sughli Star - Pacioccino G.I.G.)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

(Edizione serale)

ARCOBALENO

(Gled Johnson Wax - Armando Curcio Editore - Olio semi vari Giglio Oro)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(S.I.S. - Fiesta Ferrero - Ace - Sottilette extra Kraft - Cucine componibili Germal)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Buondi Motta - (2) Coperte di Somma - (3) Molinari - (4) Pannolini Lines Notte - (5) Candy Elettrodomestici - (6) Macchine fotografiche Polaroid

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) I.T.V.C. 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) Massimo Saraceni - 4) Arno Film - 5) Bozzetto Produzioni Cine TV - 6) I.T.V.C.

— Caffè Lavazza

20,40

STASERA - G7

Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano

DOREMI

(Rosti Moulinex - Amaro Petrus Boonekamp - Battitappeto Hoover - Vini Falonari - Fette Biscottate Buitoni Vitaminizzate - Chiorodoni - Aperitivo Rosso Antico)

21,45 ASIA IN NOTE

Un viaggio in Oriente con l'orchestra diretta da Rolf Hans Müller

Presenta Marisa Sacchetto
Seconda ed ultima parte

BREAK

(Argo Fonderie Filiberti - Rasoio Bonded - Amaro Iorghe - Biol - Bitter Campari)

22,30 VIAGGIO NEL TEMPO DELLA SICILIA NORMANNA

Un documentario di Ugo Fasano

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Tierlexikon

Der indische Elefant - Filmbericht von Ivan Tors Verleih: Videphon

19,30 Wie eine Träne im Ozean

Abfall, Teil II - Fernsehspiel von Helmut Pigge nach einem Roman von M. Sperber

Die Personen u. ihre Darsteller: Josmar Martin Löttge

Faber Günther Mack Soennecke Herbert Stass Herta

Irma Renate Zillesen Erna Maria Körber

Claesen Hannes Franz Rudnick Max Franz Josef Saile

und andere Regie: Fritz Umgelter Verleih: Bavaria

20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT GONG

(Pentolame Aeternum - Toy's Clan giocattoli)

19 — VIAGGIO DI RITORNO

da un racconto di Giuseppe Cassieri

Personaggi ed interpreti:

Francesco Carnevale

Quinto Parmeggiani

Michele Carnevale

Andrea Matteuzzi

Andrea trentenne

Antonio Casagrande

Adelina Evi Maltagliati

Madre di Andrea

Halina Zalewska

Andrea tredicenne

Carlo De Carolis

Gemy Alessandro D'Alatri

Susy Eliana De Santis

Mary Helen Campbell

Il padre di Andrea

Scene di Eugenio Liverani

Costumi di Iva Michelassi

Regia di Enrico Colosimo

(Replica)

TIC-TAC

(Doril Mobili - Caffè Hag - Omogeneizzati al Plasmon)

20 — RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Simongini con la collaborazione di S. Miniussi e G. V. Poggiali dedicato ai Maestri dell'Arte italiana del '900

Le incisioni di Luigi Bartolini

Testo di Paolo Volponi

Presenta Iliara Occhini

Regia di Luigi Costantini

(Replica)

ARCOBALENO

(Dentifricio Aqualfresh - Fernet Branca - Gran Pavesi)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sapone Fa - Coimbra caramelle cioccolatini - Pulitore fornelli Fortissimo - Brandy Vecchia Romagna - Stufe Warm Morning - Brodo Knorr - BioPresto)

— Sapone Palmolive

21 — UN MESE PER MORIRE

di Janet Green

Riduzione televisiva di Giacomo Colli

Traduzione di Laura Della Rosa

Personaggi ed interpreti: (In ordine di apparizione)

Lesley Paul

Maria Teresa Sonni

Peggy Thompson

Gabriella Pallotta

Ciro Giorgio

Max Paul

Carlo Giuffrè

Beé

Milly

Malcom

Emilio Bonucci

Fenton

Fernando Cajati

Eddy

Valerio Ruggeri

Burns

Mario Erpicchini

Elliot

Pino Cuomo

Younger

Mario Laurentino

Scene e arredamento di

Gianfranco Tullio

Costumi di Grazia Leone

Guarini

Regia di Giacomo Colli

Nell'intervallo:

DOREMI

(Tè Star - Maionese Calvé - Baby Shampoo Johnson & Johnson - Silvestre Alemagna - Orologi Omega - Armando Curcio Editore - Brandy Stock)

CRONACA

V/A Varie

ore 12,55 nazionale

Il programma a cura di Raffaele Siniscalchi, come già lo stesso titolo annuncia, ha come temi centrali fatti di cronaca che vengono clamorosamente alla luce e sono di grande interesse sociale: il punto essenziale è che questi fatti sono inquadrati nella dimensione più ampia dell'interesse collettivo. Per questo terzo incontro, lo spunto è dato dal Parco dell'Uccellina in Maremma: si tratta di uno dei pochi parchi naturali, per il quale esiste un progetto di naturalizzazione. Il fatto di cronaca era dato dalla notizia di speculazioni edilizie nate sul parco con relative vendite di terreni e totale fine di un altro naturale habitat della flora e della fauna mediterranea. Clamorosamente, nel corso dell'inchiesta, ci si è trovati di fronte all'inesistenza di tali forme speculative: clamorosamente, perché di solito le popolazioni vicine ai parchi sono favorevoli alle lottizzazioni e vendite. Gli abitanti di questa zona hanno invece tenacemente difeso il loro patrimonio naturale ed hanno ribadito il loro legame con la terra da loro bonificata, preferendo il loro ruolo tradizionale di agricoltori, piuttosto che arricchirsi a danno della comunità. Di fronte a questo rovesciamento della notizia di cronaca si è aperto un dibattito in una assemblea con gli stessi cittadini e le autorità del luogo. (Servizio alle pag. 39-42).

II/S

VIAGGIO DI RITORNO

ore 13,45



Evi Maltagliati ha la parte di Adellina

II/S

UN MESE PER MORIRE

ore 21 secondo

La molla che condiziona la commedia è un'ingenua e puerile mania della protagonista, Lesley, moglie di Max Paul. Giovane, graziosa ed elegante, oltre che titolare di un vistoso patrimonio, questa moglie ideale è però una gran bugiarda. Fin da bambina, per costringere il padre a soddisfare tutti i suoi capricci, Lesley si è abituata a inventare sul suo conto storie inverosimili. Un vizio di cui non si è liberata neppure dopo il matrimonio, per cui il marito la considera ormai poco meno di una mitomane. Per questo, quando una voce ignota la minaccia di morte per telefono e lei, spaventata, cerca protezione a destra e a sinistra, nessuno le crede. Meno degli altri il marito. La donna è perciò costretta ad affrontare da sola le minacce sempre più ossessanti dello sconosciuto. Alla

V/E Varie

ASIA IN NOTE - Seconda ed ultima parte

ore 21,45 nazionale

La tournée di una grande orchestra tedesca nei Paesi dell'Estremo Oriente viene seguita in questa trasmissione, a metà fra spettacolo musicale e documentario turistico: infatti unisce alle esibizioni dei cantanti, tedeschi e del luogo, la visione di Paesi ricchi di fascino. Lo spettatore potrà vederli seguendo i rappresentanti del gruppo nelle loro vesti di turisti, quegli stessi che poi daranno vita con le loro esibizioni alle varie serate

SAPERE: Contropiede

Prima puntata

ore 18,45 nazionale

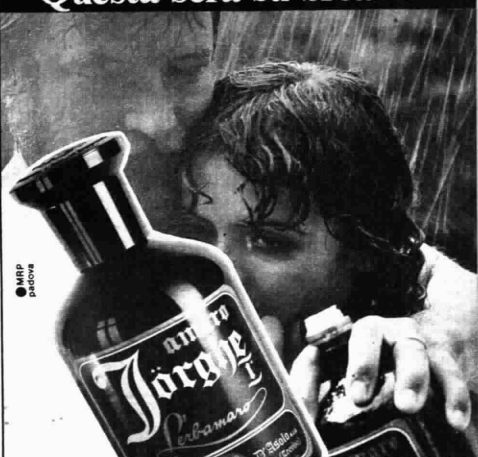
Con questa puntata inizia una serie di sette trasmissioni che la rubrica Sapere dedica al mondo del calcio italiano. Come è nello spirito della rubrica, lo sport non sarà visto come momento di consumo, ma come momento di riflessione. La puntata di oggi, l'ultima ad avere una portata, diciamo, internazionale, si occupa del Campionato del Mondo di calcio. La critica non è rivolta a questo ultimo Campionato o ad un altro, ma alla formula in sé che brucia nel giro di pochi giorni cifre da capogiro e le migliori energie di coloro che si occupano di sport. All'insegna dello sport si mescolano e si confondono falsi valori; per i Paesi più deboli partecipare ai Campionati diventa un fatto di orgoglio nazionale, per le nazioni più ricche è un ulteriore mezzo di affermazione. Nel caso dell'Italia seguiremo la nostra partecipazione ai Campionati, finita assai presto con l'eliminazione al primo turno, attraverso i desideri e le frustrazioni dei nostri emigrati in Germania; vedremo che per molti le possibili affermazioni della Nazionale sono un mezzo per dimenticare, anche se per una giornata sola, la durezza dell'emigrazione, lontani dalla propria terra e dagli affetti più cari. (Servizio alle pag. 137-142).

ore 19 secondo

Viaggio di ritorno, con la regia di Enrico Colosimo, porta sul video un brano del romanzo Aria cupa che Giuseppe Cassieri scrisse nel 1952. Protagonista è Andrea, brillante professionista trentenne che torna, dopo un'assenza di vent'anni, al paese natio, Rodi Garganico, per visitare il suo padrino, Michele Carnevale. Nel viaggio affiorano i ricordi, gli episodi della fanciullezza; i giochi, la festa della cresima, le gite in campagna col padrino, i festosi ritorni dal collegio per le vacanze estive; poi il grosso episodio, fulcro del racconto: l'arrivo dall'America del figlio del padrino, Francesco Carnevale, con la moglie Mary e i figli Gemy e Susy. Un episodio che ha lasciato un ricordo indelebile nell'animo di Andrea perché ha rivelato molte cose, differenze profonde, incompatibilità di una civiltà arcaica, e tuttavia a misura di uomo, nei confronti di un'altra civiltà: quella che oggi si chiama la civiltà dei consumi.

fine, però, l'angoscia che la tortura diviene così corposa da suscitare in Max il dubbio che, una volta tanto, sua moglie dica la verità. Chi è il misterioso persecutore di Lesley? Dare una risposta ad un interrogativo così drammatico diviene per Max un impegno al quale egli si applica con uno zelo che sembra centuplicato dal desiderio di farsi perdonare dalla moglie l'immeritata sfiducia sino ad allora espressa nei suoi confronti. Ma, a questo punto, si impone l'obbligo di non compromettere la sorpresa di questo giallo psicologico, tutto imperniato sulle risorse della pura « suspense ». Un tipo di spettacolo, dunque, fatto apposta per concedere al pubblico il piacere di giocare per un'ora, in prima persona, il ruolo eccitante dell'investigatore, ansioso di individuare al più presto il bandolo di una matassa ingarbugliata.

registrate nei locali e nei teatri. Nella seconda parte, in onda questa sera, da Manila si arriva ad Hong Kong, al golfo più bello del mondo e alla città dove i contrasti assoluti sono la nota dominante (grattacieli e abitazioni sull'acqua, la razionalità occidentale e le forme di misticismo superstizioso, come nel « Giardino della tigre », il cui tocco tuaristico); poi il gruppo giungerà in India fino alla Grande Muraglia. Guida e protagonista è la cantante italiana Marisa Saccetto.



per
l'uomo
libero

l'erbamaro

JORGHE

vi ricordiamo:

**vecchia asolo riserva
la grappa ... Grappa!**

LA ROCCA D'ASOLO s.a.s. distillati liquori Asolo (TV)

**Dal 18 al 28 ottobre 1974
a GENOVA**

Insieme con il Salone Internazionale delle attrezzature subacquee, che giunge quest'anno alla sua quarta edizione, il Salone Nautico Internazionale di Genova si presenta tra le più vaste ed autorevoli rassegne mondiali con notevole incidenza sul mercato internazionale delle imbarcazioni, degli accessori ed attrezzature riguardanti la nautica da diporto.

sempre a tortia alla!

PANEANGELI

**domani
sera in ARCOBALENO 2**

venerdì 18 ottobre

calendario

IL SANTO: S. Luca evangelista.

Altri Santi: S. Asclepiade, S. Gregorio, S. Trifonia, S. Cirilla.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,40; a Milano sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 17,33; a Trieste sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,17; a Roma sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 17,25; a Palermo sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,25; a Bari sorge alle ore 6,06 e tramonta alle ore 17,05.

RICORDENZE: In questo giorno, nel 1955, muore a Madrid il filosofo José Ortega y Gasset.

PENSIERO DEL GIORNO: Il tempo dissipa nello splendido etere la solida singolarità dei fatti. (Emerson).



Franco Corelli interpreta una pagina dal «Faust» di Gounod nella «Galleria del melodramma» in onda alle ore 8,55 sul Secondo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 17 Quarto d'ora della serenità, dedicato agli infermi, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Il Sinodo dei Vescovi, servizio di Pierfranco Pastore - L'uomo e il futuro, a cura di P. Gualberto Giachi - Maurizio Flick: Il mondo che verrà - Cronache dell'Anno Santo, spunti di riflessione sulle sue finalità - Mane nobiscum, di Don Carlo Castagnetti, 20,45 Dialogues difficiles (P. Pierre Moreau), 21,30 Santo Rosario, 21,30 Aus dem Vatikan, von Damasus Bullman OFM, 21,45 Scripture for the Layman: You'd like Luke, 22,15 A Concordata portuguesa no contexto da vida social, A. Fontinha, 22,30 Teologia del testimone cristiano in los debates del Sinodo, por Manuel Alcalá SJ - La jornada sinodal, 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di Mons. Pino Scabini: Autori cristiani contemporanei - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Lo sport, 7,10 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Due note in musica, 13,10 Dischi, 13,25 Orchestra Radiosa, 13,50 Cinema, 14 Informazioni, 14,05 Radio 24, 16 Informazioni, 16,05 Rapporti '74: Spettacolo (Replica dal Secondo Programma), 16,35 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre, 17,15 Radio giovani, 18 Informazioni, 18,05 La giostra dei libri (Prima edizione), 18,15 Aperitivo alle 18. Programma discografico a cura di Gigi Fantoni, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Intervista, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri, 20,30 Mosaico musicale, 21 Spettacolo di varietà, 22 Informazioni, 22,05 La giostra dei li-

brì redatta da Eros Bellinelli (Seconda edizione), 22,40 Cantanti d'oggi, 23 Notiziario - Attualità, 23,20-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: Selezione dall'opera, Conte di Almaviva: Luigi Alva; Bartolo: Enzo Dara; Rosina: Teresa Berganza; Figaro: Hermann Prey; Basilio: Paolo Montarsolo; Berta: Stefania Malagu - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro Ambrosiano dell'Opera diretti da Claudio Abbado, 18 Informazioni, 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica dal Primo Programma), 18,45 Dischi vari, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 «Novitads», 19,40 Dischi, 19,55 Intervista, 20 Diario culturale, 20,15 Formazioni popolari, 20,30 Ritmi, 20,45 Rapporti '74: Musica, 21,15 Heinrich Schütz: «Guldne Haere gleich Aurora», canzonetta a due voci concertate e basso continuo (Contrafatta da «Chione d'oro» di Claudio Monteverdi) (Eather Himmler, I soprano; Margreth Vogt, I soprano); Claudio Monteverdi: «Tornate, o cari baci» a due voci e basso continuo (Eric Tappy, I tenore; Rodolfo Malacarne, Il tenore); Heinrich Schütz: «Tornate, o cari baci», madrigale per coro a cinque voci a cappella; Claudio Monteverdi: «Armato il cor» a due voci e basso continuo (Laerte Malaguti, I baritone; Gastone Sarti, Il baritone); Heinrich Schütz: «Es steht Gott auf», Concerto per due soprani, due violini e basso continuo (Eather Himmler, I soprano; Margreth Vogt, Il soprano); Claudio Monteverdi: «Zefiro torna», Clacson a due voci e basso continuo (Ian Thompson, I tenore; John Duxbury, Il tenore - Louis Gay des Combes, I violino; Antonio Scroscoppi, Il violino; Vladimir Czarnecky, I viola; Carlo Colombo, Il viola; Mauro Poggio, violoncello; Andreas Pfueger, contrabbasso; Luciano Sprizzi, clavicembalo - Strumentisti e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer), 21,45 Ritmi sudamericani, 22,10-22,30 Piano-jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Boccherini: Sestetto in mi bemolle maggiore, per archi («London Baroque Ensemble» diretto da Karl Haas) • Franz Joseph Haydn: Adagio cantabile, allegro assai, della Sinfonia in sol maggiore n. 94 • La sorpresa • (Orchestra Filarmonica di Oslo diretta da Olvin Fieldtadt)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Antonin Dvorak: Finale: Allegro con brio, dal «Trio in fa op. 85» (Trio «Suk») • Ottorino Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico: La fontana di Valle Giulia all'alba - La fontana del Tritone al mattino - La fontana di Trevi al meriggio - La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7 — Giornale radio

IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Johannes Brahms: Danza ungherese n. 4 in fa maggiore (Orchestra Sinfonica di Amburgo diretta da Hans Schmidt-Isserstedt) • Pablo Luna: Danza indiana, dalla zarzuela «El niño judo» (Orchestra Sinfonica della Radio Spagnola diretta da Igor Markevitch) • Ferruccio Busoni: Fantasia per un Organello (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Cabano-Forlai-Reverberi-Di Bari: Que- amo amore assurdo (Nicola Di Bari) • Bardotti-Renato Zero: Dipende (Ornel- la Vanoni) • Giuliana-Miro-Casu: Ca- valli bianchi (Little Tony) • Serughet- ti-Vinciguerra: E' già finita (Milva) • Farasone-Ruggieri: Lu primm amore (Fausto Cigliano) • Bigazzi-Bella: Mi, ti, amo (Marcella) • Ricchi- Vandel-Baldan: Diario (Equipe 84) • Titogalba: Il tempo della vita (Walter Rizzati)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in com- pagnia di Renzo Giampietrino

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Elena Doni

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quattro big delle

colonne sonore

Burt Bacharach, Lalo Shifrin, Herry Mancini, Isaac Hayes

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia

in trenta minuti

IL VIAGGIO DEL SIGNOR PER- RICHON

di Eugenio Labiche

Traduzione di Marcel Le Duc

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

con Gianni Bonagura

Regia di Gennaro Magliulo

14 — Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 IL RITORNO DI ROCAMBOLE

di Ponson du Terrail

Traduzione di Milena Azzolini

Adattamento radiofonico di Gian- carlo Badessi e Giancarlo Cobelli

15° episodio

Rocambolo

di Paolo Ferrari

Venture

di Vittorio Sanipoli

Il visconte Andrea

Corrado De Cristoforo

Zampa

Mario Bardella

La conte de Châteaufort-Mailly

Antonio Guidi

Il fiante

Cecilia Polizzi

Un cencialio

Lucio Rama

Un domestico

Gianci Espósito

Due stallieri

Dante Biagioni

Giorgio Gusso

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Concorso canzoni UNCLA

con la partecipazione di Laura Adani, Giuliano Besson, Claudio Gortler, Franca Nebbia, Anna Van- ner

Realizzazione di Maria Grazia Ca- vagnino

Terza selezione

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaf- ferati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

Alcuni servi } Alberto Archetti
Mario Casagoli
Maria Grazia Fei
Giulia Vannini

Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Il testo è tratto da «Le avventure di Rocambolo», edito in Italia da Garzanti) (Replica)

— Gim Gim Invernizzi

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Raffaele Cascone e Paolo

Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico

a cura di Vladimiro Cajoli e Vin- cenzo Romano

Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

IL GONFALONE

a cura di Franca Casale

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio

Lippi, Barbara Marchand, Solfioro

Regia di Cesare Gigli

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Publica della Radiotele- visione italiana

Direttore

Wilfried Boettcher

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 86

in re maggiore, Adagio, Allegro

spiritoso - Capriccio (Largo)

Minuetto (Allegretto) - Finale (Al- legro con spirito) - Christoph Wil- bald Gluck: La danza, componi- mento drammatico pastorale in un

atto di Pietro Metastasio (Nice: Elisabeth Speiser, soprano; Tirs: Gerald English, tenore)

Orchestra - A. Scarlati, di Na- poli della Radiotelevisione italiana

Al termine: Vestigia dell'arte ro- manica. Conversazione di Giovan- ni Passeri

22,40 RICORDANDO I PLATTERS

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazziotti
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Le Orme, Michel Delpech, Franco Goldani**
— **Invernizzi Invernizzi**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,55 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Gioacchino Rossini: La pte voleuse:
- Il mio piano è preparato. (Basso)
Fernando Corena • Orchestra del
Maggio Musicale Fiorentino diretta da
Giandrea Gavazzoni • Gaetano Do-
nizetti: Anna Bolena. Al dolce gui-
dame castel natio. (Soprano Maria
Chiara • Orchestra dell'Opera di Vien-
na diretta da Nello Santi) • Charles
Gounod: Faust. - Laissez-moi contem-
pler ton visage. (Joan Sutherland,
soprano; Franco Corelli, tenore • Or-
chestra Sinfonica di Londra diretta
da Richard Bonynge) • Giuseppe Ver-
di: Aida: Ritorna vincitor. (Soprano
Tamara Milashkina • Orchestra del
Teatro Bolshoi diretta da Mark Ermler)
- 9,30 Il ritorno**
di Rocambole
di Ponson du Terrail - Traduzione di
Milena Azzolini - Adattamento radio-

fonico di Giancarlo Badessi e Gian-
carlo Gobelli - 15° episodio
Rocambole — Paolo Ferrari
Venture — Vittorio Sanpaoi
Il visconte Andrea — Corrado De Cristoforo
Zampa — Mario Bardella
La conte de Château-Mailly
Antonio Guidi
La Fipart — Cecilia Polizzi
Un cenciato — Lucio Rama
Un domestico — Gianni Esposito
Due stallieri — Dante Biagioni
Alcuni servi — Giorgio Guss
Mario Cassigoli
Maria Grazia Fel
Liliana Vannini

Regia di **Umberto Benedetto**
Realizzazione effettuata negli Studi di
Firenze della RAI
(Il testo è tratto da « Le avventure di
Rocambole », edito in Italia da Gar-
zanti) — **Gim Gim Invernizzi**

CANZONI PER TUTTI
Giornale radio

10,35 Dalla vostra parte
Una trasmissione di Maurizio Co-
stanzo e Giorgio Vecchiato con la
partecipazione degli ascoltatori e
con **Enza Sampò**

12,10 Nell'int. (ore 11,30): Giornale radio
12,30 Trasmissioni regionali
GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni — **Crema Clearasil**

- 13 — Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Mash Alemagna**
- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Pino Caruso presenta:**
Il distintissimo
di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono noti-
ziari regionali)
Rice-Weber: Superstar (Armando
Scascia) • Minellono-Balsamo:
Bugiardi noi (Umberto Balsamo)
• Bentivoglio-Carpi: Io in prima
persona (Dottella Moretti) • Bi-
gazzi-Savio: Il campo delle fra-
gole (I Camaleonti) • Coccianti:
Bella senza'anima (Riccardo Coc-
ciantoni) • Prokop: Pretty lady
(Lightouse) • Chinn-Chapman: De-
vil gate drive (Suzi Quatro) •
Calvi: Marina (Pino Calvi)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Supersonic**
Dischi a mach due
Mael: Amateur hour (Sparks)
Wilson: Chained (Rare Earth)
Grant: Black skinned blue eyed
boy (Mac aid Katie Kissoon)
Gaha: Cuckoo (Little Sammy
Gaha) • Ref-Mc Carty-Sandwell-
Smith: Shapes of things (Nazzari)
• Marley: I shot the sheriff (Eric
Clapton) • Fusco-Falvo: Dicien-
cello vuje (Alan Sorrenti) • Camp-
bell (Reach out an' Help your
fellow man (Junior Campbell)
Hicks-Lynch: Out on the road (The
Hollies) • Venditti: Campo de' fi-
ori (Antonello Venditti) • Gould-
man-Stewart: Baron samedi (10
C.C.) • Holder-Lea: The bangin
man (Slade) • Robertson: Stage
fright (The Band) • Palmer-King:
Jazz man (Carole King) • Lavezz-
Mogol: Come una zanzara (Il Volo)
• Sayer-Courtney: Long tall glas-
ses (Leo Sayer) • Minellono-Ab-
bate-Borra: Solo qualcosa in più
(Il Segno dello Zodiaco) • Parfitt-
Lancaster: Drifting away (Status
Quo) • Harley: Psychomodo (Cock-
ney Rebel) • Jones-Keyworth:
Rock'n roll boogie man (Albattrossa)
• Korchmar-Sklar: Doing the

- meatball (The Section) • Pagliuca-
Tagliapietra: Frutto acerbo (Le Or-
me) • Ollmar: Tio pepe (Charlie
Mells Instrumentals) • Cassella-
Luberti-Coccianti: Bella senz'ani-
ma (Riccardo Coccianti) • Buffy
Saint-Marie: Sweet fast hooker
blue (Buffy Saint-Marie)
McQueen: Far warnin (Leon Hay-
wood) • Hurley-Wilkins: Salvation
lady (The Hues Corporation) • Ca-
sey-Finch: Look at you (George
McCræe) • Wonder: You haven't
nothing (Stevie Wonder)
Williams: Machine gun (Commo-
dore)
- **Lubiam moda per uomo**
- 21,19 Pino Caruso presenta:**
IL DISTINTISSIMO
di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica)
- 21,29 Carlo Massarini**
presenta:
Popoff
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 Leonida Répaci presenta:**
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Fiorella**
- 23,29 Chiusura**

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 9,30)
- **Concerto del mattino**
**Muzio Clementi: Sonata in si be-
molle maggiore op. 41 n. 2, per
pianoforte: Allegro con brio - An-
dante quasi allegretto - Rondò**
(Pianista **Vittorio De Coli**) • **Johann**
Sebastian Bach: Partita n. 3 in mi
**maggiore, per violino solo: Prelu-
dio - Loure - Gavotte en rondeau**
- Minuetto I e II - Bourrée - Giga
(Violinista **Josef Suk**) • **Johannes**
Brahms: Quintetto in sol maggiore
op. 111, per archi: Allegro non
troppo ma con brio - Adagio - Un
poco allegretto - Vivace, ma non
troppo presto (Quartetto Amadeus
con Cecil Aronowitz, seconda
viola)
- 9,30 Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Concerto
rosso in do maggiore - Alexander's
fest - Allegro - Largo - Adagio -
Andante ma non troppo (Orchestra da
Camera inglese diretta da Raymond
Leppard) • Ralph Vaughan-Williams:
A London symphony. Lento, Allegro
risoluto - Lento - Scherzo - Andante
con moto (Orchestra Filarmonica di
Londra diretta da Adrian Boult)

- 13 — La musica nel tempo**
ECLISSI DI AUBER
di **Claudio Casini**
Daniel Aubert: Le cheval de bronze:
• O tourment du veuvage. (Mezzoso-
prano Hugette Tournegre • Orche-
stra della Suisse Romande diretta da
Richard Bonynge); Manon Lescaut:
• C'est l'histoire d'amoureuse. (Sopra-
no Joan Sutherland • Orchestra della
Suisse Romande diretta da Richard
Bonynge); Fra Diavolo: Selezione (Ni-
cola Adani, tenore; Miti Trucato Pa-
ce, mezzosoprano; Gino Oriandini, ba-
ritono; Aida Noni, soprano; Pier Luigi
Latiniucci, basso; Giuseppe Campora,
tenore; Fernando Corena, basso; G.
Nesai, tenore • Orchestra e Coro di
Milano della RAI diretti da Alfredo
Simonetto)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 ARTURO TOSCANINI: riascoltia-
mo**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101
in re maggiore • La Pandola • Lu-
wig van Beethoven: Concerto n. 1 in
do maggiore op. 15 (Pianista Anis
Dorfmann)
Orchestra Sinfonica della NBC
- 15,30 Il disco in vetrina**
Max Reger: Woll denen, die ohne
Tadel leben. • Salmo 119 per soprano
e organo (1ª versione); Dodici canti
spirituali op. 107, per soprano e or-
gano (Brigitte Canady, soprano; Ber-
thold Schwarz, organo)
(Disco Mixture)

- 19,15 Concerto della sera**
Edvard Grieg: Holberg suite, op. 40
(Orchestra da Camera di Stoccarda
diretta da Karl Münchinger) • Benja-
min Britten: Serenata op. 31, per te-
nora, come e orchestra d'archi (testo
di Keats) (Peter Pears, tenore; Barry
Tuckwell, come • Orchestra Sinfonica
di Londra diretta dall'Autore) • Nico-
lai Rimski-Korsakov: Concerto n. 1 in
gnolo (Orchestra di Parigi diretta da
Kirill Kondrascin)
- 20,15 ORIGINE E EVOLUZIONE DEL-
L'UNIVERSO E DELLA VITA**
8. La nascita dell'uomo
a cura di **Brunetto Chiarelli**
- 20,45 La nuova Biennale. Servizio di Lo-
dovico Mamprin**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 Orsa minore
- L'ora della farfara**
Origine radiofonica di Günter Eich
Traduzione di Giovanni Magnelli
Compagnia di prosa di Torino della
RAI
Alfa — Edoardo Tortorella
Beta — Bruno Alessandro
Gamma — Vigilio Gottardi
Delta — Dario Penne
Epsilon — Rens Lor
Raimondo — Adalberto Rossetti
Cornelia — Ida Meda
Il padre — Elvio Ineri
La madre — Anna Caravaggi
Silvestro — Valerio Variale
Un impiegato delle ferrovie
Vittorio Battarra

- 10,30 La settimana di Rimski-Korsakov**
Nicolai Rimski-Korsakov: Leggenda
op. 29 (Orchestra Filarmonica di Lon-
dra diretta da Anatole Fistoulari); La
fanciulla di neve, suite dall'opera per
coro e orchestra: Introduzione • Danse
des oiseaux • Cortège • Danse des
bouffons (Orchestra della Suisse Ro-
mande e Coro del Mottetto di Gine-
vra diretti da Ernest Ansermet • Ma-
estro del Coro Jacques Honeffler); La
legenda di Natale, suite dall'opera per
coro e orchestra (su testo di Ni-
colai Gopoli) (Orchestra Sinfonica e
Coro di Torino della Radiotelevisione
Italiana diretti da Fulvio Vernizzi •
Maestro del Coro Ruggero Maghlini)
- 11,30 Meridiano di Greenwich - Imma-
gini di vita inglese**
- 11,40 Louis Spohr**
Variazioni sull'aria « Je suis encore
dansa mon printemps. (Arpa Nicco-
lò Zabarella); Quintetto in do mi-
nore op. 52, per pianoforte e strumenti
a fiato: Allegro moderato • Larghetto
con moto • Minuetto • Finale (Walter
Panhofer, pianoforte; Herbert Reznick-
er, flauto; Alfred Boskowski, clari-
nete; Wolfgang Umböck, corno; Ernst
Pamperl, fagotto)
- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Bruno Bettinelli: Concerto n. 3 per
orchestra: Introduzione - Intermezzo -
Finale (Orchestra Sinfonica di Milano
diretta da Claudio Abbado) • Concerto
da Nino Sanzogni) • Gino Gorini: Ri-
cercare e Toccatte (Al pianoforte l'Au-
tores)

- 16 — LE STAGIONI DELLA MUSICA:**
IL RINASCIMENTO
Cristoforo Malvezzi: Canzon secondi
toni • Giuseppe Guarnieri: Canzone a
8 voci • La Luchessa • Adriano Ban-
chieri: Quattro Fantasie, ovvero Can-
zoni alla francese • Michael Praetori-
us: Cinque dani • Carlo Gesualdo da
Venosa: • Moro, lasso al mio dolo-
ro, madrigale a 5 voci • Martin
Peerson: • Blow out the trumpet •
- 16,30 Avanguardia**
Marek Kopelent: Nonetto (Nonetto
Boemo) • Harrison Birtwistle: Linoi
di Pierrot Players di Carlo Zecchi
Hacker, clarinetto basso, Stephen Pru-
slin, pianoforte)
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17,10 Liederistica**
Maurice Strakosck: Shéhérazade, tre poe-
mi su testi di Tristan Klingor (So-
prano Regine Crespin • Orchestra del-
la Suisse Romande diretta da Ernest
Ansermet) • Johannes Brahms: Il can-
to del destino, op. 54, su testo di
Hölderlin (Orch. Sinf. di Vienna e Co-
ro • Singverein • dir. W. Sawallisch)
Fogli d'album
- 17,45 DISCOTECA SERA - Un pro-
gramma con Elsa Ghiberti, a cura di**
Claudio Tallino e Alex De Colligny
- 18,20 DETTO - INTER NOS -**
Un programma con **Lucia Alberti**
presentato da **Marina Como**
- 18,45 Realizzazione di Bruno Bragantini**
IL PUBBLICO E IL ROMANZO
a cura di **Renzo Bragantini**
3. L'attualità dell'opera letteraria

- Emma — Mariella Furguele
Vittorio — Francesco Di Federico
L'altoparlante — Gianco Rovere
Jabich — Ignio Bonazzi
La signora Vogel — Anna Bolens
Regia di **Ernest Cortese**
(Registrazione)
Parlarsi di spettacolo
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musica-
li e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 337, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale
della Filodiffusione.

23,31 Leonida Répaci presenta: L'uomo
della notte. Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Fiorella**, 0,06 Musica per
tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere
- 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del
mondo in microscopo - 2,36 Contrasti mu-
sicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Ab-
biamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra
- 4,36 Moti senza tramonto - 5,06
Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un
buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 -
3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03
- 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore
0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in
tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33
- 4,33 - 5,33.



che cos'è
per voi
una bella
ragazza?

Ve lo chiedono questa sera
in Carosello le due
gemelle Cadonett.

L'appuntamento è per le 20,30

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Un vino nella storia

Nel break di questa sera
(l'programma ore 22,30 circa)



RICASOLI

vi farà rivivere un episodio
della storia di Brolio

TV 19 ottobre

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Contropiede
a cura di Duilio Olmetti
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Guido Arata
Prima puntata
(Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte**
Ben Turpin autodontista
Distribuzione: Frank Viner
— **Zibaldone**
con Monty Banks, Larry
Semon, Billy Bevan
Distribuzione: Warner Brothers

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Starlette - Penna Grinta Siera - Sapori - Duplo Ferrero)

13,30-14,10

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Harbert S.a.s. - Industrie Alimentari Fioravanti)

per i più piccini

17,15 LA PIETRA BIANCA

dal romanzo di Gunnel Linde
Terzo episodio
con Julia Hede e Ulf Hasseltorp
Regia di Gonar Graffman
Prod.: Sveriges Radio

la TV dei ragazzi

17,35 COSÌ PER SPORT

Gioco-spettacolo
condotto da Walter Valdi
con la partecipazione di
Anna Maria Mantovani
Regia di Guido Tosi

GONG

(Castagne di Bosco Perugina - Das Adica Pongo - Giovannana Style - Invernizzi Milione - Fila Giotto Fibra)

18,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
La Borsa
Realizzazione di Pasquale Satalia

18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Dalmazio Mongillo

19,30 TIC-TAC

(Riso Campiverdi - Several Cosmetics - Pastelli Lyra - Lavabiancheria Ariston - Acqua Minerale S. Pellegrino - Rowntree Quality Street)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO

(Consorzio Grana Padano - Poltrone e divani I P - Alka Seltzer)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Linea Aurum - Avon Cosmetics - Naonis Elettrodomestici - Luxottica - Olio semi di Soja Lara)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fratelli Fabbri Editori - (2) Bassetti - (3) President Reserve Riccadonna - (4) All Multigrado - (5) Lucca Cadonett - (6) Amaro Petrus Boonekamp
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) D.G. Vision - 2) Unionfilm - 3) Effe Emme Cine - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Studio K - 6) Gamma Film

— **Dentifricio Durban's**

20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

in

TANTE SCUSE

Spettacolo musicale
di Terzoli, Vaime e Vianello
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Coreografie di Renato Greco
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Romolo Siena
Terza puntata

DOREMI'

(Pollo Arena - Castagne di Bosco Perugina - Uno-A-Ere - Brandy Vecchia Romagna - Mimo Leone - Finish Sollix - San Carlo Gruppo Alimentare)

21,50 CONTROCAMP

a cura di Giuseppe Giaccovazzo
Italiani oggi
Partecipano: Pier Paolo Pasolini e Franco Ferrarotti

BREAK

(Fabbriche Accumulati Rinate - Casa Vinicola Barone Ricasoli - Caffè Mauro - Vernel - Amaro Cora)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

14 — PALERMO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI TENNIS

Telecronista Guido Oddo

18 — GENOVA: INAUGURAZIONE DEL XIV SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Telecronisti Paolo Valenti e Alfredo Provenzani
GONG
(Harbert S.a.s. - Duplo Ferrero)

19 — DRIBBLING

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Progress Italia - Svelto - Tor-te Dolcemix Royal)

20 — CONCERTO DELLA SERA

Domenico Scarlatti: a) Sonata in mi maggiore, b) Sonata in la maggiore, c) Sonata in mi bemolle maggiore
Ludwig van Beethoven: 32 Variazioni in do minore
Franz Liszt: Due grandi Studi da Paganini: a) La caccia, b) La campanella
Pianista **Maria Mosca**
Regia di Siro Marcellini
ARCOBALENO
(Lievito Pane degli Angeli - Margarina Foglia d'oro - Shampoo Hegor)

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Panten Linea Verde - Scarpina Baby Zeta - Intercom - SAI Assicurazioni - Dash - Linea Maya)

21 — PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV DOMANI

Personaggi ed interpreti:
Salvatore Stavor Tornes
Betta Lidia Biondi
Don Cesare

Riccardo Mangano
Regia di Domenico Rafele
Produzione: Cepa Film s.r.l.
DOREMI'

(Sughi Condibene Buitoni - Linea Felice Azzurra - Aperitivo Cynar - I Dixan - Caffè Splendid)

22 — MOSCA SHOW

Programma musicale presentato in studio da Daniele Piombi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Immer die alte Leier

Vergangenheit und Gegenwart durch die satirische Brille gesehen
Heute: «Vom Denken und Lenken»
Regie: Rolf von Sydow
Verleih: Bavaria

19,25 Kobra, übernehmen Sie...

«Ein merkwürdiges Wochenende»
Kriminalfilm mit Peter Graves, Martin Landau u. Barbara Bain
Regie: Marc Daniels
Verleih: Paramount

20,10-20,30 Tagesschau

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,20 nazionale

Il teologo moralista padre Dalmazio Monigello commenta i testi della liturgia festiva. L'inizio del brano evangelico tratto da Luca ricorda la parabola di Gesù sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi. Invita cioè a prendere coscienza dell'importanza di que-

sta dimensione umana spesso trascurata: la preghiera. L'uomo, nella sua fragilità, può pregare Dio. Ciò suppone l'efficacia del desiderio che si trasforma in domanda e in lode. Dio trasforma la realtà con la sua opera; l'uomo coopera a questo disegno con l'intensità e la sincerità del desiderio che si fa preghiera.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Tra le forze concertistiche di rilievo del pianismo italiano si sta affermando in questi anni la giovane pianista Maria Mosca, che, nata a Castellammare di Stabia nel 1950, è cresciuta alla celeberrima scuola di Vincenzo Vitale di Napoli: una scuola che vanta oggi alcuni tra i più prestigiosi nomi dell'interpretazione classica, romantica e moderna, quali Michele Campanella, Laura De Fusco, Franco Medori. Maria Mosca, che si esibisce stasera in alcune Sonate di Domenico Scarlatti e ancora nelle 32 Variazioni in do minore di Beethoven e in due notissimi Grandi Studi

di Paganini (La caccia e La campanella) di Franz Liszt, si è imposta ripetutamente durante alcune difficili competizioni internazionali, vincendo il «Respighi» di Venezia e il «Città di Treviso» nel '69, lo «Speranza» nel '68, il «Viotti» nel '66 e il Concorso «La Spezia» nel '63 e nel '65. La sua attività solistica in Italia e all'estero ha avuto felici momenti e favorevoli commenti della critica soprattutto dopo i concerti al Santa Cecilia di Roma, al Comunale Verdi di Trieste e in Jugoslavia.

Nel '70 le veniva affidata una cattedra di pianoforte principale al Conservatorio «Gioacchino Rossini» di Pesaro.

TANTE SCUSE - Terza puntata

ore 20,40 nazionale

Terzo appuntamento con Tante scuse, il programma musicale in sette puntate che ha al centro la coppia Sandra Mondaini-Ramondo Viarelli. In linea con lo spunto su cui si è costruito il programma — mostrare cioè ai telespettatori ciò che accade durante le registrazioni di uno spettacolo (realizzando quindi un teatro nel teatro) —, sono sempre presenti, accanto ai due attori, il barman del

teatro, il capoclaque, il suggeritore, l'assistente di studio, ovvero gli attori Massimo Giuliani, Enzo Liberti, Tonino Micheluzzi, Attilio Corsini. Gli autori, Terzoli, Vame e lo stesso Viarelli, hanno sviluppato come tema di questa terza puntata quello del pubblico: sketch, balletti e canzoni si attengono a questo argomento. I Ricchi e Poveri, cantanti fissi della serie, eseguono Amore sbagliato, mentre l'ospite di turno, Gabriella Ferri, Grazie alla vita. (Servizio alle pag. 157-159).

DOMANI

ore 21 secondo

Il telefilm di Domenico Rafele è il terzo della nuova serie degli sperimentali. In una vicenda scarsa, priva di grossi avvenimenti, dura e poetica ad un tempo, Domani propone temi e realtà di grande complessità storica e sociale: è la realtà del Meridione, con i suoi compensi, la sua miseria, il suo essere costante terra di sfruttamento, ed è il tema del «mito», quell'ancorarsi da parte delle popolazioni che si sono succedute nel tempo, che hanno sempre subito delusioni e povertà, ad una speranza, ad una messianica promessa, il tutto a compensare la mancanza di una prospettiva di miglioramento che scaturisce dalle strutture sociali. La durezza della miseria e il mito del futuro, ricco di felicità, sono contrapposti nella storia di un vecchio, in un paese della Calabria. Costretto

ad emigrare molti anni prima, lasciando la moglie in attesa di un figlio, al ritorno, venuto a sapere della morte della moglie e della scomparsa del figlio, il vecchio trova l'unica ragione di vita nella spasmodica ed inutile attesa del ritorno del figlio. Unica persona con cui abbia rapporti amichevoli è una donna sfortunata nella solitudine, la sola che gli creda quando va ripetendo che «domani» il figlio ritorna. Ambedue si aggrappano al mito per sfuggire la realtà che li circonda. Un giorno arriva un forestiero: è il figlio, e come tale si fa riconoscere; ma il vecchio rifiuta di credere al reale. Irremovibile di fronte alle violente insistenze di questo, che sarà quindi costretto ad andarsene, riprende tranquillo ad aspettare l'arrivo. Il rifiuto della realtà e dello scontro con essa è totale: il mito si sovrappone e rassicura l'individuo con se stesso.

CONTROCAMPO: Italiani oggi

ore 21,50 nazionale

Pasolini fa sempre scandalo. Un film, un libro, un articolo, ed è subito polemica. Ultimamente ha voluto dimostrare che «gli italiani non sono più quelli», che hanno ormai gettato a mare i cosiddetti valori tradizionali. In questa società — dice Pasolini — non si può essere più né buoni cittadini, né buoni «sudditi», né buoni cristiani e aggiunge che il capitalismo di questa era dei consumi ha uniformato tutti: destra e sinistra, fascisti e antifascisti, eguali anche somaticamente,

finanche nel modo di vestire dell'ultima generazione. E' noto che le tesi di Pasolini hanno suscitato fiere accuse e forti contrapposizioni. Uno dei più implacabili oppositori di Pasolini è il sociologo Franco Ferrarotti che in questo Controcampo gli si oppone direttamente. Ma non meno accanto al sociologo è il politico Maurizio Ferrara che malgrado la comune matrice marxista combatte le posizioni del poeta «eretico». Intervengono anche lo scrittore Giuseppe Cassieri, l'on. Filippo Maria Pandolfi e il giornalista Giovanni Russo. (Servizio alle pag. 149-154).

MOSCA SHOW

ore 22 secondo

Il mondo affascinante, quanto poco conosciuto, dell'URSS costituisce la vedetta del programma. All'occhio dell'europeo occidentale la Russia è sempre apparsa come una terra favolosa nella cui immensità si sono incontrati i misteri dell'Oriente con le abitudini dell'Occidente, generando una completa struttura socio-culturale. Presentati da Daniele Piombi con l'intervento di Piergiorgio Branzi che ha la conoscenza della Russia di chi vi

ha vissuto per molto tempo (è stato l'inviato speciale del Telegiornale a Mosca per parecchi anni), verranno proposte forme di spettacolo originariamente sovietiche: scene di suonatori di balalaica, tipico strumento a corde russo, di un balletto su una pista di pattinaggio, di uno spettacolo di cavalli e, infine, di una cantante russa che eseguirà un motivo moderno, offriranno esempi delle più popolari forme di spettacolo russo. Si cercherà inoltre di mettere in luce i problemi della televisione sovietica e le sue strutture.



Saporelli
la miglior ricetta è sempre
quella Senese del '200

Saporelli Saporì
i nostri ricciarelli ricetta originale

SAPORI...

pasticcieri
non
si nasce



sabato 19 ottobre calendario

IL SANTO: S. Isaac Jogues.

Altri Santi: S. Pietro, S. Tolomeo, S. Lucio, S. Pelagia, S. Aquilino.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,48 e tramonta alle ore 17,30; a Milano sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,32; a Trieste sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 17,15; a Roma sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 17,23; a Palermo sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 17,24; a Bari sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 17,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1745, muore a Dublino lo scrittore Jonathan Swift.

PENSIERO DEL GIORNO: Non mi dolgo di non essere conosciuto dagli uomini; ma mi dolgo di non conoscerli. (Confucio).



Sherrill Milnes è il barone Scarpia nella «Tosca» alle 20,10 sul Nazionale

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa - La Liturgia di domani, di Mons. Giuseppe Casale - Mane nobiscum, di Don Carlo Castagnetti. 20,45 Les travaux du Synode. 21 Santo Rosario. 21,30 Wort zum Sonntag, von Karl Becker. 21,45 National Holy Year Directors' Meeting. 22,15 O Sinto semana por semana, por A. Pinheiro. 22,30 La presa durante la terza semana del Sínodo, por José María Piñol - La jornada sinodal. 23 Ultim'ora: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito, di Ettore Masina; Scritti (che cristiani - «Ad Jesum per Mariam» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,10 Dischi. 13,25 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2.4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti 74: Musica (Replica dal Secondo Programma). 16,35 Le grandi orchestre. 16,55 Problemi del lavoro. La situazione nel settore edile - Finestre sindacale. 17,25 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18 Informazioni. 18,05 Gli allegri campiognoli. 18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 Caccia al disco. Quiz musicale, facilitato dal Radiotivo, allestito da Monika Krüger. Presenta Giovanni Bertini. 21 Radiocronache sportive d'attualità. 22,15 Informazioni. 22,20 Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore D. 125 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel). Franz Liszt: «Orfeo», poema sinfonico n. 4 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink). 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Prima di dormire. Note sul pentagramma della musica dolce, in attesa della mezzanotte.

Il Programma

12 Mezzogiorno in musica. Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 9 in re maggiore KV 320 (Posthorn-Serenade); Ludwig van Beethoven: «Contertanze» n. 4 e 5. «Contertanze» n. 11 e 6. 12,45 Pagine cameristiche. Heitor Villa-Lobos: Preludio in mi minore. Studio n. 11. Robert Schumann: «Fünf Stücke im Volkston» per violoncello e pianoforte op. 102. Olivier Messiaen: «Le traquet rieur» da «Catalogue d'oiseaux». Giorgio Ferrari: Divertimento. 13,30 Corriere discografico redatto da Roberto Dickmann. 13,50 Registrazioni storiche. Momenti indimenticabili dell'interpretazione musicale a cura di Renzo Rota. 14,30 Musica sacra. Paul Hindemith: Messa per coro misto a cappella (1963). 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 16,30 Radio giovani presenta: La trottoia. 17 Pop-folk. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici con l'Orchestra della Radio della Svizzera italiana. Muzio Clementi: Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra (1790) (Registrazione effettuata il 28-3-1974). Felix Mendelssohn-Bartholdy: Tempo sinfonico in do minore per archi soli (1820) (Prima esecuzione svizzera) (Registrazione effettuata l'11-1-1973). 18 Informazioni. 18,05 Musica da film. 18,30 Gazzettino del cinema. 18,50 Intervallo. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 19,40 Dischi. 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera italiana. August Klughardt: Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto in do maggiore op. 72. 20,45 Rapporti 74: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Tomaso Albinoni: Concerto in do maggiore op. 9 n. 12. Adagio - Adagio. Presto, Adagio - Allegro («Sinfonia Instrumental Ensemble» diretto da Jean Willold) • Christoph Willibald Gluck: Ouverture in re maggiore (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Vittorio Gui) • Carl Maria von Weber: Preciosa, ouverture (Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch)

6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Joaquin Turina: La oración del Torero, per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Massimo Pradella) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Notturno, per quattro corni (Cornisti E. Modenesi, G. Zeri, G. Grotti e S. Covizzi) • Ferruccio Busoni: Valzer danzato • Omaggio a Johann Strauss • (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Mario Rossi)

7 — Giornale radio
7,12 Cronache del Mezzogiorno
7,30 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Emmanuel Chabrier: Habanera (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da André Cluytens) • Edvard Grieg: Due Melodie, da «Canti e danze della Norvegia» • (Orchestra London Promenade Symphony diretta da Charles Mackerras)

13 — GIORNALE RADIO

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

Radar e computer per addomesticare il clima. Colloquio con Sven Orvig, a cura di Giulia Barletta

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, ai fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 ABC DEL DISCO
Un programma a cura di Lillian Terry

20 — Intervallo musicale

20,10 Tosca

Melodramma in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, dal dramma di Vittorio Sardou
Musica di GIACOMO PUCCINI
Floria Tosca Leontyne Price
Mario Cavadosso

Plácido Domingo
Il barone Scarpia Sherrill Milnes
Cesare Angelotti Clifford Grant
Il sagrestano Paul Plishka
Spoletta Francis Egerton
Sciaronne John Gibbs
Un carceriere Michael Rippon
Un pastore David Pearl

Direttore Zubin Mehta
New Philharmonia Orchestra
The John Aldis Choir
Maestro del Coro John Aldis
Nell'intervallo (ore 21 circa):
GIORNALE RADIO

22,35 Pate mio: un palcoscenico chiamato Napoli
di Enzo Guarini

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-D. F. M. Reitano: Ciao vita mia (Mino Reitano) • Ziglioli-Napolitano: Amore amore immenso (Gilda Giuliani) • Farina-Lusini-Migliacci-Monteduro-Cini: Vidi che un cavallo (Gianni Morandi) • Alberti-Guanti: Alba (Mia Martini) • Murolo-Tagliarini: Addormentate cu' me (Nino Fiore) • Testa-Penis: Grande grande grande (Mina) • Morelli: Canzoni d'amore (Gli Alunni del Sole) • Rascel: Arrivederci Roma (Werner Müller)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietr
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Nastro di partenza

Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia
Testi e realizzazione di Luigi Grillo
— Prodotti Chicco

15,40 Amurri, Jurgens e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Vittorio Gassman, Giuliana Lojodice, Mina, Enrico Montesano, Gianni Nazzaro, Gianrico Tedeschi, Aroldo Tieri
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)
— Sette Sere Perugia

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 RICORDANDO ZANDONAI TRENT'ANNI DOPO
a cura di Piero Agostini

18 — STASERA MUSICAL

Claudio Baglioni

presenta:

Your own thing

di Driver, Hester, Apolinar
con Tom Ligon, Mario Mercer, Leland Palmer e Rusty Thacker
Un programma di Alvise Sapori

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura



Claudio Baglioni (ore 18)

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Maya

INSALATA DI MERLUZZO (per 4 persone) - Fate cuocere 600 gr. di merluzzo già ammollato poi sbriciolatelo e riducetelo a pezzetti. Mettetelo in una insalatiera e conditelo con un trito di aglio, prezzemolo, con un peperone verde tagliato a listerelle, con cucchiaini di cipolla, con la quantità di 2 tubetti e mezzo di maionese MAYA, sale e pepe. Lasciate riposare qualche ora prima di servire.

SOGLIOLE CON SALSA PICCANTE (per 4 persone) - In una terrina leggermente 400 gr. di filetti di sogliola anche surgelati, salati e pepati poi fateli dorare e cuocere in 60 gr. di margarina vegetale imbrodita. Disponeteli sul piatto da portata salandoli ancora se necessario e guarnite il piatto con ciuffi di prezzemolo e spicchi di limone. In una saliera a parte servite della maionese MAYA (2 tubetti circa) mescolata con un cucchiaino di senape e 1 cucchiaino di senape.

SALAME DI VITELLO (per 4 persone) - In una terrina mescolate 400 gr. di polpa di vitello e 100 gr. di mortadella di Bologna tritati. In una padella, la mollica di pane bagnata nel latte e strizzata, prezzemolo tritato, parmigiano grattugiato, sale e noce moscata. Con il composto ben amalgamato formate un polpettone, avvolgetelo in un telo, legandone bene le estremità. Fatelo cuocere a acqua e brodo bollente per circa un'ora e mezza; toglietelo dal brodo e lasciatelo raffreddare poi servitelo a fette con maionese MAYA.

ANTIPASTO DI PESCE (per 4 persone) - Dopo aver spinato e spezzettato 400 gr. di pesce cotto (qualità a piacere), mescolatelo con 2 patate lesate tagliate a dadini, con un trito di capperi e cetriolini e con maionese MAYA. Suddividete il composto su foglie di insalata disposte in piatti individuali. Guarnite con delle fette di uovo sodo, con cetriolini tagliati a ventaglio e olive nere tagliate a metà. Tenele un po' al fresco prima di servire.

HAMBURGERS SU CROSTONI (per 4 persone) - In una terrina mescolate 400 gr. di polpa di manzo tritata con 1 uovo intero, 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato, sale e pepe. Formate 4 polpette appiattite. Fatele rosolare a fuoco vivo in 50 gr. di margarina vegetale imbrodita poi aggiungete la cottura a fuoco moderato per altri 5 minuti. Quando saranno pronte appiattitele su crostoni di pane e metteteci sopra un quarto di tubetto di maionese MAYA e 4 cetriolini sott'aceto e 1 cucchiaino di capperi tagliati insieme. Servite subito.

SPUMA DI MASCARPONE CON TONNO (per 4 persone) - In una terrina mescolate a spuma 100 gr. di margarina vegetale, tenuta a temperatura ambiente con 100 gr. di mascarpone, poi univete 200 gr. di tonno sott'olio, 2 cucchiaini di senape, 1 cucchiaino di capperi passati al setaccio. Montate bene la spuma, servitela in uno stampo foderato con una garza inumidita e mettetelo in frigorifero per qualche ora. Sformatela sul piatto da portata, levate la garza e guarnite la spuma con maionese MAYA e sott'aceto a piacere. Servitela con un antipasto freddo, o a cocktail o a una cena fredda.

L.B.

Domenica 13 ottobre

- 13.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 13.35 TELEFAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
- 14 AMICHEVOLENTI. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15.15 In Eurovisione da Zagabria (Jugoslavia): CORTEO FOLCLORISTICO INTERNAZIONALE. Cronaca differita (a colori)
- 16.10 ROCCHIE E CASTELLI SVIZZERI. Lenzburg. Realizzazione di Bernhard Lang (a colori)
- 16.25 PERSONAGGI VERAMENTE IMPORTANTI. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori)
- 16.30 CON LA FERROVIA A CREMAGIERA NEL FUTURO. Documentario (a colori)
- 17.50 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 17.55 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 18 PATTON, MEDICO DI FERRO. Telefilm della serie «Medical Center» (a colori)
- Il dottor Gannon riapporta due coniugi: un celebre chirurgo che per incomprensione famigliare non vuole più operare e sua moglie che un intervento chirurgico del marito potrebbe guarire dal male che la molesta
- 18.50 PIACERI DELLA MUSICA. Franz Schubert - Sonata in la maggiore (1828). Paolo Bordoni, pianoforte. Ripresa televisiva di Sandro Briner
- 19.30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Georges Bernoulli
- 19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Nuova estate per una vecchia signora. La Biennale ha ottant'anni. Servizio di Enrico Romero (a colori)
- 20.15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. L'anelito di ferro. Documentario della serie «I castelli del Galle» (a colori)
- 20.45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
- 21 Per la serie «Thriller»: IL COLORE DEL SANGUE. Sceneggiatura di Brian Clemens. Norm Norman, Kathrine Schofield. Regia di Robert Tronçon (a colori)
- 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
- 23-23.10 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori)

Lunedì 14 ottobre

- 18 Per i bambini: EDUCAZIONE STRADALE. A piedi - GHIRIGORO. Appuntamento con Adriana e Arturo - COLARGOL E LO SPAZIO. Racconto della serie «Colargol nello spazio» (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 PIGIAMA A RIGHE... E COLLARE ROSO. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì
- 20.10 SI RILASCI PREGO (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì: La tragedia greca. A cura di Dario Del Corro. 3. Sofocle
- 22 PER UNA CORONA D'ALLORO. La Civica Filarmonica di Mendrisio al concorso internazionale di Ebingen. Documentario di Ludy Kessler (a colori)
- 22.40 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
- 22.45-22.50 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Martedì 15 ottobre

- 8.20-10 Telescuola: C'E' MUSICA E MUSICA. 3a lezione: Verso la scuola ideale. (Replica)
- 18 Per i giovani: ORA G. In programma: «La rosa bianca». Sceneggiato di Aldo Fallvegna e Dante Gargamagna. Regia di Alberto Negrin. 2a parte - TV-SPOT
- 18.55 LA BELL'ETA'. Trasmissione dedicata alle persone anziane. A cura di Dino Balestra - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Paltenghi

- 20.10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 FBI CONTRO GANGSTERS (The Borgia stick). Lungometraggio poliziesco interpretato da Don Murray, Inger Stevens, Fritz Weaver, Barry Nelson, Marc Connelly, Kathleen Maguire, Dana Elcar, Sudi Bon. Regia di David Lowell Rich (a colori)
- Una strana coppia vive un matrimonio apparente, finché un giorno trova il vero amore. I due «coniugi» vogliono allora rompere con il sindacato super-criminale che li comanda e li perseguita. Si tratta di un «giallo» che descrive il mondo attuale del gangsterismo di alto bordo che, non spenda più come spendere o accumulare l'enorme malloppo, vuole investire in operazioni e in società regolari e legittime.
- 22.35 JAZZ CLUB. Sam Rivers al Festival di Montreux (a colori)
- 23 NOTIZIE SPORTIVE
- 23.05 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
- 23.10-23.20 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Mercoledì 16 ottobre

- 18 Per i ragazzi: TONI BALONI. Giochi al circo (a colori) - DUE PICCOLI GIRAMONDO FRA GLI INDIOS. Documentario della serie «Giovani esploratori intorno al mondo». Realizzazione di Harold Mantell (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 JAZZ CLUB. Gene Ammons al Festival di Montreux (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 ARGOMENTI. Fatti e opinioni. A cura di Silvano Toppi - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 LA VOTAZIONE POPOLARE DEL 20 OTTOBRE. Colloquio con il pubblico
- 23 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
- 23.05-23.15 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Giovedì 17 ottobre

- 8.40 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. «Il Mendrisiotto». 2a parte (a colori)
- 10.20 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. «Il Bellinzonese». 2a parte (a colori)
- 18 Per i bambini: TEODORO, BRIGANTE DAL CUORE D'ORO. 11a puntata. Disegno animato - EDUCAZIONE STRADALE. A piedi - VALLO CAVALLIO. Invito a sorpresa da un amico con le ruote (a colori) - IL VASO DI HONG-KONG. Disegno animato della serie «Mortadella e Filemon investigatori» (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 TUTTO PER IL LORO BENE. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 QUI BERN. A cura di Achille Casanova
- 20.10 LIBERTANGO con Astor Piazzolla e il suo complesso. Regia di Sandro Briner (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 LA VOTAZIONE FEDERALE DEL 20 OTTOBRE. Dichiarazione del Presidente della Confederazione on. Ernst Brugger
- 21.10 REPORTER. Settimanale d'informazione (parzialmente a colori)
- 22.10 GIOVEDÌ SPORT
- 23.10 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
- 23.15-23.25 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Venerdì 18 ottobre

- 18 Per i ragazzi: LA CICALA. L'incontro quindicinale al Club dei ragazzi vi propone oggi: «Giochi scientifici» con Zim e Sergio e Amedeo». «Le canzoni di Gianni Magni» (a colori) - TV-SPOT

- 18.55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna quindicinale di cultura, politica e degli immediati dintorni: L'OPERA DEI MAESTRI CAMPIONESI AL SANTUARIO DEI GHIRLI. Servizio di Silvano Colombo e Fabio Bonetti (a colori)
- 20.10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 I PARI. Telefilm della serie «I sentieri del West» (a colori)
- La famiglia Pride ospita nella sua fattoria una donna bianca che, essendo stata schiava in un campo di indiani, ha avuto un figlio da uno di essi. I soldati devastano il campo indiano, uccidendo quasi tutta la tribù. Il padre del bambino, sopravvissuto alle strage, vuole avere il figlio. Per questo a costo di uccidere l'intera famiglia Pride, che ospita il piccolo. Nel frattempo arrivano gli zii della donna, la fletto, accortasi che essi si vergognano di portare il bambino a New York perché indiano, decide di restare. Infine, per evitare un'ulteriore strage, la donna consegna il bambino al padre e decide all'ultimo momento di restare definitivamente con loro.

- 21.50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
- 22.50 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
- 22.55-23.05 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Sabato 19 ottobre

- 13 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) e gli appuntamenti in trasmissione diffusa il 18 ottobre 1974
- 13.30 L'ORA PER VOI. Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera
- 14.45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù realizzato dalla TV romanda (a colori)
- 15.35 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Ottimismo pessimismo: nulla prima. Jean Daniel, direttore del «Nouvel Observateur». Realizzazione di Matteo Bellini (Replica della trasmissione diffusa il 19 settembre 1974)
- 16.20 IL MONTE GENEROSO. Servizio di Fabio Bonetti e Graziano Papa (Replica del servizio diffuso in «Situazioni e testimonianze» il 20 settembre 1974) (a colori)
- 16.45 LA BELL'ETA'. Trasmissione dedicata alle persone anziane, a cura di Dino Balestra (Replica del 15 ottobre 1974)
- 17.10 Per i giovani: ORA G. In programma: «La rosa bianca». Sceneggiato di Aldo Fallvegna e Dante Gargamagna. Regia di Alberto Negrin. 2a parte (Replica del 15 ottobre 1974)
- 18 POP HUT. Musica per i giovani con il complesso del Dr. John (a colori)
- 18.25 RIDOLINI. «Ridolini groom» - «Ridolini e la scimmia ladra» - TV-SPOT
- 18.55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera Italiana - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
- 19.50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Dino Ferrando
- 20 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO (Knock on any door). Lungometraggio drammatico interpretato da Humphrey Bogart, George McFadyen, Regia di Nicolas Ray
- L'inimitabile «Bogey» interpreta in questo film la parte di un avvocato di successo, cresciuto alla scuola dura e brutale dei bassifondi di San Francisco. Capisce perciò meglio di qualsiasi altra persona quale siano i terribili pericoli e quali le conseguenze che possano avere le cattive compagnie e le pessime influenze che simili ambienti esercitano su un carattere non troppo forte. Bogart, quale avvocato, è chiamato a difendere un giovane, vittima di queste circostanze, accusato di omicidio.
- 22.35 SABATO SPORT
- 22.35-23.35 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA
e delle trasmissioni sul quinto canale
dalle ore 8 alle ore 22 per: **CAGLIARI e SASSARI**

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo « Radiocorriere TV » perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 24-30 novembre 1974. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul « Radiocorriere TV » n. 36 (1°-7 settembre 1974).

IX L

Ora Mackie Messer galoppa su un cavallo bianco

I 6341



Fra gli ospiti di « Intervallo » (sabato ore 12) è Domenico Modugno con la sua più recente composizione, « Cavallo bianco ». Una prova che il cantante, nonostante i successi in teatro (« L'opera da tre soldi »), non dimentica la musica leggera

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Domenica 13 ottobre	ore 9,30	Concerto dell'organista Marie Claire Alain (musiche di Mozart e Haendel)
Lunedì 14 ottobre	12,30	Civiltà musicali europee: La Francia (musiche di Rameau, Gounod e Debussy)
Martedì 15 ottobre	11,45	Polifonia: G. P. da Palestrina: Missa « Assumpta est Maria »
	22,30	Antologia di interpreti: Zubin Mehta con l'Orchestra Filarmonica di Los Angeles dirige « Feste romane », poema sinfonico di Respighi
Mercoledì 16 ottobre	20	Tiefland: dramma lirico in un prologo e due atti di Rudolf Lothar (versione italiana di Fontana), musica di Eugene D'Albert (pagine scelte)
	22,30	Children's Corner: musiche di Bartok
Giovedì 17 ottobre	23	Concerto della sera: Herbert von Karajan con l'orchestra filarmonica di Berlino dirige la Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 Brahms
Venerdì 18 ottobre	12,15	Avanguardia: Musiche di Nono
	23	Concerto della sera: il violinista Ruggero Ricci accompagnato al pianoforte da Louis Persinger interpreta i Palpit, variazioni op. 13 di Paganini dal « Tancredi » di Rossini
Sabato 19 ottobre	11,45	Concerto sinfonico diretto da Otto Klemperer (musiche di Bach, Mozart e Bruckner)



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica 13 ottobre	ore 8	Invito alla musica Anna Melato: « Dormitorio pubblico »; Mia Martini: « Mi piace »
Martedì 15 ottobre	16	Quaderno a quadretti Fabrizio De André: « Inverno »; Claudio Baglioni: « Amore bello »
Sabato 19 ottobre	12	Intervallo Domenico Modugno: « Cavallo bianco »; Lucio Dalla: « La bambina »

I MAESTRI DEL JAZZ

Lunedì 14 ottobre	8	Colonna continua Erroll Garner: « Afinidad »; Gerry Mulligan: « Blacknightgown »; Bud Shank: « Bags of blues »
Mercoledì 16 ottobre	8	Colonna continua Sidney Bechet: « Indiana »; Charlie Parker: « Don't blame me »



FOLK ITALIANO ED INTERNAZIONALE

Domenica 13 ottobre	10	Meridiani e paralleli Lando Fiorini: « Tanto pe' cantà »; Weissberg and Mandel: « Dueling banjos »; Amalia Rodrigues: « Una casa portuguesa »; Elis Regina: « Upa nequinho »
Venerdì 18 ottobre	18	Meridiani e paralleli Luigi Proietti: « Chi me l'ha fatto fà »; Gerardo Serlin: « Hay quien pudiera »; Fausto Cigliano con Mario Gangi alla chitarra: « Michelemmà »

MUSICA POP

Venerdì 18 ottobre	16	Scacco matto Chick Corea: « Toy room »; Elton John: « Rocket man »
-----------------------	----	---

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

IV CANALE (Auditorium)

W. A. Mozart: Divertimento in re maggiore K. 251 (Ob. Jacques Chabmon - Orch. da Camera della Radiodiffusione della Sarre dir. Karl Ristenpart); **J. Sibelius:** Il cigno di Tuonela, op. 22, n. 3 da « Quattro leggende » da Kalevala (Corno inglese Louis Rosenblatt - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy); **I. Stravinsky:** Agon, balletto per dodici danzatori (Orch. Sinf. del Festival di Los An-

G. B. Viotti: Quartetto in do minore n. 2: Moderato ed espressivo - Minuetto presto - Allegro agitato con fuoco (Fl. Jean-Pierre Rampal, v.l.a Roger Lepauw, vl. Robert Gendre, vc. Robert Bex); G. B. Pergolesi: Concerto n. 1 in sol maggiore per flauto e arco - Spiritoso - Allegro agitato (Fl. Burghard Schaeffer - Orch. da Camera - Norddeutsche - dir. Mathieu Lange); F. G. Haendel: Concerto grosso in sol maggiore op. 3 n. 3: Largo e sostenuto - Allegro - Adagio, Allegro (Fl. Jean-Pierre Rampal - Orch. - Jean-François Paillard - dir. Jean-François Paillard)

strumenti a fiato (Fl. Severino Gazzelloni, clar.
Giacomo Gandini, cor. Domenico Ceccarossi,
fag. Carlo Tentoni): **J. Brahms:** Trio in mi be-
molle maggiore op. 4 per violino, corno e pia-
noforte (Vi. Itzhak Perlman, cor. Barry Tuck-
well, pf. Vladimir Ashkenazy); **N. Rimski-
Korsakov:** Concerto in do diesis minore op. 30 per
pianoforte e orchestra (Pf. Sviatslav Richter
Orch. Sinf. Nazionale di Mosca dir. Kirill Kon-
dratov).

dracini» **M. Mussorgski**: **Rovincina**, dir. **V. Renzetti** (Orch. del Teatro Bolshoi dir. **V. Evgeniev**)
Svetlovani — **K. Rachini**: **Aria**, dir. **M. Mazzoni**, **Al. Bortolotti** (Orch. del Teatro Bolshoi dir. **V. Renzetti**)
Al. Bortolotti: **Halkin**, **E. Wolf-Ferrari**: **Il segreto**, dir. **Susanna**, **O. Gioia**, **la nube leggera** (Sopr. **Alberta Valentini** — Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. **Manno Wolf-Ferrari**)
O. Respighi: **La campana sommersa**, **S. Desto**, **Enrico?** (Sopr. **Luiza Malagrada**, ten. **Luigi Infantino** — Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. **Fulvio Vezzilli**)

11. INTERMEZZO

primavera); **Orch.** Filarm. di Vienna dir. **Willi Boskovsky**; **F. Chopin:** *Barcarola* in fa diesis maggiore op. 60 — *Bolero* in do maggiore op. 19 (Pt. Arthur Rubinstein); **J. Suk:** *Quattro Pezzi* op. 17 per violino e pianoforte (Vl. Ida Haendel, pf. Antonio Beltrami); **D. Milhaud:** *Saudades do Brazil*, suite di danze per Orchestra (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu

M. Clementi: Capriccio in mi minore op. 47 n. 1 (Pfa. Pietro Spada); **C. Saint-Saëns:** Studio in forma di Valzer in re bemolle maggiore op. 52 n. 6 (Pfa. Cecile Ousset)

12,30 CIVILTÀ' MUSICALI EUROPEE: LA FRAN-
CIA
J.-P. Rameau: Concerto en sextour in sol mag-
giore n. 2: La Laborde - La Boucon - L'Agacian

- Minuetto I e II (Compl. orch. dell'Oiseau
Lyre dir. Louis De Froment); C. Gounod: Bal-
letto dall'opera - Faust - (Orch. New York Phil
harmonic dir. Leonard Bernstein); C. Debussy
Tre Notturmi: Nuages - Fêtes - Sirènes (Orch

13,30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO
G. F. Malipiero: San Francesco d'Assisi, mistero per soli, coro e orchestra (San France

aco: Claudio Strudhoff; I compagni: Tommaso Frascati, Maria Binci, Teodoro Rovetta, Andrea Petrassi - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi - M. 44 - Con. Nino Antonicelli

14 LA SETTIMANA DI DVORAK
A. Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70
Allegro moderato - Poco adagio - Scherzo (VI
uopo poco meno mosso) - Finale (Allegro

— *Te Deum* op. 103, per soli coro e orchestra
Allegro moderato, Maestoso - Lento maestoso
- Vivace - Lento, poco più mosso (Sopr.
cella Pobbe, bs. Nicola Rossi-Lemeni - Orch.
Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Kare

15-17 W. A. Mozart: Interludi da «Thamos, Re d'Egitto» (Orch. Sinf. di Londra dir. Peter Maag); C. Saint-Saëns: Sansone. Balletto. Alla fine: «Mozart e i suoi

ne è l'ultima, all'orchestra di Shiryev Verret.
Orch. Sinf. RCA dir. Georges Prêtre; G.
Charentier; Luisa: « Depuis le jour où je
me suis donnée » (Sopr. Montserrat Caballé - New Philharmonia Orchestra dir.
Reynald Giovaninetti); R. Schumann: 3
Romanze per violino e pianoforte op. 94
(Vl. Christian Ferras, pf. Pierre Barbizet);
I. Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98
(Virtuosi Symphonic of the Concertgebouw
dir. Wallenstein); N. Rimski-Korsakov:
Capriccio Spagnolo (Orch. Sinfonica di
Londra dir. Jean Martinon).

17. Wagner: Idillio di Sigfrido (Orch. Filarm. di Vienna dir. Hans Knappertsbusch); R. Strauss: Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35 - Variazioni fantastiche su un tema di carattere cavalleresco -: Introduzione - Tema e variazioni - Finale (Vl. Rafael Drujan, v.la Abraham Shernick, vc. Pierre Fournier - Orch. Sinf. di Cleveland dir. George Szell)

M. Praetorius: - *Canticum trium puerorum*, per coro misto e strumenti (Strum. dell'Orch. Sinf. di Roma della Rai, Coro da Camera della Rai e Coro di voci bianche dir. Renata Cortiglioni dir. Nino Antonellini); **L. Pizzetti:** Introduzione all' *Agamemnone* - di Eschilo, per coro e orchestra (Orch. Sinf. e Coro di Milano della Rai) dir. Giandrea Gavazzeni - *Ma del Coro Giulio Bertola*

H. Schumann: *Overture*, *Scherzo* e *Finale*
op. 52 [Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg
Solti]; **F. Mendelssohn-Bartholdy**: *Quattro Duetti*
per mezzosoprano e baritono (Msop. Janet
Baker, bar. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Da-
niel Barenboim); **A. Borodin**: *Sinfonia n. 2 in*
si minore [Orch. Filarm. di Vienna dir. Rafael
Kubelik]; **M. Mussorgski**: *da Enfantines: Avec*
la niania - Au coin - Le scarabée (Sopr. Nina
Dorlic, pf. Sviatoslav Richter); **A. Ljadov**: *8*
Canti popolari russi op. 58 [Orch. della Suisse
Fest. Aspermetz].

Opera in un atto e tre scene dalla tragedia di
Pushkin
Musica di SERGEI RACHMANINOV
Alberto Lev Kuznetsov
L'usuraio Aleksei Usmanov
Il servo Ivan Budrin

...comunicazioni pubbliche, tra le 56

I programmi pubblicati tra le DC
tati in STEREOFONIA utilizzando
stessi programmi sono anche
mezzo degli appositi trasmettitori
di ROMA (MHz 100.3), TORINO
e NAPOLI (MHz 103.9).

Il barone Boris Dobrin
Il duca Sergei Yakovenko
Orch. Sinf. della Radio di Mosca dir. Ghennady

J. Ch. Bach: Sinfonia in sol minore op. 6 n. 6 — Sinfonia in re maggiore op. 18 n. 4 — Sinfonia in re maggiore op. 18 n. 6 (Completo — Collegium Aureum)

21,50 MUSICA E POESIA
J. Brahms: Quattro Duetti op. 28: Die Nonne und der Ritter, su testo di Eichendorff - Von der Tür, su testo di anonimo - Es rauschet das

sein Liebchen, su testo di Fallersleben (Sopr. Janet Baker, bar. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Daniel Barenboim); R. Strauss: Quattro ultimi Lieder, per soprano e orchestra: Frühling: September; Beim Schlafengeh'n, su testo di Hermann Hesse - Im Abendrot, su testo di Eichendorff (Sopr. Gundula Janowitz - Orch. Sinf. di

22,30 CONCERTINO
G. F. Haendel: Aria e Variazioni « Il fabbro armonioso » (Clav. Igor Kipnis); J. Ch. Bach: Quintetto in si bemolle maggiore per strumenti a fiato (Quintetto a fiati ungherese); L. Mozart: La slitta (Orch. da Camera del Württemberg dir. Jörg Faerber).

J. S. Bach: Suite francese n. 3 in si minore
(Clav. Gustav Leonhardt); M. Reger: Sonata in
la bem. maggiore op. 49 n. 1 per clarinetto
e pianoforte (Clar. Giuseppe Garbarino, pf.
Eliana Marzèddu); C. Debussy: Sei Preludi
dal 1° Libro: Ce qu'a vu le vent d'Ouest - La
fille aux cheveux de lin - La sérénade inter-
rompue - La cathédrale engloutie - La danse

V CANALE (Musica leggera)

COLONNA CONTINUA
Eleanor Rigby (Boston Pops); Yesterday (Ray Charles); Azimad (Erroll Garner); Kathy's waltz (Dave Brubeck); E pol... Mich... I said (Curt Edgeman); Tunc... Chies (Bob Dylan); Waa... nna (Paul Simon); Seley... daley (Paul Mauriat); Tweedle dee tweedledum (The Middle of the Road); All nite long (Ruben and the Jets); Et maintenant (Gilbert Bécaud); The last waltz (Caravelli); South main street parade (Keith Texator); Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni); All because of you (Geordie); Bensonhurst blues (Artie Kane)

(plan): **Blacklighttown** (Gerry Mulligan): **Misty** (Ella Fitzgerald): **Such a night** (D. John): **Brazil** (Percy Faith): **The Carousel waltz** (Edmundo Ros): **Saturday nights** alright for fighting (Louis Armstrong): **Swing Sambo** (Bags o' blues) (Bud Shank): **Io e te per altri giorni** (I Pooh): **You're so vain** (Carly Simon): **Satisfaction** (The Rolling Stones): **This guy's in love with you** (Burt Bacharach): **La filanda** (Milva): **Nessuno nessuno** (Formula Tre): **Red roses for a blue lady** (Redempter): **Step! Red! Red!** (The Bluebelles): **It's a Dixie kind of a life** (Kid Ory): **New Orleans junc-tion** (Louis Armstrong): **The in crowd** (Ramsey Lewis)

[illegible]

LE LINEE possono essere ascoltate anche il VI CANALE. Inoltre, gli diodi diffusi sperimentalmente per il rasoio a modulazione di frequenza (MHz 101,8), MILANO (MHz 102,2)

ditti); Amore ragazzo mio (Rita Pavone); Gosse de Paris (Charles Aznavour); I'd like to teach the world to sing (Ray Conniff); It's just begun (The Jimmy Castor Bunch); Nanane (Augusto

12 INTERVALLO
Non stop to Brazil (Quincy Jones); Bambina sbagliata (Formula Tre); I'll remember April (Stacy & Prof.); Timetable (Genesis); Tristezza

Luigi Biondi (Bruno Nicolai): La prima compagna (Sergio Endicott); Por causa de love (Bola Sete); Canto di osanna (Deirium); Loss of love (Henry Mancini); Suo makossa (Aldo De Crescenzo); I'm a little bit of you (Bye time); I am going to be a phenix (Jack Pleis); Strana donna (Riccardo Fogli); Let it be (Aretha Franklin); Il mio mondo d'amore (Ornella Vanoni); E' festa (Premiata Furfura); Wonderful ladies love (James Last); Se tu sapessi (Bruno Lauzi); Delon Delon Delon (Minnie Minoprio); Rock and roll (Led Zepplin); Per i tuoi larghi (Gipsy); Gipsy (Barbra Streisand); Mama papa (Carol Gentry); Lady hi lady ho (Les Costa); Hai ragione tu (Maverick); Lucidissimo (Bruno Nicolai); It's all over now (Gipsy); Gipsy (Barbra Streisand); (Gipsy Battista); Gipsy (Gary Heep); Barquinho (Elis Regatta); Una catena d'oro (Peppino di Capri); Looking for a place to sleep (Scott's n' Soda); The frog (Augusto Mastrolia). A volta (Elis)

One o' clock jump (Count Basie); A fine romance (E. Fitzgerald e L. Armstrong); Can't we be friends? (Iess Stacy); Rockin' chair (Jack Teagarden); Indian summer (Bud Freeman); Day dream (Chico Hamilton); Ool ya koo (Dizzy Gillespie e Joe Carroll); My old flame (Charlie

(Parker): Gerry's the boss (Mitt Jackson): Mitty (Sarah Vaughan): Liza (Oscar Peterson): I'm not a lion (Rita Kenton): Doodlin' (The Double Six of Paris): Soul sister (Dexter Gordon): Our delight (Bill Evans): Saturday night is the loneliest night of the week (Frank Sinatra): I remember Clifford (Clark Terry): I don't mean a thing (Billie Holiday): I'm not a lion (Mann): Ponty e Stuff Smith! All or nothing (Dinah Washington): Back to back (Wes Montgomery): Everything happens to me (Chet Baker): Swing low, sweet chariot (Herbie Mann): Sex no end (K. Clarke-F. Boland): Love for me (Lester Young): Seven come eleven (Richard Groove - Holmes): Star eyes (Buddy De Franco)

LE SCACCO MATTO
 Light up or leave me alone (Traffic); Forse do-
 po (Ennio Morricone); Cemento; Sweat America
 (Osibisa); Long train running (The Doobie
 Brothers); The life divine (Santana-John
 McLaughlin); California no (Adriano Pappalardo);
 I'm a little bit of a bad boy (The Police); Only
 in your heart (America); Lei (Richard Co-
 quante); Underdog (Pollution); Caroline (Status
 Quo); High flying bird (Eiton John); Living all
 alone (The Police); The power of love (David
 Bowie); What a bloody long day has
 been (Ashton Gardner and Dyke); One more
 kiss (Paul McCartney); Gender (Rufus Thum-
 mer); The power of love (David Bowie);
 Money. Sexy sexy sexy (James Brown); Donna
 sola (Mia Martini); 5.15 (The Vho); Beaucoup
 of blues (Ringo Starr); Money (Pink Floyd); Les
 petits roulants (Herbert Pagan); Baby please
 don't go (Bogie); Houdini said (Gilbert O'Sul-
 livan); The power of love (Korner); Hum along and dance
 (Rare Earth); D'y'er maker (Led Zeppelin);
 Sotto il carbone (Bruno Lauzi); Touch me
 in the morning (Diane Ross); Cum on feel the
 night (Slade).

La valsa à mille temps (Jacques Brel); Grana-
das (Carlos Montoya); El conde palmeado
(Friedrich Schlegel); El rancito (Fred Bon-
gusto); Adios my love (Emanuel Vardi); Mine
all mine (Hawkins String); Batida diferente
(Sergio Mendez Souto); Fado de solidão (Maria José Va-
lerio); Les bicyclettes de Belaise (Les Reed);
A pacsiuta (The Budapest Gypsy); Innamorati
(Giovanni Trionfi); Los tres cerros (Los tres
bones (André Kostelenetz); Danny boy (Tom
Jones); The jazz me blues (Lawson-Haggart).
Deve ser amor (Baden Powell); L'amour de
la vieillesse (Johannes Vermeer); La casa del
lacrino; Humoresque (Living Strings); Mera-
viglioso (Domenico Modugno); Red roses for a
blue lady (The Village Stompers); The modern Millie
(John Andrews); Moliendo café (Hugo Blanco).
Let it be (Ted Heath); Ate segunda feia (Chico
B. De Hollanda); El vals de los linajes (Antonio Albal-
cin); Angela (Luigi Tenco); I'm an old cowhand
(Ray Conniff); Desafinado (Herbie Mann); McCar-
thy's (Alfred Deller); El vals de los linajes (An-
tonio Albaladejo); Without you (Harry
Nilsson); Ecco! Mina; Ja-da (Wilbur Du-

Notte LEGGERA (L'ultimo evening (Arturo Mantovani);
 Champagne (Peppino di Capri); Diamballa
 (Augusto Martelli); Carica (Klaus Wunder-
 lich); L'ultima notte (Giovanni Trupia);
 pluies de Cherbourg (Nana Mouskouri); Bahi-
 son (Luiz Bonfá); Se le donne vo baciar
 me (Giovanni Trupia); L'ultima notte (Gior-
 gina Philharmonia); Vola colomba (Nilla
 Pizzi); Las toreras (Banda Genaro Nunez);
 Answer me (The Islanders);
 I'm the wife of (Baja Marimba Band);
 Ain't misbehavin' (Jackie Gleason); Les temps
 nouveaux (Juliette Gréco); Swing mood for
 love (André Kostelanetz); A janelá (Roberto
 Carlos); Kaiserwalzer (Raymond Leffevre); Tango
 (Roberto Carlos); Ch. al cavallino bianco -
 (Zanich); Valzer da canaille (Yves Montand);
 hummelchen (Hummel);
 te (Bobby Hackett); Domani non m'aspet-
 ta (Bruno Bonaguro); La sfida dei clarini (Se-
 condino Casadei); El penultimo (Arturo Martelli);
 te (Bobby Hackett); Domestica
 sera (Gil Ventura); Le mâtéque (Paul Mauriat);
 Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi
 Alberti); Fine (Giovanni Trupia);
 Che sarà (Franco Porcelli); So' tinda de ser

— The World's Greatest Jazz-Band of
Yank Lawson and Bob Haggart
L'amour est bleu; l'm payin' humble;
Seul sur son étoile; The fifty-ninth
street bridge song; Les moulins de
mon cœur; South Rampart street pa-

- Il cantante Paul Simon
Kodachrome; Tenderness; Take me
to the mardi gras; Something so right;
Wes a sunny day; Learn how to fall
- Il sestetto di Benny Goodman
Rose room; I want to be happy; A
smoot-one; The Litterburg waltz;
Where or when; Honeysuckle rose
- Il complesso vocale Les Humphries

Singers
Love the one you're with; Loose
theads; Twelve men; White bread;
Marshal Wright; Lot of muddy water
— **Il pianista Peter Nero** accompagnato
dall'orchestra diretta da Nick Perito
Goin' out of my head; Without her;
Didn't we?; Something; My way; Can't
take my eyes off you

I segnali di prova - LATO SINISTRO - LATO DESTRO - SEGNALE
nati prima dell'inizio del programma per il controllo e la eventuale
descritto. Tali segnali sono preceduti da annunci di identificazione e
L'ascoltatore durante i controlli deve porre
stanza esistente fra gli altoparlanti stessi, regolando inizialmente
SEGNALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale provenga dall'
destro occorre invertire fra loro i cavi di
sono occorre procedere alla messa a punto del ricevitore seguendo le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - sono trasmesse 10 mi-
messa a punto degli impianti stereofonici secondo quanto più sotto-
vengono ripetuti nell'ordine più volte.
sonoro ad una distanza da ciascun altoparlante pressoché pari alla di-
il comando «bilanciamento» in posizione centrale.
dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante
collegamento dei due altoparlanti. Se infine il segnale proviene da un punto intermedio del fronte
le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

GEMELLI

SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - I segnali di centro e di controfase trasmessi nell'ordine, intervallati da una brevissima pausa, sono: il segnale di centro - segnale di controfase - deve essere percepito. Per verificare l'installazione dei fili di collegamento occorre invertire fra loro i fili di collegamento del centro - segnale di controfase, regolare il volume del fronte sonoro.

IV CANALE (Auditorium)

A. Reicha: Quintetto in fa minore op. 99 n. 2 per strumenti a fiato (Quintetto a fiati - Danzi - cl. I, Frans Vester, ob. Koen van Slochteren, clar. Piet Honingh, fag. Brian Pollard, cor. Adrian van Woudenberg). **F. Chopin:** Due Notturni op. 15: n. 1 in fa maggiore - n. 2 in fa diesis maggiore (Pi. Adam Harasiewicz). **K. Szymanowski:** Sonata in re minore op. 9 per violino e pianoforte (Vi. Franco Gulli, pf. Enrica Cavallo)

SETTA PAMPANNINI - REGINE CHESPIN - SATI-
TORE - G. Puccini - SHERILL - L'ALTRA NOTTE
G. Puccini - Manon Lescaut - Così perduta,
abbandonata - (Rosetta Pampannini - Orch. Sinf.
della RAI dir. Ugo Tansini) - Madame But-
terfly - Un bel di, vedremo - (Rosetta Pam-
pannini - Orch. Sinf. della RAI dir. Ugo Tan-
sini - Lorenzo Molodtsov); **A. Boito:** Mefisto-
felo - L'altra notte in fondo al mare - (Regine Cre-
spin - Orch. del Teatro Covent Garden di
Londra - Dir. G. Puccini - SHERILL - A. Boi-
to - Chénier - Nemico della patria - (Gino
Bechi); **G. Puccini:** Il Tabarro - Nalla, silen-
zio - (SHERILL - Orch. New Philharmonic
dir. Antonio Guadagno); **Verdi:** Il Con-
quisto - Nalla, silenzio - (Gino Bechi - Orch. dell'
Accademia Nazionale di Santa Cecilia dir.
Vincenzo Bellezza); **J. Offenbach:** Les contes
d'Hoffmann - Scintille diamant - (SHERILL -
Orch. New Philharmonic dir. Antonio Guadagno)

J. S. Bach: Fantasia cromatica e Fuga in re minore (BWV 903) (Clav. George Malcolm).
K. 505 su testo di Giambattista Varesco, per voce e orchestra con pianoforte obbligato (Sopr. Gundula Janowitz, pf. Claudio Abbado).
Mozart: Concerto della RAJ dir. Claudio Abbado).
G. Donizetti: Concertino in sol maggiore per coro inglese e orchestra da camera (C. d'Amico, G. Basso, M. Bonaguidar, M. Gabrier, A. Antonio Janigro); V. Bellini: Norma. « Ah si tu fo core, abbracciarmi » (Sopr. Elena Solovieva, mezz. Fiorenza Cossotto).
Verdi: L'italiana a Parigi (L. Scarpellini, E. Cecilia di Silvio Varviso).
A. Bolto: Mefistophele; « Ecco il mondo » (Ba. Nicola Ghiavuro, ten. Franco Tagliavini). Orch. Coro del Teatro dell'Opera di Roma dir. Silvio Varviso.
Me del Coro Gianni Lagrasta).
M. E. Bossi: Suite op. 126 per grande orchestra Preledium (Sopr. E. Cecilia di Silvio Varviso).
della RAJ dir. Claudio Abbado).

F. Schubert: Trio n. 1 in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Trieste); **D. Sciostakovic:** Preludio e Fuga in mi bemolle maggiore, op. 87 n. 14 (Pf. Sviatoslav Richter)

Sinfonia n. 14 in re maggiore • London •
(Orch. • New Philharmonia • dir. Otto Klem-
perer)

L. Nono: A floresta e jovem y cheja de vida
per voci, clarinetto, lastre di rame e nastri
magnetici (testo a cura di Giovanni Pirelli)
(Voci Kadija Bove, Umberto Troni e Elena
Vicini, sopr. Liliana Poli, clar. William Smith
- Compl. di cinque battitori di lastre di rame
dir. Antonio Ballista)

G. Ph. Telemann: Suite per liuto: Sarabande - Bourrée - Menuet (Lt.a Michael Schaffer); **E. Moulinié:** Ballet de son Altesse Royale (Comp.voc. e strum. - Ensemble Polyphonique de Paris - della ORTF dir. Charles Ravier); **A. Campra:** Didon, cantata per soprano e orchestra (Revis. R. Voillier); (Sopr. Fiore Wend - Orch. - A. Sgarlatti) di Napoli della RAI dir. Ed.

J. Brahms: Sonata in fa maggiore op. 39 per violoncello e pianoforte (Vc. Radu Aldulescu - pf. Albus Göttemann)

A. Dvorak: da Dieci Biblicher Lieder op. 99
 Wolken und Finsternis hüllen Sein Antlitz
 Zuflich Du, Du bist mir ein Schirm und
 Schild - Gott, o höre, hör auf mein Gebet
 Gott der Herr ist Hirte mir - Herr mein Gott
 Ich sing' ein neues Lied - Als wir dert an der
 Wassern der Stadt Babylon assen - Singt
 singt Gott, den Herren, neue Lieder (Masopust)
 Lucretia West Orch. Sinf. e Coro di Milano
 della Rai, dir Massimo Freccia M. Freccia
 Giulio Bertola) Concerto in si minore op.

15-17 F. J. Haydn: Notturno n. 5 in do magg. [Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Peter Maag]; F. Schubert: Rosemunde di Cipro. Ouverture [Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Peter Maag]; F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 - Sciozzese - [Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Peter Maag]; F. Britten: Suite for Percussion op. 28, per cori di voci bianche ed arpa [Versione ritmica di A. Gronen Gubysky] [Ari. Maria Selmi Dongellini - e Vittoria Annino - Cori: Corale "S. Maria della Pace" - Cortigiani]; J. Brahms (strumentazione di Anton Dvorak): Cinque danze ungheresi n. 17 in fa diesis minore - n. 18 in re maggiore - n. 19 in si minore - n. 20 in re maggiore - n. 21 in sol maggiore [Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Peter Maag]

L. van Beethoven: Grande fuga in si maggiore op. 133, per quartetto d'archi (Quartetto Italiano); **R. Schumann:** Widmung, op. 1 n. 1 da Myrten; Die zwei Fridrich, op. 13 n. 1, per il clavicembalo; Die Landt, op. 19 n. 29, Lied und Gesänge, su testo di Wolfram Goethe - Volkslieder, op. 51 n. 2 da Lied und Gesänge, su testo di Friedrich Rückert - Schöne Wiege meiner Leiden, op. n. 5 da Liederkreis, su testo di Heinrich Heine - Er ist's op. 9 n. 23 da Liederalien für die Jugend, su testo di Edgar Allan Poe; Die Prinz, op. 41 n. 2 da David Gavryl; **B. Smetana:** Sonata per due pianoforti e percussioni (Pfi.) György Sándor e Rolf Reinhard percu.; Otto Schäd e Richard Sohm).

M. Mussorgski: da Quadri di una esposizione
Bydlo - Balletto dei pulcini nel loro guscio
A. Glazunov: Gavotta op. 49 n. 3; **N. Rimski-
Korsakov:** da Sheherazade, op. 35; Fantasia
Sergei Prokofiev; **S. Prokofiev:** Concerto
in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra
(Al pf. l'Autore - Orch. Sinf. di Leningrado)
dir. Piero Coppola

J. Haydn: Sinfonia n. 13 in re magg.
(Orch.) dell'Opera di Stato di Vienna dir.
Koblerman; **J. S. Bach:** Concerto
gigante n. 3 per cembalo e archi
leggero con spirito Rondeau (Cemb.
Neumeyer - «I Solisti di Vienna» dir.
fried Beutthger); **G. Auric:** 5 Chansons fa-
ncieuses (Chorus) della Compagnie des Grands
Chœurs; **F. Poulenc:** Fanciulla; **Ch. Gounod:**
La dame d'André - Dans l'herbe - Il
- Mon cadavre est doux comme un ga-
zou; **Violon Fleurs** (Sopra. Colette Herzog,
Jacques Frévrier); **P. Hindemith:** in mi-
nor; **W. A. Mozart:** (Arp.) di M. Don-
di; **H. Vieuxtemps:** Concerto n. 5 in la
op. 37 per violino e orchestra (Orch. dei
certi Lamoureux dir. Manuel Rosenthal)

Rappresentazione di anima et di corpo: S. Maria Maddalena
rappresentazione su una Lauda di Padre
stino Manni da Casentino (realizzazione
Emilia Gubitosi) (Sopr.) Edda Vincenzi e
rika Rizzo, contr. Anna Di Stasio, ten. Alf.
Nobile, bs. James Loomis e Aldo Terrosi,
Ernesto Grassi e Lucia Fabbosi - Orch.
Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Franco
scianale - Mo. del Coro Emilia Gubitosi)

21.10 CAPOLAVORI DEL NOVECENTO
A. Berg: Quartetto op. 3: Langsam - Mär-
 Viertel (Quartetto Kohon); **A. Casella:** Pa-
 niana, divertimento per archi (Orch.
 di Filadelfia dir. Eugène Ormandy); C. I.
 Ouverture - Robert Browning - (Orch. Sin-
 Chicago dir. Morton Gould); **A. Roussel:**
 fonia n. 3 in sol minore op. 42 (Orch.
 Concerti Lamoureux dir. Charles Münch)

RÓWITZ
F. Chopin: Scherzo n. 1 in si minore op.
A. Scriabin: Sonata n. 10 in do magg.
 op. 70

J. L. Krebs: Concerto in la minore per cembalo (Clav.) Huguette Dreyfuss e Lucio Sgrizzi); **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Sess. in re maggiore op. 10 per pianoforte e (Elementi dell'Ottetto di Vienna); **N. Paganini:** I palpiti, variazioni op. 13 dal «Tancrè» di Rossini (Vi. Ruggiero Ricci, pf. Louis

V CANALE (Musica leggera)
8 COLONNA CONTINUA
Bilbao song (Previn-Johnson): Estrellita (L)

ner). Do what you do, do (Stan Getz). Feitinhos
por poeta (Baden Powell). Blue Lou (Ella Fitzgerald).
Brazil (Stan Getz). Tied to a tree (Stan Getz).
(Gees). Laughing Christine (John Mayall). Piece
of my heart (Janis Joplin). She fooled me (Alexis
Korner). O pato (João Gilberto). Pais tropical (Domodoss
sola). La porta chiusa (Le Orme). Keep on driv-
ing on (Sugar Cane). Little rootie toots (The
Jonas Monk). It don't mean a thing (Modern
Jazz Quartet). A thought (Stan Kenton). Got the
feeling (Raymond Lefevre). In his hands (Doc Shevlin). Cabaret (Man-
tovani). Good time Charlie's got the blues (Ron
nie Aldrich). Luck (Luciano). Power (Stan
Pravo). The magnificent seven (Ron Goodwin).
A menha menina - Que maravilha (Zazuzeiro).
Tu te reconhascas (Raymond Lefevre).

La lontananza (Domenico Modugno): *Giù ventura* (Hirt [Raymond Lefèvre]; *imagine* [Gil Ventura]).
Edmundo (Edmundo Ros): *Vado, vado* (Judy Drupé).
Nacht (James Last): *Last day* (Henry Mancini).
Piedone lo sbirro (Santo & Johnny): *Anna dai* (Werner Müller).
Sul bel Danubio blu (Wieners Volksecker): *Boleero* (Mia Martini); *Norwegian* (The Heath Brothers).
Quel bacio (Domingo): *Quel bacio* (Weissberg-Mandel).
Se tu non fossi bella come sei (Gianni Ferrel): *Amara terra mia* (Domenico Modugno); *The pirate* (G. Neri).
Il ciscio (G. Neri): *Il ciscio* (G. Neri).
Il ciscio (G. Neri): *Il ciscio* (G. Neri).
Quando quando quando (Fausto Papetti): *fantasma* (Ricchi e Covi); *Type* (G. Neri).
Odio (Bobby Darin): *Odio* (Bobby Darin).
Billy Joe (The Kingpins): *Picasso* (sumo) (Roger Williams).
Una giornata al mare (Eugenio Finelli): *Una giornata al mare* (Eugenio Finelli).
Ipapama (Los Indios Tabejeras): *Sittin' on the dock of the bay* (King Curtio); *You've got a friend* (Peter Nero); *Keep on keepin' on* (The Four Tops); *Amore amore amore* (The Four Tops); *Plove* (Lester Freeman).
Nun dormi manco te (Vittorio Gassman): *Metti, una sera a cena* (Bruno Nicolai).

Baribano (A. C. Jobim): Io domini (Marcelino Maréchal)
 Babilonia (G. L. Brown): Babilonia
 Istantano (Giorgio Lavele): Chump change (Quincy Jones); Sto male (Ornella Vanoni); Appena di un nastro giallo (Domenico Modugno); Quando si suona il blues (W. R. Burroughs)
 live together (Timmy Thames); Canto d'amore di Homelide (I Viennesi); Can the can (Sam Cooke); Sidi chi (L. J. LaParola); Sidi chi (L. J. LaParola) (Iro de Paula); It never rains
 Southern California (Albham Hardmond); Alpo love theme (Vincent Bell); Per amore (Pino Presti); Sidi chi (L. J. LaParola); Sidi chi (L. J. LaParola) on truckin' (Eddie Kendrick); Blue suede shoe (Johnny Rivers); Il confine (I Dik Dik); Scherzo alla Sinfonia n. 2 di Schumann (L. J. LaParola); Rush (Stardrive); Io e te per altri giori (I Pooh)
 Bernshurst blues (Oscar Benton); Forever and ever (Dennis Brown); Sidi chi (L. J. LaParola) (C. Baglini); The Cisco Kid (Warr); Scarborough fair (Paul Desmond); Gentilezza nella mia mente (Fred Bongatto); Flip top (Armando Testa); Sidi chi (L. J. LaParola); Sidi chi (L. J. LaParola); Crescerai (I Nomadi)

Superstition (Quincy Jones): I've got my love
to keep me warm (Sarah Vaughan) + Bill
Eckstine: I feel pretty (Dinah Shore) + Bill
Eckstine: I feel pretty (Jay Johnson): V
ra Cruz (Astru Gilberto): Blues in the
(Ted Heath): Early minor (Nat Asderley):
hit by Varese (Chinoro): Blues for Diana
(Lester Young): I'm in love (Oliver Nelson)
How high the moon (Ella Fitzgerald): Y
don't know what love is (Dexter Gordon):
If opportunity necessary, no experience need
(Yes): I say a little piece (Charles): Unscinded (J
Venuti): Tonta, gafa y boba (Charlie Byrd)
Raindrops keep fallin' on my head (Dion
Warwick): Nugses (Barney Kessel): Soul
Jump' at the woodsie (Annie Ross o Pe
Pointindexer): Embraceable you (Charlie Parke
Baia (Getz-Byrd): An aesthete in Clark
(Bill Russo): (Oscar Peterson): Stittale (Son
Stitt and The Top Brass)

Take seven (Giovanni Tommaso); Toy rock (Chick Corea); John McLaughlin (Miles Davis); Un volto una storia (Gino Marinacci); Amorena - Bad side of the moon - Rocket man - Crocodile rock (Elton John); Ultimo tango a Parigi (Gato Barbieri); Meo Patasca (Luigi Proietti); La polizia ringrazia (Stelvio Cipriani).

La reina bella (Luciano Michelini); **Fratello zote sorella luna** (Claudio Beglioni); **Almeno una volta all'anno** (Nino Manfredi); **Don't let me go** (Gene Roman); **I maestri e Margherita** (Ennio Morricone); **Flying through the air** (Oliver Ver Onions); **Tecnica di un amore** (Albert Vercchia); **La cosa buffa** (Nicola Samale); **I guess the Lord must be in New York City** (Harry Nilsson); **Moon river** (John Williams); **G. G.** (Giovanni D'Assanbali); **Vincent** (Moraeas); **A longa da mironga do kabulete** (Toquinho); **Roda viva** (Chico B. De Hollanda); **Garota de Ipanema** (Antonio Carlos Jobim); **Mato Grosso** (Rio de Paula); **Juanito** (Francisco Carril); **Sweet** (Paula); **Just kidding** (Francisco Carril); **Swamp**; **Luna Runnin'** (Francisco Carril); **B. J.'s**, **samba** (Barney Kessel); **Saudade** (Rio de Paula); **That's all** (Francisco Carril)

Also sprach Zarathustra / Eumir Deodato
Break it up (Julie Driscoll) / Bide rondo a la
largo (Laurie R King) / The Oscar (Laurie
King) / Oscar (Oscar Prudente) / O barquinho (El
Reina) / California dreamin' (Wes Montgomery)
mery; By the time I get to Phoenix (Laurie
King) / The summer time (Paula Abdul)
riat) / A janelá (Roberto Carlos) / Chi mi l'ha
fatto fa' (Luigi Preti); Sino' me moro (Bontade
Randolph) / Valachi theme (Django e Bonito)
Sine (Laurie King) / The summer time (Paula
del Macarena (Herb Alpert); Hay quien pu
diéra (Gerardo Serván); Barbara (Coleman
Therion); Tenendoci per zampa (Vianella
Reinhardt) / The summer time (Paula Abdul)
gelbert Humperdinck); Eleanor Rigby (Walt
Carlos); Music to watch girls by (Peter
Loland); Moulin Rouge (Percy Faith); Se
largo (Laurie King) / Bide rondo a la
(Ronnie Aldrich); Se per caso domani (O
nella Vannoni); All because of you (Geordie
Bennato); Before the parade passes (André Korp
largo (Laurie King) / The summer time (Paula
città (Eduardo Bennato); Cuando calienta el
sol (Al Korvin); Voce (Elis Regina); Michie
lamma (Fausto Coppi); Talaré (Laurie King)
largo (Laurie King) / Bide rondo a la
borto (Kurt Edelhagen); La valse a mil
temps (Jacques Brel); Pleure mon cœur (Mireil
Mathieu); Yuliska de Budapest (Laurie King)
largo (Laurie King) / The summer time (Paula
del (Las Machucabombas)

[illegible]

- Country: beaver; A week in Disney-land; One to ten in Ohio; K-four Pacific; Grand tour;
- voice of Gilbert O'Sullivan
Ooh, baby: I have never loved you as much as I love you today; Not in a million years; If you love me (like I love me);
- Il pianista Earl Hines and His Band
My Monday day; Bill Bailey, won't you please come home?, Do you know, it means a mist New Orleans; The lonesome road; Squeeze me; Clarinet marmalade
- Il complesso Gaja Marimba Band
Ia lavandiera di Portugal; The more I see you; Sabor a mi; Quiereme mucho; Cast your fate to the wind
- The voice of Cliff Richard
Love of the loved: Anyone who had a heart; Il mio mondo: What good am I; Step inside love
- La schiavista diretta de Hugo Winterhalter
Applause: Airport love theme; Raindrops keep falling on my head; Everybody's talking; The new wind- ing road; Company; Bridge over trou- bled water

la prosa alla radio

a cura di Franco Scaglia

II/S
13493

Con Edoardo Torricella

L'ora della farfara

II/S

Di **Günter Eich** (Venerdì 18 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Günter Eich ha scritto molti testi radiofonici: Sabeth, ad esempio, favola di un corvo gigante che fa amicizia con una bambina e che viene allontanato dai suoi compagni perché si sta umanizzando troppo. Sabeth è comparso all'improvviso con molti compagni tutti identici a lui. Gli altri scompaiono e Sabeth, unico tra i suoi compagni ad avvicinarsi agli uomini, impara dalla bambina Elisabeth a parlare. Ora Sabeth non ricorda più nulla del suo passato, è un grandissimo uccello che si comporta come un uomo, ma non è un uomo e ha un grande bisogno di unirsi a quelli della sua razza. Ma un bel giorno Sabeth scompare, tutto torna normale, solo la piccola Elisabeth è triste. Nel racconto Eich lasciava aperte molte soluzioni: Sabeth e i suoi compagni possono essere degli angeli esiliati che operano sulla terra per poter poi tornare in paradiso, e allora si tratta

di una leggenda. Oppure Sabeth viene da altri pianeti. Deve studiare il comportamento dei terrestri ma non deve unirsi a loro altrimenti perderà i suoi particolari attributi. Anche nell'*Ora della farfara* Eich lascia aperte diverse possibilità di interpretazione. La farfara è, come è scritto sullo Zingarelli, una «pianta erbacea delle composite con rizoma sotterraneo, foglie cuoriformi e fiori gialli che compaiono prima delle foglie». La terra è invasa dalla farfara, i sopravvissuti all'invasione a stento si rammentano del passato.



Carla Tatò è fra i protagonisti del «Lungo e impossibile viaggio intorno a Nora Helmer»

Le storie di «Camion»

Il lungo e impossibile viaggio intorno a Nora Helmer

II/S
di Obsequ

(Lunedì 14 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Le storie di *Camion*, l'invenzione teatrale di Carlo Quartucci, Alberto

Gozzi, Carla Tatò e Gigi Mezzanotte, sono sempre degli «attraversamenti»: in *Viaggio di Camion nel teatro e dintorni*, ispirato dagli ultimi spettacoli teatrali, sono stati esplorati, come dice il titolo, il teatro e i dintorni, mentre in Ibsen l'obiettivo mette a fuoco un classico. La visita è comunque sempre compiuta secondo i modi di *Camion*, che sono quelli della catalogazione e del carico di materiali; materiali di palcoscenico naturalmente, ma non solo. E' fatale che nel momento in cui i viaggiatori cominciano a trovare e a cercare reperti di palcoscenico incominciano anche a prendere tutto ciò che vi sta intorno, e cioè il teatro intero come istituzione, come organismo vivente, come custode e depositario di una cultura. Qui, nel *Lungo e impossibile viaggio intorno a Nora Helmer*, per una non casuale coincidenza, si parla proprio di una cultura, quella che costituisce la base della copia Nora-Torvald Helmer, cioè quell'ideologia della famiglia così chiaramente delineata nel copione Ibseniana, che, a conti fatti, è arrivata fino a noi (con i dovuti cambiamenti, s'intende). Il testo è stato smontato e montato abolendo il sostegno della trama ed è

stato usato come catalogo di comportamenti, i personaggi sono visti come funzioni e nelle loro funzioni: Nora in casa, gesti di Nora, appellativi di Nora, ecc., l'esplorazione viene compiuta non solo sui materiali (parole, gesti, comportamenti, tracce, og-

getti scenici, storie, angoli segreti, particolari inediti) trovati dentro *Casa di bambola*, ma anche su quelli (testimonianze, reazioni, racconti in prima persona, pagine saggitte e letterarie, ecc.) trovati dai «viaggiatori» durante i loro itinerari.

Tre atti unici di Williams

II/S

American blues

Di **Tennessee Williams** (Domenica 13 ottobre, ore 15,30, Terzo)

«Lasciai il sud quando entrai a scuola ma vi ritornai spesso perché la nostra casa è là dove lasciamo appesa la fanciullezza, come un certo scrittore ha osservato; e il Mississippi è per me il luogo più splendido della creazione, una cupa, ampia, spaziosa terra in cui si respira». Queste parole di Tennessee Williams rivelano l'importanza nella sua ispirazione dell'origine sudista. Del sud Williams ha i pregi e difetti: il rapporto cauto e violento con la terra, la descrizione rapida e rabbiosa di atmosfere indimenticabili, e una nevrosi acuta, ossessiva, do-

minante che si sperde nelle vastità del grande Paese e affonda le sue radici in un passato denso di contraddizioni che il tempo invece di superare acuisce ed esaspera. Nato a Columbus nel Mississippi il 26 marzo 1914 seguendo il costume americano che vuole uno scrittore o un «business man» impegnato in una serie di lavori, lustrascarpe, giornalismo, strillone, portiere d'albergo, prima di giungere alla fama divenne «quella comunista specialità americana che è lo scrittore vagabondo, senza radici». Nel 1939 una serie di suoi atti unici vengono premiati dal Group Theatre e in seguito saranno raccolti in volume: *Two Wagons Full of Cotton*

and *Other One-Act Plays* esce nel 1945 e *American blues* nel 1949. Questi atti unici rimangono certi tra le cose migliori di Williams, le più autentiche, le più efficaci. Dove un certo amore per il morboso troppo spesso fine a se stesso non appare ancora e le innumerevoli sensazioni del suo caro vecchio sud sono abilmente filtrate e trasformate in un dialogo efficace sempre vivo, lucidissimo. Sono tre di questi atti unici che la radio trasmette questa settimana: 27 vagoni di cotone, forse il più bello e il più appassionato. *Ritratto di Madonna* «rispettosamente dedicato a Lilian Gish» e *Questa casa è dichiarata inabitabile*.

Una commedia in trenta minuti

Il viaggio del signor Perrichon

Commedia di **E. Labiche ed E. Martin** (Venerdì 18 ottobre, ore 13,20, Nazionale)

Tipico vaudeville della fortunatissima coppia Labiche-Martin questo *Viaggio del signor Perrichon* che appare nel ciclo *Una commedia in trenta minuti* dedicato a Gianni Bonagura. Gli ingredienti ci sono proprio tutti: i due pretendenti alla mano della stessa graziosa fanciulla, un padre imbecille che cede alle lusinghe e all'adulazione ma che in fondo è un bravo uomo, una madre più acuta del marito ma che ha poca voce in capitolo. Così i due pretendenti Daniele e Armando si

danno a escogitare sistemi per conquistare ancor prima del cuore della bella Enrichetta quello del signor Perrichon. Sulle prime ha il meglio Armando, meno furbo, più nobile di Daniele. Armando infatti salva da sicura morte Perrichon che stava precipitando in un crepaccio del Monte Bianco. Ma poi Daniele, compreso il carattere di Perrichon, trova il modo di farsi salvare dallo stesso Perrichon e ne diviene il favorito. Dopo una serie di esilaranti avventure sarà comunque la virtù a spuntarla, vale a dire l'onesto Armando con borghese presa di coscienza del buon Perrichon.

Problemi di capelli?
Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lachartre
dei Laboratori Lachartre
di Parigi.

Specialista in tricologia,
la scienza dei capelli.

La scienza riscopre la camomilla.

**Come un antico fiore
restituisce al capello la sua luce naturale.**

“Da che cosa dipende il colore dei capelli? E' vero che i capelli scuri cadono meno facilmente?”

Il colore dei capelli è dato da un pigmento chiamato melanina. La melanina è una proteina di colore variabile dal giallo al nero, prodotta da speciali cellule (melanociti) poste nello strato basale della pelle e nella corteccia del capello.

Gli anziani producono poca melanina: per questo i loro capelli sono quasi sempre grigi o bianchi.

Non è vero che i capelli scuri siano più forti e cadano meno facilmente. La caduta dei capelli è indipendente dal loro colore e può essere provocata da cause molteplici: fattori ereditari, disfunzioni generali ormoniche o epatiche, malattie, eccessiva o scarsa secrezione sebacea, eccesso di forfora, azione tossica di sostanze inquinanti che si depositano sui nostri capelli, ecc.

“Si parla di nuovo ruolo della camomilla nella cura dei capelli. Mi può dare una spiegazione al riguardo?”

La scienza dei capelli ha riscoperto la camomilla e le ha assegnato un nuovo ruolo nel trattamento dei capelli spenti.

Negli anni trenta e nell'immediato dopoguerra la camomilla era usata per “imbiondire” i capelli.

Da quando la tricologia ha cominciato a occuparsi della camomilla in modo rigorosamente scientifico il suo uso è andato sempre più rarefacendosi. La ricerca scientifica ha infatti dimostrato che l'imbiondimento dei capelli mediante la camomilla non è senza danni per i capelli. Alcuni principi chimicamente acidi della camomilla “bruciano”, se così si può dire per semplificare, la corteccia del capello che ha una funzione protettiva. Bruciando la corteccia questi acidi eliminano una parte di quel pigmento (melanina) che dà il colore al capello. Il capello quindi viene decolorato e appare più biondo.

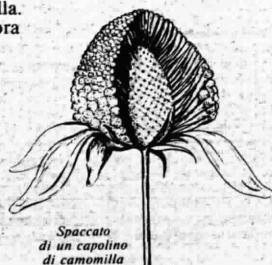
La riscoperta della camomilla da parte della moderna tricologia non è stata quindi in funzione di un imbiondimento del capello, bensì in funzione della sua luminosità, di restituire cioè al capello la sua luce naturale.

I Laboratori Lachartre di Parigi, che sono tra i più profondi conoscitori del capello umano, dopo moltissimi anni di studi e di ricerche, hanno finalmente scoperto il modo di neutralizzare gli effetti negativi delle comuni camomille e di fare di questo antico fiore un elemento esclusivamente positivo per i capelli.

I Laboratori Lachartre ci ripropongono oggi la Chamomilla Matricaria in una formula speciale: la “Tricochamomilla LL”, nello shampoo-trattamento Hégor Camomilla.

La “Tricochamomilla LL” non decolora il capello anche se lo fa sembrare più chiaro: agisce come un “optical brightener”, cioè riflette intensamente alcuni dei raggi presenti nella luce. Questo effetto si manifesta in particolare sui capelli biondi o castani.

La “Tricochamomilla LL”, unita ad una speciale formula anfoterica, fa di Hégor Camomilla un perfetto trattamento per capelli spenti, cioè per capelli senza luce.



Spaccato
di un capolino
di camomilla

“I miei capelli sono sempre più difficili da pettinare e, ciò che più mi preoccupa, sono opachi e senza luce. Non esiste un prodotto che restituisca luce ai capelli rispettandone la struttura naturale?”

Spesso i capelli, sottoposti ad aggressioni fisiche e chimiche continue, si alterano, perdono la capacità di riflettere la luce, assumono quelle sgradevoli caratteristiche che lei riscontra nei suoi capelli.

Per riportare i capelli al loro naturale splendore è necessario un trattamento che restauri innanzitutto la guaina cheratinica del capello e che contenga poi elementi capaci di riflettere i raggi presenti nella luce.

Gli specialisti dei Laboratori Lachartre di Parigi, dopo molti anni di studio, sono riusciti a formulare un trattamento specifico per capelli come i suoi, capelli che la scienza definisce “capelli spenti”. Si tratta dello shampoo Hégor Camomilla.

Hégor Camomilla agisce con due meccanismi che si integrano a vicenda: una base anfoterica, le cui proteine filmogene hanno la funzione di saldare le screpolature della guaina cheratinica, e estratti attivi della “Chamomilla Matricaria” in formula speciale che aumentano il naturale potere della cheratina di riflettere la luce.

Faccia cinque o sei shampoo ravvicinati di Hégor Camomilla, osserverà subito un miglioramento, particolarmente se i suoi capelli sono biondi o castani. Diventeranno docili al pettine, consistenti, setosi e brilleranno di bei riflessi naturali, dandole anche l'impressione di essere più chiari.

Tenga presente che, per la sua serietà scientifica, il prodotto che le ho consigliato è in vendita nelle farmacie.



“Che cosa vuol dire “formula anfoterica”, in particolare quando è riferita ad un trattamento per capelli?”

Si dice che una sostanza è anfoterica quando è in grado di agire su altre sostanze, abbiano esse carica elettrica positiva o carica elettrica negativa. La parola “anfoterica” deriva infatti dal greco “amphóteros” e significa “l'uno e l'altro dei due”. Per chiarire il concetto di “formula anfoterica” riferita a un trattamento per capelli, prendo come esempio lo shampoo Hégor Camomilla.

Nel caso di Hégor Camomilla, per “formula anfoterica” si intende il fatto che i componenti delle molecole costituenti questo shampoo sono ambivalenti, cioè contemporaneamente anionici (cariche negative) e cationici (cariche positive). Ciò permette ad Hégor Camomilla di adattarsi sempre, per un delicato processo di ordine elettrochimico, al complesso e non sempre uguale “habitat” del capello e del cuoio capelluto.



Il simbolo dello Zen, filosofia orientale dell'ambivalenza, può illustrare il principio delle sostanze anfoteriche, sostanze ambivalenti, cioè positive e negative allo stesso tempo.

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

Le piume sulla testa

L'Orchestra Filarmonica di Berlino, il direttore Christoph von Dohnanyi ed il pianista Maurizio Pollini concorrono alla interpretazione (sabato, 19,15, Terzo) del *Concerto in la minore op. 54* di Robert Schumann. E' questa un'occasione senza l'altro unica per gli appassionati di musica romantica, i quali si trovano qui davanti ad uno dei più significativi capolavori dell'Ottocento. Lo strumento solista non è chiamato a sostenere la parte della primadonna e non si confonde in virtuosismi fine a se stessi. La partitura, che risale al 1845, è — come voleva l'autore — qualcosa tra una sinfonia, un concerto e una grande sonata: sapevo di non poter scrivere un concerto per virtuosi. Ora ne comprendiamo, grazie anche alla realizzazione polliniana, i contrappunti, i dialoghi, le intime strutture linguistiche. Quando, invece, Clara Schumann lo offrì nel 1856 ai londinesi si osservò senza scrupoli che la concertista aveva compiuto un lodevole sforzo, « per far passare per arte la strana raposida di suo marito ». Sempre dalla Filarmonica di Berlino ascolteremo la *Sinfonia n. 1 in re maggiore* di Mahler: lavoro in cui il musicista boemo anticipa con sorprendente maestro le sue future maniere, dal vigoroso «Ländler» del secondo movimento alle furiose e corollissime sonorità dell'ultimo tempo, che Mahler indicava « Dall'inferno al paradiso ».

Di richiamo mi sembra pure un programma della Scarlatti (venerdì, 21,15, Nazionale), che, sotto la direzione di Wilfried Boettcher, offre la *Sinfonia n. 86 in re maggiore* di Haydn. Si tratta della penultima delle cosiddette *Parigine*, messe a punto nel 1786 senza alcun titolo particolare (ricordiamo che nel medesimo gruppo si trovano «L'ours», «La poule» e «La reine»). La sinfonia si distingue dalle altre per la durata più lunga (venticinque minuti circa): ciò fece molto piacere ai soci del Concerto de la Loge Olympique di Parigi, i quali portavano una medaglia con la raffigurazione di una lira su sfondo celeste. Era un pubblico assai esigente, al quale si univa spesso e volentieri la regina Maria An-

tonietta. Gli esecutori salivano allora il palco non solo con la perfezione del loro affiatamento, ma anche con una divisa assai ricercata: perfino con uno spadino e con capelli e piume sulla testa.

I programmi di questi stessi giorni si arricchiscono di nomi celebri sia di solisti, sia di direttori e di orchestre, invitati a rievocare l'arte e la figura di Nicolai Andreievich Rimski-Korsakov, maestro fra i più rappresentativi della Scuola nazionale russa. Alle trasmissioni (da lunedì a sabato, 10,30, Terzo) partecipano, tra gli altri, l'Orchestra della Suisse Romande diretta da Ansermet, la Sinfoni-

ca di Roma della RAI diretta da Nino Bonavolontà (solista Angelo Stefanò), la Sinfonica della Radio dell'URSS sotto la bacchetta di Boris Klavine, la Sinfonica di Milano della RAI con Celibidache, l'Orchestra del Bolshoi nelle mani di Svetlanov, la Sinfonica di Torino della RAI con Mario Rossi e Massimo Pradella, la Filarmonica di Mosca affidata a Kondrashin, la Philharmonia di Londra guidata da Boult e la Sinfonica di Praga diretta da Smetacek. Fra i solisti Sergio Perticaroli nel *Concerto in do diesis minore op. 30* per pianoforte e orchestra,



Il pianista Sergio Perticaroli, nell'ambito delle trasmissioni dedicate a Rimski-Korsakov, interpreta il « Concerto in do diesis minore, op. 30 » mercoledì alle ore 10,30 sul Terzo Programma

Cameristica

Estroso impressionismo

Con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo, i Musici si ripresentano ai microfoni della radio (domenica, 22,10, Nazionale) nel nome di Pietro Locatelli, che, nato a Bergamo il 1693 e morto ad Amsterdam il 1764, è ritenuto dai musicologi il più geniale allievo di Arcangelo Corelli. Eppure la sua spiccata fantasia, la sua formidabile tecnica violinistica, le sue travolgenti



Salvatore Accardo

ti risorse coloristiche lo porteranno tanto lontano dall'illustre docente, da non riconoscere quasi nelle sue battute i primi fondamentali consigli ed insegnamenti. Non per nulla il Torrefranca osserverà che il linguaggio del Locatelli può definirsi « estroso impressionismo lontanissimo da Corelli ».

E se nel programma di questa settimana potremo ammirare un lavoro dal titolo estremamente classico ed accademico (si tratta infatti del *Concerto grosso in fa maggiore*, op. 4 n. 12, per quattro

violini, archi e continuo nei tre movimenti « Allegro », « Largo », « Allegro ») non dobbiamo però dimenticare la tendenza del musicista di Bergamo verso l'inconsueto, verso una specie di avveniristico linguaggio sonoro « a programma: una via che fu cara, del resto, al coetaneo Tartini. La prova di quanto si sostiene si ha lampante ad esempio nel sesto concerto dell'Opera 7 intitolato *Il pianto d'Arianna*. Accanto ad Accardo ascolteremo qui, nei ruoli

solistici, Walter Gallozzi, Anna Maria Cotogni e Arnaldo Apostoli. I Musici passeranno poi dalle limpide battute del Locatelli alla vaporosità romantica dei *Cinque Minuetti* per archi di Franz Schubert.

Interessante si annuncia inoltre un recital (giovedì, 22,15 Nazionale) del giovane pianista Pierluigi Camicia, egregio interprete di Prokofiev (*Sonata n. 7 op. 83*), di Liszt (*Leggenda n. 2*) e San Francesco da Paola che cammina sulle onde — nel-

la revisione di Felice Boghen) e di Busoni (una pagina raramente in repertorio, eppure di notevole effetto, intitolata *Gaiezza*, originariamente *Frohsinn*: fa parte di alcuni pezzi pubblicati nel 1896 e dedicati a Max Reger). Suggestivo infine un altro concerto con il Trio Casella (sabato, 17,15, Terzo) in musiche di Haydn e di Malipiero. Suonano il violinista Alfredo Fiorentini, il violoncellista Guido Mascellini e la pianista Eliana Marzeddu.

Contemporanea

Spiel per 11

Il violinista Cesare Ferraresi si presenta (giovedì, 17,10, Terzo) in un programma dedicato a compositori italiani d'oggi. La trasmissione si apre con la *Sonata per violino e pianoforte* di Edoardo Farina. Al pianoforte l'autore. Il Farina, nato a Pavia il 9 aprile 1939, è stato allievo del proprio padre per il canto corale e ha perfezionato gli studi alle scuole di Bettinelli (composizione), di Calace (pianoforte) e di Votto (direzione d'orchestra). Si è distinto sia come pianista, sia come direttore presso l'Orchestra dell'Angelicum e sul podio di vari gruppi corali. E ricorderemo una *Suite* per orchestra, la *Sonatina* detta « La battaglia » per pianoforte, la *Messa dei poveri*, per soli, coro e organo, nonché un'Elegia per Ghedini.

Cesare Ferraresi, sempre accompagnato da Edoardo Farina, passerà poi all'interpretazione di una *Sonata* firmata nel 1965 da Gian Luigi Centemeri, organista, compositore e noto didatta, nato a Monza il 30 novembre 1903. Nel 1962 ha anche assunto la direzione del Liceo Musicale della sua città natale.

Un altro appuntamento con autori italiani contemporanei si avrà (mercoledì, 17,10, Terzo) in compagnia dei Solisti Aquilani. Il giovane complesso, che, guidato da Vittorio Antonellini, si sta imponendo negli ambienti artistici internazionali, apre la trasmissione con *Spiel*, per 11 strumenti ad arco di Giacomo Manzoni, compositore nonché critico musicale nato a Milano il 26 settembre 1932, formatosi alle scuole di Contilli, di Desderi, di Fiume e di Mozatti. *Spiel* si colloca tra le sue più valide espressioni. Risale al '68-'69, accanto a lavori di estrema importanza poetica e sociale, quali *Ombre* per orchestra e voci corali in memoria di Che Guevara e *Parafasi* con finale per 10 strumenti. I Solisti Aquilani ridaranno quindi vita a due altre opere di rilievo: *E tuttavia...*, concatenazioni per archi di Mauro Bortolotti (Narni, 26 novembre 1926) e *Rifrazioni* di Armando Gentilucci (Lecce, 8 ottobre 1939).

Corale e religiosa

Una sigla esotica

Nel corso della settimana dedicata a Rimski-Korsakov (Tikvin, 1844 - Ljubensk, 1908), di cui scrivo anche nelle colonne della musica sinfonica, vanno sottolineati due suggestivi momenti firmati dal compositore russo alla cui interpretazione si susseguono ora (venerdì, 10,30, Terzo) l'Orchestra della Suisse Romande, il Coro del Mottetto di Ginevra diretti da Ernest Ansermet e la Sinfonica nonché il Coro di Torino della RAI guidati da Fulvio Vernizzi. Si tratta innanzitutto della *Fanciulla di neve*, per coro e orchestra (suite dall'opera omonima del 1882 su testo di

Rimski-Korsakov medesimo, ispiratosi a Ostrovski); Nelle parti *Introduzione*, *Danse des oiseaux*, *Cortège* e *Danse des bouffons* si rinnova — come annota acutamente Luigi Pestalozza nell'*Enciclopedia dello Spettacolo* — la predilezione del maestro « per il favoloso, per le occasioni dove il soprannaturale è di casa. Qui, poi, c'è un fondo mitologico e pagano, che conduce decisamente il discorso, già suggerito in *Notte di maggio* e altrove, verso il panteismo rimskiano come sentimento della natura rivisitata fantasticamente e romanticamente elevata a misura

del mistero che avvolge l'uomo. La *fanciulla di neve* è un dramma lirico di notevole originalità, anche se semplicemente guarda all'opera romantica tedesca e al Glinka di *Ruslan e Ludmilla* ».

Più avanti il Pestalozza afferma anche che tale lavoro qualifica definitivamente il nazionalismo di Rimski-Korsakov, « ormai sigla fantastica ed esotica di un soggettivismo in disfacimento, di un'edonistica compiacenza folkloristica ». In programma avremo ancora *La leggenda di Natale*, suite dall'opera per coro e orchestra su testo di Gogol (1895).

la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Omaggio alla Simionato

L'Italiana in Algeri

Opera di **Gioacchino Rossini**. (Lunedì 14 ottobre, ore 19,55, Secondo)

Seconda trasmissione del ciclo radiofonico curato da Angelo Guerzi, in omaggio alla voce e all'arte del mezzosoprano Giulietta Simionato. Questa settimana verrà data *L'Italiana in Algeri* in un'edizione discografica diretta da Carlo Maria Giulini. Accanto alla Simionato, il tenore Cesare Valletti (Lindoro), Mario Petri (Mustafa), il baritono Marcello Cortis

(Taddeo), il basso Enrico Campi (Haly), la Sciutti e la Masini, Orchestra e Coro della Scala. Maestro del Coro, l'indimenticabile Vittore Veneziani. E' certamente superfluo rammentare agli appassionati di musica lirica che la scaltra e appassionata Isabella è uno dei grandi personaggi di Giulietta Simionato. Nella parte dell'Italiana, la cantante apparve alla Scala il 4 marzo 1953, in una memorabile edizione diretta, per l'appunto, da Giulini: e quest'interpre-

tazione segnò, nella carriera della Simionato come in quella del direttore d'orchestra, un'ulteriore escavazione dei plurimi problemi congiunti con l'opera rossiniana. Dice, in proposito, il curatore del ciclo: «Il caso di Giulietta Simionato non va riguardato solamente sotto l'aspetto tecnico-vocale, ma, direi, soprattutto per l'importanza che il celebre mezzosoprano ha avuto nell'evoluzione del gusto canoro tra la vecchia concezione verista o floreale degli anni Venti e Trenta del secolo e il nuovo stile che si andò affermando subito dopo la seconda guerra mondiale. Infatti la sua specializzazione rossiniana non si manifestò soltanto come un mero prodotto della sua particolare "organizzazione vocale", ma anche come l'intuizione di un nuovo modo di fare canto: in questo senso Rossini, come altri autori settecenteschi, si prestava magnificamente allo scopo».

Qualche accenno sull'opera, Gioacchino Rossini scrisse *L'Italiana*, com'è noto, in soli ventisei giorni. Ma la fretta gli eccitò l'estro, sicché nacque un capolavoro che dalle matre stramberie del libretto di Angelo Anelli, dalla fragilità di una vicenda legata ed eccentrica s'innalzava alla più scintillante comicità.

L'Italiana in Algeri fu rappresentata per la prima volta nel Teatro San Benedetto di Venezia, il 22 maggio 1813. Si cimentò nella parte della protagonista il contralto Maria Marcolini, mentre il celebre basso Filippo Galli sostenne il ruolo di Mustafa e il tenore Serafino Gentili quello di Lindoro. La prossima settimana, il ciclo Simionato continuerà con la *Cenerentola*, dopo di che verranno presentate opere di altri autori. «La grande cantante», ci ha detto Guerzi, «estese a tutto il repertorio da lei affrontato quel gusto di raffinatezza, aristocratica discrezione, spesso venata di nostalgici accenti, che la caratterizzò sino alla fine della carriera. Perciò, oltre a Rossini, ho voluto presentare quell'Anna Bolena che costituì probabilmente il suo massimo trionfo nell'edizione famosa in cui cantò al fianco della migliore Callas e di cui, come



Lamberto Gardelli dirige l'opera «Un giorno di regno» di Verdi

ho detto, condivise alla esatta metà il trionfo. Se, invece, può apparire scontata la presentazione della sua interpretazione di Amneris nell'*Aida*, meno lo potrebbe apparire quella di Preziosilla nella *Forza del Destino*. Ma è proprio in una parte certamente non protagonista, come quest'ultima, che la Simionato diede una delle misure supreme della sua arte e dimostrò in quel modo si possa essere comunque grandi interpreti».

Stagioni U.E.R.

Amadis

Opera di **Jean-Baptiste Lully** (Giovedì 17 ottobre, ore 20,15, Terzo)

Per le manifestazioni musicali dell'U.E.R. (Union Européenne de Radiodiffusion) è stata allestita in Francia un'edizione dell'opera *Amadis* di Lully, nella revisione di Marc Vaubourguin. Orchestra da Camera e Coro dell'ORTF diretti da Bruno Amaducci. Fra gli interpreti, Michel Sénéchal nella parte del protagonista.

Amadis de Gaule, in italiano *Amadigi di Gaula*, è nell'ordine cronologico la tredicesima «tragédie lyrique» di Lully. Fu rappresentata per la prima volta a Parigi il 18 gennaio 1684, con grande fasto scenico, poi a Versailles. Il libretto, efficacissimo, fu apprestato da Philippe Quinault e si richiama per l'argomento a un romanzo cavalleresco dello spagnolo Garcia Rodriguez de Mol-

Il Melodramma in Discoteca

Un giorno di regno

Opera di **Giuseppe Verdi** (Martedì 15 ottobre, ore 20,15, Terzo)

Il Melodramma in Discoteca, una fra le rubriche dedicate all'opera che suscitano il maggior consenso dei radioascoltatori, ha ripreso il via dopo la parentesi estiva. Il 1° ottobre scorso Giuseppe Pugliese, che cura la rubrica stessa con profonda competenza, ha presentato un capolavoro mozartiano: *Così fan tutte*. Una seconda trasmissione, l'8 ottobre, si è incentrata nuovamente sulla partitura di Mozart.

Questa settimana, Pugliese prende invece in esame un'opera di Giuseppe Verdi che costituisce una rarità non soltanto discografica, ma, a così dire, «teatrale»: una partitura segnata al suo nascere (nel 1840) da nera sfortuna, caduta alla «prima» e poi sepolta nell'oblio quasi totale. Si tratta di *Un giorno di regno* ossia *Il finto Stanislao* per cui scrisse il libretto il famoso Felice Romani, un poeta che

i contemporanei portavano alle stelle e definivano pomposamente «il Metastasio ridivo». I biografhi di Verdi descrivono le meste circostanze nelle quali venne a trovarsi il compositore durante la gestazione di quest'opera «buffa» (commissionata dal Merelli ch'era allora l'imprenditore della Scala). Il giugno 1840 Verdi perdeva la moglie, Margherita Barezzi. Questo lutto si aggiungeva ad altre due funeste perdite: nell'agosto 1838 e nell'ottobre 1839 avevano chiuso gli occhi per sempre i due figliuoli del musicista, Virginia e Icilio. Nella costernazione vedeva dunque la luce un'opera che oggi rinasce per l'amorevole cura di musicologi e di interpreti. Accanto ai capolavori riconosciuti, accanto alle opere ricche di pagine altissime ecco restituite alla coscienza artistica internazionale da benemerite industrie discografiche, le partiture contro cui fu emesso un verdetto di condanna.

La trama dell'opera

Atto I - Palazzo di Mustafa, Bey di Algeri. Elvira (soprano) assistita dalla sua schiava Zulma (mezzosoprano) si lamenta con il marito Mustafa (basso) delle sue infedeltà. Questi, stanco di Elvira, decide di darla in moglie allo schiavo Lindoro (tenore), un giovane italiano che è al suo servizio da qualche tempo, e ordina inoltre al fido Haly (basso), capitano dei corsari algerini, di condurgli al più presto una moglie italiana, pena la morte. Frattanto, non lontano da terra è naufragato un vascello. Quando i corsari accorrono per impadronirsi del bottino, Haly constata che i naufraghi, fra cui c'è una giovane donna di nome Isabella (contralto) accompagnata da un certo Taddeo (baritono), sono giusto giusti italiani. Il capitano fa subito prigionieri i due e li conduce dal Bey il quale s'innamora a prima vista di Isabella. Tutto sembra andare secondo i piani di Mustafa: infatti Lindoro, sperando di poter riavere la libertà, finge di accettare Elvira in moglie e anche Isabella, da parte sua, si dice disposta a farsi proteggere dal Bey, purché le sia consentito di tener presso di sé Taddeo. In realtà Isabella è innamorata di Lindoro ed è partita dall'Italia per cercare di salvarlo: a questo scopo ha deciso di farsi aiutare proprio dal suo spasimante Taddeo. Ma le cose si imbrogliono: allorché giungono Lindoro ed Elvira, pronti a salpare in compagnia della fedele Zulma, i due innamorati si vedono, si riconoscono. Ci vorrà la presenza

di spirito di Isabella per vincere lo stupore: impaurita chiede a Mustafa di darle come schiavo Lindoro e il Bey l'accetta. Atto II - Mustafa manda a dire a Isabella che più tardi la manderà a chiamare per prendere insieme il caffè. Isabella, rimasta sola con Lindoro, gli rimprovera la decisione di sposare Elvira, ma si rasserenava quando egli le dice di amarla come prima e le svela il motivo della sua scelta. Insieme i due si accordano per la fuga. Mustafa, ora, è pronto a ricevere Isabella e nominarla Taddeo Grande Kaimakan; costui andrà però su tutte le furie allorché apprenderà che con ciò ha l'obbligo di far da tramite alla fanciulla e al Bey. Avviene l'incontro, alla presenza di Taddeo e di Lindoro, i quali dovranno tuttavia allontanarsi non appena il Bey starà uniti. Ma essi non se ne danno per inteso. Per di più, Isabella invita anche Elvira a prendere il caffè. Il Bey va in collera, ma si calma quando Lindoro e Taddeo gli dicono che Isabella lo ha nominato «suo Pappataci», il titolo con il quale si onorano in Italia coloro che mai non sanno disgustarsi del bel sesso». Per meritare il titolo, però, occorre star zitti, bere e mangiare in quantità. Felicissimo, il Bey si appresta al rito gastronomico mentre Isabella e Lindoro, approfittando della circostanza propizia, s'imbarcano per l'Italia. Ben presto il Bey si accorgerà d'essere stato beffato: impreca contro l'astuzia delle donne italiane sarà costretto a tornare dalla moglie.



Grazella Sciutti è fra i protagonisti de «L'italiana in Algeri» di Rossini

Diretta dall'Autore

Ave Maria

Opera di Salvatore Allegri (Lunedì 14 ottobre, ore 17,35, Terzo)

Felicitissima sorte ha avuto, fino dalla prima rappresentazione avvenuta al teatro Morlacchi di Perugia il 1934, questo melodramma musicato da Salvatore Allegri su testo di Alberto Donini e Guglielmo Zorzi. **Ave Maria**, infatti, è stata accolta nei principali teatri italiani ed esteri (fra i quali la Scala di Milano, l'Opera di Roma, il Regio di Torino, il Teatro dell'Opera di Berlino, il Teatro di Stato di Amsterdam, il Gran Liceo di Barcellona, il Teatro

dell'Opera di Madrid) e ha ormai superato le mille rappresentazioni: un fatto davvero eccezionale, com'è stato notato, in un'epoca in cui le opere «dopo le rituali tre o quattro esecuzioni, vengono sepolte in archivio».

Ecco, per brevi cenni, l'argomento. Sola, in una casetta dell'Appennino romano, vive la buona e pia Maria in attesa che ritorni il figlio Bista dalla prigione. Un giorno, scontata la pena, il giovane appare: ma vicino al suo casolare c'è ad attenderlo colui che lo ha perduto: Lena. La donna tenta di avvicinar-

lo ancora, lo invita a fuggire con lei verso la città dov'è la vita. «Tua madre, gli dice, ha già venduto il suo raccolto. Ti darà quanto basta...». Invano egli tenterà di resistere. Mentre passa la processione in onore della Madonna, Maria appare sulla porta. Il figlio la fissa, poi si copre gli occhi con le mani e corre rapido in casa. La madre s'inginocchia, gli occhi sull'immagine della Vergine Maria che sovrasta la folla. Lascia cadere a terra i fiori che voleva recare alla Madonna come in una silenziosa offerta. Ma ecco compiersi il dramma. Bista chiede perentoriamente alla madre il denaro che gli serve per fuggire. Il gruzzolo è riposto nella madia chiusa a chiave. Il giovane si appresta a forzare la serratura e Maria urla disperata: «Non come un ladro! Bista, non così». Con una spallata, Bista respinge la madre che barcolla e cade a terra. Bista cerca di rialzarla. Invano: la madre è morente. Lo spavento, il dolore, il rimorso scuotono l'animo del giovane. Ma la madre ha ancora un gesto sublime da compiere. Si accorge che il figlio si è fatto male a una mano, forzando la serratura della madia; allora, con le ultime forze che le rimangono, gli fascia la ferita con trepida, materna compassione. Bista si aggrappa alla donna, chiedendole perdono. Mentre la madre muore, sale dalla valle il suono dell'Ave Maria.

L'opera, di scrittura elegante e lineare, tutta pervasa di tocanti e commossi accenti, va in onda in un'edizione realizzata alla RAI di Milano, sotto la direzione dell'autore. Nel «cast» vocale, Mirella Parutto, Angelo Loforese, Maria Teresa Barducci, Ferdinando Lidoni.

Amadis è, sotto questo aspetto, esemplare: l'intera parte del protagonista si fonda infatti sul recitativo. Per il resto, l'ornamentazione si riduce nelle arie a trilli, appoggiature, gruppetti (soltanto nella scena finale dell'opera appaiono fioriture all'italiana).

LA VICENDA

Prologo - Il mago Alquist e la maga Urgande si risvegliano dal lungo sonno che li ha colti dopo la morte del cavaliere Amadis. Questi, infatti, sta per tornare in vita. Atto I - Amadis, resuscitato, confida all'amico Florestan di amare ancora Oriane. La fanciulla, però, non ha più fiducia nella fedeltà del cavaliere. Guerriero invincibile, Amadis si sente ora vinto dalla collera della donna amata. Atto II - Nel folto della foresta, la maga Arcabonne e il fratello Amadis tramano contro Amadis che ha ucciso il

loro terzo fratello, Ardan. Poco dopo, mentre sta per salvare i suoi amici Florestan e Corisande, il cavaliere è disarmato da una ninfa che, per un sortilegio di Arcalaus, ha assunto le sembianze di Oriane. Atto III - Un palazzo in rovina. Arcabonne vi tiene prigionieri Florestan, Corisande e Amadis. La maga scopre però che Amadis è colui che un giorno le salvò la vita e, in segno di gratitudine, lascia liberi i tre amici. Atto IV - Oriane è prigioniera di Arcalaus, in un'isola deserta. Il mago le fa credere che Amadis è morto; la fanciulla comprende allora che il suo amore per il cavaliere è ancora intatto. L'arrivo di Urgande capovolge la situazione: Arcabonne e Arcalaus saranno incatenati mentre Amadis e Oriane riavranno la libertà. Atto V - Finalmente insieme, i due amanti giurano di amarsi eternamente.

INCONTRO MUSICALE '74

Anche la «Philips» ha in catalogo, per l'autunno-inverno 1974, una serie di offerte speciali che saranno valide fino al 31 gennaio '75. Si tratta di otto pubblicazioni (in totale trentanove dischi) che, stando alla carta, dovrebbero soddisfare i palati più fini, i discifili più avvertiti, interpreti eccellenti, titoli immortali, opere rare: l'«Incontro» è allettante.

Anzitutto va segnalato l'album di tre «ellepi» che recano la prima registrazione integrale e stereo di un'opera verdiana quasi sconosciuta: *Un giorno di regno*. Diretta da Gardelli che guida la Royal Philharmonic Orchestra e interpretata da un «cast» di ottimi cantanti, fra cui Fiorenza Cossotto, Jessye Norman, José Carreras, Vladimir Ganczari, la partitura sollecita in quest'edizione discografica l'interesse di tutti i «verdiani». Un recupero assai prezioso che giova a una impresa meritevolissima: il completamento della discografia verdiana. L'album è numerato 6703 055.

Ancora Verdi in due dischi con tutte le musiche di danza dei Lombardi, di Macbeth, del Trovatore, dei Vespri siciliani, dell'Otello e del Don Carlos: una prima raccolta integrale affidata al direttore d'orchestra Antonio de Almeida, alla London Symphony and alla National Opera Orchestra di Montecarlo. La numerazione è questa: 6747 093.

Tre pubblicazioni in omaggio a Mozart. Tutte le composizioni per quartetto d'archi, le 31 Sinfonie giovanili (da K. 16 a K. 102) e due Concerti per pianoforte e orchestra: il Concerto n. 20 in re minore K. 466 e il Concerto n. 23 in la maggiore K. 488. I nove dischi delle composizioni per quartetto, numerati 6747 097, hanno per interpreti i quattro splendidi artisti del Quartetto Italiano; le Sinfonie sono eseguite dall'Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner (otto dischi, numero 6747 099); i due Concerti, in cui figurano la medesima orchestra e lo stesso direttore, hanno come solista Alfred Brendel (il disco, numerato 6833 119).

Due altre monumentali integrali sono costituite dai nove microscoloni con tutte le opere orchestrali di Bach, interpretate dalla English Chamber Orchestra diretta da Leppard e dal complesso straordinario

dei Musici (6747 098), e dai tre microscoloni con tutte le Sonate di Haendel, per strumenti a fiato e basso continuo affidate a Franz Brüggen, Bruce Haynes, Bob van Asperen, Anner Bylsma, Hansjörg Lange (6747 096).

Infine vanno segnalati i tre dischi che comprendono il *Sacre, Petruska* e l'*Uccello di fuoco* di Igor Stravinski, in versione originale integrale: London Philharmonic Orchestra diretta da Bernard Haitink. Tutto, come dicevo, a prezzo speciale sino alla fine di gennaio. Notizie particolareggiate sulle più interessanti edizioni dell'«Incontro Philips» appariranno in questa rubrica in sede di recensione.

BEETHOVEN E IL LIED

La liederistica beethoveniana, dicono i musicologi, è una contrada minore nella produzione del compositore di Bonn; una regione ove non mancano luoghi altissimi, da non affrontare però con le cime splendide del Lied schubertiano o di altri. E certo la parziale esplorazione di questa contrada mostra che il giudizio è accorciato. Ma un'edizione discografica di tutti i *Lieder* di Beethoven, recentemente apparsa nel nostro mercato, lascia un'impressione nuova, inattesa. Non più, come avviene nei concerti, il frammentario ascolto delle cinque o dieci melodie più eseguite e note; non più la lettura muta degli spartiti che disperde gli aromi più fini, le più dolci essenze; ma un viaggio lungo, non interrotto, attraverso i *Lieder*, novanta all'incirca, e i Duetti. Ascoltati così, tutti di seguito, si è portati a un più attento e onesto riesame di questo capitolo beethoveniano.

Il merito di avere pubblicato l'integrale dei *Lieder* è della «Decca»: quattro microscoloni in album, con la sigla stereo SFA 25 058 -D/1-4. L'interpretazione è affidata al tenore Peter Schreier e al pianista Walter Olbertz. Il soprano Adele Stolte e il baritono Günther Leib cantano qualche pagina nel quarto disco. Consiglio ai lettori che dovessero acquistare questa bella pubblicazione di ascoltarla per primi i *Sachs Lieder nach Christian Furchtgott Gellert* op. 48. Sono sei liriche bellissime, sei toccanti meditazioni su motivi che risuonavano nell'animo di Beethoven come temi perpetui e domi-

nanti: la grandezza della misericordia divina, lo amore del prossimo, il pensiero della morte, la celebrazione della gloria del Creatore attraverso la bellezza del creato, il fervido inno a lode della grandezza di Dio e della sua potenza. Tra questi sei *Lieder* ce n'è uno stupendo: *Vom Tode (Sulla morte)*. Dice Giovanni Carli Ballola: «Con questa pagina straordinaria Beethoven non anticipò soltanto taluni accenti del più tragico e sgomento Schubert: egli forzò gli stessi limiti storici del *Lied*, precorrendo le tette meditazioni «ad limina mortis» del *Vier ernste Gesänge*, del *Gott der Parzen* e dei *Corali* organistici dell'ultimo Brahms, ma con un protervo furore, una bruciante angoscia quasi verdiani, che saranno estranei alla laica rassegnazione «lieta no, ma sicura» dell'ambiguità».

Ora, di questo *Lied* ammirabile, nulla è sfuggito all'interprete. Schreier ne ha inteso l'austerità intensità, il religioso mistero, il plumbeo dolore che tutto lo avvolge. E lo canta magnificamente, con certe sfumature dinamiche che scolpiscono l'immagine sonora, ma con vigore. Ma non soltanto qui il tenore Schreier merita di essere elogiato a pieno cuore: si ascoltino, per esempio, le due «ariette» metastasiane intitolate *L'amante impaziente*, *Malinconica*, *scavante*, *petetica l'arietta seriosa*; frizzante e tutta venata di malizia l'*Arietta buffa*. I versi, che sono gli stessi («Che fa il mio bene? / Perché non viene? / Veder mi vuole languir / Così, così, così / Oh come è lento nel corso il sole / Ogni momento mi sembra un dil»), mutano significato e peso nelle diverse vesti musicali. Ed è qui che si dimostra, con lampante evidenza, la finezza dell'interprete. Schreier, passando dall'una all'altra *Arietta*, sembra mutare perfino il timbro di voce. Il pianista Olbertz suona benissimo: pianoforte e voce sono tutt'uno. Meno mi entusiasmano il soprano Stolte e il baritono Günther Leib. Ma anch'essi, come lo Schreier e l'Olbertz, fanno musica con pieno impegno e con probità. Benedetta sia questa tautonica serietà che a noi italiani così spesso manca. Il livello tecnico dell'incisione è altissimo. Nell'album è compreso un opuscolo con i testi in lingua originale.

Laura Padellaro

l'osservatorio di Arbore

Ingloriosa fine del pop

Tre giorni invece di cinque, un finale affrettato per via della pioggia (l'ultima serata è durata 45 minuti), molti grossi nomi stranieri cancellati dal cartellone perché gli incassi non sarebbero bastati a coprire le spese d'ingaggio, una media di 2 o 3 mila spettatori paganti al giorno e altrettanti, se non di più, entranti gratis attraverso uno dei tanti punti dove la rete di recinzione era stata sfondata o scavalcata, niente atmosfera, un disinteresse mai registrato prima per la musica eseguita da gruppi e cantanti: questo il bilancio, piuttosto deludente, del pop-festival di Villa Pamphili, che si è concluso a Roma la scorsa settimana e che molto probabilmente sarà l'ultima manifestazione del genere organizzata in Italia. «La stagione dei festival pop è finita», «Il rock è morto», «Addio Woodstock e Wight»: i commenti dei giornali e degli esperti sono tutti più o meno di questo tipo, e il loro pessimismo viene pienamente condiviso dagli organizzatori della rassegna, David Zard e Francesco Sana-

vio, due fra i più attivi promotori di rassegne e concerti rock, che hanno deciso di sospendere la loro attività finché la situazione non sarà cambiata.

La «situazione» è brutta perché oggi organizzare un concerto o un festival vuol dire rischiare di rimetterci parecchi milioni, se non addirittura di dichiarare fallimento: i prezzi degli artisti sono troppo alti, il pubblico non è più disposto come una volta a pagare biglietti da 2 o 3 mila lire, l'interesse per il rock, che è in un momento di crisi, diminuisce ogni giorno. Insomma le cose vanno male, tanto che Zard e Sana- vio hanno annullato quattro importanti tourné di nomi stranieri in Italia: quella dei Deep Purple, in programma dal 14 al 16 ottobre, quella di John Mayall (dal 5 al 20 novembre), quella del chitarrista Eric Clapton (dal 25 al 27 novembre) e quella del gruppo californiano dei Grateful Dead (prevista per la seconda metà di ottobre). «Già siamo fuori di oltre cento milioni», dicono i due organizzatori «e non abbiamo intenzione di coprirli di debiti per tutta la vita. Ci pensino i nostri detrattori, se sono in grado, a sostituir-

ci nell'organizzazione». I detrattori di Zard, di Sanavio e degli altri impresari che lavorano nel campo della pop-music sono i gruppi politici che da anni combattono la battaglia per il «rock gratuito» o a «basso prezzo»: l'agenzia di controinformazione Stampa Alternativa, che ha lanciato lo slogan «riprediamoci la musica» e che vuole rock gratis per tutti, alcuni giornali underground come Re nudo (che ha organizzato alcuni pop-festival dove l'ingresso era a «contributo volontario», secondo le possibilità di ciascuno), gruppi radicali, e così via. Tutta gente che da parecchio tempo accusa gli impresari di arricchirsi alle spalle dei giovani appassionati di rock, e che organizza proteste e manifestazioni contro il prezzo, da loro ritenuto troppo alto, dei biglietti. «Visto che nessuno vuol capire che noi non ci arricchiamo affatto», dicono Zard, Sanavio e i loro colleghi, «meglio piantarla col rock. Chi ci rimetterà saranno i ragazzi, che per sentire i più famosi gruppi dovranno andare, se vorranno, all'estero, e pagare, oltre al viaggio, biglietti da 6 a 10 mila lire invece del-

le 2 mila che chiediamo noi».

L'epoca dei pop-festival quindi pare finita, almeno per ora. Il sintomo più recente è stato, Villa Pamphili a parte, il fallimento del pop-festival di Santa Monica, sulla riva adriatica, in programma per il luglio scorso e annullato a pochi giorni dal via perché le autorità locali hanno negato i permessi necessari. Gli organizzatori (sempre Zard e Sanavio) hanno dovuto pagare un centinaio di milioni di penale ai complessi già scritturati. Le cause di questo e di altri fallimenti stanno molto probabilmente nell'eccessiva politicizzazione delle rassegne e dei concerti: la musica ormai conta poco, conta invece l'atmosfera politica nella quale viene eseguita, che offre il pretesto per ogni genere di contestazione e protesta sia da destra sia da sinistra. Il risultato è che il pubblico non politicizzato — che dopotutto è la maggioranza — preferisce restare a casa a sentire un disco piuttosto che rischiare una rissa ai cancelli di un palazzo dello sport.

Anche se forse sarebbe possibile organizzare concerti e festival a prezzi ridotti (ma l'esperimento di Villa Pamphili, 500 lire a biglietto, dimostra che non è così facile), resta il fatto che la pop-music non sfugge alle leggi del consumo: certe spese sono inevitabili (per esempio quelle per gli impianti di amplificazione e d'illuminazione, per i tecnici, il personale e così via), e i compensi pretesi dagli artisti sono eccessivi. Così il concerto di un grosso nome inglese o americano costa troppo caro per poterlo abbina- re a un biglietto da 500 o 1000 lire, e bisogna rinunciare. Ma il pubblico, a quanto pare, non se la sente di sostituire con i più economici gruppi italiani le celebrità straniere, e quindi il circolo diventa vizioso. A tutto ciò va aggiunto il fatto che la pop-music italiana offre sempre meno ai giovani: i gruppi sono da anni gli stessi, non nascono formazioni nuove di un certo interesse, lo stile ormai dà segni di stanchezza e quanto a novità non se ne parla. Insomma è la crisi, e come in tutte le crisi di questo genere, l'unico rimedio è il tempo.

Renzo Arbore



Endrigo e i bambini

Sergio Endrigo, che è da pochi mesi ritornato alla casa discografica che lo aveva lanciato più di dieci anni fa, ha inciso un 33 giri di canzoni per bambini. Le musiche sono dello stesso Endrigo, i testi di Gianni Rodari, ed il coro che ha collaborato con l'artista nella realizzazione del 33 è formato da «non professionisti»: la figlia di Sergio, i due bambini del direttore d'orchestra Bacalov, la figlia di Nora Orlandi ed altri. Dal disco Endrigo ricaverà uno spettacolo per la televisione, ed uno teatrale col quale si esibirà, accompagnato dai bambini, in diverse città d'Italia. Nella foto: Sergio Endrigo con la figlia Claudia.



Per colpa dei «portoghesi»

Gli incidenti verificatisi negli ultimi tempi a Milano e a Roma e soprattutto il dilagare dei «portoghesi» ai concerti pop hanno spinto gli organizzatori David Zard e Francesco Sanavio ad annullare le tourné che i Deep Purple, Eric Clapton, John Mayall e i Grateful Dead avrebbero dovuto compiere in Italia nella seconda quindicina di ottobre. Una decisione, quella presa dagli organizzatori romani, che qualcuno ha interpretato come una conferma del calo di interesse tra i giovani per la musica pop. (Nella foto i Deep Purple).

pop, rock, folk

MIKE OLDFIELD

Forse non si è più sul terreno del rock o del pop: si è comunque in presenza di ottima musica, di quella con la m più grande. Parliamo del nuovo disco (il secondo) di Mike Oldfield, il realizzatore del più interessante allepi della scorsa stagione, quel «Tubular Bells» che ha letteralmente sbalordito i critici di musica d'avanguardia in ogni parte del mondo. «Hergest Ridge» — questo il titolo del nuovo album — prosegue il discorso di «Tubular Bells» senza però apportarvi nessuna novità: ancora una volta un'opera importante, assolutamente non usuale, realizzata da Oldfield — quasi incredibilmente — tutta da solo su tutti gli strumenti, se si eccettuano un paio di oboe e una tromba. Dif-

ficile parlare di una musica che, non è classica, non è jazzistica, non è rock ma è tutto questo insieme, certe volte splendidamente, i momenti sinfonici, poi, sono ancora una volta stupendi, degni di un grande compositore. Insomma «Hergest Ridge» è un disco che non si segnala solo all'appassionato del rock ma anzi va indicato a tutti gli amanti della buona musica, naturalmente di buona volontà. Etichetta Virgin, numero 12013, distribuz. Ricordi.

CANZONIERE

Ed ecco arrivare a rinforzare la sempre più numerosa schiera degli esecutori di folk, il nuovo Canzoniere del Lazio — un gruppo non recentissimo ma solo adesso arrivato ad un appuntamento im-

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 2) **Bella senz'anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 3) **Innamorata** - I Cugini di Campagna (Pull Records)
- 4) **Più ci penso** - Gianni Bella (CBS)
- 5) **Nessuno mai** - Marcella (CGD)
- 6) **T.S.O.P.** - M.F.S.B. (CBS)
- 7) **Jenny** - Gli Alunni del Sole (PA)
- 8) **Soleado** - Daniel Santacruz Ensemble (EMI)

(Secondo la - Hit Parade - del 4 ottobre 1974)

Stati Uniti

- 1) **I honestly love you** - Olivia Newton-John (MCA)
- 2) **I can't get enough of your love babe** - Barry White (20th Century)
- 3) **Rock me gently** - Andy Kim (Capitol)
- 4) **I shot the sheriff** - Eric Clapton (RSO)
- 5) **Then came you** - Dionne Warwick & Spinners (Atlantic)
- 6) **Nothing from nothing** - Billy Preston (A&M)
- 7) **Having my baby** - Paul Anka (United Artists)
- 8) **Hang on in there baby** - Jonny Bristol (MGM)
- 9) **Earache, my eye** - Cheech & Chong (Ode)
- 10) **Beach baby** - First Class (UK)

Inghilterra

- 1) **Love me for a reason** - Osmonds (MGM)
- 2) **Kung Fu fighting** - Cal Douglis (Pye)
- 3) **I'm leaving it all up to you** - Donny & Marie Osmond (MGM)
- 4) **Y viva España** - Sylvia (Sonet)

album **33** giri

In Italia

- 1) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 2) **XVIII raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 3) **Anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 4) **American Graffiti** - Colonna sonora (CBS)
- 5) **Jenny e le bambole** - Gli Alunni del Sole (PA)
- 6) **Jesus Christ Superstar** - Colonna sonora (MCA)
- 7) **A un certo punto** - Ornella Vanoni (Vanilla)
- 8) **Mai una signora** - Patty Pravo (RCA)
- 9) **Whirl winds** - Deodato (CTI)
- 10) **Love is the message** - M.F.S.B. (CBS)

Stati Uniti

- 1) **Fulfillingness' first finale** - Stevie Wonder (Tamil Motown)
- 2) **Back home again** - John Denver (RCA)
- 3) **461 Ocean boulevard** - Eric Clapton (RSO)
- 4) **Bad Company** (Swan Song)
- 5) **Rags to Rufus** - Rufus (ABC)
- 6) **Caribou** - Elton John (DJM)
- 7) **Endless summer** - Beach Boys (Warner Bros.)
- 8) **On the beach** - Neil Young (Warner Bros.)
- 9) **Marvin Gaye live** - (Tamil)
- 10) **The Scatter, Willman, Furry band** - (Asylum)

Inghilterra

- 1) **Tubular bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 2) **Band on the run** - Wings (Apple)
- 3) **461 Ocean boulevard** - Eric Clapton (RSO)
- 4) **Hergest ridge** - Mike Oldfield (Virgin)
- 5) **The singles 1969-1973** - Carpenters (A&M)

scuola. United Artists, n. 29631, della CBS - italiana.

FOLCLORE CELTICO

E come in Italia c'è il timido tentativo del Canzoniere del Lazio e di qualche altro gruppo di attingere al nostro folclore per creare una musica svincolata dai modelli inglesi e americani, in Francia lo stesso discorso è già andato un po' più avanti per merito di un certo Alan Stivell. Uno dei primi dischi francesi ad arrivare da noi è quello dei cinque *Ar Skloferien*, un nome celtico che significa « il folclore che si ispira a quello — ancora valido — della California: impatti vocali efficaci, chitarre acustiche o pochissimo amplificate in certi momenti, un po' di sapore country, percussioni abbastanza « soffici ». In definitiva, un disco non trascurabile, nato in un momento in cui in Inghilterra si fa molta musica tra-

to che potrebbe avere sviluppi imprevedibili. Esperimento a parte, tuttavia, questo album contiene dell'ottima musica di ispirazione folk e rielaborazioni di canti tradizionali di varie regioni italiane. Disco Intingo, n. 14003.

QUOTA 10

Rock piacevole e fresco, disimpegnato ma valido e ben eseguito, quello contenuto nel decimo elpep del gruppo inglese dei *Man*, ormai rimaneggiato e rinnovato tante volte. In un microscopio intitolato « Rhinos, Winos & Lunatics », ora i Man ci presentano un rock che si ispira a quello — ancora valido — della California: impatti vocali efficaci, chitarre acustiche o pochissimo amplificate in certi momenti, un po' di sapore country, percussioni abbastanza « soffici ». In definitiva, un disco non trascurabile, nato in un momento in cui in Inghilterra si fa molta musica tra-

dischi leggeri

NAZZARO TENTA



Gianni Nazzaro

E' vero: l'etichetta del long-playing di *Nazzaro* con il titolo della sua canzone vincente al torneo canoro di Saint-Vincent, lascerebbe intendere che il cantante non ha intenzione di modificare nulla del suo repertorio. E invece proprio « Questo sì che è amore » (33 giri, 30 cm. - CGD) è l'evidente prova che, accanto al vecchio repertorio, il cantante napoletano, anche in vista di un ritorno di Ranieri che gli aveva finora lasciato spazio per muoversi, sta tentando qualche puntata in direzione di un tipo di canzone più moderna. E, curiosamente, sembra che Nazzaro ci riesca benissimo.

27 ANNI FA

Nell'immediato dopoguerra fu un improvviso fiorire di nuove canzoni che divennero famose nel volgere di pochi mesi e rimasero popolari a lungo. Allora i giovani ballavano alla maniera americana il « jitterbug » o si accontentavano del « liscio » sulla pianella, proprio come si ritorna a fare ora. La fonte del repertorio e la moda nostalgica del momento hanno spinto Bruno Martino ad incidere un long-playing dedicato proprio alle canzoni di quei tempi, da *Too young* (il cavallo di battaglia di Nat King Cole) a *I love Paris* (Sinatra), da *Fontana di Trevi* (lanciata dalla colonna sonora di un memorabile film) a *Poinciana*. Lo ha intitolato « I remember 1947 » (33 giri, 30 cm. - Ariston) e lo ha inciso alternandosi al Moog, all'organo, al pianoforte e al microfono, lasciando in sottofondo l'orchestra. Bruno Martino non ha notoriamente mala voce, ma la sua rievocazione è fatta con garbo e con gusto moderno, e come tale è più che accettabile.

NUOVA ETICHETTA

S'affaccia sul mercato italiano una nuova etichetta. Non sarebbe un'avvenimento se non avesse alle spalle quel gigante che è la « BASF », una delle più grosse produttrici di nastri nel mondo. Come primo biglietto da visita la « BASF-FA-

RE - presenta un gruppo di 33 e 45 giri incisi da vari artisti italiani o che risiedono nel nostro Paese. C'è Selvaggia Divase, un'estrosa cantante che ha esordito in TV con *Under 20*, Giuseppe Maria Marat, un cantautore lucano, il duo Atin-Arius, Nicola Di Carlo, un cantante folk, il trio Opera Puff, il tunisino Daniel Fabrice, il quartetto Rock Raptus, il quartetto Murielle, Gianfranco Montedoro, conosciuto nel mondo jazzistico, e infine Enzo Samaritani, un cantante conosciuto negli ambienti romani e soprattutto in America, che nel long-playing « Pe Carmosina de Casaluce » propone al pubblico dieci canzoni napoletane dal '500 all'800 da lui stesso musicate.

jazz

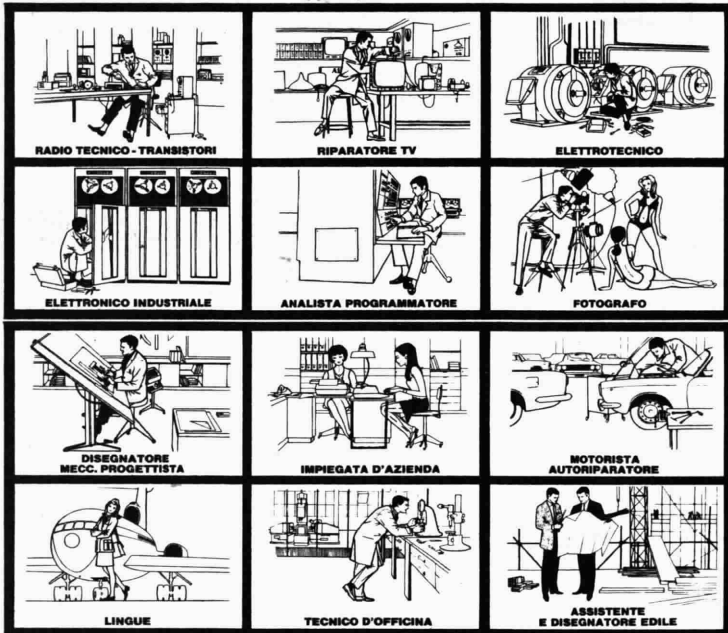
IL VAGABONDO

A Guido Manusardi piace starsene a casa sua almeno quanto fare del jazz, ma raramente riesce a far collimare i suoi desideri facendo del jazz in Italia un mestiere di spettacolo. In perdita per chi non accetta compromessi con le mode del momento. Così Manusardi molto spesso è costretto a lasciare il nostro Paese per andare all'estero in modo da potersi fare una scorta di valute che gli permetta di tornarsene nella sua Valtellina. In questo periodo il pianista è nuovamente a Chiavenna, reduce da una tournée che gli ha fruttato nuove esperienze, nuovi amici e grosse soddisfazioni. Potrebbe compiacersene, ma non è felice perché, pur non rinunciando alla speranza di riuscire un giorno a finire la sua vita di vagabondaggi, si rende conto che la sparuta legione degli appassionati di jazz italiani non gli consentirà di dar corpo ai suoi sogni. Tuttavia non resiste alla tentazione di provare ancora una volta, offrendoci un nuovo disco « Romanian Impressions », 33 giri, 30 cm. « Amigo » in cui, con appassionato candore, vuol farci partecipi delle sue scoperte e delle sue convinzioni. Onesto fino allo scrupolo, Manusardi non nasconde le sue perplessità sulle nuove frontiere del jazz, e pur partecipando con il cuore alle soluzioni più avanzate, con la ragione resta ancorato alla tradizione. Gli sono compagni in questo disco, che ogni appassionato dovrebbe possedere, l'americano Keith Mitchell al basso, lo svedese Leunart Ager, al sax e l'islandese Peter Ostlund alle percussioni. Un'ottima compagnia di amici che sanno il fatto loro.

B. G. Lingua

VOLETE GUADAGNARE DI PIU' ? ECCO COME FARE

Imparate una professione «ad alto guadagno». Imparatela col metodo più facile e comodo. Il metodo Scuola Radio Elettra: la più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza, che vi apre la strada verso professioni quali:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra. I corsi si dividono in:

CORSI TEORICO-PRATICI
RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI - FOTOGRAFIA.

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI
ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - DISEGNATORE MECCANICO

PROGETTISTA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE.

Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO-NOVITA'
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.

Per affermarsi con successo nell'affascinante mondo dei calcolatori elettronici.

E PER I GIOVANISSIMI
c'è il facile e divertente corso di SPERIMENTATORE ELETTRONICO.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Inviata la cartolina qui riprodotta (ritagliata e imbucata senza francobollo), oppure una semplice cartolina postale, segnalando il vostro nome cognome e indirizzo, e il corso che vi interessa.

Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5 555
10126 Torino

FPO

Concorsi alla radio e alla TV

Concorso «ffortissimo»

Sorteggio n. 29 del 30-8-1974

Soluzione dei quizzes posti nella trasmissione del 13-8-1974:

— Nome dell'autore: GAETANO DONIZETTI.

— Titolo dell'opera: ELISIR D'AMORE.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione dei quizzes, sono stati sorteggiati i signori:

Lazzara Mauro - Via della Madonna, 41 - Livorno; **Spano Antonia** - Via Costantino Baroni, 23 - Milano; **Mastandrea Giovanna** - Via G. Rossi, 21 - Parma; **Scogbia Paolo** - Via Risorgimento, 48 - Castellana Grotte (BA); **Viganò Luisa** - Via Alcuino, 5 - Milano; **Del Mare Antonio** - Via B. D'Alviano, 17 - Milano; **D'Alessandro Iris** - Via Quarto dei Mille, 25 - Pescara; **Della Chiesa Bruno** - Via Cuccato, 16 - Milano; **Scalvini Michele** - Via Torre d'Oro, 31 - Almè (BG); **Rispoli Francesco** - Via Alfredo Rocco, 107 - Napoli ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica «Una furtiva lacrima» dall'Elisir d'amore di Gaetano Donizetti.

Sorteggio n. 30 del 30-8-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 14-8-1974:

— Titolo dell'opera: LA FANCIULLA DEL WEST.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati i signori:

Ferrario Carla - Via Tavazzano, 12 - Milano; **Cantaluppo Giovanna** - Via Turati, 23 - Como; **Bagagli Franco** - Via Barletta, 112 - Torino; **Cinelli M. Antonietta** - Via XXVII Aprile, 2 - Montecatini Terme (PT); **Czeleke de Hallburg Fabio** - Via D'Alviano, 41 - Trieste; **Petroni Luigi** - Via Moricone, 14 - Roma; **Sammartino Alberto** - Via Prolungamento Gelsi, 5 - Nocera Inferiore (SA); **Pecoraro Emilio** - Via Trieste, 131 - Palma Campania (NA); **De Giovanni Giuseppe** - Via Collalto Solimino, 72 - Roma; **Stevazzi Maria** - Via Boccaccio, 4 - Milano ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica «Laggiù nel Sotiled» da La fanciulla del West di Giacomo Puccini.

Sorteggio n. 31 del 30-8-1974

Soluzione dei quizzes posti nella trasmissione del 15-8-1974:

— Nome dell'autore: MAURICE RAVEL.

— Titolo della composizione: BOLERO.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione dei quizzes, sono stati sorteggiati i signori:

Emanuelli Giuliano - Via Stazio, 35 - Castelnuovo di Verona; **Treccani Maria** - Via Mantova, 28 (Arella) - Montichiari (BS); **Colombo Irma** - Piazza Chiesa - Fara d'Adda (BG); **Nucel Ugo** - Via S. Stefano, 16 - Napoli; **Leporati Annamaria** - Viale Guido Fassi, 40 - Carpi (MO); **Petta Felice** - Via B. Cerretti, 13 - Roma; **Procacci Giovanni** - Via Alfieri, 48 - S. Benedetto del Tronto (AP); **Andreoli Fabrizio** - Cascina Baiacucco - Vimodrone (MI); **Maccacferri Ester** - Via F. Albari, 52 - Milano; **De Nicola Maria Antonella** - Lungarno del Tempio, 34/4 - Firenze ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica «Bohéro» di Maurice Ravel.

Sorteggio mensile del 22-8-1974 relativo alle cartoline pervenute in se-

guito alle trasmissioni effettuate dal 2 al 31-7-1974.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso le esatte soluzioni dei quizzes, posti nel corso delle trasmissioni effettuate nel mese di luglio u.s., è stata sorteggiata la signora:

Bossi Ester - Corso Imperatrice, 70/2 - Sanremo (IM), alla quale verrà assegnato il premio consistente in una discoteca di musica classica del valore di L. 400.000; oppure, un gradischi ed una discoteca di musica classica del valore complessivo di L. 400.000.

Sorteggio n. 32 del 3-9-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 16-8-1974:

— Titolo della composizione: L'INVERNO o CONCERTO DELL'INVERNO.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz sono stati sorteggiati i signori:

Simonetto Gianna - Aeroporto Urbe - Roma, Succ. n. 81; **Starace Marco** - Via Timavo, 30 - Roma; **De Santis Mario** - Viale Scalo S. Lorenzo, 79 - Roma; **Capasso Aurora** - Via De Lauzieres, 8/B - Portici (NA); **Manna Annamaria** - Via Mazzini, 5 - Acerra (NA); **Scalise Paolo** - Via Calatamif, 3 - Parma; **Farlati Lorenzo** - Riviera San Benedetto, 34 - Padova; **Trevellini Raffaele** - Via Scalin, 3/2 - Bologna; **Grassi Oscar** - Via Milano, 114/4 - Trento; **Rossella Valeria** - Corso Sebastopoli, 156 - Torino ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica: Concerto in fa magg. op. VIII n. 4 «L'INVERNO» per violini, archi e cembalo di Antonio Vivaldi.

Sorteggio n. 33 del 3-9-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 19-8-1974:

— Nome della fanciulla: MARGHERITA o MARGUERITE

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz sono stati sorteggiati i signori:

Sterpetti Silvana - Via A. Baldissera, 6 - Roma; **Mariani Carlo** - Via S. Gerolamo, 54 - Mapello (BG); **Villa Gianfranco** - Via Pisciagne, 4 - Monza (MI); **Relnotti Margherita** - Viale San Marco, 60 - Montalcene (GO); **Robert Emma** - Via Momena, 17 - Barge (CN); **D'Alessandro Maria** - Via Ceneda, 39 - Roma; **Ormea Maddalena** - Via Rovereto, 70/4 - Torino; **Gasparini Angela** - San Marco 3898 - Venezia; **Basile Mario** - Via Prato della Signora, 44 - lotto 3/B - Roma; **Bonomi Annamaria** - Via Guido Baccelli, 15 - Ponte della Pietra (PG) ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica: «Air des bijoux» dal Faust di Charles Gounod.

Sorteggio n. 34 del 6-9-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 20-8-1974:

— Nome del personaggio: OTELLO.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz sono stati sorteggiati i signori:

Lumesio Agostino - Via Comacchio, 346 - Ferrara; **Bertaglia Carlo** - Via P. Sarpi, 28 - Vicenza; **De Mercuro Maria** - Via La da Vinci, 432/A - Roma; **Mirra Bernardino** - Via Milibitz, 39 - S. Maria Capua Vetere (CE); **Cirelli Maria** - Via M. D'Azelegio, 11 - Botticino (BS); **Dottini Pierfrancesco** - Via Segantini, 1 -

segue a pag. 178

✂

555

Francatura a carico del destinatario sul conto credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 23616 1048 del 23-3-1955

Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD

INVIATEMI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO DI

(segnare qui il corso o i corsi che interessano)

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

NOME _____

COGNOME _____

PROFESSIONE _____

VIA _____

CITTA' _____

COD. POST. _____

MOTIVO DELLA RICHIESTA: PER HOBBY □ PER PROFESSIONE O AVVENIRE □

Zenith XL-Tronic con risonatore acustico stabilizzato: perché sia perfetto dentro come è bello fuori.

La tecnica - Grazie al risonatore acustico stabilizzato, lo Zenith XL-Tronic funziona con una esattezza davvero notevole.

È l'orologio che esprime compiutamente il senso dell'era elettronica. Ascoltatelo: invece del tradizionale tic-tac, sentirete un sottile ronzio, provocato dalla elevata frequenza delle vibrazioni: il risonatore compie 300 oscillazioni al secondo.

Una micropila alimenta un circuito transistorizzato ad alta stabilità che fa vibrare il risonatore, consentendo un funzionamento regolare e ininterrotto per un anno intero: il tempo di durata della microbatteria.

Lo scarto è davvero minimo: un minuto al mese.

L'estetica - L'audace originalità del design e l'estrema

accuratezza della lavorazione, anche nei più piccoli dettagli, danno a questa creazione Zenith una eleganza moderna e tuttavia indipendente dai fugaci capricci della moda. La purezza estetica del quadrante è sorprendente quanto la funzionale chiarezza delle lancette e degli indici.

È proprio l'armonioso accostamento di ogni particolare che crea la sensazione di

inimitabile equilibrio comune a tutti i modelli della nuova collezione Zenith.

Caratteristiche del modello riprodotto nella foto:
cambiamento di data ultrarapido - giorno e data
vetro minerale antiscalfittura
Acciaio, modello MBL 4017010505, L. 184.000
Altri modelli elettronici con datario
in oro 18 carati o in acciaio, da L. 120.000



ZENITH



Zenith.

Noi rendiamo bella l'ora esatta.

**I film e gli sceneggiati
delle cinque puntate televisive
curate da Piero Piccioni
e dedicate alle colonne sonore**

Agostina Belli è fra i protagonisti di «L'ultima neve di primavera». La colonna sonora nella quarta puntata TV



«Anima nera» di Roberto Rossellini: fra gli interpreti Nadja Tiller. Le musiche sono firmate da Piero Piccioni



«Malizia» ha segnato la definitiva affermazione di Laura Antonelli. Ascolteremo il «leitmotiv» nella quarta puntata



«La decima vittima»: interpreti



Un recente successo TV: «Ho Loncar» (nella foto), Laura Belli.



Tutti i motivi raccontati dall'orchestra

**Questa settimana il terzo appuntamento:
la serie è presentata da Maria Rosaria Omaggio,
il regista è Enzo Trapani**

principali Ursula Andress (nella fotografia qui sotto), Marcello Mastrolanni, Elsa Martinelli



incontrato un'ombra» con Beba Zanetti. Musiche di Romolo Grano



Florinda Bolkan ottenne il suo primo rilevante successo con « Metti, una sera a cena » di Giuseppe Patroni Griffi



« Altrimenti ci arrabbiamo » con Bud Spencer (qui sotto) e Terence Hill: il « leitmotiv » è dei fratelli De Angelis



di Giorgio Albani

VE Roma, ottobre

La prima delle cinque puntate de *L'orchestra racconta* è andata in onda giovedì 3 ottobre, appena una settimana fa. Com'è noto il programma si propone una libera escursione tra le musiche da film e i motivi conduttori di talune trasmissioni televisive. Perciò protagonista dello spettacolo è l'orchestra. A dirigerla troviamo il maestro Piero Piccioni, lui stesso autore di molti commenti musicali e di molte delle colonne che figurano nel programma. Accanto a Piccioni una cantante inglese, Katherine Howe, e di volta in volta un collega, da Ennio Morricone a Berto Pisano, da Armando Trovajoli a Fred Bongusto, ai fratelli De Angelis. Presentatrice de *L'orchestra racconta* Maria Rosaria Omaggio. In queste pagine, per comodità del telespettatore, abbiamo raccolto tutti i titoli del ciclo televisivo: i film di cui ascoltiamo un brano della colonna sonora, i film di cui vediamo qualche se-

quenza oltre ad ascoltare la musica e le trasmissioni televisive che vengono ricordate nella seconda puntata. In qualche caso anche la foto di uno dei protagonisti serve a richiamare alla memoria il clima di un film o di uno sceneggiato televisivo. In tutti i casi abbiamo cercato di riassumere in poche righe la vicenda narrata sul grande o sul piccolo schermo.

« Metti, una sera a cena », regia di Giuseppe Patroni Griffi, musiche di Carlo Rustichelli, interpreti: Florinda Bolkan, Jean-Louis Trintignant, Lino Capolicchio. Tratto dall'omonima commedia di Patroni Griffi, il film narra la storia di un gruppo di persone appartenenti alla borghesia romana che, attraverso un crudele gioco di società, si scambiano i ruoli e inventano una nuova « morale ». E' forse questa la prima pellicola italiana in cui un certo tipo di permissività viene esaltato sugli schermi. (Le musiche sono state trasmesse nella prima puntata de *L'orchestra racconta*).

« Anima nera », regia di Roberto Rossellini, musiche di Piero Piccioni, interpre-

come sarà fra tre anni? decidilo tu ora



La salute futura del bambino si decide con una corretta alimentazione nei primi mesi di vita

Ce lo insegna la moderna scienza dell'alimentazione. Per questo Nestlé ha creato le nuove pappe Selac alla frutta. Ricche di vitamine e di proteine, sono consigliate dagli esperti di alimentazione infantile. Le pappe alla frutta Selac Nestlé, sono graditissime al bambino e facili da preparare per la mamma, perché subito pronte, senza cottura.



3 novità
Nestlé

Virna Lisi in «Una tragedia americana»: anche le musiche di questo sceneggiato TV erano di Piero Piccioni



← V/E

ti: Nadja Tiller, Vittorio Gassman, Annette Stroyberg, Eleonora Rossi Drago, Yvonne Sanson. Una coppia di sposi in crisi a causa del passato equivoco di lui. Tratto dalla commedia omonima di Patroni Griffi, il film è l'ultimo in ordine di tempo che Rossellini ha girato prima di dedicarsi alla TV. Da dodici anni, infatti, il regista di *Roma città aperta* produce opere televisive di divulgazione culturale. Al cinema Rossellini è tornato soltanto quest'anno con un film su De Gasperi che ha appena terminato di girare. (La colonna di *Anima nera* è stata trasmessa nella prima puntata).

(*Sette uomini d'oro*, regia di Marco Vicario, musiche di Carlo Rustichelli, interpreti: Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin. Una banda di scassinatori, guidata da una «mente» eccezionale, porta a termine un favoloso «colpo» in banca. Ispirandosi in qualche modo al famoso *Riffifi*, le scene del film più interessanti sono quelle che si riferiscono alla preparazione e soprattutto alla realizzazione del furto. Per Vicario, che ne era anche il produttore, il film, apparso alcuni anni fa, fu un successo inaspettato anche dal punto di vista economico. Per la prima volta Vicario dirigeva la moglie Rossana Podestà. (Il «leitmotiv» sarà trasmesso nella terza puntata).

(*Jesus Christ Superstar*, regia di Norman Jewison, musiche di Andrew Lloyd Weber, interpreti: Carl Anderson, Yvonne Elliman. Tratto dall'omonimo musical, il film narra in chiave moderna, e ambientata in una cornice pop, la vita di Gesù. Le musiche hanno riscosso immenso successo. Il film ha incassato miliardi in tutto il mondo, suscitando tuttavia non poche polemiche. (Dalla popolare colonna sonora saranno proposti alcuni brani nella terza puntata).

(*Anastasia, mio fratello*, regia di Stefano Vanzini

(Steno), musiche di Piero Piccioni, interpreti: Alberto Sordi e Eddy Fav. Il protagonista è il fratello (morto recentemente) del famoso gangster italo-americano. La vicenda, ispirata a fatti realmente accaduti, si svolge a Brooklyn, nel quartiere «Little Italy», ove l'Anastasia sacerdote fa della beneficenza con il danaro che gli passa il fratello, capo di «Cosa nostra», non immaginando la provenienza di tanta fortuna. (Musiche nella quarta puntata de *L'orchestra racconta*).

(*Malizia*, regia di Salvatore Samperi, musiche di Fred Bongusto, interpreti: Laura Antonelli, Alessandro Momo, Turi Ferro. In una famiglia borghese della Sicilia anni Cinquanta, alla morte della moglie del capofamiglia, giunge una procaccissima cameriera. Tutti gli uomini di casa perdono la testa. Il vedovo alla fine la sposa, ma suo figlio, un ragazzo di quindici anni, se ne innamora, chiamato dalla cameriera. Il film segna la definitiva affermazione di una giovane attrice come Laura Antonelli e provoca la popolarità dell'esordiente Momo. (Nella quarta puntata).

(*L'ultima neve di primavera*, regia di Raimondo Del Balzo, musiche di Franco Micalizzi, interpreti: Agostina Belli, Bekim Fehmiu, Renato Cistiè. Un bambino affetto da grave malattia ha i giorni segnati. Il padre lo porta per l'ultima volta al Luna Park. Questo film segna, dopo circa vent'anni, il ritorno del cinema al genere «strappalacrime». (La colonna sonora figura nel programma televisivo alla quarta puntata).

(*Shaft in Africa*, regia di John Guillermin, musiche di Johnny Pate, interpreti: Richard Ree, Wonneta McGee. Anche ai giorni nostri esistono i mercanti di schiavi. Shaft è un coraggioso detective negro che è incaricato di scoprire i colpevoli dell'ignobile commercio. (Quarta puntata).





Confetture Cirio e...via!

Al mattino, prima d'andare a scuola,
date ai vostri ragazzi tutta l'energia naturale
delle Confetture Cirio.

**Albicocche,
Ciliegie, Pesche,
Amarene,
tanta frutta scelta
maturata al sole.**

Non dimenticate:
è al mattino che hanno bisogno d'energia.
Confetture Cirio e... via!



ui ve l'ha comperata
 con amore...
 voi conservatela con
Hidrella



il rigenerante
 in compresse
 per lavastoviglie

Una scena del teleromanzo « I fratelli Karamazov », da
 Dostoevskij, con Lea Massari. Regia di Sandro Bolchi



← **La decima vittima**, regia di Elio Petri, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Ursula Andress, Marcello Mastroianni, Elsa Martinelli. Fu *Un marziano a Roma*, il romanzo scritto da Ennio Flaiano, a ispirare gli autori di questo film di genere fantascientifico-realistico. (Il « leitmotiv » è nella quinta puntata de *L'orchestra racconta*).

Altrimenti ci arrabbiamo, regia di Marcello Fondato, musiche di Guido e Maurizio De Angelis, interpreti: Bud Spencer e Terence Hill. Ennesima avventura della coppia formata dagli audaci e forti italiani (nonostante i nomi d'arte) Carlo Pedersoli e Mario Girotti. Pugn, risse giganti, corse folli su auto sempre pronte. I due giovani autori della colonna sonora sono famosi anche come interpreti canori. Quando incidono dischi si chiamano però Oliver Onions. (Nella quinta puntata del programma TV).

Dei seguenti film, oltre ad ascoltare la colonna sonora, i telespettatori vedono anche, di puntata in puntata, alcune scene.

Polvere di stelle, regia di Alberto Sordi, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Alberto Sordi, Monica Vitti, Wanda Osiris, John Philip Law. I protagonisti della vicenda cinematografica si chiamano Mimmo Adamai e Dea Adamai: sono le vedettes di una piccola compagnia di avanspettacolo che gira l'Italia sotto i bombardamenti negli anni di guerra. Grazie ad alcune circostanze fortunate per un breve periodo di tempo i due diventano divi di prima grandezza. Alla fine della guerra, però, sono costretti a rientrare nei « ranghi »: nuove privazioni e sacrifici, la vita misera di sempre. (Il motivo conduttore è stato trasmesso nella prima puntata).

Salvatore Giullano, regia di Francesco Rosi, musiche di Piero Piccioni, interpretato da Salvo Randone, Franco Wolff. Uno dei film di maggiore impegno del regista napoletano. E' la

storia del famoso bandito di Montelepre e soprattutto della sua morte che, a tanti anni di distanza, per molti versi appare ancora misteriosa. (Anche questo motivo conduttore è andato in onda nella prima puntata).

Il momento della verità, regia di Francesco Rosi, musiche di Piero Piccioni, interpretato da Miguel Mateo Miguelin, Linda Christian. Ambientato in Spagna, il film segue le vicende di un giovane povero che intraprende la carriera del torero. E' questa la prima opera italiana sull'argomento ed è significativa perché, oltre a seguire nell'arena il torero, ne presenta i problemi umani. (Prima puntata de *L'orchestra racconta*).

La tempesta, regia di Alberto Lattuada, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Geoffrey Horn, Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman, Viveca Lindfors. Tratto dal romanzo di Puskin, è uno dei primi kolossal realizzati negli anni Cinquanta del cinema italiano. E' la storia di Pugacev, un personaggio popolare che raccoglie e organizza in bande armate i servi della gleba stanchi del regime zarista e si autoproclama nuovo zar. (Le musiche le ascolteremo nella terza puntata).

C'era una volta, regia di Francesco Rosi, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Sophia Loren e Omar Sharif. Per la prima volta Rosi si è cimentato in un film che non ha le caratteristiche delle altre sue opere (crudeltà di linguaggio, denunce sociali, scandali politici). E' un film-favola, in costume, una storia d'amore tra una povera-bella e un bello-ricco. Forse le intenzioni del regista erano altre. (Il « leitmotiv » nella terza puntata).

Adua e le compagne, regia di Antonio Pietrangeli, musiche di Piero Piccioni, interpretato da Simone Signoret e Sandra Milo. Siamo nella Roma degli anni Cinquanta. Quelle « case » sono ancora in attività e il

Quando ci vuole uno spumante dal gusto diverso, perchè il momento è diverso.



La differenza fra Bon Sec e gli altri è che ci sono ben 365 giorni all'anno per berlo.

Ha un gusto che

piace sempre senza stancare mai. Secco, ma non troppo.

Il secco buono. Non c'è bisogno di aspettare le feste.

Stappate una bottiglia alla fine di una giornata di lavoro.

Nei momenti di relax. O come aperitivo. O quando siete con gli amici.

O quando gli amici se ne sono andati e

restate in due. Per una

giornata qualsiasi,

un piacere diverso.



Bon Sec il secco buono.



È un prodotto Cinzano.



**CHERRY
STOCK**
sapore di
primavera



Il regista Nocita insieme con i protagonisti di « I Nicotera »: un'altra colonna sonora TV composta da Piccioni



← **VIE**
film ci narra la storia di alcune « ospiti », non di rado vittime prime di una triste e squallida esistenza. (Quarta puntata).

Le mani sulla città, regia di Francesco Rosi, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Rod Steiger e Carlo Ferreri. La Napoli del dopoguerra, gli anni della « ricostruzione ». E a Napoli un gruppo di gangster legati al potere politico specula ignominiosamente sulle sciagure della città. (Quarta puntata).

Il diavolo, regia di Alberto Sordi, musiche di Piero Piccioni, interpretato da Alberto Sordi. Un italiano con i suoi tabù in giro per la penisola scandinava. (Anche questa colonna sonora è inclusa fra le musiche della quarta puntata de *L'orchestra racconta*).

Il programma televisivo presentato da Maria Rosaria Omaggio propone anche le sigle di alcune trasmissioni televisive. Ecco quelle di cui vediamo le immagini oltre ad ascoltare la musica.

I Nicotera, regia di Salvatore Nocita, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Turi Ferro, Bruno Cirino, Daria Nicolodi, Gabriele Lavia. Lo sceneggiato narra la vicenda di una famiglia di immigrati meridionali in una città del Nord. Raggiunta la tranquillità economica, la famiglia si sfalda. (Seconda puntata).

I fratelli Karamazov, regia di Sandro Bolchi, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Salvo Randone, Corrado Pani, Umberto Orsini, Antonio Salines, Lea Massari. Sceneggiato tratto dal celebre romanzo di Fiodor Dostoevskij. Il vecchio Karamazov, cinico e libertino, è padre di tre figli legittimi e di un quarto naturale, che però viene trattato come un servo. Dimitri, uno dei figli, è in aperta lotta col genitore per una questione di eredità ed anche perché amano la stessa donna, Grusenka. Il figlio naturale trama nell'ombra per vendicarsi dei maltrattamenti che è costretto a subire. (Seconda puntata).

Una tragedia americana, regia di Anton Giulio Ma-

jano, musiche di Piero Piccioni, interpreti: Virna Lisi e Warner Bentivegna. Un giovane di poco rosee condizioni economiche conosce e sta per sposare una bella e ricchissima fanciulla, ma la sua prima fidanzata rappresenta un ostacolo a questo progetto. Durante una gita in barca la giovane donna, che non vuole lasciarlo, annega, e lui non fa niente per salvarla. Il recondito progetto potrebbe così andare in porto, ma la polizia arresta il giovane per omicidio volontario. Il tribunale lo condanna alla pena capitale perché lo riconosce responsabile. (Le musiche di questo, che è stato uno dei primi sceneggiati di successo della TV, sono trasmesse nella seconda puntata).

Ed ecco, infine, le trasmissioni TV di cui *L'orchestra racconta* propone soltanto le musiche:

Ho incontrato un'ombra, regia di "Daniele D'Anza", musiche di Romolo Grano, interpreti: Laura Belli, Beba Loncar, Giancarlo Zanetti. Un giallo del regista milanese che ha tenuto desta l'attenzione degli spettatori per alcune settimane. La vicenda ruotava attorno ad una bella quanto misteriosa donna, appunto l'ombra. Per il protagonista cominciano i guai quando riesce a dare un nome e cognome alla splendida fanciulla. (Seconda puntata).

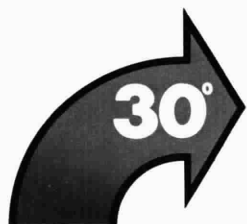
Un volto, una storia, a cura di Gian Paolo Cresci, con la collaborazione di Antonio Lubrano e Giampiero Ravaggi, sigla di Piero Piccioni. Questo programma dei Servizi culturali TV portava alla ribalta personaggi della cronaca o protagonisti di vicende umane che avevano profondamente colpito il pubblico. Andò in onda negli anni 1968 e 1969 con un altissimo indice di gradimento. (La sigla viene replicata nella seconda puntata de *L'orchestra racconta*).

Giorgio Albeni

L'orchestra racconta va in onda giovedì 17 ottobre alle 21,20 sul Secondo TV.

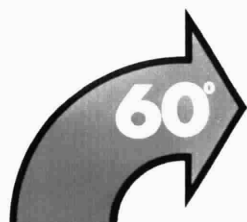
i dixon termo-programmati

il detersivo giusto a qualunque temperatura



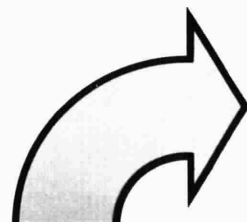
**Colori delicati
più brillanti**

con i dixon termo-programmati, in acqua tiepida,
fino a 30°.



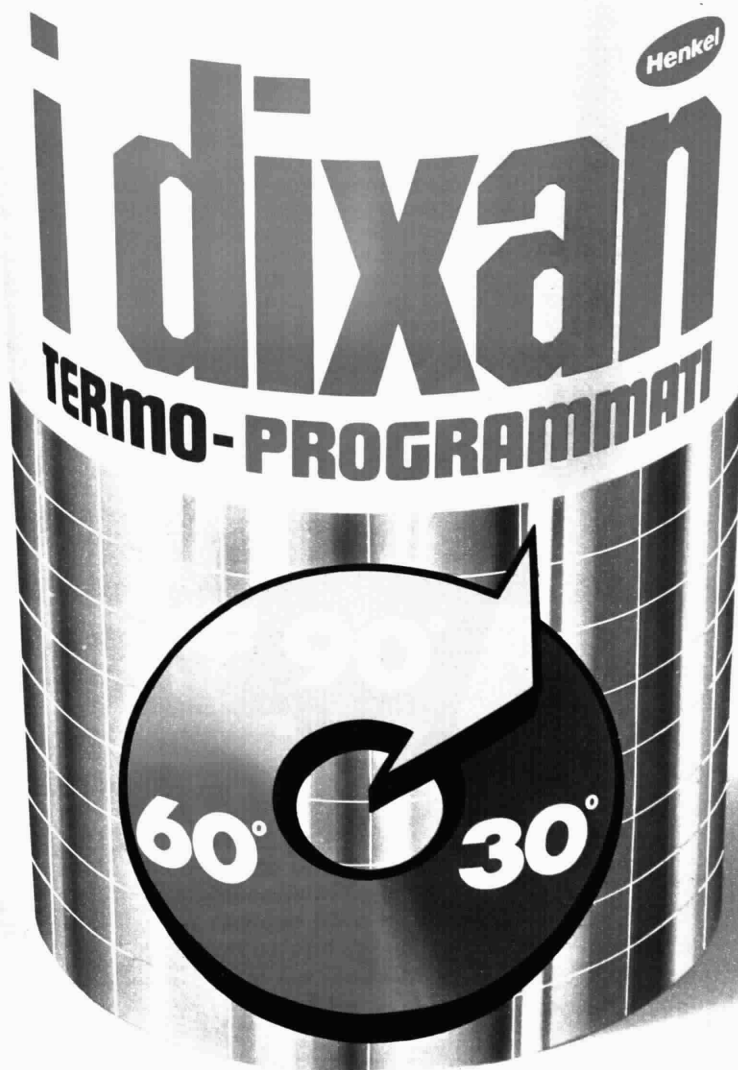
**Fibre moderne
più fresche**

con i dixon termo-programmati, in acqua calda,
fino a 60°.



**Bucato grosso
più bianco**

con i dixon
termo-programmati, in
acqua bollente,
fino a 90°.



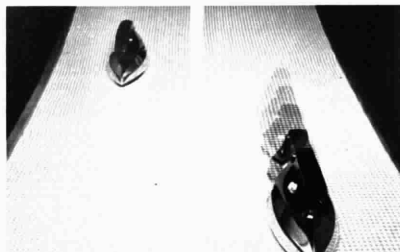


Quando stiri, a quanta libertà rinunci?

Stirare ti costa molto tempo e fatica; forse troppa.
La prossima volta prova con Volastir.

Vedi? Abbiamo messo due ferri da stiro su due scivoli di tessuto e solo su uno abbiamo spruzzato Volastir: il ferro vola dove c'è Volastir.

Volastir, infatti, è uno speciale spray che, grazie alla sua formula, fa "correre" il ferro permettendo una stiratura più facile e veloce.



E gli indumenti restano sempre morbidi e con un fresco profumo di lavanda.
Fatti dare anche tu una mano da Volastir: avrai tanta libertà in più.



Volastir.

**Il piacere di una stiratura perfetta,
con tanta libertà per te.**



VALE 100 LIRE
per l'acquisto di una confezione di
VOLASTIR

Valido fino al 30/6/1975

Aut. Min. Conc.

Applicare
qui la prova
d'acquisto

Avviso ai Sigg. Negozianti
Il buono sarà rimborsato dalla Goddard s.r.l. solo se convalidato
dalla prova d'acquisto applicata sul tappo del prodotto.

**La rubrica
TV di aggiornamenti
culturali
propone tre nuovi
cicli alla
ripresa autunnale**



Una delle illustrazioni della prima edizione di « Cuore ». Sotto, Laura Gianoli mentre legge una pagina del romanzo per l'inchiesta televisiva di « Sapere »



Un "Cuore" per Sapere

di Maurizio Adriani

Roma, ottobre

La rilettura del libro *Cuore* oggi; una rievocazione di un particolare periodo della vita di Alcide De Gasperi; un'analisi socio-culturale del fenomeno calcistico italiano; tre argomenti completamente diversi tra loro ma che rappresenteranno in tempi diversi un sicuro motivo d'interesse della prossima edizione 1974-75 di *Sapere*. La rubrica televisiva, giunta al nono anno di programmazione, prende nuovamente il via il 15 ottobre (non si considerano qui le repliche

**Virgilio Sabel ha condotto una
inchiesta che documenta in quale considerazione è
tenuto dai giovani di oggi il famoso libro di
Edmondo De Amicis. La rievocazione dei
primi anni di vita politica di Alcide De Gasperi.
Sette puntate dedicate al calcio
come fenomeno sociale e di costume**

di antologie in onda già dal 30 settembre).

Questa trasmissione quotidiana, a cura di Enrico Gastaldi, che va in onda il pomeriggio alle 18,45 ed è replicata tutti i giorni alle 12,30, porta come sottotitolo « Aggiornamenti culturali » e si propone di assolvere ad un compito impegnativo dell'istruzione: la fase educativa degli adulti, uno dei momenti più complessi e delicati a causa dell'eterogeneità dei destinatari. Offrire al pubblico una documentazione di base che aiuti a capire e ad inquadrare un argomento, un personaggio, un problema, un avvenimen-

lo sai mamma perchè un cucchiaino di olio vitaminizzato **SASSO** è importante?

perchè il tuo bambino incomincia a mangiare come te,
a più di te ha bisogno di vitamine.
Olio vitaminizzato Sasso è il veicolo ideale per dargli
cinque vitamine a lui essenziali.

vitamina A: fondamentale per lo sviluppo e per
funzione visiva.

vitamina D: previene il rachitismo e favorisce
formazione delle ossa.

vitamina E: favorisce il funzionamento del tessuto
muscolare e nervoso.

vitamina B: favorisce il completo
utilizzo delle proteine.

vitamina F: protegge le
membrane digestive
intestinali.

Olio vitaminizzato Sasso è leggero, digeribile
mantiene regolato il suo delicato intestino.

Ogni giorno dai più gusto ai suoi cibi con
un cucchiaino di Olio vitaminizzato Sasso crudo.



to; fornire, insomma, con
l'ausilio di molti filmati,
documenti di repertorio,
materiale di vario genere
(scarsa la presenza degli
esperti per evitare un tono
cattedratico alla rubrica),
quelle nozioni che servono
a interpretare criticamen-
te sia avvenimenti o per-
sonaggi passati, sia soprat-

za col mondo del lavoro.
Anche quest'anno *Sapere*
è strutturato in « cicli »
(trattazione di temi in più
puntate, di solito da sei a
dodici), in « monografie »
(trattazione di un argo-
mento in una sola punta-
ta) e in « profili di pro-
tagonisti » (trattazione della
vita e opera di un perso-
naggio famoso). L'edizione
1974-75 s'inaugura, come s'è

Alcide
De Gasperi
(Mariano
Rigillo)
con la moglie
(Marisa
Belli)
in una scena
del ciclo
TV di
« Sapere »
intitolato
« De Gasperi,
sorvegliato
speciale »



tutto fatti e problemi at-
tuali riguardanti, in una
certa misura, direttamente
o indirettamente, ciascuno
di noi. Questo lo scopo es-
senziale del programma.

Tutti gli argomenti

« Si tratta in altre pa-
role », dice Enrico Gastal-
di, « di mettere il telespet-
tatore in condizione di se-
guire il *Telegiornale* e se-
cialmente i servizi e le in-
chieste culturali e giorna-
listiche della sera ». In ot-
to anni d'attività *Sapere*
ha trattato finora gli argo-
menti più disparati (storia,
scienze, geografia, arte, let-
teratura, filosofia, econo-
mia) e anche nel nuovo
ciclo, ovviamente, conti-
nuerà sulla stessa linea. In
questi ultimi tempi si è an-
che posto l'accento, in sin-
tonia con l'attuale evolu-
zione politica e sociale del-
l'Italia e di altre nazioni,
sugli aspetti più caratteriz-
zanti del mondo contempo-
raneo, come i problemi del
costume e in particolare
quelli del mondo del la-
voro e sindacale. L'ascolto
di *Sapere* (media tre mi-
lioni, notevole data l'ora
di trasmissione) riguarda
un pubblico costituito in
maggioranza (61 %) da
« popolazione attiva », da
persone cioè — operai, con-
tadini, impiegati — le qua-
li seguono il programma
al ritorno dal lavoro; e ciò
spiega, come accennato, il
maggiore spazio dedicato
dalla rubrica televisiva a
questioni che hanno attinen-

detto, il 15 ottobre. Tra i
programmi di questa setti-
mana figura appunto l'in-
chiesta sul popolare libro
di Edmondo De Amicis in-
titolata *Il Cuore e i suoi let-
tori*; questa serie di cinque
puntate è a cura di Vir-
gilio Sabel (consulente Fran-
co Bonacina) e parte da
una rilettura in chiave so-
ciologica e culturale, basa-
ta su alcuni saggi che scrit-
tori moderni come Umber-
to Eco, Arbasino, Mangan-
elli hanno dedicato negli
anni Sessanta al famoso
libro di De Amicis.

Esame critico

Il programma, attraver-
so interviste fatte nelle
scuole di ogni ordine e gra-
do, dalle elementari all'un-
iversità, intende essere un
esame critico dell'opera
deamicisiana ed accertare
soprattutto se lo spirito, i
valori e la mentalità ispi-
ratori del libro, o quanto
di essi, siano ancor oggi
accettabili o meno.

Cuore di Edmondo De
Amicis ha rappresentato
per intere generazioni di
italiani dalla fine del secolo
scorso fin quasi ad oggi un
testo fondamentale, pressoc-
ché insostituibile. Tutto il
contenuto dell'opera e i va-
lori che vi traspaiono come
il paternalismo, il diffuso
sentimentalismo, l'autorita-
rismo in famiglia, l'amor di
patria, lo spirito di sa-
crificio, pur se intesi sincer-
amente dall'autore e da





Non pensare al bucato mentre lavori!



Tu lavori, è vero. Ma troppo spesso il pensiero del bucato ti segue sul lavoro. Se potessi sdoppiarti, certo arriveresti a tutto.

Affidati alle lavatrici Philco.

Perfezionate al massimo. Collaudate come non si fa più. Solide, capaci, funzionali, senza problemi. Durano e durano. Fatte apposta per farti pensare al bucato una sola volta ogni 7 giorni.

Magari programmandone due uno dopo l'altro, se hai speciali esigenze. Questo vuol dire il marchio "7 giorni" che trovi su ogni lavatrice Philco.

Un bel passo avanti per te che lavori!



PHILCO

per la donna che lavora

Finalmente libera dalla schiavitù dei capelli grassi!



Batist. Capelli leggeri a lungo.

Anche tu, come la maggioranza delle donne dai 15 ai 35 anni, hai il problema "capelli grassi"?

Ebbene, adesso puoi togliertelo questo pensiero perché da oggi c'è Batist al lemongreen, la nuova linea studiata da Testanera contro il grasso dei capelli.

Shampoo, Lacca, Shampo Secco Spray, Balsamo, Fissatore: nella linea Batist trovi sempre il prodotto giusto che fa al caso tuo.



Testanera & Schwarzkopf

esso considerati positivi, hanno tuttavia costituito un modello di vita a cui, per quasi 80 anni, ci si è ispirati in un modo troppo spesso acritico e passivo.

Nel programma di Sabel le varie inchieste svolte presso gli studenti sono inframmezzate dalla lettura di brani salienti di *Cuore*, fatta, in costume, dagli attori Paolo Bonacelli e Laura Gianoli; questi interventi, talvolta accompagnati da illustrazioni d'epoca o filmati, servono a ricreare l'atmosfera e l'ambiente di alcuni episodi descritti nell'opera.

E' significativo rilevare, da questi incontri scolasti-

ci, come, mentre i bambini delle elementari recepiscono il libro commovendosi ancora fino alle lacrime, man mano che si sale nell'ordine degli studi l'atmosfera generale che pervade *Cuore* è sempre più critica e contestata, ritenuta da alcuni persino dannosa; dannosa sul piano pedagogico e psicologico poiché, secondo molti studenti universitari, il libro punterebbe addirittura sul «ricatto» delle lacrime e coinvolgendo eccessivamente il bambino sul piano sentimentale ne annullerebbe lo spirito critico.

Specchio fedele

Uno specchio fedele insomma della mentalità, della classe dirigente e borghese italiana, specialmente piemontese (*Cuore* è am-

Durante una partita di football (nella fotografia Franco Causio); al calcio è dedicato uno dei nuovi cicli di « Sapere »



avere avuto un'importanza come veicolo culturale se non altro perché ha iniziato alla lettura molte persone in un Paese culturalmente assai arretrato qual era l'Italia dell'epoca; ma soprattutto è innegabile il valore dell'opera in chiave storica perché la sua lettura rappresenta una chiara testimonianza di quella che era e voleva essere l'Italia post-unitaria.

Il ciclo-inchiesta su *Cuore*, nel quale intervengono personalità della cultura tra cui il professor Tamburini (che ha curato l'edizione di *Cuore* per Einaudi) e la scrittrice Lalla Romano, consta, come già detto, di cinque puntate; ognuna di queste vuol illustrare un aspetto di quel quadro della società piemontese degli ultimi vent'anni dell'Ottocento. Così, nella seconda puntata dal titolo *L'Italia dell'Ottocento vista da Torino*, abbiamo un autentico ritratto dell'Italia post-risorgimentale; nella quarta puntata, *Gli amici operai*, emerge l'interclassismo umanitario del De Amicis, uno spirito di fratellanza quasi universale ma in cui era scontato che i più poveri non avessero possibilità di salto sociale.

Perché è dannosa

Sarebbe dannosa anche sul piano culturale poiché tra i pochissimi libri letti dagli italiani verso ed oltre la fine dell'Ottocento l'immane presenza di *Cuore* avrebbe influenzato troppo pesantemente la formazione psicologica dei lettori. Negativa infine dal punto di vista sociale perché l'interclassismo emergente da *Cuore* sarebbe puramente umanitario e non sociale. Si tratta, come si vede, di giudizi assai estremistici e negativi.

Ma nel programma trovano posto anche le valutazioni di quelli che, più moderati, tentano di accreditare *Cuore* di qualche validità. Costoro sostengono che intanto il libro può

Il programma di Sabel non propone un giudizio conclusivo di *Cuore* lasciandolo aperto al pubblico. Personalmente riteniamo che, oggi, una lettura intelligente e in chiave storica del libro possa essere ancora utile; i valori e le idee dell'opera sono, così



**Senza Vernel
il bucato
riesce ruvido.**



**Solo Vernel
abbraccia morbido.**
[perché elimina il secco ruvido]

Un tessuto fresco di bucato.
Eppure toccalo...
è secco, ruvido, difficile da stirare.

E più lo lavi e più diventa ruvido.
Inutile. Un bucato non è finito senza
Vernel lo sciacquamorbido.

Provane una dose nell'ultimo
risciacquo e vedrai che morbidezza!

Vernel elimina dal bucato il secco
ruvido, ecco perché rende i tessuti
morbidi ed elastici.

E con tessuti così, vedrai com'è
facile stirare!

Vernel dal fresco profumo.



Avete mai pensato che l'orecchio è una parte molto delicata da pulire?



Cotton Fioc Johnson's
il modo delicato per pulire le orecchie.



Cotton Fioc è delicato perché è flessibile ed ha i tamponcini "fusi" e non incollati alle estremità del bastoncino.

E questo è un procedimento esclusivo e brevettato dalla Johnson & Johnson. Un'altra ragione che fa di Cotton Fioc l'unico modo delicato per pulirsi le orecchie. Cotton Fioc è anche indicato come uso cosmetico: in particolare per il trucco degli occhi. Cotton Fioc* è solo Johnson's.



Johnson & Johnson

← come espressi dal De Amicis, in gran parte superati, ma non bisognerebbe dimenticare che anche oggi, e forse sempre, molti motivi ispiratori di *Cuore* rimangono, ovviamente « adattati » ai tempi nuovi, validi.

Sorvegliato speciale

Dopo *Cuore*, eccoci al profilo di un uomo, di un protagonista della storia recente del nostro Paese: Alcide De Gasperi. Al grande statista trentino verrà dedicato, nel ventennale della morte, un ciclo di 3 trasmissioni dal titolo *De Gasperi, sorvegliato speciale*, a cura di Giuseppe Rossini, regia di Leonardo Cortese. Il programma prende in esame un periodo limitato della vita di De Gasperi, quello dal 1924 al 1929. E' stato scelto questo arco di tempo perché, se il De Gasperi degli anni del dopoguerra e della ricostruzione del Paese ci è familiare, forse pochi cono-

me. Al popolarissimo sport è dedicato *Contropiede*, un ciclo di sette puntate a cura di Duilio Olmetti con la regia di Guido Arata. Si passa dall'analisi del campione-divo nella sua vita sportiva e mondana a quella del giocatore modello « fabbricato » come un oggetto industriale; dalla considerazione dell'arbitro come figura trasformata in « cerimoniere » del rito calcistico, ad un esame del tifo e della violenza.

Il ciclo, insomma, si propone di dimostrare che il calcio, come e più di ogni altra espressione sportiva, non è un fatto a sé, avulso dal contesto della società in cui si manifesta e dei valori culturali, etici, sociali e politici che caratterizzano la vita di questa.

Calcio e società

Nell'ultima puntata del programma, dopo un'analisi del calcio nella dimensione storico-culturale, dalle origini ai giorni nostri, si giunge alla conclusione che lo stadio non è fuori del mondo; lo spetta-

Ancora una scena del « Cuore » televisivo. L'interprete è Paolo Bonacelli. De Amicis pubblicò il suo famoso romanzo — *Diario di un anno scolastico di un ragazzo di III elementare* — nel 1886



scono il De Gasperi perseguitato politico, il sorvegliato speciale, l'uomo che a causa delle sue idee conobbe la persecuzione fascista, il carcere di Regina Coeli, il processo. Alla trasmissione, fatta in parte di ricostruzioni sceneggiate (l'attore Mariano Rigillo impersona De Gasperi), in parte di documenti inediti, partecipa anche la vedova dello statista, signora Francesca, la quale fu testimone diretta di quel travagliato periodo. C'è tutto per pensare a un quadro autentico di quel momento della vita di De Gasperi.

Infine il calcio come fenomeno sociale e di costu-

tore, il tifoso soprattutto, vi porta i suoi problemi e si illude di liberarsene. Calcio e società sono ormai strettamente collegati.

Questi tre argomenti, pur nella loro diversità (un libro, *Cuore*, un grande statista, De Gasperi, uno sport popolare) offrono già un'idea stimolante di quanto *Sapere* si propone di essere e di dare per il miglioramento e la diffusione della cultura.

Maurizio Adriani

Sapere va in onda tutti i giorni, esclusa la domenica, alle ore 18,45 sul Nazionale TV e viene replicato il giorno dopo alle ore 12,30 sempre sul Nazionale TV.

**Bevo
Jägermeister
perchè per me
è la prima
volta.**



Jägermeister. Così fan tutti.

Karl Schmid
merano

**Le ultime segnalazioni pervenute alla redazione
dopo l'inchiesta condotta dal «Radiocorriere TV»**

Una risposta all'indagine UNESCO

di Luigi Fait

Roma, ottobre

Anche i musicofili-
lettori del *Radiocorriere TV* van-
no in vacanza.
Ecco perché alcune
lettere sull'inchiesta
Le terre della musica ci so-
no giunte con un certo ri-
tardo. Con queste conclu-
diamo dunque l'argomen-
to, almeno per quanto con-
cerne le attività e i perso-
naggi del Centro-Sud.

Alcune simpatiche righe
ci vengono innanzitutto da
Cagliari, a firma del giur-
nista pubblicista Italo
Porru: «Un tempo», egli
osserva, «arrivava gente
in Sardegna con l'intento
di scoprirla e... di arric-
chirsi! Forse anche ai no-
stri giorni, chissà, qualcu-
no arriva ancora con le
stesse intenzioni. Per que-
sto i sardi "vegliano", non
sono più disposti a tolle-
rare. Niente meraviglia,
perciò, se ogni volta che
compare qualcosa sulla
Sardegna succede il fini-
mondo». E il Porru, più
avanti, giudica i miei arti-
coli sulle terre della musi-
ca «una risposta all'inda-
gine UNESCO che vuole
l'Italia oggi all'ultimo po-
sto in fatto di musica:
niente di più falso. Quale
la nazione che possiede
tanti complessi, tanti gio-
vani e valenti musicisti co-
me il nostro Paese? Lascia-
mo andare. Vogliamo di-
re qualcosa sul servizio
curato da Luigi Fait e de-
dicato, come abbiamo det-
to, alla Sardegna. Un ser-
vizio buono, alla mano, in-
telligente: non mancano
tuttavia le lacune. Come
mai? Mancanza di informa-

- Sono ancora valide le statistiche che in fatto di educazione musicale confinavano il nostro Paese agli ultimi posti?
- Illustri organisti di passaggio a Pistoia
- Le bande di Bitonto ai tempi di Nicola Bellezza



Una delle scuole visitate nel nostro viaggio e la «Guido Monaco» di Arezzo, di cui vediamo la classe di violino affidata al direttore dell'Istituto, Silvestro Valdarnini

zione? Cattivi informatori?... Come avranno reagito i sardi avvicinati? Dal servizio è abbastanza comprensibile. I sardi — è stato osservato più volte — sono i peggiori nemici dei sardi. Troppa gente ha tirato l'acqua al proprio mulino. Provincialismo, campanilismo. Un servizio che poteva, doveva essere ottimo e invece arrivato solo al buono. La colpa, lo ripe-

tiamo, non è dell'autore del servizio, mai dei sardi...». Alla fine il Porru rivela la «lacuna»: tra i personaggi, pur attentamente selezionati per ovvie ragioni di spazio, avrei dovuto citare la pianista Anna Paolone Zedda, assente del resto, nonostante il suo indiscutibile valore, anche dalle enciclopedie più serie ed aggiornate; suo marito, il critico Ernesto Paolone;

i compositori Franco Oppo e Sandro Sanna ed il gruppo folkloristico «Città di Cagliari». Nego comunque che le persone incontrate in Sardegna siano state «distratte», come a sua volta vorrebbe il critico Paolone in una gentilissima lettera: «Anch'io, come tanti altri», egli afferma, «ho seguito con interesse le sue simpatiche inchieste musicali riguan-

ti il Centro-Sud italiano: con interesse e con vivo compiacimento nonostante le eventuali, inevitabili lacune, che, a mio parere, sono da attribuire non a lei, ma ad informatori talvolta un po' distratti o, forse, un tantino più interessati di se stessi che di altri. Cose che capitano».

A quanto avevo raccolto sulla musicalissima Umbria, ed in particolare sulla ricchezza delle iniziative di Terni (avevo messo in luce il Concorso pianistico «Casagrande» e l'Istituto «Briccialdi» diretto dal maestro Fraiese), agguiso volentieri quanto desidera il signor Canzio Eupizi, presidente dell'Associazione dei concerti «Stanislao Falchi». Egli osserva: «Fino a quando non è sorta la nostra Associazione, Terni non aveva una vita musicale continua. Concerti di musica classica e cameristica venivano eseguiti molto raramente. Non sto a fare la storia dettagliata della nostra nascita, dico solo che dal 1956 abbiamo organizzato un minimo di 12 concerti ed un massimo di 20 per ogni stagione... Un particolare: nel bando del Concorso «Casagrande» viene assicurato ai vincitori un concerto a Terni organizzato dalla nostra Associazione. Il 1974 è stato un anno di crisi; ma nel 1975 riprenderemo la nostra attività».

Curioso mi sembra poi l'intervento del prof. dott. Silvano Zoi, presidente del Consorzio per le attività musicali della provincia di Arezzo da me citate ed illustrate negli articoli sulla



La Società Corale Pisana, fondata nel 1910 e diretta fino a pochi anni fa dal maestro Bruno Pizzi, è ora affidata al maestro Gherardo Gherardini



Orzo integrale per una colazione integrale...

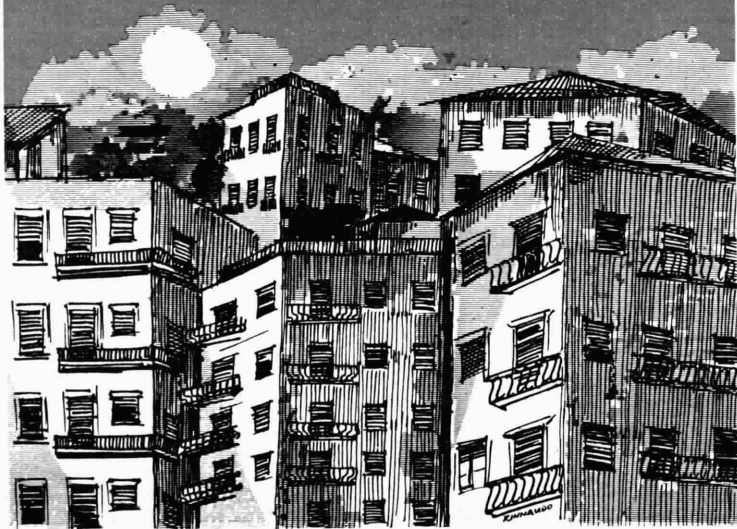


...ecco perchè
Orzo Bimbo
invita anche i grandi
a colazione.

QUESTA NOTTE
QUALCUNO DORMIRÀ
PIÙ TRANQUILLO...

...forse ha giocato al

Totocalcio



←
Toscana. Dunque il presidente Zoi, rilevando «la grossolana inesattezza delle notizie» sulla vita artistica della sua città, non precisa in che cosa si identifichino queste stesse inesattezze. Ciò gli sarà invece difficile, avendo io riportato tutto ciò che di valido si attua in quella città: dalla Scuola diretta dal maestro Valdarnini al Concorso «Guido Monaco», dalla vita corale a quella concertistica. Forse al presidente Zoi non è piaciuto che io abbia parlato direttamente con gli animatori della vita musicale aretina: «Inutile dire», sostiene infatti, «che il nostro Ente, che consorzia la Provincia, il Comune e l'Associazione Amici della Musica, era il più qualificato per fornire l'esatta informazione sulla situazione musicale nella provincia di Arezzo». Ma io ho creduto più efficace mettere a fuoco i successi, le iniziative, le difficoltà dei musicisti di Arezzo.

Ancora voci dalla Toscana: Bruno Gentilini, vicepresidente della Società Corale Pisana, scrive che il complesso (ripetutamente vittorioso ad Arezzo, a Llangollen nel Galles e a Roma su invito dell'OR-SAM) è stato «volutamente dimenticato» da me. Non è vero. Nel servizio non si era semplicemente presentata l'occasione di parlare di questa corale. Accetto intanto il suo invito a visitare «oltre la piazza dei Miracoli, anche la sede della "Pisana" ed il bellissimo Teatro Verdi». Umberto Pneschi illustra da Pistoia l'attività organistica con Anton Heiller, Marie-Claire Alain, Luigi Ferdinando Tagliavini, Alessandro Esposito ed altri: «Riesca a trovare, se le riesce, una città d'Italia dove si siano fatti tanti concerti d'organo in cinque anni come a Pistoia...».

Vincenzo Ferroni

Molto cortesemente mi scrive anche il maestro Otello Calbi per ricordare il lucano Vincenzo Ferroni (Potenza), di Tramitola (Potenza), successore di Ponchielli alla cattedra di composizione del Conservatorio di Milano e autore di opere didattiche e liriche; e ancora Paolo Serrao di Filadelfia (Cosenza), maestro di Cilea, Giordano, Leoncavallo, Martucci, Mugnone ed altri. Il Calbi vorrebbe poi stabilire (ed è alla ricerca di uno studioso) se Cassiodoro sia lucano o calabrese.

E continuano stranamente gli interventi del maestro Enzo De Bellis, direttore del Conservatorio di Foggia, che, risiedendo a Napoli e trasferendosi frequentemente in Puglia, non accetta di essere confuso con un «pendolare». Insieme pure nel definire «inevitabilmente inesatte ed arbitrarie le notizie raccolte in quella terra della musica» solo perché non ho

creduto necessario scrivere sulle manifestazioni dell'AGIMUS, «pedana indispensabile», secondo il De Bellis, «per i giovani e i giovanissimi». Io sono di diverso parere: e cioè che l'AGIMUS non è una pedana indispensabile per i ragazzi musicisti che si presentano ad un pubblico qualsiasi; al contrario l'AGIMUS dovrebbe donare agli studenti interpretazioni di concertisti di ogni età. Il maestro De Bellis ammette, tuttavia, di essere «fra coloro che maggiormente hanno apprezzato la iniziativa di un'inchiesta nei vari centri dell'Italia musicale». Non è il solo.

Da Taranto

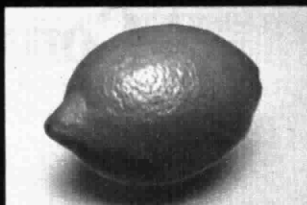
Tra le voci più autorevoli la pianista Ornella Puliti Santoliquido mi scrive: «...E' inutile che le dica come la sua fatica sia stata apprezzata, condivisa ed elogiata: mai era stata fatta una cosa così importante, interessante e utile per tutti. I Solisti Dauni sono detti entusiasti; i Cantori della Concattedrale di Taranto confessano che le notizie sul loro lavoro non solo hanno fatto felici tutti i componenti del coro e relativi "aficionados", ma hanno fornito soprattutto la migliore testimonianza, a livello che è proprio del Radiocorriere TV, per la divulgazione e la valorizzazione dell'attività di Taranto, che tante difficoltà incontra...».

Il pianista Giuseppe Scotese di Bari e docente al Conservatorio Santa Cecilia di Roma mi assicura: «Anche le poche voci contestatrici sono una riprova di quanto sia stato seguito da vicino il tuo lavoro». La collaborazione della gente di Puglia mi è parsa tra le più efficaci. Proprio in questi giorni ci comunicano che i già citati Amici della Musica di Lecce si dovrebbero più propriamente denominare «Istituzione Concertistica Salentina dell'Auditorium Antoniano», nata per iniziativa di alcuni musicisti e di altri appassionati, i quali, ancora a tre anni di distanza dalla fondazione — lo precisa il maestro Antonio Serrano —, «stanno dibattendosi contro difficoltà di ogni genere e stanno facendo grossi sacrifici». A Bitonto, lieti delle parole spese sul Traetta, sarebbero contenti che io rievocassi le gloriose vicende bandistiche ai tempi di Nicola Bellezza.

Per chiudere riporto le righe di congratulazioni giunte dal dott. Franco Chicco, redattore capo de *La Gazzetta del Mezzogiorno*. Dopo aver definito «ottimi e splendidi» i servizi sulle terre della musica, egli aggiunge: «Ma soprattutto posso darle atto che ha colpito nel segno nell'inquadrare, nel mettere a fuoco la situazione pugliese. Non una riga — me lo lasci dire — era fuori posto».

Luigi Falt

solo Svelto contiene vero succo di limone verde...



Questo è un limone verde: il più forte dei limoni!



Il vero succo di limone verde siamo riusciti a metterlo...



in Svelto, così Svelto contiene tutta la potenza del vero succo di limone verde.



Svelto, polvere e liquido, sgrassa meglio, deodora di più e vuol bene alle mani.

solo Svelto dà il vero pulito-limone.

Come tagliare una buona fetta dalle spese di pulizia.



Uno dei più grandi e prestigiosi alberghi di Milano, quello che vedete, è un complesso insieme di servizi, che viene gestito in ogni aspetto secondo gli schemi più avanzati di gestione.

Qui, il problema delle pulizie lo risolvono con i prodotti che la Johnson Wax ha studiato apposta per le comunità.

Il perché di questa scelta non siamo noi a dirlo, ma è l'economista stesso: "Per tenere pulita la nostra comunità non possiamo impiegare gli stessi mezzi che andrebbero bene in una casa, ma usiamo dei prodotti specifici, i prodotti Johnson wax comunità."

La mia esperienza di economista, infatti, mi ha portato ad adottare dei prodotti che, anche se possono sembrare costosi quando li comperiamo, in realtà ci rendono un risparmio effettivo, perché sono studiati apposta per le esigenze di una comunità.

È solo dopo averli usati, infatti,

che ci accorgiamo di come hanno "reso bene" nella quantità di prodotto da usare per il lavoro e, soprattutto, per quanto riguarda l'impiego del personale addetto alle pulizie.

Infatti, da un esame preciso dei miei conti, mi sono accorto di avere ottenuto un risparmio reale del 40% circa, su quelli che sono i costi del nostro personale di squadra... e questo è un successo per l'economista, che deve misurare la sua professionalità su un buon risultato del lavoro effettivo, tenendo però sempre un occhio anche sulle cifre.

Tra l'altro, i prodotti Johnson wax comunità offrono una gamma così completa, che tutti i problemi di pulizia sono diventati facili da risolvere: i marmi dei pavimenti e le moquette, le poltrone della hall e l'arredamento delle camere,

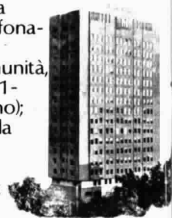
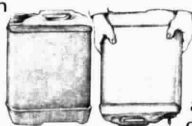
oggi vengono trattati appropriatamente.

E poi, i bilanci parlano chiaro: oggi, rispetto al passato, quando usavamo dei prodotti diversi, tocchiamo con mano un risparmio del 25% circa sul totale delle spese di pulizia."

Se, come economista, siete anche voi interessati a tagliare una buona fetta delle spese di pulizia, telefonate allo 02/9337

o scrivete a Johnson wax comunità, via delle Industrie 21-20020 Arese, (Milano); vi faremo ricevere la visita di un nostro tecnico.

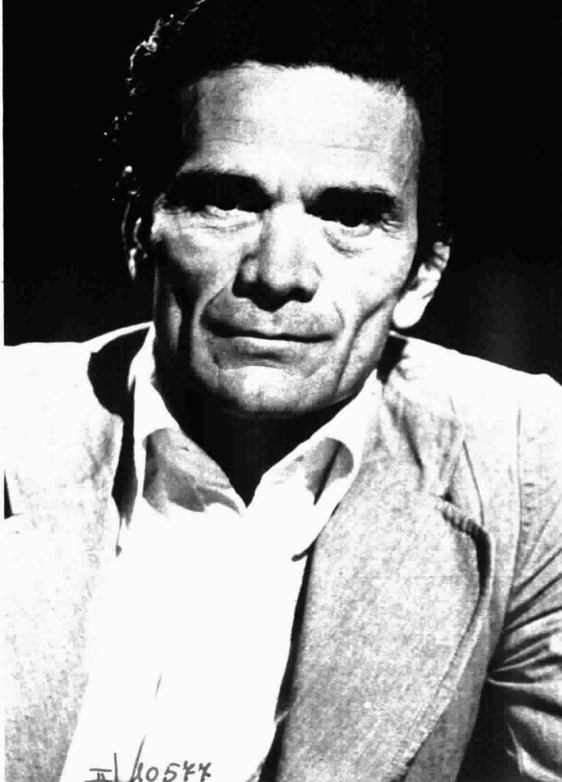
La Johnson wax comunità, infatti, mette a vostra disposizione un vero e proprio servizio di assistenza tecnica che è composto da uomini che non sono soltanto dei venditori, ma sono in grado di fornire tutte le informazioni utili per la soluzione del vostro problema.



Johnson wax comunità: solo una linea di prodotti specializzati può farvi risparmiare.

v/c II

In televisione
per «Controcampo» un
dibattito sulla
polemica aperta
da Pier Paolo Pasolini



Pier Paolo Pasolini, protagonista del dibattito che prende spunto da un suo articolo pubblicato, nel giugno scorso, da un grande quotidiano milanese

L'italiano riveduto e corretto

Secondo lo scrittore-regista siamo cambiati in peggio: «Non c'è più differenza culturale apprezzabile tra un qualsiasi cittadino fascista e un qualsiasi cittadino antifascista». Chi sono gli oppositori che partecipano alla trasmissione e quali le loro argomentazioni

di Giuseppe Sibilla

Roma, ottobre

Presentando il nuovo ciclo di *Controcampo*, la rubrica giornalistica di cui Giuseppe Giacobuzzo è curatore e moderatore, Giorgio Albeni ha scritto (*Radiocorriere TV* n. 40) che in un periodo come l'attuale «le mappe sociologiche e culturali si sono fatte più indistinte, i punti di riferimento si sfumano o si spostano. A questa realtà *Con-*

trocampo, giunta al terzo anno, dedica la nuova serie». Si potrebbe aggiungere appena questo: che i responsabili della trasmissione si sentono, per così dire, invitati a nozze, quando le sfumature e gli spostamenti trovano in un fatto d'attualità e di diffusa conoscenza, in un «caso» scoppio nella realtà che ci riguarda tutti, un loro momento di evidenza: perché allora è possibile assumerli e trasformarli in spunti cui agganciare la discussione, evi-



Durante la registrazione di «Controcampo» negli studi TV di via Teulada. «Di fronte a un tema come quello proposto questa settimana», dice il moderatore Giuseppe Giacobuzzo, «non si può rimanere neutrali: si deve scegliere»

L'italiano riveduto e corretto



I sei personaggi che partecipano, con Pasolini, alla trasmissione televisiva: qui sopra da sinistra il moderatore Giuseppe Giacovazzo, lo scrittore Giuseppe Cassieri e il parlamentare Filippo Maria Pandolfi; nelle fotografie in alto, sempre da sinistra, il giornalista Maurizio Ferrara, il sociologo Franco Ferrarotti, il giornalista Giovanni Russo

che, Pasolini è accusato di essersi lasciato andare a uno « sfogo poetico », a una « nostalgia mal riposta », e in sostanza di voler attribuire un significato e un peso politici a un modo di argomentare che è invece di tipo estetizzante e mistico, e che sta a livello pre-morale e pre-ideologico. Quest'ultima osservazione gli fa l'amico Moravia, il quale aggiunge che sul piano politico « c'è una maniera sicura di distinguere un cittadino italiano fascista da un cittadino italiano antifascista, ed è quella di prendere in considerazione le idee e l'ideologia o la visione del mondo in cui mostra di credere ».

Alcune opinioni

Per lo storico Lucio Colletti, Pasolini ha probabilmente « solo nostalgia dell'Italia rustica e paesana, un mito letterario che non serve a niente ». Il sociologo Franco Ferrarotti definisce la sortita pasoliniana « frutto di candida e accattivante ignoranza » e aggiunge che « quando nessuna apprezzabile distinzione è più tracciabile tra fascisti e antifascisti, quando si è tutti fascisti, è chiaro che si è maturi per una sommaria assoluzione plenaria ». Giorgio Bocca, che già in precedenti occasioni aveva giudicato indispensabile operare una distinzione fra il Pasolini « artista e grande letterato » e il politico « dilettante che farebbe meglio a stare attento alle parole », lo dichiara adesso « entrato in orbita » e « scopritore dell'acqua calda ».

I politici reagiscono duramente. Sulla *Voce Repubblicana* l'articolo del 10 giugno viene definito « ambizioso », e il suo autore « letterato di corte, narcisista, politicamente mobilissimo ». Maurizio Ferrara con una lunga replica sull'*Unità* accusa Pasolini di confondere la politica con la metafisica, e quindi di compiere una pericolosa « fuga intellettuale dalla ragione e dai suoi obblighi » e di « concedere un visto di entrata alle tesi di chi ha tutto l'interesse politico a che i contorni del fascismo restino annebbiati ». Nella pioggia di riprendendo, che peraltro lo lasciano fermo nelle convinzioni che ha espresso e ribadito, l'unica voce parzialmente comprensiva è quella dello scrittore Leonardo

←
tando il rischio che essa abbia a rimanere sospesa in atmosfere troppo rarefatte e non sempre facilmente raggiungibili.

Avevamo un tempo, neanche troppo lontano, un'Italia e degli italiani che parevano facili da riconoscere e da catalogare, non importa se fosse la risultante di una civiltà rurale oppure borghesemente e tranquillamente urbana. Sono poi successe cose che hanno rimescolato profondamente le carte: i contadini sono andati a lavorare in fabbrica, o si sono resi conto che sulla loro ecologicamente beata confidenza con la terra c'era qualcuno che aveva interesse a speculare; i lavoratori in fabbrica sono diventati ceti medio; il ceto medio che cosa sia diventato non lo sa ancora nessuno; e tutti in pari misura sono stati sottoposti al martellamento dei mezzi di comunicazione di massa e degli « esempi » che quei mezzi hanno loro offerto e offrono, con effetti dei quali è molto difficile dire con sicurezza in che misura li si debba dividere in positivi e negativi.

Lo « scandalo »

Questa situazione esiste, e certo è assai più articolata e ambigua di quanto non possa risultare da una sommaria descrizione. Ne parlano e ne discutono in molti, senza che la discussione si allarghi tuttavia ad assumere proporzioni « scandalose ». Un giorno se ne occupa un personaggio di quelli che, a quanto pare, non riescono mai ad esprimere un atteggiamento o a prendere una posizione senza determinare sconvolgimenti, e lo scandalo scoppia. Ecco perciò il « caso », e lo spunto che *Controcampo* non si lascia sfuggire. Ed ecco la trasmissione che è stata approntata per questa settimana, col titolo, chiarissimo, di *Italiani oggi*.

Facciamo un passo indietro e partiamo dall'antefatto. Il 10 giugno *Pier Paolo Pasolini pubblica sul Corriere della Sera* un articolo intitolato *Gli italiani non sono più quelli*, nel quale afferma in modo molto esplicito che, specialmente da una decina d'anni a questa parte, i suoi e nostri connazionali sono completamente cambiati, e sono cambiati in peggio. Il mutamento, dice, è così

radicale da potersi definire addirittura antropologico, e nessuno ne è rimasto escluso: non i ceti medi, che hanno sostituito i valori magari discutibili in cui prima credevano con la « ideologia edonistica del consumo e della tolleranza modernistica di tipo americano », non l'Italia contadina e paleoindustriale, che « è crollata, si è disfatta, non c'è più », ed è presumibilmente in attesa di diventare qualcosa di molto simile all'Italia media, e quindi di assumerne i valori negativi, di farsi anch'essa « modernizzante, falsamente tollerante, americaneggiante ».

Fra questi italiani modificati è divenuto impossibile, secondo Pasolini, distinguere fra popolo e borghesia, operai e sottoproletari, e perfino tra fascisti e antifascisti. « La matrice che genera tutti gli italiani è ormai la stessa », dice lo scrittore-regista: « Non c'è più dunque differenza culturale apprezzabile tra un qualsiasi cittadino italiano fascista e un qualsiasi cittadino italiano antifascista. Essi sono culturalmente, psicologicamente e, quel che è più impressionante,

fisicamente, intercambiabili ». Com'è logico, trattandosi d'un fenomeno recente, la confusione o « omologazione », come Pasolini la definisce, riguarda soprattutto le giovani generazioni: « I giovani dei campi fascisti, i giovani delle SAM, i giovani che sequestrano e mettono bombe sui treni... sono in tutto e per tutto identici all'enorme maggioranza dei loro coetanei. Culturalmente, psicologicamente, somaticamente — ripeto — non c'è nulla che li distingua... Si può parlare casualmente per ore con un giovane fascista dinamitardo e non accorgersi che è un fascista. Mentre solo fino a dieci anni fa bastava non dico una parola, ma uno sguardo, per distinguere e riconoscerlo ».

Una mutazione

La pernicioso « omologazione » si è prodotta per opera di un « Potere » che Pasolini scrive con l'iniziale maiuscola « solo perché », precisa in un altro articolo, apparso il 24 giugno sempre sul *Corriere*,

« sinceramente non so in che cosa consista e chi lo rappresenti ». Egli si sente di attribuirgli, vagamente, « dei tratti « moderni », dovuti alla tolleranza e a una ideologia edonistica perfettamente auto-sufficiente: ma anche dei tratti feroci e sostanzialmente repressivi: la tolleranza infatti è falsa, perché in realtà nessun uomo ha mai dovuto essere tanto normale e conformista come il consumatore; e quanto all'edonismo, esso nasconde evidentemente una decisione a preordinare tutto con una spietatezza che la storia non ha mai conosciuto. Dunque questo nuovo Potere non ancora rappresentato da nessuno e dovuto a una « mutazione » della classe dominante, è in realtà — se proprio vogliamo conservare la vecchia terminologia — una forma totale di fascismo ».

Sono affermazioni sorprendenti, e non ci si può certo meravigliare che provochino l'immediata discesa in campo di scrittori, osservatori politici e politici attivi, saggi e uomini di cultura in genere. Le risposte fioccano e non sono per niente entusiasti-

RADIOMARELLI: PROGRAMMA HABITAT UNA NUOVA REALTA' DELLA TECNOLOGIA ITALIANA.

COS'E' IL PROGRAMMA HABITAT

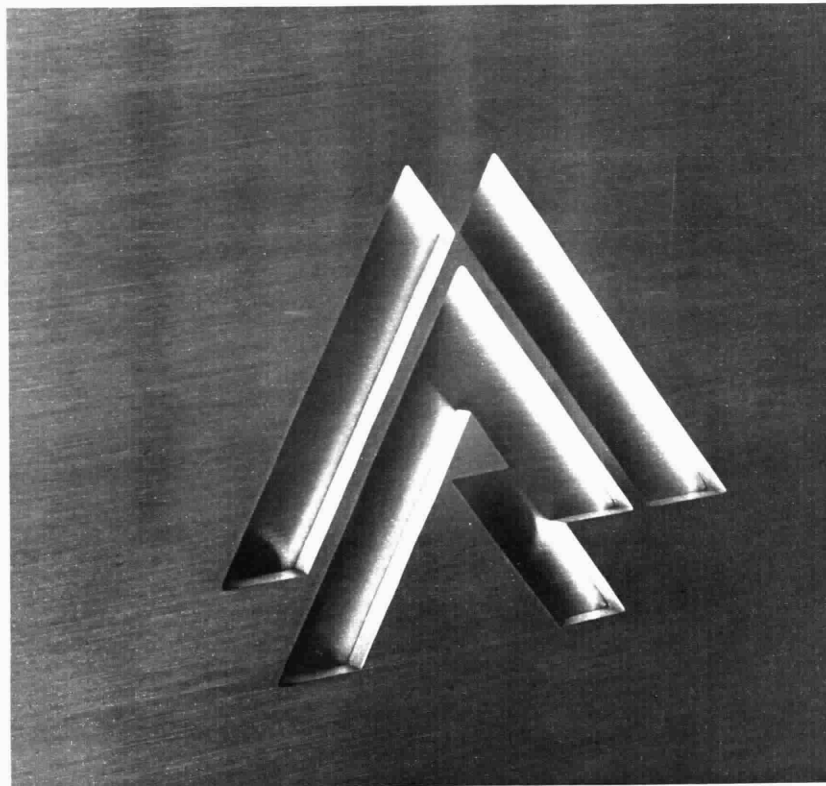
Già il termine habitat spiega compiutamente la vocazione e l'impegno del nuovo programma Radiomarelli. Habitat significa ambiente in cui viviamo. Habitat significa congenialità, funzionalità, essenzialità a cui l'uomo moderno aspira in rapporto all'ambiente che abita.

Qui nasce la connessione con lo spirito del nuovo programma Radiomarelli. Dare alla famiglia italiana, nel settore dell'elettrodomestico, una risposta concreta e razionale in termini di funzionalità e di estetica. Per fare ciò è stata analizzata la dinamica delle abitudini e delle aspirazioni della famiglia moderna in Italia e nel mondo. Poi è stato dato il via ad un programma di prodotti di alta tecnologia.

AGGIORNAMENTO INNOVAZIONE, COMPLETEZZA

Sono le tre istanze di base su cui è stato costruito il programma.

Aggiornamento dei prodotti ormai acquisiti dal grande pubblico per renderli meglio rispondenti alle mutate esigenze dell'utenza.



Lancio di prodotti nuovi per il nostro mercato, e in grado di coprire effettive aree di aspettativa del consumatore.

Orientamento produttivo nella direzione di complete serie di modelli per ogni singolo prodotto realizzato, in modo da soddisfare i diversi tipi di bisogno e di aspettativa della famiglia moderna.

DIALOGO CON IL PUBBLICO

Con il nuovo programma Habitat la Radiomarelli intende instaurare un dialogo

chiaro e serio con il pubblico per informarlo con concretezza sulle novità che verranno presentate, sulle reali prestazioni degli apparecchi, sull'effettiva necessità in rapporto alle esigenze del consumatore.

Una gamma molto vasta di nuovi prodotti quindi - settore TV, settore suono, settore freddo, settore lavaggio - che presenteremo a partire dalla prossima settimana.



**RADIOMARELLI
PROGRAMMA HABITAT**

Altri ti dicono grazie Despar ti fa anche un regalo.



Vieni anche tu alla Despar a fare i tuoi acquisti.

Trovi sempre il meglio alla Despar.
Tutto per la tua cucina e la tua casa.
In ottobre alla Despar c'è una cosa eccezionale:
un bel regalo che premia i tuoi acquisti.
Compra alla Despar,
perché noi ti premiamo subito!

DESPAR



Negozi e Supermercati del sorriso.



Sciascia, che si dichiara in disaccordo sulla sostanza, ma gli riconosce almeno il merito di pensare. « Pasolini può anche sbagliare, dice, « ma sa pensare con quella libertà che pochi oggi riescono ad avere e ad affermare ».

Se a **Controcampo** piacciono gli spunti attuali e polemici, sarebbe stato difficile immaginare uno migliore. Pasolini è chiamato a chiarire ed eventualmente approfondire il suo atteggiamento negli studi televisivi, dai quali, com'è noto, partono « messaggi » abilitati a raggiungere destinatari ben più numerosi di quelli che di solito seguono le discussioni ideologiche sui giornali. Il suo oppositore primario è il prof. Ferrarotti, che già aveva avuto occasione di manifestarsi in pieno disaccordo con lui. Gli altri quattro interlocutori sono Maurizio Ferrara, anch'egli « sceso in campo » subito e senza mezze misure, lo scrittore Giuseppe Cassieri, il giornalista Giovanni Russo e il parlamentare democristiano Filippo Maria Pandolfi.

Pasolini esordisce sostenendo la necessità di distinguere fra sviluppo economico e progresso, due cose non soltanto diverse ma addirittura opposte. Lo sviluppo, ha detto, tende alla produzione intensa, disperata, ansiosa, smaniosa, di beni superflui, e conseguentemente ad imporne il consumo; e a volerlo e a incrementarlo sono i « nuovi padroni » della società odierna, i detentori di quel « Potere » con l'iniziale maiuscola di cui egli ha parlato nei suoi scritti. Il progresso si identifica invece con la creazione e produzione di beni che siano autenticamente necessari per i singoli e per la collettività. E in Italia è successo questo: che i nuovi padroni, il Potere, hanno avuto partita vinta, spingendo gli italiani ad un consumismo fine a se stesso che li ha per l'appunto « omologati », ossia resi eguali nel desiderio di beni per lo più superflui, e disponibili all'accettazione di mode che anche esteriormente li hanno livellati fino a renderli indistinguibili l'uno dall'altro.

Niente di nuovo

L'opposizione fra sviluppo economico e progresso, gli fa osservare Ferrarotti, è in realtà la sempiterna contraddizione fra il sistema di produzione capitalistico e lo sviluppo sociale correttamente inteso: niente di nuovo e niente di « italiano » in senso specifico. Il problema travaglia tutto il mondo allo stesso modo. « Ma non è questo il punto », secondo Ferrarotti: « il punto sta nella

necessità di identificare le forze sociali che hanno un interesse oggettivo a un tipo di sviluppo che sia anche progresso sociale equilibrato, e quelle che invece spingono a fondo per una espansione economica che, mentre non soddisfa i bisogni elementari, accelera e addirittura fagocita il mercato e le persone con l'offerta di beni superflui. E qui si può già capire che oggi, per esempio, il fascismo e la conservazione non sono più quelli di ieri, sono forze che si legano non a una condizione statica, ma che paradossalmente si presentano come forze dinamiche. Questo è il fatto nuovo: la conservazione è diventata dinamica, è diventata tecnocratica ».

Al punto d'avvio

Maurizio Ferrara, primo a intervenire dopo l'impatto fra i due contendenti principali, giudica la contrapposizione sviluppo-progresso « insufficiente a delimitare il campo della questione »: se la si mantiene, come a suo parere fanno sia Pasolini sia Ferrarotti, in una dimensione unicamente economica. « In Italia », dice, « c'è stato uno sviluppo distorto, ci sono state scelte sbagliate, antipopolari, assolutamente al servizio di un certo tipo di profitto; ma questo ha creato delle contraddizioni e delle contropunte, ha creato un movimento politico del tutto nuovo. Dobbiamo mettere nel conto positivo di questi 25-30 anni il fatto che l'Italia è profondamente cambiata e migliorata ».

Anche Pandolfi, con sfumature e motivazioni diverse, concorda sul cambiamento in meglio degli italiani. Russo lamenta piuttosto che la crescita morale, civile e intellettuale dei cittadini non sia stata affatto compresa dalle classi dirigenti. Cassieri chiede che si riporti la discussione al suo punto d'avvio, cioè allo « scandaloso » articolo pasoliniano, e vi distingue alcuni momenti diversamente rilevanti. La nostalgia verso l'Italia arcaica e contadina è da respingere, dice; è invece il caso di meditare sulle preoccupazioni di Pasolini in ordine al prevalere del consumismo gratuito; e quanto al fatto che egli insistesse sull'impossibilità di distinguere non solo sotto il profilo della cultura, ma anche fisico, somatico, i fascisti dagli antifascisti, bisogna stare attenti a non dare al termine « fascismo » un'estensione tale da fargli perdere ogni significato storico: « A furia di essere tutti fascisti, nessuno lo è più, e si arriva alla vanificazione della terminologia, a uno sterile nominalismo ».

Con il che viene toccato



CARENZE VITAMINICHE: UN RISCHIO PER GLI EPATICI

Molte vitamine vengono assorbite dall'organismo grazie all'azione del fegato. Vediamo come avviene questo processo.

Le vitamine occupano un posto fondamentale nei processi biologici che si svolgono nel nostro organismo. La loro carenza può determinare gravi problemi e non poche malattie.

Oggi se ne conoscono almeno un centinaio, ma quel-

le essenziali sono le vitamine A, B1, B2, B6, B12, C, D, E, F, K, PP. Ognuna di esse ha una funzione particolare e specifica, ma si può dire che in modo diretto o indiretto esse sono quasi tutte presenti nei comuni processi di sviluppo delle cellule

e dei tessuti e ciò in quanto le vitamine costituiscono sostanze che completano la struttura delle nostre cellule.

Le vitamine sono presenti in larga misura nella nostra alimentazione, specialmente nei vegetali per cui non dovremmo correre rischi di ca-

renza vitaminica, senonché la realtà è diversa: i problemi di carenza vitaminica sono diffusi e frequenti. Da cosa dipende ciò? I motivi sono almeno tre. In primo luogo ciò dipende dalla labilità delle vitamine presenti nei vegetali. Basti pensare che tutte le vitamine idrosolubili, cioè che si sciolgono nell'acqua, come la vitamina C, si perdono facilmente durante la cottura dei vegetali o semplicemente nei processi di congelamento e scongelamento cui oggi sono sottoposte le verdure surgelate; peggio ancora se frutte e verdure sono sottoposte a trattamento per inscatolarle.

Un'altra vitamina, la D, ha bisogno che il nostro corpo sia esposto ai raggi del sole per essere fabbricata dal nostro organismo. Questa è la ragione per la quale nei paesi dove c'è poco sole sono più frequenti i disturbi di ossificazione; infatti la vitamina D contribuisce alla fissazione del calcio nelle ossa.

In secondo luogo le carenze vitaminiche sono dovute a un loro cattivo assorbimento a livello intestinale; ciò vale sopra tutto per le vitamine cosiddette liposolubili, che cioè si sciolgono nei grassi (A, D, E, K). Queste vi-

tamine possono essere estratte dagli alimenti che le contengono soltanto se nell'intestino c'è sufficiente bile, la quale come è noto è prodotta dal fegato ed ha appunto il compito di solubilizzare e quindi rendere assorbibili le sostanze grasse. Se il fegato non produce una sufficiente quantità di bile perché stanco o intossicato o semplicemente disfunzionante non solo si hanno problemi di digestione ma anche problemi di assorbimento di numerose sostanze nutritive fra le quali le vitamine liposolubili.

Infine il terzo motivo è costituito ancora da una disfunzione del fegato; se quest'organo è insufficiente si possono avere disturbi da carenza di vitamine in quanto è nel fegato che le vitamine estratte dagli alimenti fanno una prima tappa o vengono addirittura fabbricate, come la vitamina K.

Per combattere o prevenire questi rischi non è sufficiente una alimentazione più ricca di vegetali freschi e crudi, bisogna pensare anche a mantenere più armonica la funzione del fegato e dell'intestino per garantire il migliore assorbimento possibile di ciò di cui ci alimentiamo.

Giovanni Armano

PRINCIPALI FUNZIONI DELLE VITAMINE LIPOSOLUBILI

VITAMINA	FUNZIONE
A	Agisce sull'accrescimento corporeo, regola e protegge la funzione della cute e delle mucose, aumenta la resistenza alle infezioni.
D	Stimola l'accrescimento corporeo, favorisce la calcificazione delle ossa in quanto facilita la fissazione su di esse del calcio e del fosforo.
E	Mantiene efficiente la funzionalità degli organi della riproduzione, contribuisce al compimento di una normale gravidanza e allo sviluppo normale del feto.
K	Contribuisce ad assicurare la coagulazione normale del sangue.

Le vitamine liposolubili si trovano prevalentemente negli alimenti contenenti grassi; il loro assorbimento viene ridotto da un anormale funzionamento del fegato.

Molti cambiano spesso lassativo. Perché?

Ciò è dovuto al fatto che l'intestino spesso si abitua allo stesso lassativo. Cambiando lassativo si tenta di stimolare l'intestino, di svegliarlo.

Ma più si cambia lassativo, più si può peggiorare la situazione. I lassativi normalmente agiscono sull'intestino con un'azione irritativa che, se al momento produce sollievo, alla lunga suscita una reazione pericolosa di difesa.

È necessario un lassativo che agisca sul fegato e sulla bile oltre che sull'intestino, perché la bile è il naturale stimolo dell'intestino. Provate i Confetti Lassativi Giuliani, che hanno appunto un'azione completa sugli organi della digestione.

I Confetti Lassativi Giuliani possono risolvere così il vostro problema della stitichezza: essi vi permettono di ottenere un risultato concreto quando ne avete la necessità.

I Confetti Lassativi Giulia-

ni normalmente non creano abitudine. Chiedetelo al vostro farmacista.

L'acqua contro il colesterolo

Illustri Clinici di tutta Europa, in occasione di recenti Congressi Medici, si sono trovati d'accordo nell'identificare nel colesterolo uno dei primi segni di riconoscimento della senilità.

In particolare è stato affermato che i fattori che influenzano il livello di colesterolo nel sangue incidono anche sull'insorgere dell'aterosclerosi perché il colesterolo si accumula nell'interno della parete delle arterie.

Per evitare gli inconvenienti ed i disturbi citati occorre quindi combattere l'eccessivo accumulo di colesterolo nel sangue.

Questo lo si può ottenere con un mezzo semplice e naturale: l'uso di Acque minerali salso-solfato-alcaline di cui la più famosa è l'Acqua Tettuccio di Montecatini.

L'Acqua Tettuccio di Montecatini favorendo il metabolismo dei grassi riduce il colesterolo nel sangue, causa tanto importante dell'invecchiamento precoce e dell'aterosclerosi.

Finalmente una caramella buona per digerire bene

Quante volte ci capita di passare delle ore, specie dopo mangiato, a mettere in bocca le cose più diverse, spinti dal bisogno di digerire.

Vogliamo digerire, ma vogliamo anche qualcosa di buono, di simpatico. Oggi c'è: le Caramelle Digestive Giuliani.

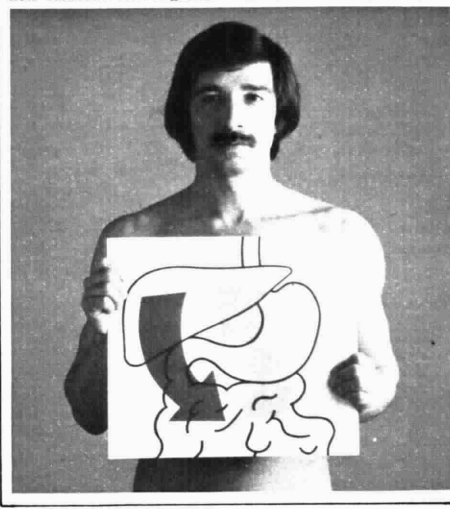
Perché le Caramelle Digestive Giuliani sono preparate a base di estratti vegetali che stimolano una facile e rapida digestione, e perché gli estratti vegetali sono, nelle Caramelle Digestive Giuliani, sciolti in puri cristalli di zucchero, con un risultato di sapore che poche caramelle possono darci.

QUANDO STOMACO E FEGATO NON FUNZIONANO CON REGOLARITÀ

Lo stomaco, con gli anni, è portato a produrre una minore quantità di succhi gastrici e di acido cloridrico, che sono fondamentali per una buona digestione. Il cibo, in queste condizioni, sosta nello stomaco per un periodo più lungo del necessario, dando luogo ad una serie di piccoli disturbi come fermentazioni gastriche e gonfiori di stomaco. Se la prima fase della digestione è rallentata, tutto il processo digestivo ne risente. Per questa ragione, quando lo stomaco non funziona con regolarità,

anche gli altri organi della digestione, ed il fegato in primo luogo, ne risentono.

Un digestivo alcolico non serve certamente anzi, può essere dannoso. In questi casi, oggi si consiglia l'uso di un digestivo efficace. E molto raccomandabile, ad esempio, l'Amaro Medicinale Giuliani, il digestivo che agisce, oltre che sullo stomaco, stimolando la digestione, anche sul fegato, riattivandolo e liberandolo dalle sostanze dannose che lo rendono meno attivo.



per coltivare i bulbi olandesi serve qualsiasi terra



occorre piantarli adesso

Piantate voi stessi, secondo poche facili istruzioni, gli autentici bulbi da fiore olandesi di stupendi tulipani, giacinti, narcisi, crocus ecc. Essi crescono sicuramente in ogni terra, in qualsiasi terreno: tanto nei giardini quanto in casa, nei vasi da fiore, in cas-

sette sui balconi ecc. Per evitare spiacevoli delusioni, assicuratevi che i bulbi da coltivare siano effettivamente provenienti dall'Olanda, dove per la gioia degli amatori di fiori, essi da tre secoli vengono selezionati con grande cura. Prima che l'in-

verno sia finito, potrete ammirare a lungo la loro variopinta fioritura. Chiedete subito i veri bulbi selezionati importati direttamente dall'Olanda e le facilissime istruzioni per piantarli a tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

NOVITA'

dr. Knapp

Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA DR. KNAPP
contro dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867/4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze"
LA FAR S.r.l. - Via Noto, 7-20141 MILANO

lentiggini? macchie?

crema tedesca
dottor FREYANG'S
in scatola blu



Contro l'impurità giovanile della pelle, invece, ricordate l'altra specialità "AKNOL CREME" in scatola bianca

In vendita nelle migliori profumerie e farmacie

CALLI

**ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO**
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duri, li estirpa dalla radice.

NOXACORN
CHIEDETE NELLE
FARMACIE IL CALLIFUGO CON
QUESTO CARATTERISTICO DIS-
GNO DEL PIEDE.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttori:
Umberto e Ignazio Frugueles

oltre mezzo secolo

di collaborazione
con la stampa italiana

MILANO
Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

il nodo centrale della discussione. Dice Russo: «In fondo è vero che in una piazza non possiamo distinguere lo studente, o il ragazzo del Sud, o il vecchio, da come sono vestiti e da come sono fatti. Ma se guardiamo a come sono fatte le nostre città, noi distinguiamo perfettamente le borgate dal villino residenziale. Distinguiamo perfettamente chi ha la piscina e va a farsi il bagno comodamente, e chi invece deve andare a bagnarsi in certe acque infette, perché, per esempio a Napoli, non sono stati risolti i problemi delle fogne». Intorno a questi temi si discute, e la discussione e l'interesse dimostrano che, per distorcere che sia stato, il nostro sviluppo ha creato un'esigenza e un'aspirazione a certi valori che tutti riconosciamo come positivi. Ed è qui che il fascismo interviene, continua Russo, «proprio contro chi vuole la giustizia, il progresso, e non lo sviluppo economico puro e semplice. I fascisti di oggi, prodotto di questa società consumistica, sono forse diversi da quelli del passato quanto a matrice, ma restano gli stessi come modulo ideologico, come violenza politica, senza rispetto per la libertà, per lo spirito, per i valori che secondo me sono eterni. Di fronte ad esso, non possiamo assumere un atteggiamento liquidatorio, né dal punto di vista estetico, né da quello culturale o sociologico».

Una minaccia

Anche Pandolfi ritiene che il fascismo, «malattia ereditaria dello Stato e della società italiana», è cambiato per certi aspetti esteriori; esso tuttavia «sovravvive e tende a sopravvivere a se stesso». Il rischio di una «omologazione ingannatrice può quindi farci perdere il senso di una minaccia che è ancora all'interno della nostra società», e che c'impone di stimolare gli «anticorpi» che pure esistono e che devono servire ad evitare il conformismo e l'accettazione delle spinte al consumismo e alle mode livellatrici. La nostra società può ancora farlo, dice Pandolfi, è ancora in grado di esprimere «creatività di valori. Al di là dei rischi vedo una creatività nuova, e più nelle giovani generazioni che in quella cui appartiene la maggior parte di noi».

Nessuno, neppure Ferrar e Cassieri, sembra voler seguire Pasolini sul piano dell'analisi proiettata al di là dell'oggi, oltre il contingente e il pragmatico. Ma questo è il terreno che Pasolini ha scelto, e dunque egli vi insiste. Il vecchio fascismo «arcaico, orribile, ridicolo, feroce», dice, certo sopravvive nei rappre-

sentanti delle generazioni anziane. Ma i giovani sono altra cosa. I giovani che oggi si dichiarano fascisti non rinunzierebbero in realtà ad una sola delle comodità che sono loro venute dallo sviluppo, «non vorrebbero mai tornare indietro, a quella famosa Italia rústica e rozza», e in ciò sono i naturali alleati, anzi i portabandiera del «nuovo Potere» che non ha più bisogno di dittatura e autoritarismo espliciti, dichiarati, perché può ottenere lo stesso effetto con la forza della produzione, con l'imposizione dei suoi prodotti e con il generale livellamento che ne deriva. Qui sta il nuovo fascismo, qui stanno i massimi rischi, nei quali gli italiani «omologati» (ossia tutti gli italiani) sono già immersi fino al collo, e dai quali non potranno liberarsi se continueranno a riflettere e ad agire secondo schemi superati, insufficienti e non più utilizzabili.

Dibattito aperto

Non è certo possibile, in sede di presentazione, esaurire i contenuti di questo come di qualsiasi altro dibattito, né restituire la ricchezza di argomenti. Diciamo soltanto per concludere che ben poche concessioni sono venute da una parte della «barricata» in direzione dell'altra e che proprio in questa mancata conciliazione sta il valore della testimonianza che ciascuno ha recato. Il dibattito doveva restare, ed è rimasto, aperto: i suoi destinatari sono gli ascoltatori, e se è vero che il loro interesse è destinato ad accrescersi a misura che e loro possibile identificarsi con i poli polemici sui quali la discussione è articolata, questo è un caso in cui l'identificazione dovrebbe essere massima, e perciò massimamente utile la partecipazione. «Di fronte a un tema come questo», osserva Giacobbe, «non si può restare neutrali, si deve scegliere, anche perché il moderatore non fa tentativi di sintesi ma, al contrario, si pone come elemento di stimolo fra le opinioni contrapposte. Per dir meglio», aggiunge, «non solo su un tema come questo, ma su qualsiasi tema: non c'è problema che non possa essere visto da punti d'osservazione contrari, e non c'è punto d'osservazione che non contenga almeno un nocciolo di verità». Dev'essere per questo che, tutto sommato, a Giacobbe piace sostituire il vecchio termine «moderatore» con quello, opposto e più congruo, di «provocatore».

Giuseppe Sibilla

Controcampo va in onda
sabato 19 ottobre alle ore
21,50 sul Nazionale TV.

Tana
dolce
Tana

La tua casa è destinata a un luminoso futuro: è sotto il segno del Leone!
Allegra, accogliente, sempre nuova perché presto pulita, simpatica e colorata: Una casa felice e serena, una dolce tana... (la tua dolce tana)



Ceramiche **edilcuoghi**
SASSUOLO (Modena) ITALY tel. (059) 881305 881456 S.p.A.

sotto il segno del leone!



Inviare questo tagliando su cartolina postale a:
EDILCUOGHI via Radici
in Piano - SASSUOLO
(Modena) indicando no-
me cognome e indirizzo.
Riceverete - gratis -
il nostro catalogo.



**meglio bere
una tazzina
di caffè in meno
piuttosto
che rinunciare
alla qualità**

TESTA



D'accordo. Cafè Paulista costa un po' di più
ma parliamoci chiaro:
puoi trovare altri caffè che costano meno ma
Cafè Paulista ti garantisce la qualità... e tu alla qualità ci tieni!
Allora...

**goditi Paulista
se no... che vita è!**

Gli addetti ai lavori del sabato sera

Vi presentiamo gli attori che in «Tante scuse», lo show televisivo a puntate con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, interpretano quattro personaggi del mondo dello spettacolo di solito confinati dietro le quinte del palcoscenico

Il suggeritore: Tonino Micheluzzi



Entusiasta del modo di «lavorare» di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello si dichiara l'attore Tonino Micheluzzi. «E' un piacere», dice Micheluzzi, «trovarsi insieme con attori che, nonostante siano dei personaggi molto in vista, riescono a mettere tutti a proprio agio ed a rendere piacevole il lavoro». Micheluzzi ha cinquant'anni, vive da sempre a Venezia e non è nuovo alla rivista televisiva avendo già partecipato a trasmissioni quali *L'amico del giaguaro*, *Il naso finto* e *Tigre contro tigre*. Anche in teatro ha fatto per molti anni della rivista prima insieme con Pinuccia Nava e poi con Macario e Dapporto. Tonino Micheluzzi è noto soprattutto per le sue interpretazioni teatrali in dialetto veneto ma ha lavorato anche accanto ad Emma Gramatica e Memo Benassi interpretando un genere abbastanza impegnato (Shakespeare, Pirandello ecc.). Molto spesso durante la sua lunga carriera gli sono stati affidati dei personaggi di carattere che lo costringevano ad un trucco pesante e lo rendevano irriconoscibile senza trucco a chi l'avesse incontrato per strada. «Una volta», ricorda l'attore, «mentre mi trovavo a Montecatini, dove la mia Compagnia stava lavorando da alcuni giorni, andai da un medico perché, forse per troppa stanchezza, soffrivo di malinconia e crisi depressive ed il dottore, certo di aver trovato la soluzione dei miei mali mi consigliò in questo modo: "Vada", mi disse, "a vedere lo spettacolo che danno in teatro in questi giorni, c'è un personaggio divertentissimo, vedrà che le passerà tutto". Micheluzzi, nei suoi momenti liberi, ha la passione di scrivere commedie brillanti come *Si salvi chi può*, *Buongiorno allegria* e *Quando l'amore si chiama Camillo*. Tra poco sarà impegnato al Piccolo Teatro di Padova per le prove di una commedia non sua ma scritta appositamente per lui dal critico teatrale Calendoli dal titolo *Goldoni a Parigi*.

Il capo claque: Enzo Liberti



Enzo Liberti è da ventidue anni una «colonna» del teatro dialettale romano dove recita a fianco di Checco Durante. Sulle scene ha conosciuto la moglie, figlia di Durante e anch'essa attrice. Hanno una figlia di diciannove anni che ha cominciato da poco a tradurre testi teatrali stranieri. Da sabato 5 ottobre Liberti appare sui teleschermi in *Tante scuse* ma ha già lavorato altre volte in televisione, sempre però nel settore della prosa. Ha partecipato tra l'altro al racconto sceneggiato di Carlo Cassola, *Prima, durante e dopo la partita* e ad altri due sceneggiati: *Dedicato a un medico* di Nicolini e *Un'estate, un inverno* di Carpi e Malerba. «A prima vista», come dice la moglie, «può sembrare scontroso ma in realtà è solo timido e sensibilissimo». Ama molto il teatro ed il genere che preferisce è il «grottesco». «Mi piace far ridere», dice Liberti, «ma lasciare nell'animo dello spettatore una vena di drammaticità che in seguito lo faccia riflettere. Penso che non sempre è valido quel tipo di teatro che non riesce di facile comprensione allo spettatore». Enzo Liberti è anche autore di testi teatrali o meglio di recupero e rielaborazione di testi antichi. L'anno scorso Liberti ha ottenuto un buon successo con *Venexiana* di anonimo del '500, ambientata nella Roma dell'800 e recitata con versi del Belli. Della sua lunga carriera teatrale racconta divertito un episodio avvenuto negli anni '60 al Teatro Mediterraneo di Napoli. «Il lavoro non era piaciuto», dice, «ed il pubblico lo disapprovò apertamente fischiando, urlando e mostrando crudamente la sua insoddisfazione. La mia reazione fu una grossa risata: ridevo perché io ero stato pagato per farmi fischiare e loro avevano pagato per fischiare!». Enzo Liberti, nei momenti in cui non è troppo impegnato, fa il doppiatore. «Una vita da minatori», la definisce, «perché ti costringe a rimanere chiuso per 10-12 ore in una stanza buia».



**Quando una cera
arriva a farti specchiare
cosa puo' fare ancora?**

Un regalo.

(Nessuna cera ti dà un regalo come questo.
Eccetto Emulsio.)





L'assistente di studio: Attilio Corsini

È la prima volta che faccio della rivista e non avevo mai lavorato con due attori comici come Sandra Mondaini e Raimondo Vianello», dice Attilio Corsini, «è un'esperienza che mi ha divertito». Ha trent'anni, un carattere, a suo dire, «disastrosamente confusionario, ottimista» che guarda con un certo distacco il suo mestiere sforzandosi il più possibile di giudicarlo un lavoro come un altro. Tutto sommato sente la necessità di una vita normale e di una famiglia borghese: è sposato con un figlio in arrivo. Il suo hobby segreto è quello di costruire mobili da solo. In televisione l'abbiamo già visto parecchie volte, l'ultima esibizione è avvenuta nella quarta puntata dello sceneggiato *Sotto il placido Don* dedicato agli autori del dissenso in URSS. Il genere che preferisce di più, in teatro, è quello comico-divertente. In sette anni, da quando ha finito l'Accademia, ha recitato per tre stagioni con Buazzelli, poi allo Stabile di Torino con Aldo Trionfo e con Luca Ronconi e, l'anno scorso, con Glauco Mauri al Teatro di Roma prendendo parte al *Cola di Rienzo* di Enzo Siciliano. Il personaggio che ha interpretato più volentieri è un vecchio di ottant'anni nell'*Enrico IV* di Shakespeare. «Sono affezionato a questo personaggio», dice Attilio Corsini, «d'altra parte mi hanno sempre invecchiato, fin dal mio esordio quando ho impersonato un barone in un testo di Molière. Nell'*Enrico IV* però ero ancora più vecchio». Attilio Corsini ha avuto anche l'esperienza del cabaret (al Derby di Milano e da Gipo (Farassino) a Torino) e del cinema, infatti ha girato due film con il regista Tinto Bras. «Qualsiasi cosa tu debba fare però», confessa l'attore, «il momento più bello è quello in cui ti viene offerto il lavoro. Sei veramente felice. Ma poi vieni catapultato nella realtà, devi risolvere mille problemi a cominciare dallo studio del personaggio e allora succede che spesso perdi l'entusiasmo».



Il barman: Massimo Giuliani

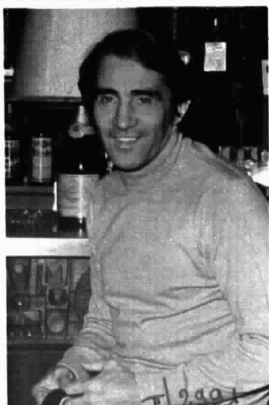


Nel programma *Tante scuse* Massimo Giuliani è il barman del Teatro delle Vittorie. L'anno scorso aveva partecipato alla trasmissione di Proietti dal titolo *Sabato sera dalle 9 alle 10*. E' la prima volta che si trova ad interpretare un personaggio comico, finora gli erano state affidate quasi sempre delle parti di «cattivo» verso cui si sente abbastanza portato e che interpreta volentieri. Giuliani è uno dei pochi «bambini prodigio» che anche da «grande» ha continuato il mestiere di attore. Ha cominciato infatti a lavorare da piccolissimo. Non aveva ancora quattro anni quando per caso ebbe una parte nel film di Nanni Loy e Gianni Puccini *Parola di ladro*. A sei anni interpretò *Marcellino Pane e Vino*, trasmesso anche alla TV. Continuando a studiare con molto sforzo (adesso è iscritto alla facoltà di Scienze Politiche ma, dati i molti impegni, i suoi studi vanno a rilento) è arrivato a ventiquattro anni con un'intensa carriera alle spalle soprattutto nel campo teatrale. Tutta la scorsa stagione invernale ha girato l'Italia insieme con la Compagnia del «Gruppo della Rocca» che presentava *Schweijk nella seconda guerra mondiale* di Bertolt Brecht. «Questa vita tanto diversa da quella degli altri ragazzi», dice Massimo Giuliani, «mi ha reso molto presto maturo e indipendente ma forse non è un bene cominciare da giovani a vivere così realisticamente come avviene nel mondo dello spettacolo tanto aperto e smalzato». L'attore vive a Roma ed è da poco sposato con l'attrice Rita Savagnone. Ama tutti gli sport e dice di essere ottimista in generale ma, spesso a torto, pessimista e scettico nei confronti di se stesso.

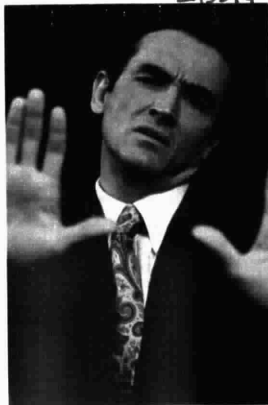
Tante scuse va in onda sabato 19 ottobre alle ore 20,40 sul Programma Nazionale televisivo.

a cura di Fiammetta Rossi

**«Gran varietà»
l'appuntamento radiofonico della domenica
mattina, è diventato
ormai una consuetudine
per otto milioni
e mezzo di
italiani**



Piccola galleria di «Gran varietà»: l'entertainer Walter Chiari



Vittorio Gassman presta la sua voce a Montecristo Superstar



Aroldo Tieri è Leonida, partner della ineffabile Esmeralda

Oh come mi s



Una comicità nata sui palcoscenici del cabaret

Dudu il gagà è con Cocò uno dei personaggi che Enrico Montesano ha inventato per i microfoni di «Gran varietà». L'attore, che vediamo nelle due foto, sopra è con la moglie, ha iniziato la carriera sui palcoscenici del cabaret. «Dudu e Cocò», dice, «sono così divertenti che penso di portarli con me anche nello spettacolo teatrale che ho intenzione di allestire l'anno prossimo»

10169

13130

10392

8648



Ed ecco l'Esmeralda di Leonida: l'interprete è Giuliana Lojodice

Gianni Nazzaro: una rivelazione per il pubblico di « Gran varietà »

Mina, un altro punto di forza della nuova edizione dello show

Gianrico Tedeschi: è lui il signor Fernando Derossi Branchetti

ono divertito...

13058



La battuta di Dudù, il gag inventato da Enrico Montesano, è già diventata famosa come quelle di tutti i personaggi che la trasmissione ha tenuto a battesimo in otto anni di vita. In che modo i tipi e le macchiette di oggi si collocano nella tradizione dello spettacolo leggero alla radio

di Adolfo Moriconi

Roma, ottobre

Con « Dudù il gag » e « Cocò » di Enrico Montesano, « Fernando Derossi Branchetti » di Gianrico Tedeschi, « Montecristo Superstar » di Vittorio Gassman, « Esmeralda e Leonida » di Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, Gran varietà ha fatto centro un'altra volta. Questi personaggi, introdotti dai couplets di Gianni Nazzaro incredibilmente bravo (solo per chi non sa che il cantante cominciò così la sua carriera a Napoli) ad imitare i big della canzone e collegati assieme da quel fumabolico entertainer che è Walter Chiari, divertono ed interessano milioni di italiani.

Ormai l'appuntamento radiofonico della domenica mattina è una consuetudine. Gran varietà e la trasmissione « tout court » è diventato un genere di spettacolo irripetibile altrove (né al teatro, né al cinema, né alla televisione) per la presenza contemporanea di tanti grossi nomi per un lungo

periodo. Non si tratta, infatti, di partecipazioni straordinarie — una volta sola cioè in quella puntata — ma di una presenza fissa per un quadrimestre, vale a dire ben sedici settimane durante le quali ciascun personaggio, attraverso le colorite pennellate di ogni episodio, ha la possibilità di risultare a tutto tondo.

Nel 1966, quando Gran varietà ebbe inizio, la radio versava in brutte acque: sembrava non sollecitasse più nessun interesse da parte del pubblico. La televisione, il nuovo mass-medium aveva accentrato gli interessi di tutti monopolizzandoli ad ogni livello. Oltre la radio ci rimisero per qualche tempo il cinema e, non occorre dire quanto, il teatro.

L'ascolto della radio, si diceva, era diventato casuale, distratto, al di là della scelta, ormai sembrava essersi creato un sostanziale distacco tra il mezzo e i suoi fruitori.

Delle due sorelle — radio e televisione — la più anziana era del tutto offuscata dallo splendore della più giovane, per la quale ogni tipo di matrimonio diventava possibile. Specie il matrimonio con

il divo che la corteggiava con l'assiduità di chi sapeva di poter ottenere dal video assai più che dal teatro e addirittura quasi quanto dal cinema. Finché la televisione diventò tale da creare addirittura divi nuovi.

Come poteva la sorella povera e reietta superare l'impasse, riacquistare un po' di prestigio, imporsi di nuovo al pubblico e ricuperarlo se non completamente almeno in parte?

L'operazione partì dal servizio rivista che nei mass-media costituisce la pattuglia avanzata, la testa di ponte, la possibilità di aggancio più concreta, rivolgendosi i mass-media non ad un pubblico di pochi, già qualificati in un certo modo, ma a tutti e in particolare, semmai, proprio a coloro che non hanno altra qualificazione che quella di non essere qualificati. Cioè il vero pubblico, quello più numeroso, più vivo, più interessante.

Prima trovata: l'orario della trasmissione. La domenica mattina alle nove e mezzo. Un'ora chiaramente al di là di ogni concorrenza competitiva con la televisione cui si concedeva, dandolo per scontato, la priorità sulla serata; un'ora in cui tutti sono a casa o in macchina; un'ora in cui viene naturalmente accendere la radio.

Il tipo di spettacolo: un varietà basato su grossi nomi sapientemente dosati a livello delle singole caratteristiche: il divo, il grosso attore di teatro, il comico popolare, il big della canzone. Dovevano essere tutti personaggi notissimi al pubblico in modo che esso pur non vedendo

Accessori Black & Decker.

Il "sistema" giusto per fare tanti lavori nella tua casa.

Con il "sistema" Black & Decker puoi fare da solo un'infinità di lavori con un notevole risparmio. Il punto di partenza naturalmente è il trapano. Poi, poco per volta, puoi procurarti gli accessori che più ti servono moltiplicando l'uso del trapano e quindi le possibilità di risparmio. Con la sega circolare per esempio, puoi tagliare qualsiasi materiale, con facilità e precisione.

ATTENZIONE all'operazione vacanze! Chi acquista un trapano, un utensile integrale, o un banco-morsa Workmate, ha diritto a uno sconto Black & Decker del 10% per tutta la famiglia, su un viaggio o una vacanza da scegliere fra i programmi dell'Agenzia Chiariva.

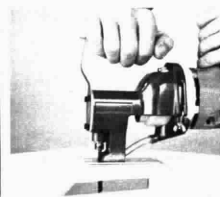


da L. 16.000



Con la levigatrice orbitale puoi levigare, rifinire rapidamente porte e finestre prima della verniciatura o della lucidatura.

L. 9.400



Il seghetto alternativo è indispensabile per chi vuole eseguire tagli sagomati, trafori, tagli ornamentali.

L. 10.700

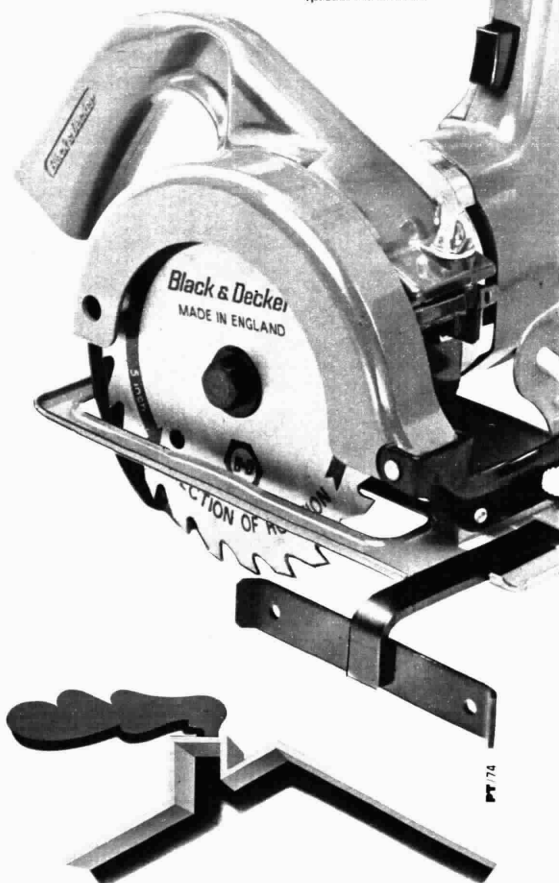
Aut. Min. n. 41744 del 12/7/74

Richiedi gratis il catalogo (o il manuale "Preto da voi" allegando L. 300 in francobolli) a:
Black & Decker
22040 - Civate
(Como)

AM/RC

L. 8.400

(prezzi iva esclusa)



Se hai una casa devi avere
Black & Decker

—
doli, ma sentendone soltanto la voce, potesse immaginarli e quindi «vederli» lo stesso. Il tutto amalgamato da un presentatore-coordinatore che con capacità di entertainer desse unità allo spettacolo creando un'atmosfera da avvenimento unico ed irripetibile. Come una passerella di stars sul palcoscenico immenso che soltanto la radio può creare.

La risposta del pubblico fu subito favorevole: tre milioni di ascoltatori, indice di gradimento 76. Prima che l'anno finisse il pubblico era già raddoppiato e l'indice di gradimento stabilì oltre gli ottanta. Da allora — e sono passati otto anni — il successo è stato costante ed il numero degli ascoltatori sempre in aumento. Nel febbraio scorso gli ascoltatori sono arrivati ad otto milioni e mezzo. «Ormai si può veramente parlare di ascolto televisivo», dice Maurizio Riganti che fin dall'inizio ha varato e curato tutti i cicli di *Gran varietà*. «Otto milioni e mezzo, come dire un italiano su cinque. Fa persino impressione».

Perché piace

L'austerità ha probabilmente contribuito a questo aumento degli ascoltatori, ma la ragione vera sta nel fatto che *Gran varietà* incuriosisce, interessa, piace, diverte un po' tutti. Solo in questo si può trovare una spiegazione ai tanti records della trasmissione come la maggior durata di ogni singola puntata, la replica costante ogni settimana, la presenza sui cartelloni di programmazione da tanti anni, indice di gradimento altissimo fino all'89 per certi cicli, enorme numero di ascoltatori.

Le lettere a *Gran varietà* — pur non essendo affatto una trasmissione che intrattiene un colloquio con il pubblico — sono molto numerose; mai una lamentela (non è anche questo un altro record?) e l'osservazione costante che la trasmissione piace proprio per il suo assieme.

Non uno dei divi che ha partecipato a *Gran varietà* è rimasto deluso dal successo personale ottenuto. Basti, tanto per fare un esempio, citare quanto accadde a Monica Vitti. Una volta capitò alla stazione in mezzo ad un folto gruppo di emigranti che la riconobbero. Oltre gli autografi le chiesero di fare, di dire qualcosa. La Vitti senza alcuna esitazione disse soltanto un nome: Rosalia. Con l'intonazione dialettale del personaggio fatto a *Gran varietà*. Fu uno scroscio di ovazioni e battimani entusiasti.

Eppure ad analizzarla bene questa trasmissione di così grande successo, non risulta né impegnata né nuova. Manca ad essa, per esempio, quel piglio

—
salutistico che vivifica *la malalingua* e non possiede la novità di *Alto gradimento* ove lo sfruttamento del mezzo radiofonico è estremamente duttile, libero ed al di fuori di ogni classificazione: un tipico esempio — che può o no piacere, ma questo rientra in un altro ordine di fatti — di un modo diverso e più moderno di fare della comicità radiofonica.

In effetto il filone di *Gran varietà* è lo stesso dei tempi d'oro della radio, cioè creazione di tipi, macchiette, personaggi conclusi ogni volta in una situazione. Sketches che si collocano nella tradizione. Vengono in mente Alberto Sordi («I compagucci della parrocchietta»), «Mario Pio», Franca Valeri («La signora snob»), Franco Parenti («Anacleto il gasista»), Bice Valori («Alice l'organizzatrice»), per non citare che alcuni degli esempi più celebri. Cioè l'«Eleuterio e sempre tua» di Paolo Stoppa e Rina Morelli, gli «Angeli» di Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri, «Esmeralda e Leonida» di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, «Rosalia» di Monica Vitti rientrano in quella stessa dimensione di comicità radiofonica. C'è solo una differenza, da non sottovalutare. Mentre questi ultimi sono dei personaggi interpretati da big — e ciò conta molto se si vuole andare incontro al grande pubblico, portato a bere la celebrità avidamente — allora si trattava di attori non ancora popolari e che tali diventavano proprio attraverso quel loro personaggio. Ma anche questo rientra nelle regole di *Gran varietà* che non punta sulle «scoperte» ma sugli arrivati. Tanto che ormai la partecipazione al programma è come una laurea in notorietà.

Cos'è la comicità

Abbiamo chiesto a Enrico Montesano, che approdò a *Gran varietà* nel 1972 ed ora sta di nuovo ottenendo enorme successo con «Dudu il gaga» e «Cocò», qual è la particolarità della comicità radiofonica. «Nessuna» ci ha risposto con la sua voce vera che non assomiglia affatto a quella di Dudu né a quella di Cocò e nemmeno a quelle, numerosissime, che sfoggia nella trasmissione.

Montesano è l'unico attore di cabaret in senso stretto — viene dal cabaret e continua a farlo — che abbia partecipato a *Gran varietà*.

Come mai — ci si può domandare — nessun big del cabaret italiano è arrivato a *Gran varietà*? Una risposta c'è. Ed è questa: nel cabaret non ci sono dei «veramente arrivati»; il cabaret, in Italia, non ha mai raggiunto la vera popolarità a causa del





C'è chi
è specializzato
in apparecchi
sanitari e chi in piastrelle.
Richard-Ginori fa l'una
e l'altra cosa, per garantirvi
un effetto d'insieme tonale,
moderno, elegante.
Ogni serie sanitaria può
essere completata da un'ampia
scelta di piastrelle,
perfettamente accostabili.
Gli apparecchi sono in
Vetrochina o Lavenite
(impasti ceramici vetrificati, classificati
come "porcellana sanitaria"),
e assicurano senza limiti di tempo

l'assoluta osservanza delle norme igieniche.

Accanto alle serie sanitarie classiche
come Conchiglia e Tabor, ci sono soluzioni
di design molto avanzato-Ipsilon, Stile.

La gamma si completa con altre linee
che per la loro funzionalità, la loro
adattabilità a soluzioni personalizzate diverse,
sono alla base del successo Richard-Ginori.

Ma per avere un'idea concreta di cosa
può fare Richard-Ginori per il vostro bagno,
e per tutto il resto della casa, potete richiedere
un'interessante pubblicazione a colori.

Basta compilare e spedire il coupon.

Show-Room a Milano: Via Dante 13.

A Roma: Via del Tritone 36.

Per ricevere gratis la pubblicazione
"I bagni arredati Richard-Ginori, cucine
e altri ambienti", e gli indirizzi dei rivenditori
autorizzati della vostra zona, incollate questo
tagliando su cartolina postale e spedite a
Richard-Ginori,
Casella Postale 1261 - 20100 Milano.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP _____ Città _____

Prov. _____

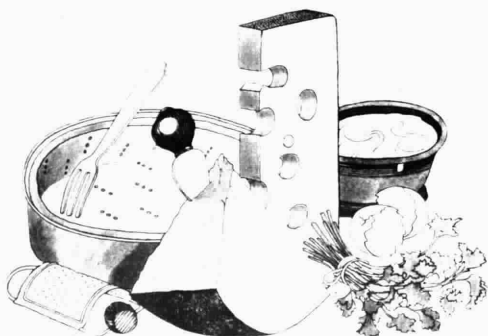
R.A.

Quando Richard-Ginori comincia con un colore, va fino in fondo.

Serie sanitaria Italica, color Antilope. Piastrelle da rivestimento Bambù 1 e Bambù 2. Piastrelle da pavimento Bruno chiaro.



Richard-Ginori



Torta al formaggio

Robesciare sul tavolo 500 grammi di farina e unirti 250 grammi di burro a fiocchetti. Lavorare il burro con le dita in modo da ammorbidirlo e ridurlo a una crema che venga completamente assorbita dalla farina.

Versare sull'impasto quattro cucchiaini di acqua tiepida e lavorare fino ad ottenere una pasta morbida ed omogenea.

Spianarla col matterello facendola diventare una sfoglia tonda alta circa mezzo centimetro e foderare con questa una teglia da forno imburrata. Bucherellarla con una forchetta per evitare che gonfi e passarla in forno a calore medio (200°C sul

termostato) per una decina di minuti.

Tritare ora una cipolla e farla appassire in un tegame con una noce di burro, unirvi tre cucchiaini di parmigiano e altri tre di emmenthal grattugiati, due bicchieri di panna, 250 grammi di ricotta, mescolare bene e spegnere la fiamma. Battere infine due uova con un pizzico di sale e una manciata di prezzemolo tritato, insaporirle con noce moscata e pepe ed unire al composto di formaggi.

Mescolare, versare nella sfoglia semi-cotta e rimettere in forno per altri dieci minuti.

e se hai
un goloso a tavola
Digerselz



il digestivo per chi ha mangiato bene

←
suo genere di spettacolo graffiante, altamente satirico, specificamente moderno, ma per pochi, per un pubblico già sensibilizzato ad un linguaggio al di là della dimensione tradizionale. Essendo *Gran varietà* una trasmissione di puro divertimento e di semplice evasione, come potrebbe trovarvi posto il cabaret che trae vitalità dalla critica ai valori tradizionali? Del resto, nei film rivolti al grande pubblico accade lo stesso. Non c'è ombra d'avanguardia. Ormai lo spettacolo popolare, nel senso cioè di gradito al grande pubblico è configurato in questo modo. Forse più a torto che a ragione, ma è tutto un altro discorso.

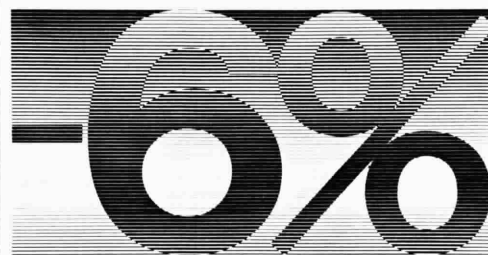
Per Montesano il cabaret «è soltanto una bellissima parola straniera» che, però, ai fatti, non significa granché. La comicità è comicità e basta, non ce n'è una da cabaret, un'altra da cinema e via dicendo. Comicità significa far ridere, divertire e, cosa altrettanto importante, divertirsi. Il procedimento del comico è sempre lo stesso: inventare un personaggio — «inventarlo significa non solo averlo intuito ma saperlo visualizzare e dargli anche una voce, quella voce» continua Montesano — e poi farlo «agire» nelle situazioni più diverse. Solo da questo punto in poi esiste una differenza tra i vari mezzi: al cabaret — e qui Montesano usa la parola non nel senso di genere, ma semplicemente di luogo — le situazioni da presentare saranno diverse da quelle presentabili in radio o in televisione.

A fare Dudù e Cocò, Montesano si diverte talmente tanto che pensa di inserirli nello spettacolo teatrale che ha intenzione di mettere su nella stagione '75-76.

I due personaggi sono nati separatamente. «Cocò» nacque durante certe tournées nel Sud: l'attore si divertiva con quella voce a chiedere i biglietti alle stazioni, in autobus o a chiedere informazioni ai passanti. Nessuno capiva che quella voce era una finzione, anzi rispondeva incuriosito e divertito da quelle buffe intonazioni. La voce di Dudù nacque quando Montesano partecipò allo spettacolo televisivo di Gabriella Ferri. Si trattava di ridicolizzare alcuni personaggi del regime, Starace in particolare, e a Montesano sembrò che una voce di gaga napoletano (il Dudù di *Gran varietà*) desse maggior peso comico. Per *Gran varietà* è bastato mettere insieme i due personaggi e il successo è scoppiato spontaneamente.

Adolfo Moriconi

Gran varietà va in onda tutte le domeniche alle ore 9,35 sul Secondo radiofonico e viene replicato il sabato alle ore 15,40 sul Nazionale.



schepis

tutto aumenta:
solo la
polizza auto
continua
a costare meno

Infatti, nonostante la progressiva attenuazione dei limiti alla circolazione, il Lloyd Adriatico ha mantenuto lo sconto del 6% sulle tariffe della polizza "4R". Fatto più unico che raro, dati i tempi!

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

l'assicurezza del domani

106 B

studio mark

una sferzata
d'energia



VOV

DÀ POTENZA ALL'ORGANISMO

Capelli romantici con Pantèn

Per una serata eccezionale,
un abito importante in tessuto a rete,
stampato a grandi fiori. Il corpetto è
a prendisole, con scollatura a cuore.
La gonna, molto ampia, è fissata da
una cintura con fiori colorati.



(Modello Diana Boutique - Milano)



Questa pettinatura da sera ha un'onda romantica che copre un lato della fronte, e grossi riccioli avvolti all'insù che sfiorano le spalle.

Per la messa in piega è indispensabile il doposhampoo Forming di Pantèn. Per mantenere a posto i capelli con la giusta morbidezza e dar loro maggior lucentezza, basterà usare ogni giorno la lacca Pantèn Hair Spray, che nutre di vitamine i capelli e li protegge dall'umidità.

PANTÈN
HAIR SPRAY





Negli studi della RAI di Firenze durante le prove d'una puntata di « Il ritorno di Rocambole »: Da sinistra: Lilla Brignone, che dà voce a Baccarat, il dottor Walter Vannini, condirettore della sede fiorentina, il regista Umberto Benedetto, Mario Feliciani, Antonella Della Porta e il protagonista dello sceneggiato radiofonico, Paolo Ferrari

Rilancio del fogliettone

II/S 'Il ritorno di Rocambole' di Bousso du Terrail

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

**Nella sua varietà di tipi
il romanzo popolare
sta vivendo un'altra
stagione fortunata: si
moltiplicano le
edizioni tascabili dei
titoli più famosi. Come
nacque il «feuilleton»
e perché ebbe
successo nell'800**

Parigi, una certa mattina del 1842: siamo nel gabinetto del ministro Duchatel. Il critico letterario Légouvè vede Duchatel correre per l'ufficio, sconvolto, agitato, come se fosse caduto il governo o, ancor di più, fosse scoppiata la guerra. Infine, calmatosi, il ministro guarda con profondo dolore Légouvè e gli sussurra: « La Louve è morta ».

Spiegazione: la Louve è uno dei personaggi principali dei *Misteri di Parigi* di Eugène Sue che si pubblicava in appendice sul serissimo quotidiano *Journal des Débats*; e l'episodio vale a dimostrare con quale attenzione, con quale fervore, con quale partecipazione si seguissero in quegli anni le fosche e turbinate storie dei

romanzi d'appendice. Nel 1836, racconta Angela Bianchini che al romanzo d'appendice ha dedicato uno studio davvero interessante e documentatissimo, erano sorti due giornali, *La Presse* e *Le Siècle* in posizione concorrenziale per le stesse condizioni d'abbonamento. Infatti entrambi erano dotati di quell'innovazione, « le feuilleton », che permetteva di ribassare l'abbonamento. Il feuilleton-roman, da distinguersi dal supplemento ideato nel 1800 dal *Journal des Débats* di Geoffroy, in pieno Direttorio, quando la politica, espulsa dall'alto del giornale, rientrava nel « rez-de-chaussée » del foglio, nasceva dunque per motivi economici, che come spesso accade davano forma concreta alle idee dell'epoca.

Quel che non erano riusciti a fare la letteratura ad « intenzione morale », tutta a piacevoli titoli (*Il patibolo*, *L'obitorio*, *Gli amori del*





Ponson du Terrail

Uno dei padri del romanzo d'appendice

Pierre Alexis Ponson du Terrail, scrittore francese nato vicino a Grenoble nel 1829 e morto nel 1871, cominciò giovanissimo a scrivere intrecci per le « appendici » dei giornali; questo fatto lo può far considerare uno degli iniziatori del romanzo d'appendice o « fogliettone » (dal francese « feuilleton ») vale a dire di quel romanzo di facile lettura che veniva pubblicato a puntate nella parte bassa di una pagina di giornale. Il romanzo « Le avventure di Rocambole » (« Les exploits de Rocambole ») del 1859 riscosse un grandissimo successo e incoraggiò lo scrittore a dare seguito in altri libri (seguirono ben ventidue episodi) alle eccezionali imprese di Rocambole, prima come eroe del male e poi del bene, tutte storie ambientate nella grande scena di Parigi; tra questi si possono ricordare « La corda dell'impiccato » e « La resurrezione di Rocambole ». Ponson du Terrail scrisse anche romanzi d'intreccio a fondo cupo, pieni di foschi delitti, il più noto fra essi è « I cavalieri del chiaro di luna ».



l'obitorio. Il dilettante di esecuzioni capitali, di Anne Bigan, di Léon Gozlan, di Madame du Tillet, di Jacques Arago, né il teatro di Pyat (I due fabbri), di Maréchal e Hubert (Il forzato liberato ovrerossia Le nozze, il battesimo e la sepoltura), né Le memorie di Vidocq, né L'ultimo giorno di un condannato di Victor Hugo (basato a quanto sembra sulle rivelazioni del giornale *Le Globe*) riesce, inve-

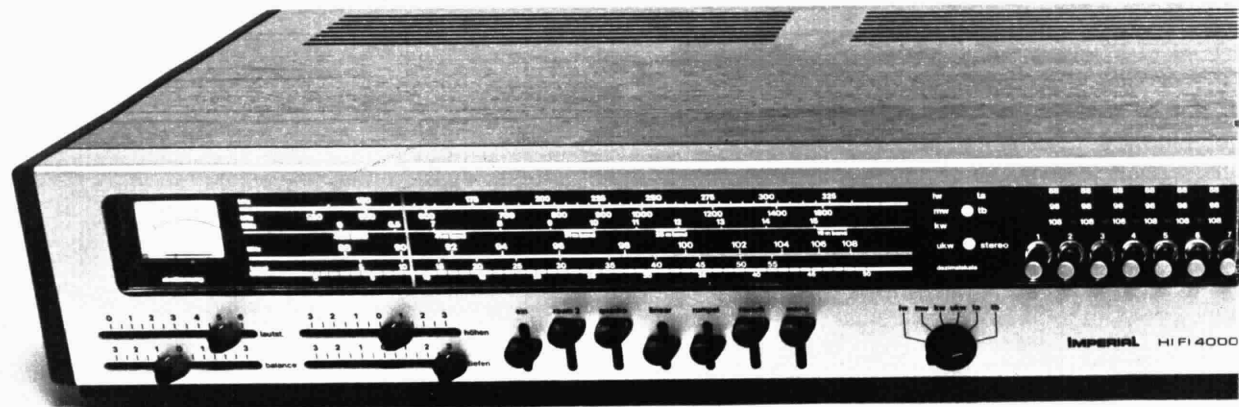
ce, a Eugène Sue. Nel punto di incrocio delle teorie collettivistiche di Charles Fourier (riprese dal Medico di campagna di Balzac), del romanzo picaresco così come si era rielaborato con elementi « neri » di Frédéric Soulié, del byronismo, del romanticismo sociale, ecco I misteri di Parigi. Mentre « l'eroe del romanzo del 17° secolo (fino a Lacos) non è caratterizzato dalla facoltà di sistemare la propria vita, di organizzarsi il proprio essere » (sono parole

di Georges Poulet) Rodolphe, il protagonista dei *Misteri di Parigi*, come qualsiasi eroe romantico è « prima di tutto una forza generatrice di se stessa, un punto vivente, destinato a diventare cerchio ».

Ma nei *Misteri di Parigi*, i cerchi sono multipli e fatti per moltiplicarsi, sotto la spinta della personalità dell'eroe, del vendicatore, della prefigurazione del superuomo nietzschiano che è Rodolphe. Il vero romanzo d'appendice è un moltiplicarsi di cerchi, con nozioni e informazioni aggiunte, necessarie alla struttura e al taglio a suspense, a quella famosa « arte di farsi aspettare, di farsi desiderare » che già proclamava Louis Reybaud, nel suo *Jérôme Paturot* e raggiunge forma perfetta soltanto in Sue e in Dumas. Dumas che modella il pittoresco « virtuoso » alla Walter Scott sulla storia gaia, sottesa da senso comune, della Francia delle Chansons de geste, dei fabliaux, vive lui stesso la sua grande avventura, quando, al seguito di Garibaldi e della « Spedizione dei Mille », fonda a Napoli nel 1860 un giornale, *L'indipendente*, sul quale il giovane Eugenio Torelli Viollier, futuro direttore del *Corriere della sera*, imparerà non soltanto l'arte giornalistica ma il fascino del feuilleton storico. Tradotto poi nel suo *Ettore Carafa*.

I fili si intrecciano e cominciano a essere difficili da districare. Deve compiersi una distinzione tra i vari tipi di romanzo popolare e ci soccorre in questo Antonio Gramsci che in *Literatura e vita nazio-*

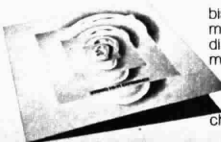
nale scrive: « Esiste una certa varietà di tipi di romanzo popolare, ed è da notare che, seppure tutti i tipi simultaneamente godano di una qualche diffusione e fortuna, tuttavia prevale uno di essi e di gran lunga. Da questo prevalere si può identificare un cambiamento dei gusti fondamentali, così come dalla simultaneità della fortuna dei diversi tipi si può ricavare la prova che esistono nel popolo diversi strati culturali, diverse masse di sentimenti prevalenti nell'uno o nell'altro strato, diversi modelli di eroi popolari. Fissare un catalogo di questi tipi e stabilire storicamente la loro relativa maggiore o minore fortuna ha pertanto una importanza ai fini del presente saggio: 1) tipo Victor Hugo, Eugenio Sue (*I miserabili*, *I misteri di Parigi*) a carattere spiccatamente ideologico-politico, di tendenza democratica legata alle ideologie quarantottesche; 2) tipo sentimentale, non politico in senso stretto, ma in cui si esprime ciò che si potrebbe definire una democrazia sentimentale (Richebourg, Decourcelle, ecc.); 3) tipo che si presenta come di puro intrigo, ma ha un contenuto ideologico conservatore-reazionario (Montépin); 4) il romanzo storico di A. Dumas e di Ponson du Terrail che, oltre al carattere storico, ha un carattere ideologico-politico, ma meno spiccato: Ponson du Terrail tuttavia è conservatore-reazionario, e l'esaltazione degli aristocratici e dei loro servi fedeli ha un carattere ben diverso dalle rappresentazioni storiche di Alessandro



Irt Imperial: alta fedeltà per orecchie fini, ma fini davvero.

Sono così seri i tecnici della Deutsche Grammophon, che non soltanto firmano le incisioni più prestigiose al mondo, ma arricciano pure il naso all'idea che i loro dischi finiscano su un hi-fi che non è all'altezza.

E' già difficile far rientrare un hi-fi nelle norme DIN (che sono i livelli minimi di qualità sotto ai quali un hi-fi non è un vero hi-fi); pensate cosa non



bisogna fare per arrivare al « livello Deutsche Grammophon ». Deve esserci almeno una gamma di frequenza riprodotta da 20 a 20.000 Hz con massima attenuazione di 1,5 dB, una distorsione dello 0,5%, un rapporto segnale-rumore maggiore di 48 dB, una diafonia maggiore di 40 dB...

Ma una volta arrivati a questo livello, capita che sia la stessa Deutsche Grammophon a mettere

Il S
Dumas, che tuttavia non ha una tendenza democratico-politica spiccata, ma è piuttosto pervaso da sentimenti democratici generici e passivi e spesso si avvicina al tipo sentimentale; 5) il romanzo poliziesco nel suo doppio aspetto (Le-cocq, Rocambole, Sherlock Holmes, Arsenio Lupin); 6) il romanzo tenebroso (fantasmi, castelli misteriosi, ecc.: Anna Radcliffe, ecc.); il romanzo scientifico d'avventure, geografico, che può essere tendenzioso o semplicemente d'intrigo (G. Verne, Boussenard) ».

Il romanzo popolare, nella sua varietà, sta conoscendo nuova fortuna in Italia e non solo in Italia: si pensi al rinnovato successo di Verne in Francia e per tornare nel nostro Paese si moltiplicano le edizioni tascabili dei vari *Misteri di Parigi*, è uscita l'edizione completa delle opere di Mastriani, il Sue napoletano, e varie case editrici hanno un nutrito programma di ristampa e nuove edizioni, dalla Sonzogno, ad esempio, alla Marsilio che pubblicherà tra breve *I viaggi di Saturnino Farandola*. Si moltiplicano intanto gli studi critici su struttura e linguaggio del romanzo popolare e infine anche la televisione sta lavorando in tal senso: il regista Sergio Sollima, in Malesia, prepara le avventure del *Sandokan* salgariano. E Ugo Gregoretti un ciclo sulle origini italiane del romanzo d'appendice. E la radio ha ripreso una nuova serie delle avventure di *Rocambole*.

Franco Scaglia



Umberto Orsini è stato Rocambole nella prima serie di avventure, trasmessa dalla radio sette anni fa. L'adattamento e la sceneggiatura del «feuilleton» radiofonico in onda in queste settimane è di Giancarlo Badessi e Giancarlo Cobelli



(Tipo Deutsche Grammophon, tanto per capirci).

a punto un disco, apposta perchè voi possiate provarlo su uno dei tanti modelli hi-fi IRT Imperial, e scoprire così l'alta fedeltà: quella vera.

Il disco c'è proprio, è uno splendido Karajan che dirige Smetana, Ravel, Mozart, Sibelius. Non è detto che, dopo, correrete subito a casa a buttar via il vostro vecchio caro giradischi. Ma credeteci, la tentazione vi verrà certamente.

IRT IMPERIAL

l'alta fedeltà preferita dai migliori incisi

Vi prego inviarmi il vostro catalogo illustrato:

COGNOME

VIA

CITTA'

C.A.P.

Ritagliare e spedire a: IRT via C.S. Prati, 28, Milano

in vendita presso i distributori del marchio



DON BAIRO



l'uvamaro
delicato amaro di uve silvane
d'erbe rare A.D. 1452

la secolare
tradizione erboristica,
la sapiente miscela
di infusi e vini selezionati,
la giusta gradazione
e il gusto gradevolissimo
hanno dell'uvamaro Don Bairo
un perfetto

**ELISIR AMARO
DIGESTIVO**



←
Tutte le mattine sul Secondo radio

Il Rocambole di oggi è Paolo Ferrari



Paolo Ferrari e Renzo Ricci registrano una scena. Rocambole nacque su un giornale parigino nell'anno 1854

II/S
Roma, ottobre

Rocambole, il popolare avventuriero dalle mille astuzie diaboliche creato dalla fantasia del romanziere francese Ponson du Terrail, è tornato alla radio dopo 7 anni. Dal 30 settembre infatti va in onda uno sceneggiato (25 puntate) intitolato *Il ritorno di Rocambole*: ogni mattina dal lunedì al venerdì alle 9,35 sul Secondo Programma. Fu nel 1967 che la radio trasmise, in 35 puntate, una serie di avventure del popolare furfante che allora era interpretato da Umberto Orsini. Oggi Rocambole ha la voce di Paolo Ferrari.

Nella serie precedente, che inaugurò la programmazione dei «radioromanzi del mattino», gli ascoltatori avevano lasciato Rocambole, questo avventuriero figlio della strada allevato alla scuola del suo «maestro di scelleratezze» Andrea Di Kergaz, in una città dell'Inghilterra; il perfido visconte Andrea, suo «genio del male», era stato invece privato degli occhi e della lingua e confinato in Australia. Adesso la nuova serie comincia su una nave che riporta in Francia il protagonista, spinto dalla nostalgia della patria. Durante il tragico naufragio costringe Rocambole a riparare su una

isola in compagnia di un giovane aristocratico francese da molti anni lontano da casa. Le circostanze favoriscono un altro piano criminoso dell'avventuriero che riesce a impossessarsi dei documenti del nobile dopo averlo abbandonato in una zona sperduta dell'isola. Tornato in Francia, dà avvio ancora alle sue malefiche trame che lo porteranno a incontrare di nuovo il visconte Andrea (Corrado De Cristofaro). Districandosi con la riconosciuta abilità fra mille ostacoli e intrighi Rocambole arriva alle soglie del matrimonio con la figlia di un Grande di Spagna, Concepcion (Antonella Della Porta). Nel frattempo però Baccarat (Lilla Brignone) irriducibile nemica di Rocambole e di Andrea si è trasformata da perfida cortigiana in donna dedita al bene; essa ha scoperto la loro trama e dirige le fila del colpo di scena finale che farà trionfare ancora una volta la giustizia punendo il malvagio.

La data di nascita dell'incredibile personaggio risale al 1854, quando Ponson du Terrail, che aveva allora 25 anni, fece apparire le prime storie rocambolesche su un grande giornale parigino. E la Parigi del secondo impero è quasi costantemente il teatro di





Perchè portare i soldi in Svizzera? E' meglio comprare in Italia un orologio svizzero Avia.

Oggi non si può sbagliare nella scelta di un orologio, perciò è meglio preferire chi, in questo campo, ne sa più di tanti altri. È meglio un orologio Avia perchè, anche per meno di quindicimila lire, vi garantisce tre grandi qualità svizzere: precisione, serietà e rispetto del vostro denaro.

Su una collezione di oltre 300 modelli, Avia vi propone orologi elettronici ed al quarzo di elevatissima precisione, modelli "boutique" e unisex bellissimi per forme e colori, robusti orologi sportivi, cronografi e subacquei, preziosi modelli in oro per uomo e donna.

Mod. 1163476 Automatico e impermeabile, calendario con giorno e data ad aggiornamento istantaneo. Cassa e bracciale in acciaio, quadrante verde sfumato L. 69.200
Modelli non automatici da L. 14.600. In argento da L. 29.400. In oro da L. 41.500

AVIA

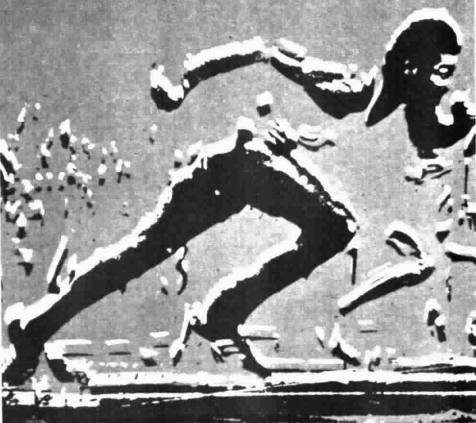
Organizzazione per l'Italia
Avia, Vetta, Longines
I. BINDA SpA

20121 Milano, Via Cusani 4

Chiedete gli indirizzi dei Concessionari Avia a voi vicini.

Swiss Made

Ovomaltina
è forza solubile
da far esplodere
quando serve...



...uno slancio in più!



Ovomaltina®
dà forza!

WANDER

← queste avventure: i suoi quartieri aristocratici e malfamati sono meticolosamente descritti dall'autore con pochi tratti, che danno tuttavia alla vicenda un caratteristico colore. Talvolta gli eroi escono dalla capitale francese e dalla stessa Francia, come accade nella serie di sette anni fa, quando il « maestro » di Rocambole si esibì a Roma, in Trastevere. Ciò a dimostrazione dello stile « tutto azione » di Ponson du Terrail, scrittore alieno da virtuosismi letterari e dissertazioni moralistiche.

Interprete del ciclo 1974 delle avventure di Rocambole è, come si è detto, Paolo Ferrari, apparso di recente sul video nei panni di José Bandeira nello sceneggiato *Accadde a Lisbona*. Attore di cinema, teatro e televisione, Ferrari si rivelò all'inizio come un tipico « enfant prodige », che suscitò l'ammirazione e gli applausi del pubblico più sensibile. Nato a Bruxelles 44 anni fa, quando il padre si trasferisce a Roma viene affiancato da Blasetti a Gino Cervi e Clara Calamai nel film *Ettore Fieramosca*. Successivamente Ferrari affronta la rivista; ma sulle tavole del palcoscenico leggero resta poco. Lo troviamo infatti in TV dapprima accanto a Gassman nel *Mattatore* e poi come presentatore della serie *Giallo club*.

Il pubblico televisivo, tuttavia, ricorda soprattutto la sua ottima interpretazione di Goodwin, il fedele e pronto segretario-collaboratore di Nero Wolfe (impersonato da Tino Buazzelli) nella omonima serie poliziesca di Rex Stout. Ed è comprensibile che la radio abbia scelto un attore brillante come Paolo Ferrari per rinverdire il successo di un personaggio come Rocambole che si presta oggi a una recitazione ricca di sfumature ironiche. Si potrebbe persino dire che fra l'esperienza « gialla » di Ferrari in *Nero Wolfe* e l'esperienza attuale vi sia un legame, sia pur tenue. Infatti i trenta volumi di Ponson du Terrail costituiscono uno dei primi esempi di letteratura gialla di grande presa popolare e contengono una serie di spunti di cui in seguito molti scrittori si sono serviti nei loro romanzi polizieschi. Questo sceneggiato è stato adattato per la radio da Badessi e Cobelli, la regia è di Umberto Benedetto (siciliano ma fiorentino d'adozione, 59 anni, 120 chili, un recordman della regia: oltre quattromila lavori radiofonici di ogni genere portano la sua firma). Nel cast, oltre a Ferrari, figurano altri grossi nomi tra cui Edmonda Aldini, Renzo Ricci, Giulio Bosetti, Vittorio Sanipoli, Mario Feliciani, Claudio Gora.

m. a.

Il ritorno di Rocambole va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 9,35 sul Secondo radio.



con
EBO LEBO®
si digerisce
anche la suocera



EBO LEBO
Amaro tonico digestivo prodotto da
OTTOZ con erbe di montagna

STUDIO ZETA

"Mi piace la mia faccia, oggi più che a vent'anni, perchè è più vera..."

Scrivi Ornella B. «Negli ultimi anni ho pensato spesso a quanto i 40 fossero vicini e a come avrei visto e vissuto le cose dopo. Oggi ne ho 41.

Quando mi guardo allo specchio vedo tutte le differenze con la faccia di mia figlia, 16 anni, che fra l'altro mi somiglia molto. E allora? La mia faccia non è per niente distrutta, il mio occhio è vivace perchè ho voglia di vivere, so come truccarmi, faccio attenzione

alla dieta, sento che adesso il mio modo di vestire è più sicuro e raffinato di quand'ero ragazza.

Per quanto riguarda la mia attività, ho capito che devo cercare cose diverse, perchè i miei figli hanno ormai una loro autonomia. Sono una casalinga che cerca di uscire da questo ruolo; vorrei lavorare ma tutto ciò che ho perfezionato in questi anni sono le mie qualità di cuoca,

c'è da fare. Anzi, gente come noi, senza orario di lavoro, può fare un lavoro prezioso. E ti senti nelle cose.

Di conseguenza (dev'essere un carattere femminile) ti viene più voglia di badare al tuo aspetto, di dire anche con la tua bellezza, più matura e anche più vera, che sei contenta di vivere per te e con gli altri.

Come donna, ho letto e ragionato anche su quello che posso fare per la mia pelle. Ho capito che la pelle è vitale per la naturale produzione dei fluidi. Dopo i 30 anni, questa produzione rallenta, perciò mi va benissimo di usare un prodotto come Oil of Olaz».

Oil of Olaz ha una struttura capace di trattenere e poi di trasmet-



ritrovare un aspetto fresco e vitale.

Nonostante il suo nome Oil of Olaz non è un olio, è un fluido molto morbido: una delicata emulsione rosa di elementi idratanti e quindi «nutritivi», utile a ogni tipo di pelle. Oil of Olaz ha il vantaggio di essere un prodotto unico che risponde a tante necessità. Così ogni donna che si sente attiva, moderna, che tiene al proprio aspetto, ma che non vuole una marea di prodotti per ogni centimetro della sua pelle, finisce col non poterne più fare a meno.

«Forse vado incontro a delle critiche, con il mio atteggiamento. Se è così me ne dispiace, perchè tutto quello che voglio è aiutare le mie coetanee a guardare le cose con occhi nuovi. Con metà della vita davanti dobbiamo trovarci uno spazio nuovo, un nuovo senso di utilità. E per cominciare non dobbiamo mai lasciarci andare».



lavandaia, stiratrice, donna delle pulizie, baby-sitter, infermiera, ecc.

Così è difficile fare un lavoro fuori. Però ho un carattere ottimista, la mia casa è vivace, molto frequentata da giovani, amici dei miei figli.

Ho capito che devo allargare la mia partecipazione alle cose, come cittadina.

Quello che conta è uscire dalla casa, dagli impegni un po' monotoni che tutte conosciamo, e appena comincio a guardarti attorno, vedi che



tere all'epidermide una particolare ricchezza in elementi «nutritivi» straordinariamente simili, da un punto di vista fisico, a quelli prodotti naturalmente dalla pelle. Si capisce così perchè Oil of Olaz è realmente in grado di aiutare la pelle a

XII/i dischi

FARSI UNA DISCOTECA COME? Ecco, orientatevi così

di Laura Padellaro

Roma, ottobre

Sono un appassionato di musica, vorrei farmi una piccola discoteca». Oppure: «Ho scoperto la musica, mi piacerebbe acquistare qualche buon microsullo». Incominciano quasi tutte così le lettere che ci giungono sull'argomento «dischi»: una cinquantina al mese, per lo meno. Testimonianze importanti, non c'è dubbio, dell'opera di educazione musicale che le industrie discografiche vanno compiendo in Italia sia pure per fini candidamente commerciali. Ma tant'è: se la scuola rifiuta il suo impegno di nutrice, dovremo farci allattare dal disco.

Altre domande immancabili: «Da dove s'incomincia a comporre una discoteca? Quali sono i titoli essenziali?». Ecco il punto. Vorremmo dare qualche suggerimento utile a orientare i nostri lettori, così come ha fatto *Dalla vostra parte*, un'interessante rubrica radiofonica che ha trattato giudiziosamente il tema scottante dell'istruzione musicale degli italiani. Farsi una discoteca equivale, in sostanza, a farsi una biblioteca. Da dove si parte? Evidentemente, come succede con i libri, da un centro d'interesse casuale. Chi ha cognizioni musicali può seguire, nella scelta dei dischi, l'evoluzione storica della musica: incominciare cioè dal «gregoriano» e giungere alla dodecafonia o addirittura alle esperienze più avanzate. Sappiamo tutti che le Case discografiche, pur di avere in lista opere che non figurano nei cataloghi concorrenti, battono tutti i sentieri musicali, dall'antichità a oggi: sicché il repertorio registrato è per davvero vastissimo e comprende musiche che non capita di ascoltare neppure nelle sale da concerto.

In conclusione: incominciare la raccolta con un disco qualsiasi — un pezzo per pianoforte o per orchestra, una pagina di lirica, un oratorio, non importa — che risponda al proprio gusto musicale: che piaccia. Il paragone con la rapida traiettoria delle ciliege si addice al nostro caso: un disco tira l'altro. Guai a varcare la soglia di questo giardino di Armida: la passione discografica è irreversibile. La spinta può venire dal ricordo di quella marcia trionfale dell'*Aida* che nostro nonno fischiava facendosi la barba e che ora, diretta da Toscanini, ci sembra francamente un po' più bella (con tutta la proustiana nostalgia per la zuffolata del vegliardo); o da una canzone di note «ru-

**Un servizio
utile ai molti lettori
che ci scrivono
ogni mese
chiedendo qualche
suggerimento**

bate» a Chopin e a Ciaikovski; o dalla colonna sonora di un film che ci ha colpito; o addirittura dalla musica di un *Intervallo* televisivo o di un *Carosello*. Le possibilità di una felice contaminazione musicale sono plurime: l'importante è di non considerare la musica una sfinge che rivela i suoi enigmi solo agli iniziati. For-

tunatamente la musica è di tutti: è degli angeli che innalzano cori, è nostra ed è perfino della lucertola che s'arresta, immobile e tesa, a un flebile fischio.

Una *Toccata e Fuga* di Bach, un *Lied* di Schumann, un'aria di Bellini o di Verdi, una romanza di Puccini, una sinfonia, un valzer, una ballata, un improvviso: tutte occasioni splendide. Si può comunque puntare sui monumenti della letteratura musicale, sulle opere più diffuse e celebrate. Come in una biblioteca non può mancare la *Divina Commedia*, così in una discoteca dovranno esserci, mettiamo, le Sinfonie di Beethoven. Ma attenzione: non facciamoci schiavi di rigidi criteri estetici, di ferree cronologie: l'*Incompiuta* prima dell'*Eroica*, Puccini invece di Verdi, va tutto benissimo. Le classificazioni secondo epoca e stile, l'eliminazione delle lacune verranno da sé, in un secondo momento. Anche dal *Volo del calabrone* si può giungere all'*Arte della Fuga*. Purché non avvenga il contrario.

I monumenti della musica

Quali sono, ci domandano molti lettori, le opere musicali che bisogna conoscere? Innumerevoli, certamente. La musica è un continente sterminato: vediamo di percorrerlo in fretta, a volo d'uccello, incominciando dalle pagine sinfoniche.



Ludwig van Beethoven

Haydn: Sinfonie n. 88 in sol maggiore; n. 91 in mi bemolle maggiore; n. 101 in re maggiore • La Pendola •; n. 103 in mi bemolle maggiore • Rullo di timpani •; n. 104 in re maggiore • London •
Mozart: Sinfonie K. 385 • Haffner •; K. 425 • Linz •; K. 504 • Praga •; K. 543 in mi bemolle maggiore; K. 550 in sol minore; K. 551 • Jupiter •
Beethoven: Sinfonie n. 3 • Eroica •; n. 5 • Del destino •; n. 6 • Pastorale •; n. 9 • Corale •
Schubert: Sinfonia • Incompiuta •
Mendelssohn: Sinfonia • Italiana •
Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120
Brahms: Sinfonie 1-4 (in do minore op. 68; in re maggiore op. 73; in fa maggiore op. 90; in mi minore op. 98)
Berlioz: Sinfonia • Fantastica •
Dvorak: Sinfonia n. 9 • Dal nuovo mondo •
Ciaikovski: Sinfonia • Patetica •
Mahler: Sinfonia n. 9 in re minore





per scrivere di fino

**è la
punta
che
conta**

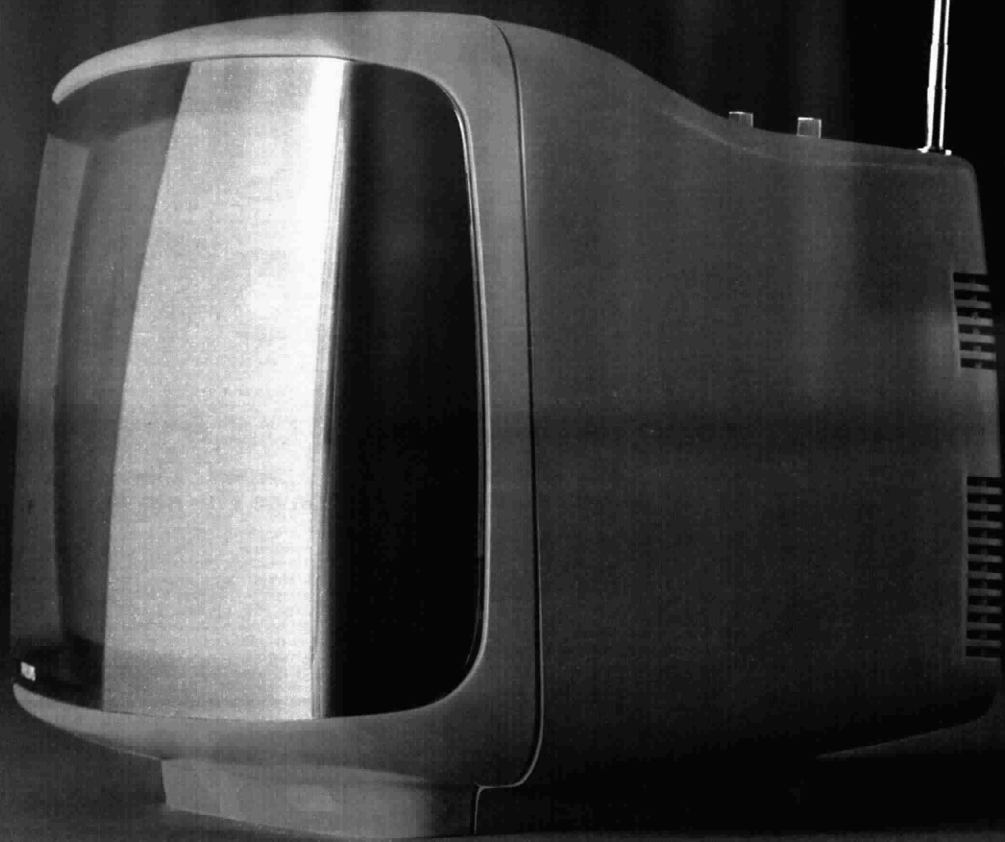
una punta così fine non ce l'ha nessuno al mondo!



nero di china

scrivete più scuro leggete più chiaro

il Portatile



è Vulcano 12". Immagine subito: premi il pulsante e la visione è istantanea.

Riserva di luminosità: vedi nitidamente anche in piena luce.

Preselezione elettronica: passi senza regolazione da un canale all'altro.

Antenna unica: ricevi perfettamente ogni canale.

Impugnatura incorporata: lo porti bene e, dove lo posi, arreda.



PHILIPS



Fra i Concerti per strumenti solisti e orchestra puntiamo anzitutto su quelli per pianoforte:

Mozart: Concerto in re minore K. 466; Concerto in do maggiore K. 467; Concerto in do minore K. 491; Concerto in re maggiore K. 537 detto « L'Incoronazione ».

Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58; Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 detto « L'Imperatore ».

Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11; Concerto n. 2 in fa minore op. 21.

Schumann: Concerto in la minore op. 54.

Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 83.

Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15; Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83.

Grieg: Concerto in la minore op. 16.

Ravel: Concerto « per la mano sinistra ».

I 650



Gaetano Donizetti

Per la musica orchestrale, uguale ampiezza di scelta. Ma vediamo qualche titolo:

Bach: I Concerti brandeburghesi
Handel: Wassermusik
Vivaldi: Op. III « L'estro armonico »;
Op. VIII (con le « Quattro Stagioni »)
Mozart: Eine kleine Nachtmusik
Mendelssohn: Sogno di una notte di mezz'estate: ouverture op. 21
Mussorgski-Ravel: Quadri di un'esposizione
Debussy: La Mer; Prélude à l'après-midi d'un faune
Ravel: Pavane; Boléro; La Valse
Stravinski: Petruska; Le Sacre du Printemps
R. Strauss: Così parlò Zarathustra

Fra gli Oratori:

Bach: La Passione secondo san Matteo
Haendel: Il Messia
Haydn: La Creazione

I 1689



Wolfgang Amadeus Mozart

Ed eccoci alla musica lirica. Quali le scelte? I titoli sono innumerevoli:

Monteverdi: Orfeo
Pergolesi: La serva padrona
Rossini: Il barbiere di Siviglia; Guglielmo Tell
Mozart: Le nozze di Figaro; Don Giovanni; Il flauto magico
Bellini: La Sonnambula; Norma; I Puritani
Donizetti: L'elisir d'amore; Lucia di Lamermoor; Don Pasquale
Verdi: Il Trovatore; Rigoletto; La Traviata; Un ballo in maschera; Don Carlos; Aida; Otello
Wagner: Lohengrin; Tristano e Isotta; La Walkiria
Bizet: Carmen
Massenet: Manon
Gounod: Faust
Mussorgski: Boris Godunov
Debussy: Pelléas et Mélisande
Puccini: Manon Lescaut; La Bohème; Tosca; La fanciulla del West; Gianni Schicchi; Turandot
Mascagni: Cavalleria rusticana
Giordano: Andrea Chénier

I 110



Johann Sebastian Bach

Ed ecco alcuni splendidi Concerti per violino e orchestra:

Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61

Mendelssohn: Concerto in mi minore op. 64

Paganini: Concerto n. 2 in si minore op. 7

Brahms: Concerto in re maggiore op. 77

Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35

Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26

Assai vasto il repertorio delle musiche per pianoforte solo. Scegliamo:

Beethoven: Sonate: « La patetica »; « Al chiaro di luna »; « Appassionata »; 109; 110; 111

Chopin: I Valzer; I Notturmi; Le Ballate; Gli Studi; Le Mazurke

Liszt: Sonata in si minore; Rapsodie ungheresi n. 2, n. 6, n. 15

Schumann: Kreisleriana; Carnaval op. 9; Scene infantili op. 15

I 1832



Giacomo Puccini

Eccoci infine alla musica da camera, alle composizioni destinate cioè a piccolissimi gruppi strumentali o a voce con accompagnamento: è questa una regione meravigliosa, da esplorare però dopo aver conquistato la massima familiarità con i repertori citati. Soltanto l'orecchio addestrato e fino coglierà gli accenti preziosi, la perfezione delle linee, la profondità del pensiero musicale nelle opere cameristiche: qui infatti il compositore compie la più fonda, la più misteriosa esplorazione dell'animo umano. Diamo comunque i titoli di alcune composizioni fra le più « accessibili »:

Mozart: Quintetto per clarinetto e archi in la maggiore K. 581

Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 « A Kreutzer » per violino e pianoforte

Schubert: Quintetto in la maggiore op. 114 « Della trota »; Erlkönig per voce e pianoforte



segue da pag. 126

Abbiategrosso (MI); **Bazan Gaspare** - Via C. Maes, 10 - Roma; **Sessegio Pietro** - Via Vittorio Veneto, 2 - Sassari; **Alessi Flora** - Via Montebello, 9 - Brandizzo (TO); **Silmonetto Fabiana** - Roma Succ.le n. 81 ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica: «Ora e per sempre addio» dall'Otello di Giuseppe Verdi.

Sorteggio n. 35 del 6-9-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 21-8-1974:

— Titolo dell'opera: **TURANDOT**.
Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz sono stati sorteggiati i signori:

Prossomartiri Giuditte - Via De Lorenzo, 38 - Reggio Calabria; **Favuzzi Andrea** - Via P. Umberto, 55 - Noicattaro (BA); **Ricci Severino** - Via Rosazza, 7 - Torino; **Fungo Angelo** - Viale Torino, 4/17 - Vignole Borbera (AL); **Bosetti Luigia Barbieri** - Via G. Ferraris, 41 - Acqui Terme (AL); **Tommassi Anna** - Via XX Settembre - Sandra (VR); **Madoni Giovanna** - Via D'Ancona, 2 - Massa; **Poidomani Elisa** - Via La Scogliera, 59/2 - Cannizzaro (CT); **Borbone Angela** - Via P. Richelmy, 20 - Torino; **Sala Umberto** - Via Puccini, 6 - Milano ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica: «Non piangere Lù» dalla Turandot di Giacomo Puccini.

Sorteggio n. 36 del 6-9-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 22-8-1974:

— Titolo del pezzo: **LA CAMPANELLA**.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz sono stati sorteggiati i signori:

Roscino Milly - Via G. Salvemini, 7 - Conversano (BA); **De Mezzo Elida** - Piazza Libertà, 6 - Maiano (UD); **Tamburelli Pinuccio** - Via Lombardina, 8 - Pavia; **Del Zingaro Raffaele** - Via B. Cavallino, 2 - Napoli; **Jallonghi Giov. Battista** - Via Pienzenau, 8 - Merano (BZ); **Burattelli Claudia** - Via Ballerini, 4 - Scandicci (FI); **Camera Sergio** - Via Martinetto Case Sparse, Acqui Terme (AL); **Secur Gianfranco** - Via A. Rebez, 2 - Trieste; **Zampolini Romeo** - Corso Regina Margherita, 68/A - Torino; **Malgeri Gluseppina** - Via Cantararino, 8 - Mantova ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica: «Rondò dal Concerto in si minore n. 2 op. 7 per violino e orchestra» di Niccolò Paganini.

Sorteggio n. 37 del 10-9-1974

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 23-8-1974:

— nome del personaggio: **COMPAR ALFIO**.

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati i signori:

Carrara Franco - Via Generale Strega, 21 - Palermo; **Arndt C. c/o Orfanotrofio** - E. Sacerdote - Corso Sommeiller, 4 - Torino; **Fede Giovanni** - Via Fante, 31 - Porto Empedocle (AG); **Caccavo Clara** - Via Ascoli, B/4/7 - Foggia; **Ferdio Adele** - Via Al Monte, 11 - Lucino (CO); **Sanfilippo Carlo** - Viale S. Vincenz, 39 - Cagliari; **Ciacchi Ida** - Via IX Febbraio, 23 - Firenze; **Buzzi Maria Teresa** - Via Ouangrèhi, 22 - Bergamo; **Novarini Elbe** - Via G. Verdi, 8 - Novate Milanese (MI); **Scalise Chiara** - Via Calatafimi, 3 - Parma ai quali verrà assegnato in premio il disco di musica classica: «Il cavallo scalpita» dalla Cavalleria Rusticana di P. Mascagni.

FARSI UNA DISCOTECA

xii/i dischi

Interpretazioni



Wolfgang Sawallisch e Carlo Maria Giulini. In alto: Von Karajan e Leonard Bernstein



L'appassionato di musica seguirà il proprio gusto. Ricorderà tuttavia che tra i mozartiani «perfetti» vi sono Bruno Walter e Karl Böhm; tra i verdiani c'è un Arturo Toscanini; tra i wagneriani Furtwaengler e Knappertsbusch. Sommi pianisti sono Gieseking, Horowitz, Fischer, Schnabel, Dinu Lipatti, Arturo Benedetti Michelangeli, Rubinstein. Celebri violinisti sono Heifetz, Menuhin, Oistrakh, Szeryng, Stern. Per non citare artisti oggi sulla cresta dell'onda, direttori cioè come Karajan e Bernstein, Giulini, Sawallisch, Abbado; pianisti come Vladimir Ashkenazy, Martha Argerich e Maurizio Pollini; violinisti come Igor Oistrakh e il nostro Accardo; cantanti come la Caballé,

Domingo, la Sutherland, Pavarotti, Bergonzi, eccetera (parliamo ovviamente di interpreti che incidono molti dischi). E' questo, come può facilmente immaginarsi, un settore assai delicato: il discografico «novizio» farà bene a seguire i giudizi dei recensori discografici che, nelle riviste specializzate o alla radio, indicano di volta in volta le esecuzioni migliori dell'una o dell'altra pagina musicale. Non è detto, infatti, che un celebre interprete sia sempre in stato di grazia: capita sovente che un'opera sia eseguita con maggior felicità da un artista di nome più modesto. Molto spesso, poi, le Case editrici di dischi tagliano e ricuciono un'interpretazione secondo esigenze commerciali: ed allora è proprio la firma famosa a servire di spegnetto per le allodole.



Carlo Bergonzi e Montserrat Caballé. In alto: Luciano Pavarotti e Plácido Domingo

Quali e quanti dischi scegliere?

Ecco un'altra domanda frequentissima a cui si può rispondere subito. Per una discoteca di base consigliamo anzitutto le edizioni economiche, i dischi a prezzo non elevato. Non bisogna diffidare di tali microsolco: molto spesso le Case vendono a poco costo le musiche che, per intrinseca importanza, non possono essere tolte dal catalogo: vale a dire le cose migliori. E' bene approfittare, inoltre, delle offerte speciali, valide dall'autunno all'inverno o in primavera. Cinquantina dischi costituiscono già una buona discoteca di base. Venti o venticinque microsolco di musica sinfonica, orchestrale e pianistica, quattro o cinque album d'opera (tra titoli italiani e stranieri), due o tre Oratori. La spesa totale si aggira sulle duecentocinquanta mila lire che, ovviamente, potranno essere spese nell'arco di una o più stagioni discografiche. Qualche consiglio: non tenere mai i dischi in posizione orizzontale. Pulirli sempre con un panno morbido. Evitare di situarli vicino a fonti di calore (caloriferi,

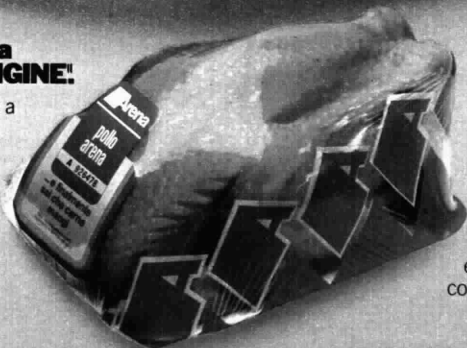
stufe, punti molto soleggiati). Un avvertimento: non è indispensabile possedere un giradischi perfezionatissimo per ascoltare la musica. Certamente occorre un apparecchio decente, perché il progresso della tecnica d'incisione ha toccato oggi, tutti sappiamo, un punto avanzatissimo. Ma a conforto di chi non può permettersi il lusso di apparecchiature di altissima fedeltà c'è l'opinione di Herbert von Karajan il quale ha dichiarato recentemente di preferire un normale giradischi agli apparecchi «strepitosi». Non ce ne vogliono 1 patiti dell'Hi-Fi: non soltanto un disco tira l'altro, come succede con le ciliegie. Anche un giradischi tira l'altro. Non dimentichiamo che quando l'apparecchio di Edison fu presentato nel 1878 all'Accademia delle Scienze di Parigi il dottor Bouillaud (il medico di Napoleone III) si mise a urlare con quanto fiato aveva in gola: «C'è un ventriloquo in questa sala! Esci subito! Non ci si prende gioco dell'Accademia!». Laura Padellaro

Pollo Arena, e finalmente sai che carne mangi.



**E lo riconosci subito,
Inconfondibile e sicuro nella
sua confezione "SALVA-ORIGINE".**

La confezione "SALVA-ORIGINE" oltre a garantirti la protezione igienico-sanitaria fin sulla tua tavola rappresenta anche una garanzia contro eventuali, possibili contraffazioni del Pollo Arena. E contraddistingue tutti i prodotti della "Linea Pollo," di grande aiuto nei tuoi costanti sforzi per ottenere il successo in tavola.



Pollo Arena è un pollo di razze selezionate, libero di muoversi in ampie fattorie e alimentato a base di granoturco.

Pollo Arena viene sottoposto a severi controlli sanitari e arriva freschissimo in città ogni mattina.

Pollo Arena è un pollo di marca, buono e sicuro, che non si improvvisa, e assolutamente inconfondibile per la sua confezione "SALVA-ORIGINE" e il cartellino rosso.

Arena dalla buona carne la garanzia della buona tavola.

non confondere Karamalz con le bevande dissetanti
Karamalz è tanta sana energia in più!

KARAMALZ

la bevanda di malto
buona naturale
energetica e che fa bene

Karamalz è priva
di coloranti
e a base di malto.
E il malto, lo sai,
è il miglior energetico
per i ragazzi.

nuovo

KARAMALZ
un fresco sorso di energia

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Trasporto amichevole

« Che differenza c'è tra trasporto gratuito e trasporto amichevole? » (E. C. - Torino).

Sulla vecchia questione relativa alla identificazione del così detto trasporto amichevole o di cortesia, ed alla sua distinzione dal rapporto non amichevole ma comunque gratuito, mi sono intrattenuto più di una volta. Ecco comunque un'interessante sentenza della Cassazione civile (sez. III, 16 giugno 1969, numero 2146). Il trasporto gratuito di persona si distingue da quello amichevole o di cortesia, in quanto nel primo il vettore ha pur sempre un interesse o motivo, mediato o indiretto, ma giuridicamente rilevante, ad eseguire la sua prestazione, mentre nel secondo il vettore non ha alcun interesse economico, neppure indiretto, sicché il trasporto, essendo effettuato per sola condiscendenza o mera liberalità, non dà vita ad alcun rapporto contrattuale.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensione di anzianità

« Siamo due fratelli, uno piccolo commerciante, l'altro coltivatore diretto. Abbiamo cominciato a lavorare tutti e due giovanissimi ed ora vorremmo metterci in pensione, senza aspettare l'età pensionabile, che per noi è veramente lontana e troppo avanti negli anni, ma non sappiamo se la pensione di anzianità ci spetta come a quelli che lavorano presso terzi; anzi, non siamo nemmeno sicuri che ci spetti » (Del Vecchio - Acerra).

La pensione di anzianità, istituita dalla legge n. 903 del 1965 e ripristinata dalla legge n. 153 del 1969 dopo che un provvedimento (il D.P.R. n. 488 del '68) l'aveva abrogata, spetta a tutti i lavoratori, sia dipendenti sia autonomi, di qualsiasi età, a condizione che gli stessi possano far valere almeno 35 anni di assicurazione e di contributi e non risultino occupati alla data di presentazione della domanda di pensione. Sono utili a formare i prescritti 35 anni di contribuzione sia i contributi obbligatori sia volontari e figurativi (questi ultimi limitatamente a quelli accreditati per servizio militare, per gravidanza e puerperio, per persecuzione politica e razziale). L'esistenza dello stato di disoccupazione deve essere attestata dal lavoratore con sottoscrizione di una « dichiarazione di responsabilità » contenuta nel modulo di domanda. Pertanto se il pensionato di anzianità riprende a lavorare non percepirà la pensione per tutto il periodo della rioccupazione. Per i lavoratori agricoli l'attività lavorativa svolta che dà luogo ad iscrizione negli appositi elenchi nominativi costituisce di per sé preclusione alla liquidazione della pensione di anzianità.

Considerato però che i lavoratori agricoli prestano la loro attività in maniera discontinua per effetto dei lavori stagionali e quindi non v'è di norma coincidenza tra l'iscrizione negli elenchi e i periodi di effettiva occupazione, può essere considerata valida, ai fini della liquidazione della pensione in esate, la dichiarazione di responsabilità sottoscritta dagli interessati per il riconoscimento dello stato di disoccupazione. Per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) vi sono talune particolarità che si possono così sintetizzare: agli assicurati che abbiano contributi versati sia nell'assicurazione generale obbligatoria sia nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi la pensione di anzianità spetta nella prima assicurazione, qualora in base ai contributi versati nella stessa risultino conseguiti i requisiti richiesti per la concessione della prestazione in argomento. In caso contrario i contributi si cumulano con quelli versati nella gestione speciale al fine di perfezionare il diritto alla pensione nelle gestioni medesime. Agli iscritti a varie gestioni speciali la pensione di anzianità viene liquidata nella gestione alla quale ogni assicurato ha contribuito per ultimo, alla data della domanda di pensione. Non sono utili, per raggiungere il numero di contributi nonché l'anzianità assicurativa richiesti per la pensione di anzianità, i versamenti effettuati nell'assicurazione facoltativa. Essi sono validi solo ai fini della misura della prestazione, ovvero ne possono aumentare l'importo, qualora già spetti.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Passività come redditi

Un nostro lettore, il prof. B. L., ci scrive: « Sul n. 29 del Radiocorriere TV ho letto attentamente l'interessante articolo *Le passività come redditi*. Nel merito ed a conforto della tesi ivi trattata, è da rilevare che la erronea applicazione della legge ha per effetto quello di esaltare il gravame fiscale in misura differenziata a tutto danno dei percettori dei più bassi redditi: basti rilevare che se, ad esempio, per effetto di svalutazione del 20 % il soggetto passa da imponibile di 1.000.000 a imponibile di 1.200.000 il gravame passa da L. 16.000 a L. 36.000 anziché a L. 16.000 x 1,20 = L. 19.200; con conseguente inasprimento di fatto nientemeno che del 187 %! »

Anche se, per redditi di 10.000.000 ed oltre, l'inasprimento scende all'11 %, ciò non toglie che nella risultanza su rilevata sta la migliore conferma della esattezza del rilievo che le aliquote di legge sono applicabili senza correttivi soltanto in regime di costanza (purtroppo ormai romanzesca) del potere d'acquisto della lira. In tali condizioni è ovvio aggiungere che l'elevazione della quota esente da L. 840.000 a L. 1.200.000 ha il valore di panico caldo inteso a « curare » effetti di una causa che non si vuol riconoscere ».

Sebastiano Drago

lanadue

**il due pezzi
maglia-tessuto
marcato pura lana vergine**



**pura lana vergine
sana naturale pulita**



maglierie

Tezze sul Brenta (VI)

la prima volta lo scegli perché è Simmenthal



1X1C qui il tecnico

Piastra e sintonizzatore

«Posseggo un complesso stereo Hi-Fi composto da: giradischi Thorens TD 165; puntina ADC 220XE; amplificatore Pioneer SA5200; casse acustiche Sansui SP30. Vorrei avere il suo giudizio sul complesso ed inoltre vorrei sapere quale piastra di registrazione (a cassette con sistema Dolby) e quale sintonizzatore mi consiglia» (Luciano Francardi - Piombino, Livorno).

Il suo complesso è di buona qualità e ben integrato (eventualmente potrebbe comunque sostituire la testina con una di prestazioni più brillanti come la Shure M75E o la Stanton 681 E). Come piastra di registrazione stereo a cassette con Dolby ci orienteremmo sul Teac A 350 o A 450 o l'Akai GXC 65 D. Per quanto riguarda il sintonizzatore potrebbe prendere in considerazione il Revox A 76 o, volendo spendere meno, il Philips RH691. Le facciamo però presente che nella sua zona non è ancora possibile la ricezione dei programmi stereofonici che, come ella sa, hanno ancora caratteristiche sperimentali e vengono irradiati solo da piccole stazioni MF a Torino, Milano, Roma e Napoli.

Limitazione allo schermo

«Gradirei sapere perché, molte volte, nella trasmissione di film alla TV appaiono due righe nere che limitano l'ampiezza dello schermo televisivo» (Giovanni Russo).

Il formato dello schermo televisivo è 4/3 così pure quello dei film di formato normale: pertanto la trasmissione di questi film dà luogo ad una immagine che può occupare completamente lo schermo televisivo. Esistono però i film per grande schermo i cui fotogrammi di formato 4/3 contengono una immagine «compresa» in senso orizzontale. Per la resa corretta dell'immagine questi film richiedono l'uso di un'ottica anamorfica che proietta sullo schermo una immagine la cui dimensione orizzontale è, come è noto, due volte più estesa di quella dell'immagine di formato normale, a parità di altezza.

Mentre le sale cinematografiche sono ormai tutte dotate di un grande schermo di formato 8/3 per consentire la proiezione di questi film panoramici, gli schermi televisivi sono sempre rimasti e rimarranno con il formato 4/3. Pertanto per poter proiettare un film panoramico in televisione bisogna anzitutto che la larghezza della immagine sia contenuta nella larghezza dello schermo televisivo (cioè per non perdere particolari della scena), per cui l'altezza della immagine risulterà ridotta a circa la metà della altezza dello schermo. Questa è la ragione della comparsa delle due «fasce» nere sopra e sotto l'immagine.

Ricezione difettosa

«All'amplificatore stereo "modello SA 500 Pioneer" è collegato il sintonizzatore stereo della Philips RB 510 e non sono soddisfatto della ricezione per filodiffusione, ma soprattutto non riesco a sentire in stereofonia l'apposito program-

ma dalle 15 alle 17. Quale è il motivo?» (Lisa Delfino - Salerno).

Riteniamo che sia l'amplificatore sia il sintonizzatore siano dei buoni apparati e che non vi dovrebbero essere problemi di accoppiamento. Pertanto, dato che una diagnosi a distanza dei eventuali inconvenienti da lei lamentato ci risulta un po' ardua, la consigliamo di rivolgersi al Complesso Tecnico della RAI di Napoli, sede competente per la sua località, indicando dettagliatamente quali sono gli inconvenienti notati. Ciò affinché i tecnici possano stabilire se si tratta di un difetto della linea o del suo sintonizzatore, che comunque non ci sembra funzionare correttamente dato che non riceve i segnali stereo. Si è ricordato di premere il sesto tasto per avere la stereofonia? Le connessioni dell'amplificatore saranno esatte?

Audio TV

«Sono in possesso di un amplificatore Marantz 1060 al quale vorrei affiancare un sintonizzatore capace di rilevare anche il segnale TV. Potrebbe fornirmi qualche suggerimento in merito a questo problema?» (Michele Camilliti - Faureana di Borrello, RC).

Non ci risulta che sul mercato esistano sintonizzatori di alta qualità in grado di demodulare il segnale audio del Primo e Secondo Programma TV. Questa possibilità esiste in alcuni ricevitori commerciali ed essa è ottenuta a prezzo di una maggiore complicazione degli stadi ad alta frequenza e di una certa riduzione della sensibilità.

Di conseguenza riteniamo che la soluzione più conveniente sia quella di munirsi di un sintonizzatore convenzionale di buona qualità per avere il meglio dalle trasmissioni a modulazione di frequenza. Potrà poi prelevare il segnale audio della TV o da un ricevitore commerciale adatto o da un televisore.

Alternativa

«Ho acquistato un registratore stereo a cassette con sintonizzatore AM-FM della Browni. Dal libretto delle istruzioni ho appreso che esso avrebbe la possibilità di ricevere trasmissioni radio Fstereo. Non riuscendo qui a Taranto a ricevere queste trasmissioni, vorrei sapere se con qualche accorgimento di carattere tecnico si possa ottenere la ricezione dei programmi stereofonici della stazione di Napoli» (Franco Caratozzolo - Taranto).

Purtroppo per lei, la radiostereofonia è in fase sperimentale ed è irradiata da quattro impianti di piccola potenza situati a Napoli, Roma, Milano, Torino. Non esistendo alcun mezzo tecnico per consentirle la ricezione a Taranto della radiostereofonia, non resta che consigliarle di attendere che il servizio di filodiffusione sia esteso alla sua città. Ciò avverrà presumibilmente entro la fine dell'anno.

La filodiffusione le permetterà di ricevere programmi stereofonici negli orari indicati dal Radiocorriere TV, utilizzando, beninteso, un sintonizzatore FD di tipo stereofonico.

Enzo Castelli

TV di Stato in Argentina

La produzione televisiva argentina è ora quasi interamente nelle mani dello Stato. Lo afferma il settimanale americano *Variety* spiegando che le tre maggiori società di produzione di programmi televisivi, la Proartel, la Telecenter e la Dicon, sono state poste sotto il controllo governativo dopo che i loro proprietari avevano deciso di venderle allo Stato. Se non lo avessero fatto, il governo avrebbe dato il via alla procedura di esproprio prevista dalla legge argentina. Partendo dall'8 ottobre scorso, data in cui il presidente provvisorio Lastiri annullò le licenze delle tre maggiori reti (canali 9, 11 e 13) e inserì nei loro organi dirigenti dei rappresentanti governativi, *Variety* rifà la storia delle recenti vicende della televisione argentina culminata ora con lo acquisto da parte dello Stato delle società di produzione di programmi. « Con l'ottobre del '73 », scrive il giornale, « le reti sono passate sotto il controllo governativo ma l'attività televisiva è rimasta la stessa, in quanto i programmi venivano ancora prodotti dalle società di produzione private. Inoltre la commissione parlamentare, che avrebbe dovuto elaborare in 180 giorni da quella data una riforma della televisione, non è riuscita a produrre nulla di conclusivo. E' così che il ministro Emilio Abras, il più convinto sostenitore della statalizzazione della televisione, ha deciso di estendere il controllo governativo sulle società di produzione mettendole di fronte all'alternativa fra vendere o essere espropriate ».

Variety informa inoltre che Abras ha poi annunciato la presentazione al Congresso di una legge per la completa statalizzazione della televisione sollevando le critiche in particolare del partito radicale, la maggiore forza di opposizione, e dell'episcopato argentino favorevole invece ad un regime misto a garanzia della libertà di espressione. Concludendo, *Variety* fa notare che il recente rimpasto governativo che ha sostituito Abras con il giornalista José Maria Villone potrebbe significare una inversione di tendenza nella politica governativa in campo televisivo.

Scuola sindacale sul video della BBC

La BBC sta preparando in collaborazione con le Trade Unions tre serie di programmi di formazione sindacale destinati al mezzo milione di attivisti esistenti in Inghilterra. Ne parla il *Daily Telegraph* precisando che

in base al piano concordato tra le due parti la prima di dieci trasmissioni dovrebbe andare in onda nell'autunno dell'anno prossimo. Come integrazione ai programmi televisivi le organizzazioni sindacali inglesi prepareranno inoltre pubblicazioni, corsi per corrispondenza e corsi estivi. Riportando la dichiarazione di un responsabile della BBC, il *Daily Telegraph* spiega che « lo scopo di questi programmi è di far conoscere meglio ai sindacalisti qual è il ruolo della loro organizzazione nella fabbrica e nella società e di fornire elementi conoscitivi e formativi a coloro che intendono impegnarsi nella elaborazione delle politiche e delle attività di queste organizzazioni ».

La regione più televisiva

Fra i Länder della Germania Federale il Nordrhein-Westfalen, servito dalla Westdeutscher Rundfunk, è quello che ha la maggiore densità televisiva: 94 abbonati ogni cento abitanti; un totale di 4.800.000 televisori registrati al primo luglio nei territori serviti dalla WDR. Seguono il territorio della Saar (Saarländischer Rundfunk) con 93 abbonati e quelli della Norddeutscher Rundfunk e di Radio Bremen con 92 abbonati.

Esenzioni dal canone

Fra le televisioni dell'Europa occidentale la Germania Federale è al secondo posto per il numero di ore di trasmissione settimanali: 183 sui suoi tre canali. Al primo posto è l'Inghilterra (237 ore), mentre il Lussemburgo trasmette per sole 37 ore alla settimana su un solo canale. Alla Germania Federale tocca invece il primato per le esenzioni dal canone. Al primo luglio gli esentati dal pagamento costituivano il 6,9 per cento del totale degli utenti televisivi. Il *Welt* commentando queste notizie scrive che ciò significa un incasso di 150 milioni di marchi in meno ogni anno per gli enti televisivi tedeschi.

L'Arabia Saudita adotta il « Secam »

La visita a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, del ministro francese dell'Industria e del Commercio Michel d'Ornano si è conclusa con la firma di un contratto secondo il quale l'Arabia Saudita si impegna ad adottare il sistema « Secam » per la televisione a colori. Anche l'Egitto, la Tunisia e il Libano hanno fatto la stessa

segue a pag. 184

la seconda perché l'hai provato

Tonno Simmenthal Mareblu
il tonno che rispetta
la qualità Simmenthal



La disinfezione

Per evitare al bambino il pericolo di coliti, enterocoliti ed altri disturbi intestinali, è necessario che biberon, tettarelle e succhietti siano sempre perfettamente sterilizzati.



“Sterilsistem” Chicco

È una novità per disinfettare «a freddo» - cioè senza bollitura - biberon, tettarelle e succhietti, assicurando l'eliminazione dei batteri responsabili di numerosi disturbi intestinali e di altre diffuse e pericolose malattie infantili.

STERILSISTEM CHICCO è un liquido dal profumo delicato e senza sapore, che sfrutta l'altissimo potere disinfettante di alcuni sali (fra i quali i sali quaternari d'ammonio), da tempo usati in molte Cliniche Pediatriche e Ospedali per le più scrupolose operazioni di disinfezione.

Basta lasciare immersi per circa un'ora e mezza gli oggetti da disinfettare, in una soluzione ottenuta versando un bicchierino-dosatore di STERILSISTEM CHICCO in un litro d'acqua.



(Naturalmente, le operazioni di disinfezione possono essere effettuate anche utilizzando una comune bacinella. Occorre però aver cura di preservare la sterilità degli oggetti disinfettati, evitando di manipolarli



con le mani).

Importante: STERILSISTEM CHICCO è anche un efficace disinfettante per gli indumenti del bambino, per piccole ferite ed abrasioni.

Per evitare che durante queste operazioni le mani vengano a contatto con gli oggetti disinfettati, rischiando di pregiudicarne la disinfezione e per rendere tutta l'operazione più agevole, CHICCO suggerisce il corredo « STERILSISTEM BOX », composto da:

- vaschetta infrangibile con coperchio;
- STERILSISTEM da 250 cc.;
- sgocciolatore brevettato;
- scovolino per biberon;
- biberon «Pirex» completo;
- biberon «Tuttaprovva» piccole dosi;
- 2 succhietti indeformabili.

Chicco
per crescere tuo
figlio con metodo
e amore.

Guida
Pediatrica
Chicco



«Metodo Pediatrico Chicco»
la guida per i genitori

Gratis la nuova Guida Pediatrica Chicco

Basta spedire questo tagliando, incollato su cartolina postale a:
Chicco, Casella Postale 241, 22100 COMO
SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
LOCALITÀ _____ PROV _____
IL MIO BAMBINO NASCERÀ IL MESE DI _____
IL MIO BAMBINO HA MESI _____
E SI CHIAMA _____

RC/ST

chicco

LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA



**mondo
notizie**

segue da pag. 183

scelta: nel dare la notizia *Le Monde* del 31 agosto sottolinea l'importanza della diffusione del procedimento francese in un mercato potenzialmente immenso come quello arabo.

Un'altra vittima del Watergate

Clay T. Whitehead, direttore dell'Ufficio per le telecomunicazioni della Casa Bianca, si è dimesso. Gli succede il vice direttore, John Eger. Secondo la stampa americana Whitehead è una altra vittima dello scandalo Watergate.

Corsi televisivi e per corrispondenza

Nello Stato del Nebraska inizierà a ottobre un esperimento educativo basato sul modello della «open university» inglese. I corsi televisivi e per corrispondenza verranno organizzati dall'Università del Nebraska di recente costituzione e, se avrà successo, l'esperimento verrà esteso agli Stati confinanti del Kansas, Missouri e Iowa. Le materie scelte per i primi corsi sono la psicologia e la contabilità.

Telegiornale per i bambini

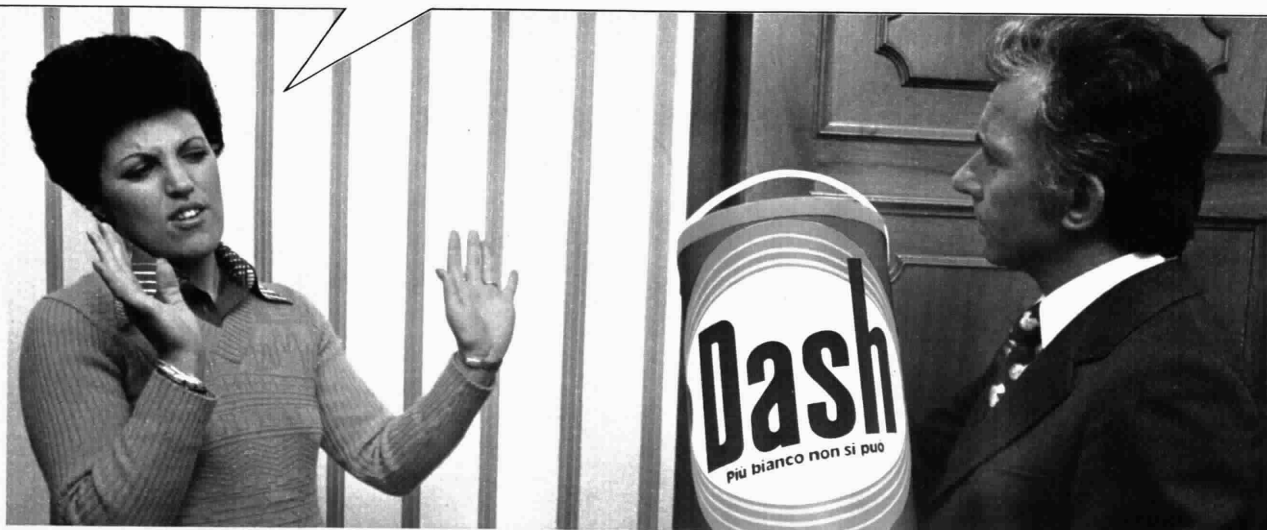
Il Telegiornale per i bambini, che l'anno scorso veniva trasmesso dalla BBC due volte alla settimana, quest'anno andrà in onda quattro volte. Nel darne l'annuncio Monica Sims, responsabile dei programmi televisivi per i bambini della BBC, ha detto che «se si vuole stimolare il bambino a scegliere bisogna offrirgli la più vasta gamma possibile di programmi adatti alla sua età». Il Telegiornale per i bambini sarà intitolato anche quest'anno *John Craven's Newsround*, dal nome del suo presentatore.

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 7

I pronostici di
SANDRA MONDAINI

Ascoli - Torino	x 2
Cesena - Ternana	1
Fiorentina - Bologna	1 x
Inter - Cagliari	1
Juventus - Milan	1 x
L. R. Vicenza - Lazio	x
Roma - Napoli	1 2
Sampdoria - Varese	1 x 2
Brindisi - Genoa	1
Como - Palermo	1
Perugia - Foggia	x
Venezia - Padova	1 x 2
Catania - Messina	1

"Non ho mai provato Dash e penso che il mio bianco non possa essere migliorato. Ma se proprio..."



...me lo chiede Lei... allora lo provo.

Ci rivediamo fra quindici giorni.



Due settimane dopo a casa della Signora Ramalli.

Allora, ha fatto la prova? Come è andata?

Sì, ho fatto la prova e sono stata veramente sorpresa perché la mia biancheria non è mai stata così bianca!



...Guardi... guardi questa camicia. Visto che bianco?



Voglio metterla alla prova! Le offro due fustini del suo detersivo, in cambio di Dash. Accetta?



No! No! Adesso che l'ho provato non lo cambio più!!!



Dash lava così bianco che più bianco non si può.



XII/A Moda

La Lana Gatto propone



1 Due capi caldi e dai forti colori. Lo splendido completo della ragazza, inconsueto per la fattura in maglia, ricalca le impunture delle giacche a vento, mentre il maglione da uomo forma giochi di intarsio ai gomiti, alle spalle ed alla vita. Sono modelli eseguiti con **Lana Gatto Sport 4 c.** colore giallo 980 quello della ragazza, e con **Lana Gatto Annamaria 4 c.** raddoppiata colori blu 576 e giallo 958 il maglione

Inoltre per lui un comodo e pratico giacchino a scacchi, chiuso con una zip. **2** Mentre per lei una canottiera scozzese con un'alta fascia lavorata a coste che delinea il punto vita. Sono modelli eseguiti a mano: con **Lana Gatto Cablé** 2 colori marrone 624, rosso 642, écru 920 il giacchino; con **Lana Gatto Annamaria 4 c.** colore beige 83 la canottiera





Doversi sempre mischiare con quei noiosi d'inglesi. (Inconvenienti del successo.)

Successo vuol dire essere sulla bocca di tutti.
Vuol dire dover piacere a tutti in ogni momento.
E quello che è accaduto ad
ACQUA BRILLANTE RECOARO fin dal giorno
in cui è diventata la tonica numero uno.

Purtroppo, una buona tonica per molti deve sapersi
mischiare con i migliori gin e whisky di lingua inglese.

ACQUA BRILLANTE RECOARO lo sa già.
Per questo è disposta a qualsiasi cosa
per accontentare i suoi ammiratori.



Acqua Brillante Recoaro, la N°1.

XII/A

moda

Week-end in montagna

Il rifugio Fanes, a 2100 metri di quota,
 è la meta prescelta da quattro affiatati amici,
 Lilli, Michele, Kati e Max, per passare un piacevole week-end.
 Prima di partire hanno fatto un salto alla **STANDA**
 per rifornirsi di caldi e pratici abiti

I nostri amici si sono riuniti intorno alla classica stufa tirolese. Michele, il ragazzo dagli occhialini, indossa pantaloni in misto lana (L. 9500) e golf con intarsi (L. 6500)

Max, che sfoggia vistosi baffi biondi, ha un pullover jacquard in misto angora (L. 6000)



Lilli, bionda e riccioluta, indossa una gonna con cintura (L. 9000), una camicia di rasatello (L. 11.500) ed un caldo scialle di pura lana (L. 10.000)

Kati, pure lei bionda ma dai lunghi capelli lisci, ha un'ampia gonna in gabbardine con due tasconi (L. 12.000) ed un pullover ad intarsi (L. 6000)

Un brindisi ed un coro. Max, il chitarrista del gruppo, indossa un pullover in misto angora con collo alto lavorazione jacquard (L. 6000)

Michele ha invece un golf girocollo, sempre con lavorazione jacquard, ma con maniche e schiena lavorate a costine (L. 7000)



Lilli e Kati hanno scelto camicette a fiori (L. 7000) completate da due calde scarpe

Tutto in vendita alla
Standa

Non poteva mancare la partita a carte. Michele indossa un pullover girocollo con lavorazione jacquard (L. 4000)

Anche il pullover di Max, in misto lana, è lavorato jacquard, ma con ampio collo a scialle (L. 6000)

Lilli ha un completo (L. 15.000) composto da una gonna tweed e da una giacchina in maglia profilata nel medesimo tessuto della gonna

Kati indossa una gonna con pieghe davanti (lire 9000) ed un gollino con scollo polo (L. 4500)



Ultimo brindisi prima del rientro in città. Max ha scelto un dolcevita blu ed un golf di cachemire (L. 12.000) e Michele un pullover jacquard con ampio collo a scialle (L. 6000)



Lilli indossa una camicetta con motivi à jour (L. 11.500) ed una giacchina jacquard chiusa con zip (L. 6000), Kati un caldo golf in shetland (L. 6000)

STANDA
l'autorità del buon mercato



Tenerezze della sera in baita. Il fuoco del camino che danza tra i bicchieri e sui volti degli amici. Un verso di Ungaretti e tanti After Eight... ricordi?

Ricordi quelle sottili foglie di cioccolato che avvolgono la crema di menta. E quante tentazioni in un solo After Eight: menta e cioccolato insieme. Una coppia davvero ben assortita, direi senz'altro la coppia migliore... dopo di noi, amore.



74 XAE 1

il naturalista

Crociata

«La vivisezione, questo vergognoso documento di barbarie, mi suggerisce di invocare da lei una crociata per ottenere una legge che proibisca tale nefandezza incivile. A cosa servono le guardie zoofile se non possono impedire nulla? Forse impongono l'uso di anestetici?» (Effigenia Lecci - Bologna).

Esistono oggi mezzi sostitutivi ed alternativi alla vivisezione che danno effettive garanzie per la salute dell'uomo onde evitare che si ripetano « incidenti » come quello relativo all'impiego del Talidomide e di cento altri medicamenti dannosi per l'uomo. La vivisezione è oggi il retaggio di una inutile e superata tradizione dell'esperimentatore dell'800 ormai fuori della realtà delle nuove sperimentazioni scientifiche. Comunque la situazione in Italia è quella che è: i vivisettori, come i cacciatori e gli inquinatori, hanno larghe possibilità economiche e cercano in ogni modo di ritardare quegli emendamenti legislativi proposti dagli on. Reggiani e Giomo con alto senso di responsabilità per la salute degli animali e dell'uomo stesso. Gli zoofili possono collaborare coll'ENPA e colla UAI segnalando quanto accade all'interno delle mura invalicabili dei centri di sperimentazione, sollecitando i medici di propria conoscenza a divenire guardie zoofile, cioè assumendo una responsabilità umana e civile che medici, veterinari e biologi non dovrebbero rifiutare, proprio per le gravi implicanze che la vivisezione può avere per la salute stessa dell'uomo.

Maltrattamenti

«Ho visto varie forme di maltrattamento di animali, come pecore zoppe ed asini sovraccarichi bastonati duramente, nidi raccolti da ragazzi su alberi dei giardini pubblici. Mi sono permesso di riferire un fatto del genere alla polizia, ma mi hanno accompagnato alla porta. Chiedo se esistono corpi di polizia che si dedicano esclusivamente alla difesa degli animali e dell'ambiente e come potrei fare per arruolarmi perché sarei disposto a perdere tutto e dedicarmi esclusivamente agli animali ed alla loro difesa» (Michele Cottone - Sciacca).

Anzitutto preciso che tutti i pubblici ufficiali (carabinieri, polizia, vigili urbani, messi comunali) hanno il preciso dovere di intervenire ad ogni segnalazione di reato. Nel caso particolare la violazione dell'art. 727 del Codice Penale comporta il procedimento di ufficio. Il pubblico ufficiale che si rifiuta di intervenire, di fron-

te all'esposto di un cittadino che riferisce fatto reale con testimoni, è denunciabile per omissione di atti di ufficio. Comunque in presenza di un reato contro un animale è bene fare un esposto diretto al pretore e per conoscenza ai carabinieri od alla polizia del luogo, su carta semplice con dati precisi e nomi di persone presenti al fatto. Qualunque cittadino può quindi farsi parte diligente nel segnalare quei reati che possono sfuggire alla attenzione delle autorità.

Se il lettore desidera più attivamente impegnarsi nella difesa degli animali può far parte come volontario del corpo delle Guardie Zoofile dipendenti dall'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali. Se desidera un trattamento economico, potrà allora arruolarsi nel Corpo Forestale e per questo deve controllare i relativi bandi di arruolamento. Sempre nel campo del volontariato zoofilo può far parte del Corpo Volontari della Natura di recente costituito alle dipendenze del Comitato Internazionale Anticaccia, corso De Gasperi, 34 - Torino.

Cardellino

«Sono preoccupata per il mio cardellino che ha ormai compiuto 10 anni e da qualche tempo mi accorgo che gli si è allungato il becco in modo tale che tende ad incuriosirsi» (Lettera firmata).

Il becco e le unghie degli uccelletti crescono in modo abnorme se non vengono consumati fisiologicamente su oggetti duri come legno, osso di seppia e simili. Ne consegue una lussazione dell'uso del becco e degli artigli con danno per l'animale. Occorre tagliare il becco con forbici robuste o tronchesine e così pure per le unghie. Può rivolgersi ad un medico veterinario specialista per piccoli animali.

Dieta

«Ho 11 anni e sono un assiduo lettore. Sto per ricevere un cocker cucciolo, ma non so esattamente il cibo più adatto per questa razza» (Ruggero Mete - Roma).

I nostri consulenti hanno già ampiamente sottolineato che il cane è un carnivoro e che è in grado di digerire qualunque tipo di carne, anche quella meno pregiata e grassa ed anche gli ossi grossi. Possono essere somministrati eventualmente anche pane, pasta, riso, ma molto cotti con frutta e verdure cotte o crude. I cani di razza cocker tendono ad ingrassare ed è quindi bene curare l'esercizio fisico ed una congrua riduzione dei farinacei nella dieta. Non dimenticarsi di far vaccinare il cucciolo contro il cimurro prima dei tre mesi di età.

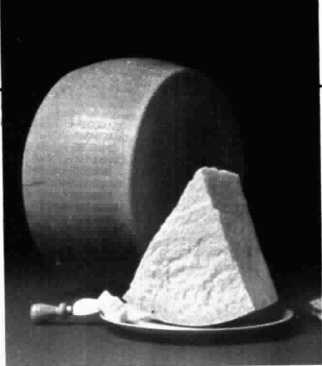
Angelo Boglione

CONCLUDENDO:



GRAPPA BOCCHINO

A conclusione di una giornata impegnativa, Sigillo Nero sottolinea il momento magico della distensione: Sigillo Nero, la famosa Grappa Bocchino dal gusto asciutto e "pulito". Sempre, a conclusione di una scelta ragionata: Grappa Sigillo Nero, lungamente invecchiata come tutte le grappe Bocchino.

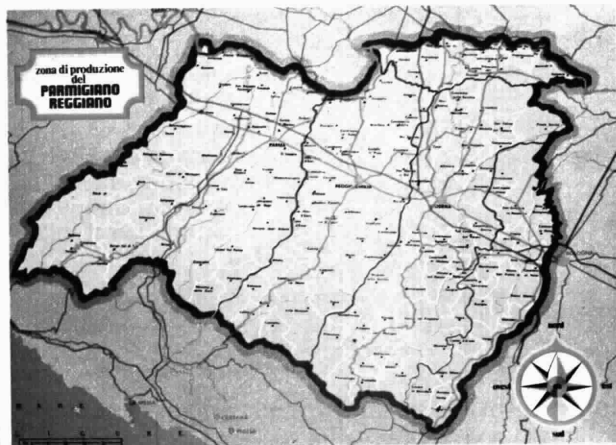


Qui il tempo si è fermato

XII/ A Mangiare

**Viaggio attraverso
la valle del paradiso
dove nasce il formaggio
«unico al mondo»**

PARMIGIANO-REGGIANO



Nella valle dell'Enza, la zona definita «isola del tesoro»: il latte vaccino, appena munto, viene portato al «casello»

di Romolo Barisonzo
Foto di Stanislao Farri

Alla voce corrispettiva del *Dizionario Moderno* di Alfredo Panzini Parmigiano-Reggiano è definito «nome antico di ottimo formaggio da condire e da mangiare». Definirlo «antico» è giusto perché la sua nascita è assai remota, risale forse al X secolo. Si era imposto già allora su tutti i mercati conosciuti respingendo molte ingannevoli imitazioni.

Nel giugno del 1751 troviamo infatti quello che oggi potremmo chiamare un provvedimento legislativo a tutela del marchio d'origine, quando don Filippo di Borbone, duca di Parma, promulgava una «grida» che faceva obbligo tassativo di «bollare i formaggi

fabbricati nel Parmense allo scopo di impedire frodi in commercio».

Il formaggio di «grana» Parmigiano-Reggiano è prodotto, come è noto, nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena e, in parte, in quelle di Mantova e Bologna: la sua storia si colloca in una tradizione alimentare ricca di esperienza secolare e di un'arte conclamata di preparazione artigianale. La sua culla naturale è la valle dell'Enza, fiume appenninico, che raccoglie le acque della montagna e delle colline di Selvapiana, care al Petrarca. Qui «dove, nella preistoria, il dolce fiume petrarchesco si confuse nelle «Valli» del mare Adriatico Padano, si distendono i favolosi Prati del Duca i quali, durante la stagione estiva», scriveva Giuseppe Medici, «ricevono calde e grasse acque irrigue, onde i foraggi crescono copiosi per alimentare



Il latte viene scaldato mentre il « casaro » lo agita lentamente e in modo omogeneo. A destra, la fase finale: il « casaro » solleva con una tela di canapa la massa granulosa cotta e la pone in uno stampo detto « fasera ». Occorrono cinque quintali di latte per ricavare una forma di Parmigiano-Reggiano

Il latte, dopo essere stato parzialmente scremato per affioramento naturale, viene versato in queste caldaie di rame



la prestigiosa bovina reggiana, dal mantello formentino».

In questa zona che altri hanno chiamato « isola del tesoro », oppure « paradiso », le vacche del latte (destinate alla produzione del Parmigiano-Reggiano vengono scelte in quel preciso periodo di lattazione in cui la foraggiatura è più adatta: questa, affermano, è la prima parte di quell'operazione di « arte casearia » che induceva Mario Stecchetti ad esprimere « il convincimento che il Parmigiano-Reggiano deve i suoi pregi all'incondizionato rispetto delle norme tradizionali che hanno cessato di essere empiriche per quel tanto che la scienza ha chiarito nel significato e negli effetti ».

D'accordo: le tradizioni vanno rispettate, ma non debbono mai rappresentare un pretesto per rallentare o accantonare l'indagine scientifica e tecnica che garantisce, con

mezzi sempre più adeguati, la costante genuinità del prodotto. Oggi la gente è smalzata contro le chiacchiere troppo interessate; vuole sapere, vuole conoscere a fondo e vuole rendersi conto di ciò che mangia. « Da noi », dicono i tecnici del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, « vengono promossi studi e ricerche sugli aspetti chimici e microbiologici del latte, oppure sulla lavorazione casearia e sulla maturazione e conservazione del formaggio. Sono tutte operazioni che confermano come ci non esiste conflitto fra arte e tecnica ».

In un mondo ormai saturo di elementi conservati possiamo credere ai vantaggi nutritivi e dietetici di Parmigiano-Reggiano? Per farne un chilo ci vogliono 16 litri di latte! Quindi il suo contenuto in proteine è elevatissimo, tanto che possiamo dire che quelle contenute in un etto

di Parmigiano-Reggiano le troviamo in 160 grammi di prosciutto crudo, oppure in 206 grammi di carne di manzo o 214 grammi di carne di maiale. Ancora in proteine possiamo dire che un chilo di Parmigiano-Reggiano vale tre chili di trote oppure 50 uova di giornata!

Ci troviamo di fronte ad un alimento completo, non solo al formaggio inteso come condimento, ma al formaggio come pietanza avente le stesse caratteristiche e proprietà di commestibili che fino a ieri abbiamo ritenuto insostituibili. Lo conferma il proprietario di un ristorante assai famoso a Reggio Emilia precisando che « il Parmigiano-Reggiano non è soltanto il condimento fondamentale per ogni tipo di cucina civile, ma è anche un prelibato e raffinato formaggio da mensa. Accompagnatelo con un Lambrusco secco oppure un Sangiovese e ve-

drete che non mi sbaglio ». Abbiamo seguito il consiglio. Quel sant'uomo ha azzeccato in pieno.

Ma perché è un formaggio così? « Il suo processo di maturazione è lento e difficile, si compie nel corso di anni e raggiunge il suo perfetto compimento solo al terzo, quando si completa la stagionatura naturale », dicono al Consorzio del Parmigiano-Reggiano. Ma la stagionatura altro non è che il compimento di un patto di solidarietà che preesisteva fra la vacca impegnata a fornire un latte degno ed il « casaro » che lo trasforma con arte. Tanti elementi concorrono quindi a realizzare la gustosa realtà di questo premitissimo formaggio che abbiamo incontrato lungo un itinerario che conduce alla scoperta di elementi tradizionali di un saper vivere che, troppo frettolosamente, stavamo abbandonando.



nuovo

dentifricio Aquafresh



Gel azzurro trasparente
per un alito sempre più fresco

Strisce bianche
per denti
sempre più bianchi



un mare di freschezza

Un'ora di luce in più.

SLIP

vetri®

PER VETRI
CRISTALLI

VAPORIZZATORE

Uno spruzzo, una passata.
Senza fatica i vetri e tutte
le superfici lisce brillano: la luce
del giorno, nella tua casa così
splendente, dura un'ora di più.
Vetri, il puliziotto di casa.
Anche nel tipo spray, ancora
più facile e svelto.

È un prodotto **BPM**



dimmi come scrivi

desidero un giudizio sulla

S.O.S. - Napoli — Ipsensibile e molto orgogliosa, lei si adombra facilmente e basta un nonnulla perché si chiuda in se stessa. La situazione già irritante per chi le sta vicino è aggravata dal fatto che lei non dà quasi mai una spiegazione del suo turbamento. Sempre timorosa di non essere accettata, le riesce difficile creare rapporti aperti e cordiali. Inoltre lei è molto dignitosa, riservata, gentile nei modi, facile alla commozione ma perennemente incerta della profondità dei sentimenti altrui. Idealista e romantica, vorrebbe essere capita al volo e soffre quando ciò non avviene. Ne consegue che non sa chiedere.

rubrica sul Radiocorriere TV

M. A. M. 1958 - Roma — L'orgoglio la rende piuttosto introversa e la sua ambizione la spinge verso il cerebralismo nel quale si inserisce qualche volta una punta di esibizionismo. A parte questi ...ismi che modificherà con il tempo lei è una ragazza intelligente, sensibile, forte, dotata di una buona intuizione e di un eccellente spirito di osservazione, capace di criticare a freddo e con obiettività. Il suo egoismo qualche volta non le permette di capire a fondo le persone con le quali viene in contatto e pertanto i suoi giudizi, anche se in buona fede, sono un po' superficiali. La sua ingenuità è dovuta alla mancanza di maturità. Inoltre è fondamentalmente buona, discreta nei modi e piuttosto esclusiva nei sentimenti.

essendo l'argomento

Luisa B. M. — Le piace analizzare ed anche analizzarsi; sostiene con calore le sue idee e si impegna nelle discussioni, per cui non sopporta le persone che la ascoltano superficialmente. Sa essere forte quando intende raggiungere qualcosa che la interessa profondamente, ma sa abbandonare la partita quando si rende conto di combattere a vuoto. Non è molto propensa ad ascoltare i consigli, anche quelli utili, e preferisce sbagliare da sola. Possiede una bella intelligenza, chiara e perspicace, ed i suoi modi sono spontaneamente gentili. Sa dire a tutti la parola buona al momento giusto e non soltanto per riuscire gradita.

sonrei fare esame

Rita - Torino — Lei possiede un carattere indipendente che però conosce molto bene i suoi doveri e anche sente imperiosa la necessità di realizzarsi perché teme soprattutto l'eventualità di doversi rinchiudere in se stessa. Infatti è affettuosa e vivace e si trattiene, spesso, per il timore di fare delle brutte figure. Le esperienze che farà nel lavoro le saranno molto utili. La sua intelligenza è decisamente buona e le conviene aiutarla con studi di carattere commerciale, un campo nel quale non dovrebbe riuscire difficile emergere. Di fondo è avveduta e conservatrice.

il mio lavoro preferito

Margherita C. - Torino — Molto sensibile, con piccole timidezze dettate dalla sua insicurezza, lei è molto matura per la sua età e possiede quel tipo di intelligenza ricercatrice che, aiutata da un intuito sicuro, favorisce in lei la ragionevolezza ed un naturale buonsenso. E' sentimentale ma anche forte ed inoltre, quando occorre, orgogliosa. Le sue ambizioni sono consoni alle sue possibilità ma le occorre un po' di adulazione per acquisire una maggiore fiducia in se stessa e per avere una ulteriore conferma delle sue opinioni. Accetta volentieri il dialogo ma non si abbandona quasi mai per paura delle critiche. Cede alla tentazione di una maggiore sicurezza interiore, sia più aperta ed otterrà di più da se stessa e dagli altri.

La mia calligrafia e

Anna Grazia — Se ha un pensiero assillante, lei diventa distratta e questo, per il suo lavoro, è decisamente negativo. Per vincere la sua tendenza ad adattarsi, le occorrono continuamente degli stimoli che la possano spronare. Il carattere è ancora discontinuo ma potrebbe tentare di migliorarlo se è mossa da una sincera ambizione di avanzare. Spesso i suoi atteggiamenti sono incongruenti a causa di improvvisi, momentanei avvillimenti. Spesso è un po' testarda e non cerca di nascondere ciò che pensa ma la diverte girare attorno alla verità. E' ombrosa e sensibile ma fa di tutto per non mostrare troppo questo pregio che lei ritiene una debolezza.

2ª casa a destra 1ª Piano

Massimo — Vivace e spiritoso, non gli piacciono i discorsi lasciati in sospeso, i concetti non conclusi, le frasi ambigue, per una intima necessità di chiarezza. E' esuberante ma serio e gli piace dominare per il piacere di sentirsi forte davanti agli altri più che per un autentico bisogno di supremazia. E' facile alla commozione ed è ancora disordinato nelle idee, specie per quanto concerne la maniera più opportuna di realizzarsi. La sua bontà d'animo e la facilità agli entusiasmi lo rendono ingenuo e non la sarebbe mai capace di ricorrere ad un sotterfugio. In ogni cosa mette la sua intelligenza quadrata ed il suo desiderio di ordine.

le sue rubriche alle

Roberta — Malgrado la sua «piccola età» lei si sa esprimere con molta chiarezza e questo è un sintomo evidente di un insolito livello di maturazione: in altre parole lei sa già bene ciò che desidera. Possiede delle ambizioni definite e conta su una intelligenza aperta. Ha molta dignità e difficilmente si lascia influenzare, anche perché è piuttosto testarda. Anche nei momenti in cui si abbandona alla fantasia non manca di senso pratico, sa si sente protetta. Più che di miglioramenti economici lei è alla ricerca di un miglioramento spirituale e intellettuale.

Maria Gardini

A pagina 257 del lessico universale Treccani, si può scoprire che il fondatore della prima scuola di enologia si chiamava Antonio Carpené.

Conti di C. e dei conti, poi (1685) principi, di Scavolino. Quest'ultimo si spense nel 1817; beni e titoli ritornarono quindi al primo ramo, il quale dalla morte di FRANCESCO MARIA II (1747) si chiamava dei C.-Gabrielli per il matrimonio della figlia ed erede Laura con Mario Gabrielli di Roma. Nella seconda metà de 19° sec., con Luigi, i C. ereditarono anche il nome, i titoli e il pingue patrimonio dei parenti principi Falconieri di Roma. In età recente si è distinto GUIDO (Roma 1840 - ivi 1919), patriota e letterato, senatore dal 1915. **Carpegna**, GUIDO conte di, - figlio (m. 1280 circa) di Ranieri dei conti di Miratoio di Carpegna nel Montefeltro; ricordato da Dante (Purg., XIV 98) come splendido e nobile cavaliere.

carpellare agg. (der. di carpello). - Del carpello, relativo al carpello: foglia c.; margini carpellari.

carpellifero agg. (comp. di carpello e -ferro). -

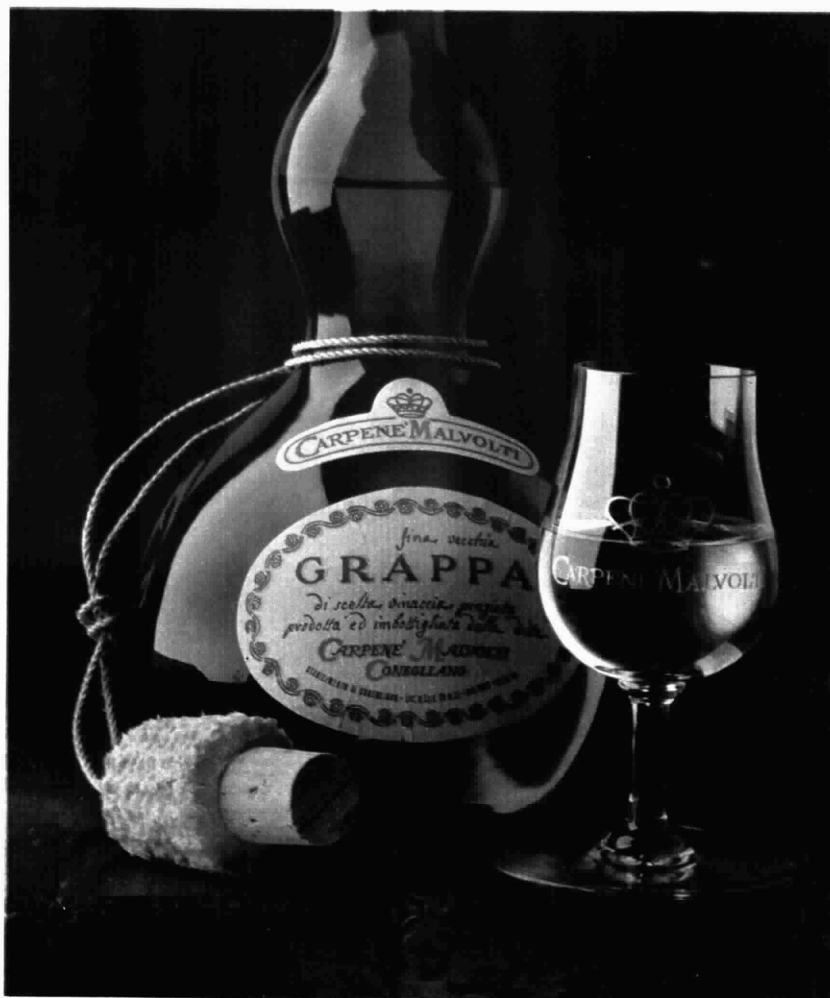
Detto di fiore o di pianta che ha solo carpelli e manca di stami. Es. i fiori femminili delle Conifere.

carpello s.m. (der. del gr. xaozōc "frutto"; lat. scient. carpellus). - Foglia metamorfosata che produce gli ovuli (detta anche carpidio o carpoifillo, o foglia carpellare o foglia fruttifera). Essendo gli ovuli omologhi e megasporange, il c. corrisponde a un megasporofillo. I c. si presentano con due aspetti ben diversi: nelle Gimnosperme sono aperti, spianati e recano gli ovuli nudi; invece nella Angiosperme il c. ripiega l'un verso l'altro i due margini laterali, i quali crescono formando un apparato chiuso, contenente gli ovuli e detto pistillo. Però alla formazione di questo possono concorrere in modo vario 2 o più c. (v. OVARIO; PISTILLO).

carpellodia s.f. (der. di carpello). - Trasformazione teratologica di parti sterili del fiore o di stami in pistilli; sinon. Pistillodia.

Carpené, Antonio. - Enologo (Brugnera 1838 Conegliano Veneto 1902). Autore di pregevoli pubblicazioni di tecnica e chimica enologica, fondò, nel 1877, la prima scuola enologica a Conegliano, dove diede inizio anche all'industria dei vini spumanti.

Carpenédolo. - Centro (5215 ab., detti Carpenédolesi; comune di 29,6 km² con 7346 ab.) in prov. di Brescia (a 26,5 km), situato a 76 m.s.m. al margine della pianura irrigua alla sin. del



Nobile iniziativa da parte sua, direte voi.

Però, senza voler togliere nessun merito al nostro avo per aver creato una nuova scienza, diremo subito che molto più importanti sono per noi i risultati che Antonio Carpené ottenne nella distillazione

e nell'invecchiamento della grappa.

Noi gli siamo grati soprattutto per questa deliziosa, nobile e pura acquavite.

Che porta con sé la forza di una tradizione centenaria, di un grande nome che le si dedica ogni volta con la stessa devozione, con ugual sentimento.

Il nostro.

Noi gli siamo grati di averci iniziati all'antico rito della grappa e di aver fatto di Conegliano Veneto il tempio nel quale questo rito si perpetua.

Per la gioia nostra e di tutti.



CARPENE MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Grappa Carpené Malvolti, grappa nata bene.

**La Coop non mira al profitto.
E' un servizio sociale
al consumatore.
Chi può dire altrettanto?**



Coop - un impegno costante contro il caro-vita e le speculazioni sui generi di largo consumo, per il controllo democratico dei prezzi, per la difesa del potere d'acquisto dei lavoratori.

Perché lo scopo della Coop è di dare un servizio ai consumatori, non di realizzare profitti.

Per questo, nei 3.000 negozi Coop trovate garanzia di qualità e prezzi risparmio.

coop

è il nostro negozio: è cooperativo

l'oroscopo

ARIE

Una deliberazione difettosa sarà da considerarsi molto utile a fatti avvenuti. Giove, ben influenzato, vi aiuterà a decidere. Nuove posizioni da raggiungere con la volontà e la fiducia. Giorni favorevoli: 16, 17, 19.

TORO

Si aprirà una strada difficile, e tutte le cose inerenti il lavoro fluiranno meravigliosamente. Viaggi e visite utili. Fate tacere gli inutili rimpianti. Ispirazioni improvvisi vi consentiranno geniali conclusioni. Giorni buoni: 13, 14, 17.

GEMELLI

Ogni incertezza verrà risolta aiutandosi con l'astuzia e la diplomazia. Avanzamenti realizzati con minima fatica. Attenzione agli sfruttamenti. Venere è pericoloso verso la metà settimana. Giorni fortunati: 14, 15, 16.

CANCRO

Prestigio raggiunto dopo la caduta di un avversario. Adattamento ad una situazione. Viaggiate senza esitazioni: siete sotto la tutela di una buona stella. Godrete la simpatia di gente utile. Giorni fausti: 13, 15, 19.

LEONE

Attraverserete un periodo allegro e ricco di consolazioni e sorprese. Troverete i punti di perfetta intesa per cooperare e andare avanti bene. Satisfazioni nei rapporti con la persona che amate. Giorni felici: 14, 16, 17.

VERGINE

Brevi agitazioni per dei sospetti chiariti da una sinistra testimonianza. Una felice conclusione negli affari. Nuove proposte da non rifiutare, ma neppure accettare senza riflettere. Giorni favorevoli: 15, 16, 17.

BILANCIA

Raggiungerete il vostro scopo dopo alcune incertezze e ispirazioni brillanti. Cambiamento di sede, di rapporti e di programma. Verranno delle visite insolite. In guardia, e parlate poco. Giorni buoni: 16, 18, 19.

SCORPIONE

I vostri sogni diverranno una realtà concreta. Intuizioni che possono dare dei buoni risultati. Una scoperta vi darà la possibilità di trarne il massimo prestigio, fiducia e denaro. Vi amano sicuramente. Giorni fortunati: 13, 16, 19.

SAGITTARIO

La volubilità e l'umore capriccioso di una persona amica possono compromettere tutta una situazione vantaggiosa. Sarà utile controllare il bilancio economico piuttosto depresso. Giorni fortunati: 13, 15, 17.

CAPRICORNO

L'ostinazione e l'incertezza sono due fattori poco rassicuranti. Moderazione e ponderazione siano la migliore strada da seguire. Regalo in arrivo da chi vi vuol bene. Siate più generosi verso chi vi sta vicino. Giorni fausti: 14, 17, 19.

ACQUARIO

Un breve viaggio porterà delle novità e delle realizzazioni. La pace in famiglia sarà consolidata. Momenti strani da risolvere con la calma. Preludio di una più completa felicità che si farà presto sentire. Giorni propizi: 13, 15, 17.

PESCI

E' bene cogliere le occasioni e sfruttarle al massimo. Realizzazione di un desiderio. Facili distrazioni che si devono evitare. Giorni favorevoli: 13, 14, 16.

Tommaso Palamidessi

un bimbo "piùccheasciutto" è una felicità anche per papà



piante e fiori

Giardini d'Egitto

«E' vero che gli antichi Egizi avevano magnifici giardini? Se è vero può darsi in merito qualche informazione?» (Ernesto Rossi - Roma).

Sì, effettivamente gli antichi Egizi avevano magnifici giardini. Infatti i più antichi giardini che si ricordano o dei quali ci sono state tramandate descrizioni sono appunto quelli egiziani. Erano talmente belli da indurre i nostri architetti del Rinascimento ad imitarli. Erano formati da una ampia superficie piana ed al centro era collocata una vasca rettangolare. Lungo i viali sorreggiano le grandi palme che formavano lunghi viali regolari. Sotto le palme fiorivano rose, gelsomini, miri, disposti in modo da formare chioschi profumati. La facilità di irrigazione con l'acqua del Nilo favoriva la coltivazione anche di piante esotiche. Molte migliaia di anni a. C. in Egitto si coltivavano pioppi, mandorli, ciliegi, ecc. I faraoni fecero impiantare un orto botanico, certo il più antico mai esistito, allo scopo di diffondere la conoscenza delle piante ed i sistemi di coltura.

Sicomoro

«Durante la proiezione di un film americano in TV ho sentito dire che il sicomoro è un albero. Vorrei sapere di che pianta si tratta e come si coltiva» (Margherita Paoloni - Roma).

Il sicomoro (Ficus Sicomorus) della famiglia delle moracee è un grande albero dell'Africa del Nord che oggi si coltiva a scopo ornamentale ma anticamente gli egiziani ne usavano il legno per fabbricare i sarcofagi ove deponavano le mummie. Lo stesso nome viene talvolta usato per indicare alcuni platani ed anche l'acero. I platani che vengono coltivati da noi sono quello orientale che proviene dall'Asia Minore e quello detto americano che

proviene dall'America boreale. Ambedue sono della famiglia Platanus. Il secondo, detto anche Cerfico o Platanaria, si coltiva solo a scopo ornamentale ed ha scarsa importanza mentre il primo è molto diffuso da noi per l'ottimo legno che fornisce e per ombreggiare le strade. Di aceri ne sono molte varietà tra le quali lo Pseudoplatanus (Acerofico o Lappone) e l'acero platano (Cercifo Platanaria); ambedue presentano foglie più o meno simili a quelle del platano. Quindi vede che come confusione non si poteva stare meglio.

Fritillaria

«Una mia amica ha in giardino molte piante di fritillaria e mi darebbe i semi o i bulbi, come debbo regolarli?» (Abbbonata torinese).

La fritillaria o corona imperiale è una erbacea bulbosa perenne che conta oltre 50 varietà diffuse nell'emisfero settentrionale. Da noi si trovano alcune specie spontanee sulle Alpi, sugli Appennini, nei boschi, nei terreni pietrosi ed anche nei pascoli. Le specie più coltivate sono la imperiale di origine orientale il cui fusto arriva a superare il metro e la tenella che da noi è anche spontanea.

Tutte queste piante si presentano con un ciuffo di foglie lanceolate dal cui centro si innalza un robusto stelo più o meno alto secondo la specie e che porta in cima una corona di fiori campanulati rivolti in basso di color rossoastro e talvolta macchiati di bruno. Al di sopra della corona un altro ciuffo di foglie come quello a terra dal quale sorge lo stelo. La tenella si coltiva nei giardini rocciosi piantando i bulbilli in autunno. La imperiale si moltiplica anche per bulbilli. In ogni caso i bulbi appena estratti vanno interrati perché è difficile conservarli.

Giorgio Vertunni

pannolino
Vivetto.
baby
piùccheasciutto

in morbido superfluff
extrasoffice extrassorbente
non arrossa la pelle del bimbo.

chi tiene all'igiene usa vivetta baby





Scegli il migliore,
scegli

BACCALÀ NORVEGESE

*Pesce del Mare
Polare Artico*



Il mare lungo la costa norvegese è freddo, pulito e ricco di pesce. Ed il pesce norvegese appartiene al migliore del mondo: ricco di proteine, nutrimento sano e prezioso per milioni di persone. Il baccalà norvegese salato asciugato e trattato in modo speciale, ha in grado maggiore, tutte le proprietà del pesce fresco. Il valore nutritivo di 1 Kg di baccalà secco equivale a quello contenuto in circa 3,5 Kg di pesce fresco.

Povero di grassi, ricco di iodio, minerali e vitamine il baccalà è sano, di elevato valore nutritivo e facile da digerire. Un genuino prodotto della natura, senza nessuna aggiunta di sostanze artificiali. Un alimento diffuso e apprezzato in tutto il mondo.

**Richiedi al tuo negoziante il
ricettario in omaggio.**

**Il baccalà norvegese può essere
preparato in innumerevoli modi tutti
deliziosi ed appetitosi.**

Ecco un esempio:

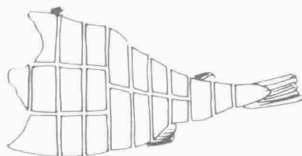
Baccalà alla Hong Kong.

*Tempo: 1 ora (dose per 4 persone).
Versate in un tegame 6 cucchiaini di olio
e unitevi 1 peperone verde, nettato e
tagliato a listarelle, 2 cipolle finemente
tritate, 250 gr di germogli di bambù
e lasciate stufare il tutto, a calore
moderato, per una decina abbondante di
minuti. Preparate poi 500 gr di baccalà,
senza pelle e spine, a pezzi, 300 gr di
pomodori tagliati a spicchi, sale e pepe,
un pizzico di zenzero, 1 cucchiaino di
soya, 1 dado di estratto di carne
sbriciolato e diluito con 1/2 bicchiere
di brodo caldo e lasciate cuocere per
40 minuti abbondanti. Infine unite il
tutto al composto.*

*Servite accompagnando con contorno di
350 gr di riso lessato o « all'indiana ».*

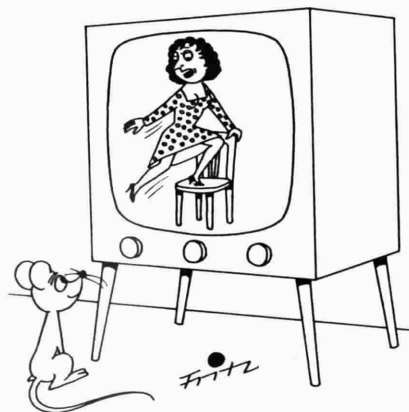
**Per ammorlire il baccalà nel modo
giusto, basta farlo riposare in un
recipiente con abbondante acqua fredda
per 12-24 ore, secondo lo spessore
del pesce.**

**IL VALORE NUTRITIVO DI 1 Kg.
DI BACCALÀ E' LO STESSO
DI 3,5 Kg. DI PESCE FRESCO.**



ADVEVA - DILLINGEN

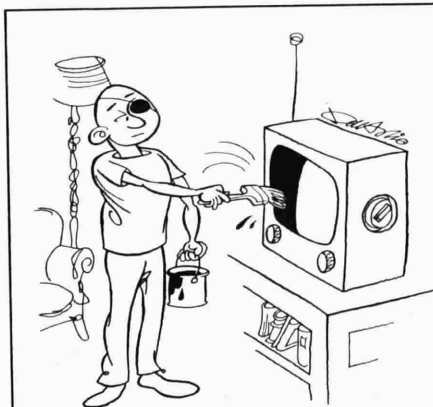
in poltrona



Senza parole



Senza parole



Senza parole

Perché assassinare i colori?



Ecco come può scolorire una casacca lavata in acqua calda.

Identica casacca ma lavata con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.

Camiciette a fiori, gonne variopinte, magliette fantasia: quanti bei colori nei tuoi nuovi indumenti.

Tu li hai acquistati per questo. E ti piace indossarli così. Vivaci. Ma attenta... lavandoli in acqua calda potresti rovinare i colori.

Pulisci con Ariel in acqua fredda. Ariel in acqua fredda pulisce a fondo e salva i colori del tuo bucato a mano.



Come fare quando tutti vogliono un dolce diverso?

1 Preparate la crema Elah al cioccolato aggiungendovi qualche cucchiata di panna. Raffreddate e servite guarnendola con panna montata, ciliege sciroppate e pistacchi.



2 Lasciate parzialmente raffreddare la crema Elah al cioccolato e aggiungete alcune meringhe sbriciolate. Servite con meringhette, ciuffi di panna montata, amarene e canditi.



3 Lasciate parzialmente raffreddare la crema Elah al cioccolato aggiungendovi i biscotti secchi tritati. Guarnite con ciuffi di panna montata, canditi, biscotti secchi e servite il dolce freddo.



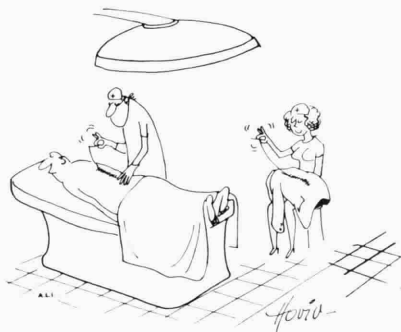
4 Bagnate lo stampo di rhum e ponete i savoiardi imbevuti di liquore tra due strati di crema Elah al cioccolato parzialmente raffreddata. Guarnite con panna montata, ciliege, amarene, savoiardi e servite il dolce freddo.



Crema Elah:
un dolce aiuto alla vostra fantasia.



in poltrona



Senza parole



Senza parole



— Lei e i suoi scherzi idioti!



tra due anni comincerà a giocare con l'elettricità

AVE ha pensato anche alla sua sicurezza.

Perché nei comandi elettrici AVE tutto, dalle materie prime alla progettazione, è studiato per garantire la massima protezione.

Come nelle prese SicurAVE nelle quali il contatto elettrico avviene solo a spina perfettamente inserita.

Come nell'interruttore differenziale Salvascossa, che scatta automaticamente a proteggere la tua vita al minimo cenno di pericolo.

AVE, per la sicurezza tua e dei tuoi cari.



Lista



interruttori

ave

elettricità in sicurezza



O.P.
you and me



O.P. Reserve: un Grand Reserve